



Nuovo, preoccupante atto vandalico dopo un analogo, barbaro imbrattamento avvenuto il mese scorso

Scritte nazifasciste sui muri della Risiera

Solidarietà alla comunità ebraica e condanna del gesto dalla Regione

TRIESTE Ancora svastiche e scritte inneggianti al fascismo - oltre a una forza stilizzata con appesa la stella di Davide - tracciate sui muri esterni della Risiera di San Sabba, unico campo di concentramento in Italia con forno crematorio e ora monumento nazionale. L'imbrattamento è stato effettuato la notte scorsa da ignoti con vernice nera. Tra le scritte, una inneggia alla Repubblica sociale italiana. A indagare si sono recati anche uomini della Digos.

Pure lo scorso mese erano state tracciate alla Risiera alcune svastiche,

mentre scritte ed imbrattamento erano stati trovati nell'adiacente stadio di calcio. Era il periodo in cui si parlava insistentemente di una probabile visita di Haider nel luogo dello sterminio.

Solidarietà alla comunità ebraica e condanna per la «triste e anonima vita» dei responsabili dell'imbrattamento sono state espresse dal presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia Roberto Antonione. Dura condanna anche dal presidente del Consiglio regionale Antonio Martini.



Grass: «Finì e Berlusconi pericolosi come Haider»

MILANO «In Europa non esiste solo Haider. In Italia c'è Fini, alleato di Berlusconi, e in Germania Stoiber. Non si può parlare di fascismo, ma certo questi personaggi politici rappresentano un pericolo». Lo ha detto in un incontro con la stampa italiana Guenter Grass, scrittore tedesco da sempre impegnato politicamente e socialmente, autore del «Tamburo di latta» e del recente «Il mio secolo», Premio Nobel 1999. «L'Italia osserva con attenzione Germania e Austria - ha aggiunto Grass - ma non fa altrettanto quanto accade entro i suoi confini».

● A pagina 5

La Bce riporta il tasso di riferimento al 3,50% per difendere il cambio - Borse in recupero con Wall Street

Euro debole, denaro più caro

Pronte le misure antinflazione - Auto: compravendita senza notaio

E ora il costo della vita comincia a fare paura

di Giuliano Zoppis

Il nuovo aumento dei tassi di interesse deciso dalla Banca centrale europea arriva a sanare definitivamente la pericolosità del fenomeno inflazionistico che ha colpito il Vecchio continente, fenomeno non destinato a rientrare nel breve periodo.

Con una mossa parzialmente a sorpresa, i banchieri di Francoforte hanno lanciato un preoccupato e severo monito a chi per molti mesi ha legato l'aumento dei prezzi a un effimero rialzo del petrolio.

● Segue a pagina 2

ROMA La Bce, Banca centrale europea, ha dato un altro lieve colpo di freno ai tassi innalzando di un quarto di punto dal 3,25% al 3,50% il livello del principale tasso di riferimento. Un'operazione parzialmente inaspettata, almeno nei tempi, ma dettata, come ha spiegato la stessa Bce dalla necessità di fronteggiare le tensioni inflazionistiche innescate dal caro petrolio e da un euro che rimane estremamente debole rispetto a dollaro e yen.

Se lo scopo era quello di rafforzare la moneta, è stato raggiunto solo in misura molto limitata. Ieri pomeriggio infatti l'euro ha continuato a oscillare tra 0,96 e 0,97 centesimi di dollaro, senza cogliere particolari benefici dai tassi più alti. Meglio è andata alla Borsa, che però ha fatto tesoro dalla partenza sprint di Wall Street più che dall'effetto tassi. Oltre a ciò, Piazza Affari ha registrato il recupero forte di molti titoli tecnologici, bancari e di Fiat.

Stamane comunque il pacchetto di misure anti-inflazione sarà esaminato dal Consiglio dei ministri. Visco frena sui tagli alle tasse sui carburanti: «Il fisco ha già fatto la sua parte». Sarà ampliato il bonus-malus nelle polizze rc auto, mentre il governo promette tariffe in linea con l'inflazione programmata. Sotto controllo i prezzi di grossisti e grande distribuzione.

Invece arriva la compravendita libera per auto e moto: niente più notaio, niente più Pra. Per vendere e acquistare un veicolo basterà stipulare un atto privato tra i contraenti. Forse oggi sul tavolo del governo ci saranno anche gli eco-incentivi e le misure sull'usato catalizzatore.

● A pagina 2

INTERNET

Tin.it-Seat Pagine Gialle Nasce il colosso italiano

MILANO Entro giugno sarà portata a compimento la fusione tra Tin.it e Seat Pagine Gialle: lo ha confermato Roberto Colaninno presentando la nuova società Internet in cui Telecom avrà la maggioranza con il 64%. Agli azionisti del colosso guidato da Colaninno sarà distribuito il 4% di azioni della nuova struttura. Entro il 2002 previsti ricavi per 5600 miliardi di lire.

La Rete è diventata la vera stella polare per il gigante Telecom che, a dispetto della sua stazza, sta bruciando i concorrenti sulla velocità.

● A pagina 9

Voto a sorpresa (molte le assenze) del Parlamento europeo

Strasburgo dice no al rientro dei Savoia

STRASBURGO Con un voto a sorpresa, respinto dall'europarlamento di Strasburgo l'articolo sui diritti umani nel quale si chiedeva di far rientrare in Italia gli eredi dei Savoia. Che annunciano ricorso e si dicono delusi dell'Europa: «Andremo in America». Contro l'emendamento socialisti e sinistra unitaria, favorevole al rientro al centrodestra, ma hanno pesato le numerose assenze degli eurodeputati del Ppe. Dopo questa sentenza «politica», i Savoia attendono ora la risposta al loro appello presentato alla Corte di giustizia europea e la decisione del Parlamento italiano.

● A pagina 3



Un'aggiunta alla Costituzione scioglierà il nodo

di Ernesto Bettinelli

Il disegno di legge sul rientro dei Savoia deliberato dalla Camera dei deputati nel dicembre 1997 e da allora «fermo» al Senato non abroga affatto la XIII disposizione transitoria e finale della Carta, come con disinvoltura approssimazione si va sostenendo. Nessuna revisione formale, né sostanziale del dettato e della memoria costituzionale antifascista e repubblicana che rappresentano il Dna immutabile della vigente forma di stato.

Invero si tratta più semplicemente di un «mite» aggiornamento costituzionale coerente con altri inderogabili principi liberali e con le dichiarazioni universali che riconoscono i diritti inviolabili degli uomini, anche di coloro che irrimediabilmente hanno perso qualsiasi presunta dignità regale.

«La responsabilità penale è personale» e «le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità»: così dispone l'art. 27 della Costituzione (ai quali - è bene ricordarlo - non è stata mai revocata la cittadinanza italiana) responsabilità storiche e addirittura trascendenti, significherebbe, paradossalmente, prevedere per essi uno status differenziato.

● Segue a pagina 3

ALL'INTERNO

NANDO

Commissione Stragi: attacco di Dalla Chiesa

● A pagina 6

NAPOLI

Il superboss evade dalla clinica

● A pagina 7

PATERNITÀ

Compatibili i Dna di Baudo e presunto figlio

● A pagina 7

IN CRONACA

BAUDO

Gaffe in tv: «Trieste filojugoslava»

DOMIO

Colpi di pistola contro un autosalone

COMUNE

Guerra aperta con la Regione su piazza Unità

Tutti gli Stati membri sono invitati a riconoscere legalmente il diritto alla convivenza

L'Europa benedice i matrimoni gay

Un voto trasversale passato a larghissima maggioranza



Formula Uno: la Benetton vende il team a Renault

La cessione frutta alla casa trevigiana 120 milioni di dollari. Briatore ridiventa capo della squadra

● In Sport

STRASBURGO Riconoscimento dei matrimoni gay e parità di diritti con le coppie eterosessuali. Il Parlamento Europeo si è spinto ieri molto più in là di quanto abbiano osato fare anche le più avanzate legislazioni nazionali, e ha approvato a larga maggioranza un documento destinato a far discutere. «I paesi della Ue devono introdurre la convivenza registrata tra persone dello stesso sesso e garantire loro gli stessi diritti e doveri riconosciuti alle coppie eterosessuali», è scritto nell'articolo 54 della relazione annuale sui diritti umani approvata ieri a Strasburgo. Hanno votato a favore 251 eurodeputati, contro 169 e 13 si sono astenuti. Con qualche eccezione, il voto ha diviso nettamente il centro-sinistra e il centro-destra, dalle cui fila sono arrivati i voti contrari. Considerando che il Partito Popolare Europeo è il primo gruppo dell'Europarlamento, è evidente il travaso di voti che ha consentito l'approvazione dell'articolo. Ma le «sollecitazioni» europee sembrano decisamente in anticipo rispetto agli orientamenti dei parlamenti nazionali.

● A pagina 10

Pakistan: applicata la legge del taglione per l'esecuzione di un mostro che ha fatto strage di bambini

Giustiziato e smembrato in cento pezzi

LAHORE La Corte di Lahore, nel Pakistan nord-orientale, ha condannato a morte il peggiore serial killer accertato nella storia del Paese asiatico: l'uomo, Javed Iqbal, è stato riconosciuto colpevole di aver assassinato circa un centinaio di bambini. I giudici hanno sentenziato che sia pubblicamente giustiziato in un parco della città, sotto gli occhi dei familiari delle sue giovanissime vittime.

«Sarai strangolato a morte davanti ai genitori i cui figliolotti tu hai ucciso - recita il verdetto - quindi il tuo corpo sarà tagliato in cento pezzi e messo a sciogliere nell'acido, esattamente nello stesso modo in cui tu eliminasti quei piccoli».

In un primo tempo Iqbal confessò gli infanticidi in una lettera consegnata alla polizia; ne descrisse crudamente le modalità: strozzava i bimbi, poi li smembrava e li collocava in una tinaccia piena di acido. Tuttavia in seguito l'imputato ritrattò completamente. Ora ha ancora la possibilità di ricorrere in appello.

Sembra comunque fuori discussione la responsabilità del condannato: nella lettera descriveva uno per uno i bambini uccisi, fotografie dei quali furono poi rinvenute dagli inquirenti nella sua abitazione che lo stesso Iqbal aveva indicato come localizzare; in casa furono rinvenuti altresì una tinaccia con dentro resti di due cadaveri nonchè numerosi indumenti appartenuti ai piccoli: questi ultimi erano in massima parte bimbi poverissimi, qualcuno scappato dalla famiglia e

scomparso, gli altri mendicanti o addecati probabilmente mentre facevano gli ambulanti per strada. I parenti furono contattati e ne seguì una penosa opera di riconoscimento attraverso le foto e i vestiti. Furono identificati quasi tutti i bimbi, ma il punto debole della pubblica accusa consiste nel fatto che nessun'altra spoglia fu successivamente individuata.

Per catturarlo si scatenò la più vasta caccia all'uomo mai organizzata in Pakistan, con svariate decine di sospetti fermati, tra cui alcuni parenti dello stesso Iqbal.

Con il serial killer sono stati riconosciuti colpevoli tre complici, due dei quali adulti condannati anche loro a morte nonchè, rispettivamente, a 686 e 142 anni di carcere.

a. g.

PORTE BLINDATE

Belle, robuste, sicure, affidabili

A PARTIRE DA
L. 1.500.000
misura standard

IN PRONTA CONSEGNA
IVA E MONTAGGIO INCLUSI

FERRAMENTA DAMIANI
TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 771942

REDS by Fabio Rossi

Top	da L. 19.900
Manica corta	da L. 29.900
Costine	da L. 29.900
Maglie	da L. 35.000
Pantaloni	da L. 39.000
Gonne	da L. 39.900
Maglie viscose	da L. 49.900
Cardigan	da L. 39.900
Jeans	da L. 59.900

VIA MAZZINI 40 TRIESTE

I timori d'inflazione e la debolezza dell'euro all'origine della mossa decisa a Francoforte: una stretta anticipata che i mercati non si attendevano

La Bce rialza i tassi: denaro più caro in Europa

Innalzato di un quarto di punto (dal 3,25 al 3,50) il livello dei pronti contro termine - Ottimismo sulla ripresa

MERCATI

Piazza Affari recupera l'1,36 per cento - In ripresa Fiat

Schiarita per le Borse europee Toro scatenato a Wall Street

MILANO Dopo lo choc di mercoledì i mercati borsistici europei hanno ripreso a salire trascinati anche dal «boom» a Wall Street con l'indice Dow Jones che in serata aveva compiuto un balzo del 4 per cento. La schiarita c'è stata proprio in concomitanza con l'innalzamento di un quarto di punto dei tassi deciso dalla Bce. Francoforte ha compiuto un progresso del 2,3 per cento, Parigi +1,12 per cento. In tutta Europa, la decisione della Bce è stata letta come una mossa rassicurante rispetto ad un possibile surriscaldamento dei prezzi.

A Piazza Affari hanno ripreso quota i titoli Fiat dopo le batoste dei giorni scorsi. Ma non sono soltanto le azioni della scuderia Agnelli a risalire la china. Per esempio, volano le Enel e i bancari. Milano ha recuperato qualcosa (+1,36%) il Mibtel e +1,51% il Mib30 ma è difficile dire se il peggio sia passato perché oggi è giornata di scadenze tecniche (scadono il Fib marzo e le opzioni sui titoli) e rialzisti e ribassisti si affronteranno a colpi di decine di miliardi.

Va detto anche che il Nasdaq, l'indice dei tecnologi-

ci Usa, non ha seguito per gran parte della seduta l'andamento del Dow Jones mantenendosi sostanzialmente invariato, a dimostrazione di una certa difficoltà, nel momento attuale, dei titoli della *new economy* a proseguire la corsa. Solo in serata ha rialzato la testa guada-



gnando l'1,87%. La situazione, da questo punto di vista, appare per certi versi analoga anche in Europa, mentre recuperano posizioni, negli Usa come nel vecchio Continente, i titoli tradizionali. Ieri si è avuta

così una schiarita sui mercati, anche se occorre essere prudenti ai fini di valutare questo rialzo.

Tornando a Piazza Affari le Fiat ordinarie sono salite del 2,25%. Bene anche il titolo di risparmio (+1,96%). Le Ifi sono cresciute del 2,05% e le Ifil del 5,62%. Tutto questo in giornata il presidente della società torinese, Paolo Fresco, è stato ricevuto a Palazzo Chigi da Massimo D'Alema. Fresco ha illustrato i contenuti dell'accordo industriale con Gm ed ha spiegato che la Fiat «sarà, grazie all'alleanza con il primo costruttore di auto al mondo, più forte e competitiva su tutti i mercati, con positive ricadute sull'intero sistema industriale».

Interessante il ritorno dell'Enel al massimo. La società elettrica ha fatto segnare un prezzo ufficiale di 4,5 euro con un rialzo del 4,57%. Bene anche le Edison (+5,67%) e le Eni (+2,33%). Anche i bancari sugli scudi. Banca Intesa è salita del 4,32%. Balzo anche di Unicredit (+7,08%) e San Paolo (+4,26%). Tiscali ha perso il 3,67% perché secondo alcuni analisti il titolo è sopravvalutato.

p.c.f.

ROMA Anticipando di una quindicina di giorni le previsioni degli esperti, la Banca centrale europea ha dato un altro lieve colpo di freno ai tassi, innalzando di un quarto di punto dal 3,25% al 3,50% il livello dei pronti contro termine, principale tasso di riferimento, e di una quota analoga anche quello sui depositi che sale al 2,50% e quello sui finanziamenti che arriva al 4,50%.

Un'operazione parzialmente inaspettata, almeno nei tempi, ma dettata, come ha spiegato la stessa Bce al termine della riunione di ieri, dalla necessità di fronteggiare le tensioni inflazionistiche innescate dal caro petrolio e da un euro che rimane estremamente debole rispetto a dollaro e yen.

Se lo scopo era quello di rafforzare la moneta, è stato raggiunto solo in misura molto limitata. Ieri pomeriggio infatti, dopo le decisioni di Francoforte, l'euro ha continuato a oscillare tra 0,96 e 0,97 centesimi di dollaro, senza cogliere particolari benefici dai tassi più alti. Meglio è andata alla Borsa che però ha fatto tesoro dalla partenza sprint di Wall Street più che dall'effetto tassi. Oltre a ciò Piazza Affari ha registrato il recupero forte di molti titoli tecnologici, bancari e di Fiat riduci da due sedute di

sonore perdite.

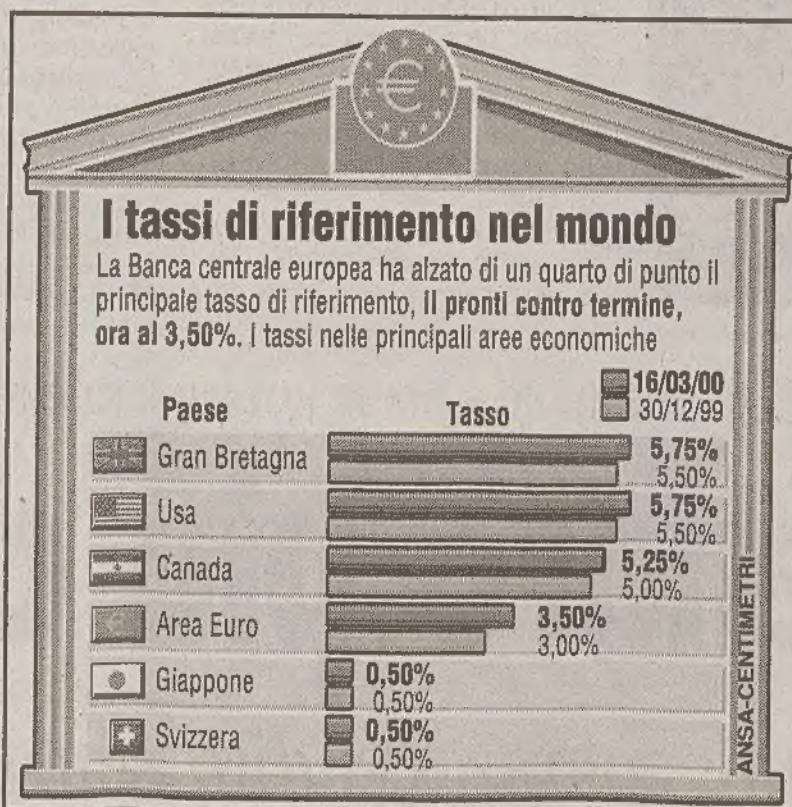
Come detto dietro la strategia dei banchieri di Francoforte c'è la necessità di muoversi in anticipo per raffreddare spinte inflazionistiche che si fanno marcate. E proprio per questo si è scelto di non aspettare fine mese per muovere la griglia dei tassi, giocando in anticipo rispetto alla Federal Reserve che prima della fine del mese potrebbe nuovamente intervenire sui tassi statunitensi per frenare un'economia che continua a correre troppo e anche rispetto all'Opec che il 27 marzo deciderà se aumentare la produzione del greggio raffreddando i prezzi.

Ma in Italia da sindacati

e industriali le reazioni non sono di ottimismo. Confindustria si preoccupa soprattutto che non si innesci una spirale inflazione-salari che avrebbe ricadute pesanti sulla competitività delle imprese. Per l'Italia le decisioni della Bce potrebbero essere più pesanti che altrove proprio per il costo molto forte degli interessi sul debito pubblico e per il ritardo con cui si sta muovendo la ripresa economica. Preoccupati anche i sindacati che nella mossa della Bce vedono un nuovo ostacolo alla accelerazione della ripresa e dello sviluppo.

L'aumento, in parte inatteso, di un quarto di punto dei tassi di interesse deciso dalla Banca centrale europea, dovrebbe infatti produrre effetti concreti per il sistema creditizio e per i risparmiatori italiani. Nonostante il fatto che molte banche, seguendo l'andamento rialzista dei tassi di mercato a lungo termine, abbiano già provveduto da febbraio a muovere verso l'alto il castello dei saggi di interesse applicati alla clientela, è evidente che il nudo

vo ritocco deciso a Francoforte potrebbe innescare una nuova stagione di aumenti e alcuni effetti si potrebbero sentire anche sull'onere del debito, come ricordato anche dal ministro del Tesoro Amato.



Ma in Italia da sindacati

DALLA PRIMA

La misura dell'intervento (un quarto di punto) è certamente modesta, ma ha un suo intrinseco significato, segnalando ai governi dell'area dell'euro la delicatezza del momento. Molti osservatori pensavano sì all'ineluttabilità della decisione, ma collocavano piuttosto questo evento in occasione del vertice straordinario che la Bce avrà il 30 marzo prossimo a Madrid. Ma prima di quella data il calendario dell'economia mondiale prevede due importanti appuntamenti. Il 21 marzo la Fed si riunisce a Washington per varare quella che si preannuncia come una nuova stretta creditizia. Il 27 marzo a Vienna si svolge l'atteso summit dei paesi dell'Opec per decidere quale strategia petrolifera adottare nei prossimi mesi.

Quanto al primo dei due meeting, sembra chiara la scelta di Alan Greenspan volta a proseguire nella rotta di raffreddamento di un'economia perennemente «in tiro». Con l'aumento dei tassi il potente banchiere centrale Usa intende porre un freno ai consumi, alimentati a loro volta dagli ingenti guadagni in Borsa che la cosiddetta *new economy* ha permesso di conseguire. Nella capitale austriaca verrà invece scritto un verdetto decisivo per la congiuntura europea: se i paesi produttori confermeranno la loro politica di

bassa estrazione saranno doli. In caso contrario, le prospettive miglioreranno, anche se la Banca d'Italia ci avverte che ben che vada ci ritroveremo a fine anno con un'inflazione del 2,2% (1,2% quella programmata). Ecco perché la Bce ha rialzato i tassi di un quarto di punto e altrettanto potrebbe fare entro un mese. Fed aumenta per frenare la crescita, Bce per frenare l'inflazione.

C'è una bella differenza, che è poi quella che determina la svalutazione costante dell'euro contro il dollaro. Con la sua decisione, la terza al rialzo che riporta il livello dei tassi al dicembre '98, la Banca centrale insiste sulla politica monetaria preventiva perché la preoccupazione reale è che l'inflazione da petrolio si trasferisca su tutti i prodotti e i settori d'attività. E chiaro che una crescita generalizzata del costo della vita non farebbe altro che incidere sul livello dei salari. È noto il timore con cui a Francoforte si guarda ad incrementi fuori linea dei contratti, timore alimentato dalle richieste «esagerate» dei sindacati metalmeccanici tedeschi (+5,5% contro un'inflazione dell'1%). Dulcis in fundo gli effetti che avrà questo aumento in Italia: è lecito aspettarsi un nuovo ritocco dei «prezzi» praticati dalle banche nostrane? Visti i precedenti, pensiamo proprio di sì.

Giuliano Zoppis

Nel mirino dei provvedimenti l'aumento della benzina, le tariffe e le assicurazioni: oggi l'esame del Consiglio dei ministri

Scatta il piano del governo contro l'inflazione

Ma Visco frena sui tagli alle tasse dei carburanti: «Abbiamo già fatto la nostra parte»

Oggi il disegno di legge in Consiglio dei ministri

Auto, compravendita libera Niente più notaio e Pra

ROMA Niente più notaio. Nessuna registrazione al Pra, il Pubblico Registro Automobilistico. La compravendita di moto e auto verrà presto liberalizzata: basterà stipulare un atto privato tra i contraenti e registrare, da parte dell'acquirente, targa e dati del mezzo comprato presso l'archivio nazionale del ministero dei Trasporti. La «rivoluzione» potrebbe arrivare oggi, con un disegno di legge già inserito nell'ordine del giorno del Consiglio dei ministri.

La normativa è composta di sette articoli, il primo dei quali stabilisce che

«autoveicoli, motoveicoli e rimorchi cessano di essere sottoposti al regime giuridico dei beni mobili registrati». Via anche il Pra, considerato una vera e propria anomalia rispetto al sistema adottato da quasi tutti gli altri Paesi europei. Il disegno di legge prevede inoltre che il ministro dei Trasporti decida le modalità per l'immatricolazione, il trasferimento di proprietà e la perdita di possesso dei veicoli grazie a regolamenti ad hoc da adottare entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge.

Altra novità per i contri-

buenti: la riduzione dei costi e dei tempi necessari per le pratiche automobilistiche.

Viene infatti cancellata l'imposta di bollo per tutto quello che riguarda il rilascio e l'aggiornamento della carta di circolazione, l'immatricolazione e il trasferimento di proprietà. Sempre oggi il Consiglio dei ministri potrebbe discutere il pacchetto di incentivi agli eco-carburanti e alla super vegetale. Un pacchetto che potrebbe ampliarsi anche agli incentivi per l'acquisto dell'usato catalizzato e per la rottamazione definitiva a costo zero.

ROMA Salvo ripensamenti dell'ultima ora il Consiglio dei ministri convocato per stamane dovrebbe varare il pacchetto di misure messo a punto negli ultimi giorni per frenare l'inflazione. Gli ultimi dettagli sono stati perfezionati in un incontro in serata tra Massimo D'Alema e i ministri economici dopo che tra Palazzo Chigi e i sindacati ci sono stati per tutto il giorno una serie di contatti.

Il canovaccio dovrebbe essere quello in parte già noto anche se alcune incognite restano. In particolare l'ulteriore taglio delle tasse sulla benzina (si parla di portarlo da 40 a 60 lire fino a un massimo di 100 in caso di estrema necessità) è vista molto negativamente dal ministro delle Finanze Vincenzo Visco che fino all'ultimo ha fatto pressioni per ridimensionare la portata. Tanto è vero che ieri in una dettagliata nota diffusa dai suoi tecnici ha spiegato che gli sconti fin

qui apportati devono servire a coprire anche gli aumenti futuri e che il fisco da novembre ad aprile ha visto scendere di circa 200 miliardi il prelievo sui carburanti. C'è invece maggior accordo sull'introduzione di incentivi per le benzine ecologiche e per gli additivi da aggiungere alla super. In discussione la possibilità di arrivare a una vera e propria rottamazione delle au-

to vecchissime alle quali non sarebbe possibile sopravvivere senza la super tradizionale che sparirà dal 2002. Il governo metterà come promesso nero su bianco l'elenco marca per marca e modello per modello delle auto non catalitiche che potranno comunque utilizzare gli additivi.

Chiuso il pacchetto carburanti ci sono poi interventi su assicurazioni, tariffe,



Vincenzo Visco

grande distribuzione. Per quanto riguarda la Rc auto si pensa all'estensione generalizzata del bonus-malus

Ampliato il bonus-malus delle polizze Rc auto. C'è l'ipotesi di rottamare le auto vecchissime in vista della sparizione della benzina super

rendendo quindi più convenienti le polizze di chi non causa incidenti. Giro di vite anche su una serie di tariffe pubbliche, anche se bisognerà valutare bene i costi dell'operazione. Intervenire su tariffe di bus, treni e traghetto potrebbe creare difficoltà agli enti che godrebbero però di defiscalizzazioni. Obiettivo finale, come spiegato dal ministro Salvi, sarà quello di contenere gli aumenti tariffari entro i tetti dell'inflazione programmata.

Con l'accordo dei commercianti si dovrebbe poi arrivare a un monitoraggio continuo dei prezzi in particolare da parte di grossisti e grande distribuzione.

I sindacati, che ieri non sono stati chiamati a Palazzo Chigi e la cosa non è stata gradita da Sergio D'Antonio, prima di dare un giudizio attendono di conoscere le misure. Ma già ieri Sergio Cofferati ha ribadito che il governo dovrà porre particolare attenzione nel sanzionare i cartelli di banche e assicurazioni.

Paolo Tavella

Fmi: banche italiane troppo provinciali

ROMA Il sistema bancario italiano, nonostante la recente stagione di fusioni ed acquisizioni, resta ancora troppo arroccato entro i confini nazionali. A tutt'oggi, infatti, il mondo del credito si rivela tuttora caratterizzato da un forte provincialismo, con la presenza di azionisti esteri limitati praticamente solo a partecipazioni di minoranza.

E quanto rileva il documento del Fondo monetario internazionale che funge da canovaccio alla tradizionale missione annuale degli ispettori in Italia.

L'attuale configurazione del sistema bancario italiano, precisa il Fmi nella sessione monografica del questionario relativa alle banche ed ai mercati finanziari, è caratterizzato «da cinque grandi gruppi che hanno assunto una posizione prominente e la partecipazione straniera rimane ampiamente limitata ad interessi di minoranza». Panorama, questo, che spinge di conseguenza il Fondo ad avanzare il dubbio se tale situazione sia «considerata ideale per garantire la stabilità del mercato e la competizione tra le istituzioni».

BIGOT

AUTOMERCATO

MARIANO DEL FRIULI

TEL. 0481/69281 - FAX 0481-69511 - www.bigotauto.com E-mail: info@bigotauto.com

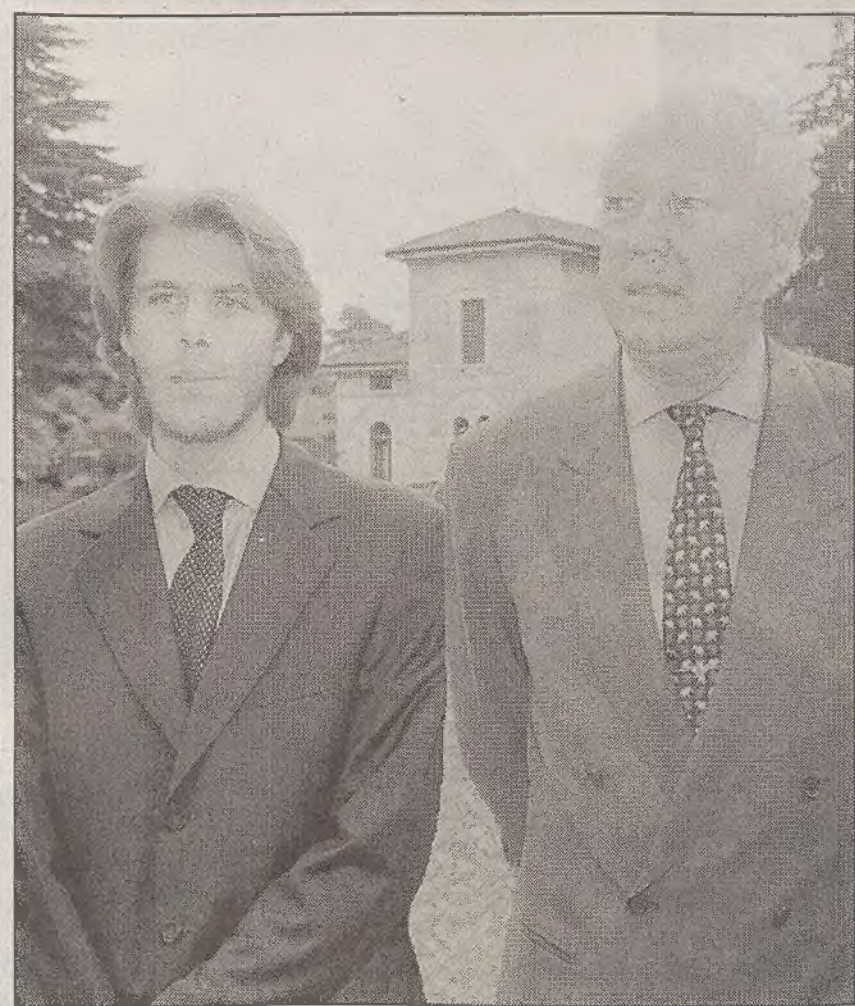
MODELLO	COLORE	ANNO	ACCESSORI
ALFA ROMEO 75 1.8 INDY	ROSSO	1992	ARIA CONDIZIONATA
ALFA ROMEO 145 1.4 L T.SPARK	GRIGIO MET.	1999	ABS-CLIMA-SERV.-C. LEGA-FENDI.
ALFA ROMEO SPIDER 2.0 T.SPARK	ROSSO	1997	ABS
FIAT PUNTO 60 SX 3P	BLU MET.	1999	ARIA COND.-SERV.-AIR BAG GUIDA
FIAT PUNTO 85 16v SX 3P	VERDE MET.	1998	ARIA COND.-SERVOSTERZO
FORD KA 1.3	BORDEAUX	1998	SERVOSTERZO
FORD PUMA 1.4	GRIGIO MET.	1999	FULL OPTIONAL
FORD FOCUS 1.6 16v SW	GRIGIO MET.	1999	FULL OPTIONAL

MODELLO	COLORE	ANNO	ACCESSORI
FORD ESCORT 1.6 16v SW	VERDE MET.	1999	FULL OPTIONAL
AUDI A4 AVANT 1.8	GRIGIO MET.	1997	FULL OPTIONAL
AUDI A4 AVANT 1.8 QUATTRO	BLU MET.	1997	FULL OPTIONAL
VOLKSWAGEN POLO 1.0 3P	BLU MET.	1995	CHIUSURA CENTRALIZZATA
VOLKSWAGEN POLO 1.4 3P	BIANCA	1999	ARIA CONDIZIONATA-DOPPIO AIR BAG
MERCEDES A 140 CLASSIC	GRIGIO MET.	1998	FULL OPTIONAL
OPEL ASTRA 1.6 16v SW	BORDEAUX MET.	1999	ABS-CLIMA-SERVOS.-DOPPIO AIR BAG
OPEL VECTRA 1.6 16v	GRIGIO MET.	1999	ABS-CLIMA-SERVOS.-DOPPIO AIR BAG

GARANZIA

SILVER O GOLD

12 MESI



A sinistra Emanuele Filiberto, a destra Vittorio Emanuele.

ROMA Ora che non passerà per Bruxelles la battaglia dei Savoia, tocca di nuovo all'Italia sciogliere il nodo sul loro rientro. La bocciatura ha scatenato le furiose proteste del Polo che, parlando di voto assurdo, antistorico, retrogrado e oltraggioso dei diritti umani, chiedono una presa di posizione forte e chiara da parte del Presidente della Commissione europea Prodi per la «riattivazione» del ddl in discussione da quasi tre anni al Senato. Disposto a dare una spinta energica per «sbloccarlo» dall'empasse legislativo è anche Antonio Di Pietro, che ha annunciato il suo intervento nei confronti del presidente della commissione affari costituzionali del Senato, Massimo Villone, per chiedere che venga abrogata la XIII disposizione transitoria della Carta costituzionale che impedisce il rientro degli eredi maschi dei Savoia in Italia. Dall'approvazione del-

Le reazioni: Di Pietro s'impegna per l'abrogazione della norma costituzionale

Sdegno a destra, sollievo a sinistra Adesso la soluzione ritorna in Senato

la Camera, firmata nel dicembre del 1997, il provvedimento è infatti «parzialmente» in attesa di un accordo tra le forze politiche. Da Villone c'è la disponibilità piena allo sblocco ma «bisogna capire che il tema è fortemente simbolico, che impatta con la storia del nostro paese e che spesso i comportamenti e le esternazioni dei Savoia hanno mostrato che non sanno o non vogliono fare i conti con quella storia».

Sdegno a destra, sollievo a sinistra: così le forze politiche italiane hanno accolto la notizia di Stasburgo. I commenti più accesi e irri-

tati sono venuti da Alleanza Nazionale. Cristiana Muscardini, capogruppo di An al Parlamento europeo, ha parlato di un voto «scandaloso e aberrante». Per Michele Bonatesta, deputato di An, «se questa è l'Europa unita, una comunità che apre le frontiere a cani e porci ma non ai cittadini europei che desiderano tornare in patria, allora occorre ripensare il ruolo e il significato di questa istituzione». Più pacato Gustavo Selva, capogruppo di An a Montecitorio, che parla di «un'occasione perduta» e chiede di «accelerare l'iter della legge di modi-

fica della Costituzione», già varata dalla Camera e ferma al Senato da oltre un anno. Anche Forza Italia e il Ccd hanno espresso forte dissenso. «Un voto assurdo e antistorico», ha commentato Stefania Prestigiacomo, deputata azzurra. Raffaele Costa (Fi) rimette la decisione finale nelle mani della Corte dei diritti umani di Strasburgo.

A sinistra soddisfazione. «I fautori del ritorno dei Savoia hanno fatto un autogol», ha commentato Fausto Bertinotti, leader di Rifondazione comunista. Armando Cossutta, se-

gretario dei Comunisti italiani, parla di «una sconfitta per Berlusconi» e auspica che il voto di Strasburgo rallenti in Italia l'iter della legge di modifica della Costituzione ferma al Senato. Contento anche Giorgio La Malfa, leader repubblicano.

Veniamo ora alle reazioni delle organizzazioni monarchiche. «Penso che sulla decisione del Parlamento europeo abbia giocato anche l'effetto Haider» è il parere di Roberto Vittucci Righini, presidente nazionale di Alleanza Monarchica. «Non mi preoccupa il voto negativo perché, or-

mai, il problema è stato posto all'attenzione del mondo», commenta Sergio Boschiero, segretario nazionale dell'Unione dei Club reali d'Italia.

«Francamente non mi aspettavo che l'Europarlamento respingesse la richiesta di invitare il governo italiano a consentire il rientro in Italia di Vittorio Emanuele di Savoia e suo figlio», sostiene Amedeo d'Aosta. L'articolo transitorio della Costituzione che da 52 anni costringe i miei parenti all'esilio per colpa che non hanno commesso è contrario a ogni logica morale e giuridica e farlo rimanere in vigore colpisce non soltanto certe coscienze italiane ma anche europee. Reazioni anche a Trieste dove i coordinatori della Federazione monarchica, Mario Sardos Albertini e Enzo Barbarino, esprimeranno ad Altacomba, in occasione di una cerimonia di suffragio in memoria di Umberto II, solidarietà a Vittorio Emanuele.

L'assemblea ha ieri respinto, con 256 contrari e 173 sì, la parte della relazione annuale Ue sui diritti civili che riguarda l'ex case regnanti sabauda e austriaca

Savoia: no dell'Europarlamento al rientro in patria

Sfavorevoli i liberal-democratici, molti latitanti tra i popolari, assenti i due terzi dei rappresentanti italiani

Polemica iniziata ai tempi della Costituente Poi alle Camere molte proposte senza esito

ROMA La battaglia sulla XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione, per il rientro in Italia degli eredi maschi di Casa Savoia, cominciò sin dai tempi della Costituente, quando l'Assemblea non senza contrasti la approvò. In particolare Codacci Pisanelli e Condorelli sottolinearono la «incostituzionalità strutturale» della norma. Inoltre si ipotizzò il contrasto della disposizione con gli articoli 16 (sulla libertà di soggiorno) e 42 (sull'esproprio) della Costituzione. La disposizione transitoria è stata oggetto di numerose proposte di legge volte alla sua modifica od alla sua abrogazione. Nella X legislatura, il 20 giugno '90, la commissione Affari costituzionali della Camera approvò in sede referente l'abrogazione dei primi due commi della XIII disposizione. Ma l'iter si fermò lì. Anche nella XI e nella XII legislatura furono presentate numerose proposte di legge senza esito.

STRASBURGO Sfuma per gli eredi maschi dei Savoia la speranza di una spinta del Parlamento europeo per il loro ritorno in Italia. L'assemblea di Strasburgo ha respinto con 256 voti contrari, 173 a favore e 13 astensioni l'articolo 42 della relazione annuale sui diritti umani nell'Ue nel quale si chiedeva a Italia e Austria di restituire a tutti i membri delle ex case regnanti dei Savoia e degli Asburgo il pieno godimento dei diritti civili. Al no dell'Europarlamento ha certamente contribuito la politicizzazione del problema, che a Strasburgo ha portato a un muro contro muro fra destra e sinistra. Ieri ha vinto quest'

ultima, grazie anche all'appoggio del gruppo liberal-democratico che in fin dei conti ha votato compatto contro. Nel fronte del no le posizioni erano però eterogenee: i socialisti si sono opposti all'articolo 42 della relazione - che definiva «una punizione crudele e inconsueta» l'esilio e le altre restrizioni imposte agli ex-regali - ritenendo che la questione di Savoia e Asburgo debba essere affrontata rispettivamente in Italia e Austria. I comunisti invece perché, come ha detto Armando Cossutta, «non c'è spazio in Italia per i Savoia». Al voto non hanno partecipato circa i due terzi degli 87 eurodeputati italiani: solo 33

erano presenti. Alla sconfitta del fronte del sì ha contribuito pure la latitanza di un terzo dei 232 eurodeputati del gruppo Pse, che aveva dato indicazione di voto favorevole. L'impatto che tanto il voto di Strasburgo può avere sul lento iter legislativo in corso in Italia non è chiaro. Secondo Vittorio Sgarbi dovrebbe accelerarlo, per Bertinotti e Cossutta invece la procedura dovrebbe essere rallentata dal no dell'Europarlamento, frutto, per il leader di Prc, di «un autogol dei fautori del ritorno dei Savoia». Diversi segretari dei partiti italiani al doppio mandato parlamentare non erano a Stra-

sburgo. Fra i presenti, Cossutta e Bertinotti, nel campo del no, Buttiglione nel fronte del sì. Al voto non hanno partecipato Veltroni, Bossi, Berlusconi, Fini, Casini, Mastella, Boselli, come pure Rutelli e Di Pietro. L'ex-pm aveva annunciato un emendamento orale di compromesso all'articolo 42, che però non è stato presentato. Secondo il presidente della commissione costituzionale dell'Europarlamento Giorgio Napolitano, con il voto di ieri «non si è detto no a nulla»: «ma non era il luogo giusto - secondo l'esponente Ds - per parlare della situazione degli ex-regali in Italia».

Il caso Savoia I due "no" di Strasburgo

- Art. 41 ("Nessuno può essere privato del diritto di entrare nel territorio dello stato di cui è cittadino") respinto: 256 contrari, 184 a favore, 21 astensioni

- Art. 42 (sulla possibilità che gli eredi maschi dei Savoia potessero «entrare liberamente senza alcun impedimento» in Italia) respinto: 256 contrari, 173 a favore, 13 astensioni

La XIII disposizione transitoria

E' quella contro cui si scagliano i legali degli ex-regali. Prevede, all'interno della Costituzione italiana, il divieto di rientro nel nostro Paese per gli eredi maschi della casa dei Savoia

Il ricorso di Vittorio Emanuele

A fine dicembre '99 Vittorio Emanuele e Emanuele Filiberto di Savoia hanno aperto una causa davanti alla Corte europea dei diritti umani contro l'Italia. A giugno di quest'anno i giudici di Strasburgo dovranno decidere se la domanda è «ricevibile» o meno e, in caso affermativo, a fine anno verrà emessa una sentenza vincolante per l'Italia

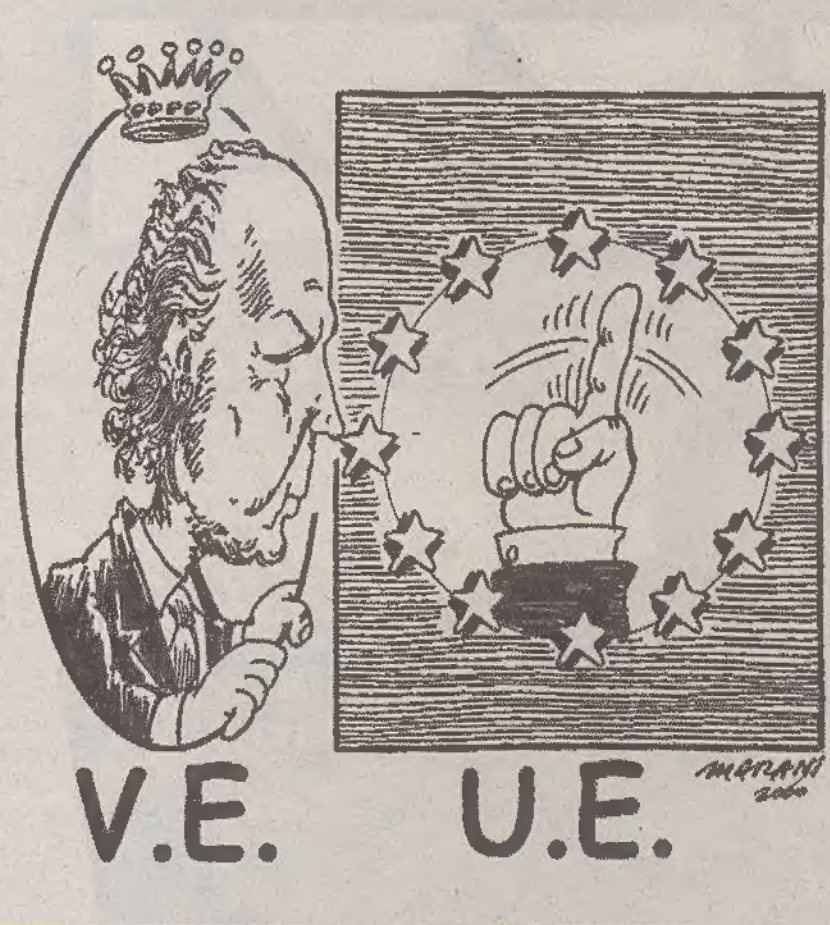
I casi di Austria e Grecia

Agli eredi maschi degli Asburgo è vietato l'ingresso in Austria, sebbene il granduca Otto sia rientrato alcune volte nel Paese protetto dall'immunità europea. Contro Michele di Grecia, invece, non c'è una misura di esilio formale, ma l'ex-re può recarsi solo in aree al di fuori dei grandi centri urbani

La consorte, Marina Doria, minaccia addirittura di trasferirsi in America, mentre Emanuele Filiberto è intenzionato a venire in Italia ad agosto

Vittorio Emanuele: «Siamo perseguitati politici»

Ma la speranza non è del tutto tramontata e si affida alla decisione della Corte europea



ROMA «Questo voto aggrava la nostra posizione di perseguitati politici e ci addolora molto, ha vinto l'intolleranza il calcolo, la manovra politica», Vittorio Emanuele IV e con lui tutti i Savoia sono delusi per quello che la sua moglie, Marina Doria, definisce a caldo un «episodio vergognoso». Mentre Vittorio e suo figlio, Emanuele Filiberto stanno già lavorando per presentare ricorso contro la decisione dell'Europarlamento che ha confermato il divieto per gli eredi maschi della dinastia monarchica a rientrare liberamente in Italia, Marina Doria, raggiunta al telefono mentre sta raggiungendo Ginevra da Parigi, minaccia addirittura di trasferirsi in America con i suoi cari. «Avevamo fiducia nel Parlamento europeo - dice - ma purtroppo c'è sempre qualcuno che vota contro: se l'Europa unita è questa non ci piace: partiremo per l'America. E' una battuta - avverte - ma potrebbe diventare vera».

Se Marina sogna l'America da Ginevra, città dove risiede, Emanuele Filiberto, con una nota non solo conferma un ricorso contro una «decisione contraria a ogni spirito di giustizia dovuto ai più elementari principi del diritto naturale», ma annuncia che sarà a Roma per la giornata mondiale della gioventù, il 15 agosto prossimo. «Ho intenzione di partecipare alla giornata della gioventù», annuncia il giovane principe che in Italia non è mai stato ma è divenuto famoso prima come ospite a distanza di «Quelli che il calcio», poi come testimonial di preziosi servizi di porcellana. L'idea di venire a Roma per il Giubileo dei giovani - dal 15 al 20 agosto - non andrebbe però interpretata secondo l'eredità dell'ultimo re italiano come «un atto di provocazione» ma come espressione della sua realtà di giovane «impegnato e interessato ai problemi della pace e dei giovani di tutto il mondo».

Quali saranno le future mosse strategiche dei Savoia? A Ginevra, dove ha convocato i giornalisti per leggere un comunicato sulla decisione di Strasburgo, è Vittorio Emanuele ad anticiparle. «Continueremo la nostra battaglia - racconta - ho già preparato un ricorso contro questa ingiusta discriminazione che non ha tenuto conto della volontà della maggioranza degli italiani che si è espressa favorevolmente al nostro rientro».

La guerra legale dei Savoia prevede per l'immediato un ricorso alla commissione delle petizioni del Parlamento europeo. Vittorio Emanuele però sembra fiducioso nella Corte europea per i diritti dell'uomo a cui si è rivolto nel dicembre scorso. «Mi aspetto il riconoscimento dei diritti di cui sono stato privato da 50 anni».

Modifica della XIII disposizione transitoria: «ddl» approvato dal governo Prodi

Legge ferma a palazzo Madama

ROMA Il rientro in Italia dei discendenti maschi di casa Savoia è vietato dalla XIII disposizione transitoria della Costituzione che deve essere modificata da una legge costituzionale e ha quindi bisogno di un doppio passaggio di approvazione da parte dei due rami del Parlamento. L'attuale «ddl» è stato approvato il 9 maggio 1997 dal governo Prodi che inizialmente abrogava solo il secondo comma. In commissione Affari costituzionali, alla Camera, il «ddl» subisce una profonda modifica e viene scelta la via del comma aggiuntivo per mantenere in Costituzione il divieto, ma segnalare la fine

della validità; inoltre l'annullamento viene esteso anche al primo comma. «I primi due commi della presente disposizione - recitava il ddl - esauriscono i loro effetti a decorrere dall'1 gennaio 1998». L'11 dicembre dello stesso anno, la Camera approvava con 276 voti a favore e 204 contrari. La maggioranza si divide. Esprimono infatti pareri diversi deputati verdi, dei Ds e di Rifondazione comunista, repubblicani e comunisti unitari. Contraria anche la Lega. A favore il Polo. Il 17 dicembre 1997 il «ddl» approda al Senato ed è assegnato alla commissione affari costituzionali in sede referen-

te: comincia l'esame il 9 giugno 1998 fino alla fine del 1998, ma si blocca poi per mesi. A marzo del 1999 sembra ripartire, ma è una nuova partenza falsa. Il primo dei due commi impedisce ai membri e discendenti di Casa Savoia di essere elettori con la proibizione di ricoprire uffici e cariche pubbliche. Il secondo vieta agli ex Re di Casa Savoia, alle loro consorti e ai loro discendenti maschi l'ingresso e il soggiorno nel territorio nazionale. Il terzo comma riguarda l'avvocazione allo Stato dei beni di Casa Savoia e la non validità di scelte sui beni effettuate dai Savoia dopo il 2 giugno 1946.

DALLA PRIMA

Ciò è in contraddizione evidente con il fondamentale principio di eguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge. La soluzione approvata in prima lettura dai deputati si basa semplicemente su fatti obiettivi: il decorso di più di mezzo secolo dagli eventi che giustamente hanno indotto i costituenti ad introdurre nel 1947 la XIII disposizione transitoria. E la scomparsa dei protagonisti che hanno provocato gravi sciagure al nostro Paese.

La disposizione «aggiuntiva» tuttora all'esame del Parlamento non rinnega nulla, si limita a dichiarare ragionevole l'esaurimento delle sanzioni costituzionali dell'esilio e della perdita dei diritti civili per i membri e i discendenti di Casa Savoia, a decorrere dal 1 gennaio 1998. Dunque non si procede ad alcuna soppressione nemmeno testuale; anzi si riconosce che per oltre 50 anni le sanzioni sono state puntualmente applicate ed hanno funzionato.

In questo contesto il rientro in Italia degli «attuali» signori Savoia pererebbe qualsiasi connotazione politica e istituzionale ed eviterebbe tanto inutile clamore.

Ernesto Bettinelli

Ma per i membri dell'ex famiglia imperiale la situazione è diversa in quanto hanno già rinunciato alle pretese dinastiche e alle proprietà, un figlio di Otto è deputato popolare in Austria

Dall'Europarlamento verdetto amaro anche per gli Asburgo

VIENNA Europarlamento amaro anche per gli Asburgo, come per i Savoia: la bocciatura da parte dell'assemblea di Strasburgo di un articolo che chiedeva il ripristino di tutti i diritti civili per i discendenti degli ex regnanti, coinvolge anche il casato che fino al 1918 è stato a capo dell'allora Impero austro-ungarico. La posizione degli eredi degli ex imperatori austriaci è però diversa da quella di Vittorio Emanuele e di suo figlio Emanuele Filiberto. Quasi tutti i membri della famiglia hanno infatti rinunciato alle loro pretese

dinastiche e alle proprietà potendo così fare ritorno in patria. Fa eccezione un ramo ribelle della famiglia che non ha mai voluto piegarsi a queste condizioni fissate dalle Leggi asburgiche approvate il 3 aprile del 1919. Per questi resta immutato il divieto di ingresso in Austria. Per tutti i discendenti resta comunque l'impossibilità di accedere alle massime cariche dello stato.

Otto d'Asburgo, figlio dell'ultimo imperatore austriaco Karl I, da decenni si batte con forza contro le leggi asburgiche. Gli sforzi per

abolirle sono finora falliti per l'opposizione del Partito socialdemocratico austriaco (Da febbraio all'opposizione). Otto d'Asburgo, 88 anni, nipote dell'imperatore Francesco Giuseppe, ha firmato la sua rinuncia il 31 maggio 1961, ma ha dovuto aspettare fino al 1966 per ottenere il passaporto austriaco. Karl, uno dei figli di Otto, vive in Austria dove è stato eletto deputato europeo nelle file del partito popolare del cancelliere Wolfgang Schuessel. Anche Otto è stato parlamentare europeo dal 1979 al 1999, ma era stato eletto per la Csu in Germania, avendo

anche la nazionalità tedesca, oltre a quella ungherese. Vicini ai nostri Savoia è Simeone di Bulgaria, figlio di Boris, avvicinatosi all'ex casa reale italiana per aver sposato Giovanna, sorella di Umberto II, e morta proprio pochi giorni fa. L'esilio dei monarchi bulgari, proprio come per quelli italiani, è stato decretato da un referendum che, altra coincidenza, si è svolto nel 1946. Sempre da un voto contrario espresso tramite referendum si deve la cacciata di Michele di Romania. Divenuto monarca quando era ancora un ra-

gazzo, re Michele si vide privato del suo titolo nel 1947, quando salì al potere il governo comunista. E' riuscito a tornare nella sua terra, seppure per un brevissimo periodo, Costantino II di Grecia. L'occasione gli fu offerta qualche anno fa, per assistere al funerale della madre regina Federica. Ma poi il ritorno a Londra, dove vive l'ex regnante di Grecia, è stato inevitabile. Continuando così quell'esilio che Costantino II vive dall'aprile del 1967, quando ci fu il golpe dei colonnelli, e che gli fu poi ribadito nel dicembre del 1974.



Otto d'Asburgo

programmi per il riposo...

...in tandem

UNO...

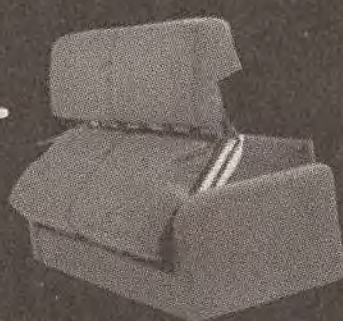


E TRE...



CON TRE SEMPLICI
GESTI... IL LETTO
E' FATTO!!!

DUE...



DIVANO TANDEM.
ACCOGLIENTE, TRASFORMISTA E
COMPLETAMENTE SFODERABILE,
RETE ELETTROSALDATA
APRIBILE CON UN SEMPLICE
MOVIMENTO,.....DOTATO DI
MATERASSO A MOLLE H.15 CM
PIEDE IN LEGNO MASSELLO
DI NOCE.

MOD. CON MATERASSO
160X195

DA L. 2.390.000

...in lattice

DA L. 349.000

MOD. SUPER

MATERASSO CON STRUTTURA
IN SCHIUMA DI LATTICE
100% NATURALE
OPPORTUNAMENTE
SOSTENUTA CHE PERMETTE
AL CORPO DI MANTENERE LA SUA
NATURALE CONFORMAZIONE.
IN PURA LANA VERGINE MERINO
E COTONE.



MOD. LUSO

DA L. 589.000

...in bultex

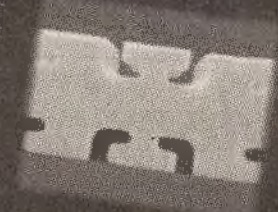
PER LA SUA CARATTERISTICA STRUTTURA A
MICROCELLE ALVEOLARI, TIPICA DELLE
SPUGNE NATURALI, ASSICURA UNA
TRASPIRAZIONE EFFICACE.
CONSENTE UN RICAMBIO D'ARIA
COSTANTE E LA DISPERSIONE
DELL'UMIDITA' IN MODO OTTIMALE.
STRUTTURA IPOALLERGICA.



MOD. SEMI-ORTOPEDICO

DA L. 399.000

CANALETTE DI SUPERFICIE
PER UNA MIGLIORE
AERAZIONE

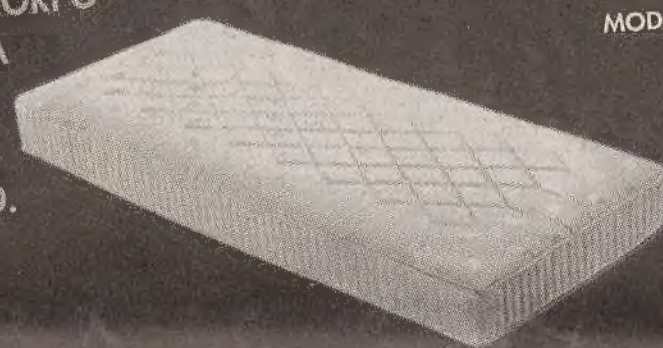


LAVAGGIO IN
ACQUA A 60°

MOD. SEMI-ORTOPEDICO

DA L. 220.000

SEZIONE INTERNA
MATERASSO
MOD. SANO



- 1) LOSANGATURA PIAZZATA
- 2) ISOLANTE CLIMATIZZATO
- 3) FELTRO INDEFORMABILE
- 4) MOLLE IN ACCIAIO TEMPERATO

...a molle

NUOVI PREZZI

ancora più convenienti

...a 360°

TUTTO COMPRESO

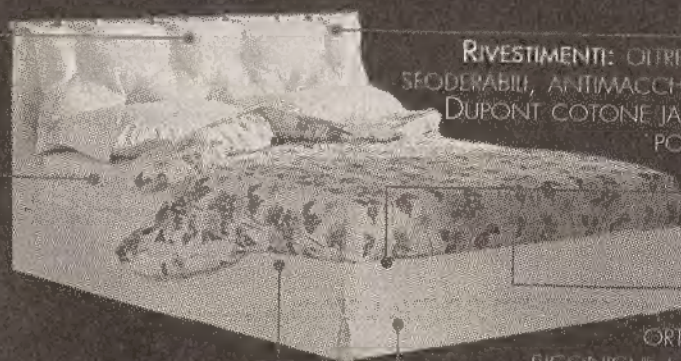
LETTO
MATRIMONIALE +

DOGHE +

MATERASSO +

COPRIMATERASSO

DA L. 1.990.000



TESTATA: 1,5 VARIANTE
DI DESIGN

COPRIMATERASSO:
IN STRETCH E COTONE

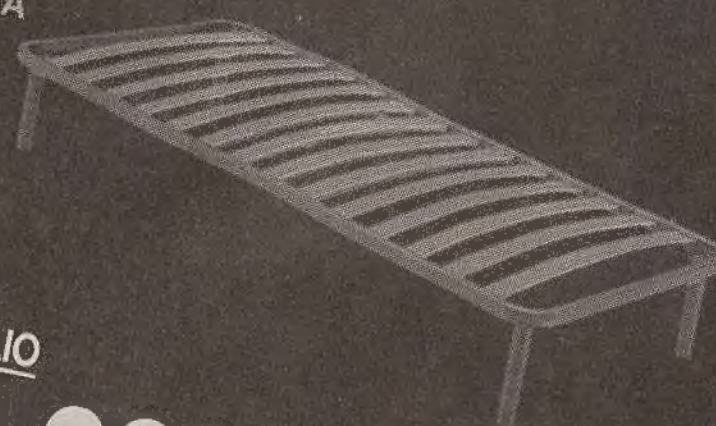
DOGHE: IN FAGGIO MULTISTRATO
CON AMMORTIZZATORI LATERALI
NEL MODELLO EKO

RIVESTIMENTI: OLTRE 100 RIVESTIMENTI
SFODERABILI, ANTIPIACCHIA, TRATTATI TETON
DUPONT COTONE JACARD, MISTO LINO,
POURLEUR, ALCANTARA

COPRIDOGHE: IN
FELTRO ANTIPOLVERE

BASI: 7 TIPOLOGIE DIVERSE

L'ELASTICITA' NATURALE DEL SUPPORTO SOSTIENE
IL CORPO NELLE VARIE
POSIZIONI IN MANIERA
ERGONOMICA
CORRETTA,
ASSICURANDO
UN OTTIMO COMFORT.



MOD. TELAIO IN ACCIAIO

DA L. 99.000

...a doghe

DOGHE IN FAGGIO
MULTISTRATO



MOD. TUTTOLEGNO

DA L. 199.000

Erresse e Notte

TRIESTE - VIA MILANO 25 - TEL. 040.36.50.40

La commissione d'inchiesta che, una volta varata, avrà otto mesi per indagare sulla corruzione, torna alla Camera

«Tangentopoli»: via libera dal Senato

Maggioranza a favore con la Lega - Polo contrario - Di Pietro polemico

Le manovre sulla legge elettorale
Maggioranza lontana da una proposta unitaria, proporzionalisti più forti

ROMA S'ingrossa il fronte dei proporzionalisti, pronti a lot-
tare, se il referendum fallirà, per una legge elettorale ba-
sata sul modello tedesco. Il cartello trasversale del no al
maggioritario spazia da An a Rifondazione, Forza Italia,
Ccd, Ppi, Sdi, Pri, cossighiani, Lega, Verdi, Cdu. Può con-
tare su alcuni segretari di partito, Bertinotti, Bossi, Bosel-
li, La Malfa, Buttiglione, ed è in attesa di ricevere la bene-
dizione ufficiale di Silvio Berlusconi. Per ora il leader del
Polo, anche se non nasconde il suo favore per un sistema
proporzionale, aspetta il referendum e non prende posizio-
ne perché Forza Italia è spaccata sulla riforma elettorale.

Mercoledì prossimo il fronte uscirà allo scoperto, per-
ché ha trovato un accordo sulle proposte di riforma eletto-
rale che presenterà, sia al Senato che alla Camera. Giulio
Urban, il deputato azzurro che è tra i promotori del
cartello, esulta per le crescenti adesioni, tra le altre quel-
la dell'ex segretario del Ppi Franco Marini, e di Nando
Della Chiesa.

Altri azzurri, come Alfredo Biondi, Antonio Martino e
Raffaello Costa sono al lavoro invece per consolidare il
cartello del sì al maggioritario. Martino dichiara di non com-
prendere come «chi vuole il proporzionale dimentichi che
Forza Italia è nata per dare risposta alle sfide del maggio-
ritario» e accusa gli antireferendari di pensare al parla-
mento «come un grande centro destinato a governare per
l'eternità con due opposizioni inconciliabili».

Anche la maggioranza si prepara però ad affrontare il
referendum e ieri c'è stata una riunione, con il governo, al-
la quale non hanno però preso parte l'Udeur e i socialisti.
Clemente Mastella considera prematuro discutere la que-
stione prima del referendum e i socialisti sono per il pro-
porzionale. Per il sì al maggioritario sono quindi ufficial-
mente Ds, Verdi, Democratici, Pdc e Ri, oltre natural-
mente ai radicali e ad An, promotori del referendum, e al-
cuni settori di Forza Italia. Il segretario del Ppi Pierluigi
Castagnetti ha detto che «culturalmente» preferisce il can-
cellierato alla tedesca, ma «politicamente» si rende conto
che nell'imminenza del referendum questa è una propo-
sta «impraticabile». Il maggioritario, ha ricordato, è stato
scelto nel '93.

Nel vertice di maggioranza sono stati per ora definiti
solo i criteri di massima del sistema elettorale da sceglie-
re. Tutti si sono schierati per un sistema maggioritario,
bipolare, con il rafforzamento dei poteri del premier, che
deve essere indicato sulla scheda elettorale, e una rappre-
sentanza anche alle forze non coalizzate. Una soluzione
tecnica sulla futura legge però è ancora lontana, e potreb-
be andare dall'estendere alla Camera il sistema del Sena-
to, all'uso dei 143 deputati eletti ora col proporzionale per
il premio di maggioranza. Il segretario ds Walter Veltroni
denuncia «segnali di un ritorno all'indietro, alla vecchia Ita-
lia, al sistema proporzionale, ai governi decisi dalle segre-
terie dei partiti».

ROMA Ottenuto il via libera
del Senato, la legge che isti-
tuisce la Commissione di in-
chiesta su Tangentopoli tor-
nerà ora alla Camera per
l'approvazione delle modifi-
che introdotte dai senatori.
La legge ha ottenuto 128 vo-
ti a favore (Ds, Ppi, Verdi,
Democratici, Udeur, Sdi, Le-
ga, Pdc) ed il rappresentan-
te degli autonomisti per
l'Europa; 71 contrari (Fi,
An, Ccd, Rifondazione comu-
nista e 5 deputati della sini-
stra Ds); e 13 astenuti.

La battaglia si sposta così
alla Camera dove il Polo ten-
terà di impedire o ritardare
il varo della legge. Il centro-
destra ha comunque già mi-
nacciato di non far parte del-
la commissione, se sarà ap-
provata. La polemica è in-
candescente. Ad alimentarla
è soprattutto il capogrup-
po dei Democratici Antonio

Di Pietro che continua an-
che ad attaccare Silvio Ber-
lusconi. Il senatore, che ha
votato a favore della com-
missione, non ha però cam-
biato idea e considera del
tutto inutile questo organi-
smo parlamentare perché,
ha affermato, «servirà solo
a far volare qualche straccio
prima delle elezioni». Ho vo-
tato a favore, ha precisato,
soltanto perché è stato impe-
dito che la commissione in-
dagh anche sulla magistra-
tura. Ed ha attaccato Silvio
Berlusconi accusandolo di
aver tentato di sottrarsi al
giudizio della magistratura
quando venne indagato per
i 300 milioni alla Guardia
di Finanza.

Gli ha risposto il capo-
gruppo di Fi al Senato Enri-
co La Loggia per il quale

Berlusconi non si è mai sot-
tratto al giudizio della magi-
stratura. Questa è «la veri-
tà», ha affermato, «che i livo-
ri e il terrore di Di Pietro
hanno voluto stravolgere». For-
za Italia ha detto no alla
commissione su Tangentopoli,
ha affermato ancora La
Loggia, che avrà «le mani le-
gate» e darà «una verità di
comodo», una «finta verità»
di una «finta commissione»
voluta da «una finta maggio-
ranza». Critico è anche il ca-
pogruppo di An Giulio Mace-
ratini per il quale quello
che doveva essere «uno stru-
mento di verità» sarà solo
«un pateracchio» che la Ca-
mera non potrà approvare.

La commissione, una vol-
ta varata definitivamente,
sarà composta da 41 parla-
mentari (20 deputati e 20 se-
natori più il presidente). E
caduto il divieto che avreb-

be impedito di far parte del-
la commissione a parlamen-
tari protagonisti di Tangen-
topoli come indagati o come
magistrati (Di Pietro). La
commissione avrà il compito
di indagare e redigere en-
tro 8 mesi (non oltre il 31 di-
cembre 2000) una relazione
«sul fenomeno degli illeciti
rapporti, a livello centrale e
periferico, tra sistema politi-
co e sistema economico-fi-
nanziario e dell'illecito fi-
nanziamento dei partiti a
decorrenza dal 1974». Dovrà
accertare anche «le cause, i
caratteri, le forme e l'esten-
sione del finanziamento ille-
cito dei partiti anche di pro-
venienza estera». Infine, do-
vrà verificare i motivi che
hanno impedito alla magi-
stratura di reprimere gli il-
leciti prima del 1992, quan-
do è cominciata l'inchiesta
Mani Pulite.

IL CASO

Parla Grass, Nobel per la letteratura

«Non solo Haider, pericolosi sono anche Fini e Berlusconi»

MILANO «Nel caso di Hai-
der l'Europa ha subito op-
posto resistenza, ma ri-
tengo che anche il caso di
Fini e Berlusconi sareb-
be da considerare atten-
tamente perché pure
l'Italia ha avuto un pas-
sato fascista, sebbene
non si ami parlarne». A
riprendere la polemica in-
nescata dal cancelliere
Gerhard Schröder e defi-
nire «pericolosi» i due lea-
der del Polo è il premio
Nobel '99 per la letteratu-
ra Gunther Grass, per
cui «non esiste solo Hai-
der». Durante
un incontro
con la stampa
a Milano il
72enne scrit-
tore tedesco
ha infatti spie-
gato: «Non si
può parlare
immediata-
mente di fasci-
smo, ma in re-
altà essi rap-
presentano
un pericolo
perché Haider in Au-
stria, Fini alleato con
Berlusconi in Italia e
Stoiber in Germania han-
no un aspetto in comune:
fanno dichiarazioni xeno-
fobe per poi scusarsene
qualche settimana dopo
e così continuano, facen-
do dichiarazioni e scusan-
dosene. E questa è una
tattica che comincia a es-
sere accettata sempre
più dall'opinione pubbli-
ca».

E Grass è stato critico
anche verso la difesa del
governo italiano dei due
capi dell'opposizione.
«Non so esattamente qua-
li siano i motivi, ma l'Ita-
lia - come la Gran Breta-
gna - tende a osservare
con grande attenzione

quello che accade in Ger-
mania e Austria ma non
presta attenzione a quel-
lo che accade entro i pro-
pri confini. Quello degli
italiani è quasi un rinne-
gare il loro passato».

«In Germania ha susci-
tato la più grande sorpre-
sa il fatto che la corruzio-
ne non sia solo all'estero:
fino ad adesso è stata sco-
perta solo la punta dell'i-
ceberg, ma quando tutto
sarà rivelato il livello di
corruzione risulterà co-
me quello italiano» ha ag-
giunto il premio Nobel
'99 per la lette-
ratura Gunther Grass co-
mentando la
Tangentopoli
tedesca. «In
Italia sono in
corso parec-
chi processi,
come quello
che coinvolge
Berlusconi, e
in Germania
stanno ini-
ziando». Lo



scrittore tedesco è stato
poi duro con l'ex cancelli-
ere Helmut Kohl che
«agiva in maniera poco
chiara e ingannando il
popolo» e, soprattutto,
responsabile di quell'«erro-
re» che è stata l'unifica-
zione «illusoria» delle
due Germanie, fatta solo
«per vincere le elezioni
del '90». Unificazione che
«ha comportato gravi pro-
blemi sociali e disoccupazio-
ne», con l'unico effetto
di «rafforzare» la demar-
cazione tra le due Repub-
bliche.

Tuttavia per Grass
molto è stato «insabbia-
to» in questi anni con la
complicità dei mezzi di
informazione che solo
ora - «risolto positivo»
dello scandalo tedesco -
si sono risvegliati.

L'ex candidato Bianco sconfessa il segretario Castagnetti e dice: «Non abbiamo spina dorsale»

Sì a Bassolino ma il Ppi si spacca

ROMA Questa volta pare dave-
vero fatta: Antonio Bassoli-
no sarà il candidato di tutto
il centrosinistra alla presi-
denza della Regione Campa-
nia. Il segretario del Ppi
Pierluigi Castagnetti ha da-
to ieri via libera all'intesa
con gli alleati, ma a prezzo
di profonde fratture nel par-
tito, tra la segreteria nazio-
nale e quella regionale, tra
parlamentari e dirigenti.
Talmente alta la tensione
nel Ppi che Castagnetti era
arrivato a minacciare le di-
missioni. Lo strappo nella
coalizione, che rischiava di
avere gravi conseguenze an-
che a livello nazionale sem-
bra comunque ricucito ieri
il segretario si è dichiarato
soddisfatto delle rassicura-
zioni date dagli alleati, che
«finalmente hanno mostra-
to di aver capito il problema
istituzionale da noi posto».

L'accordo lo fanno a Napo-
li» ha precisato Castagnetti,
«non lo faccio io, visto che

nel nostro partito statutaria-
mente esiste l'autonomia
delle regioni». Ha rivendica-
to ancora una volta la validi-
tà della questione posta con
la richiesta di anticipare le
elezioni del successore di
Bassolino al Comune di Na-
poli e che è a suo parere, di
carattere generale.

Per questo nel documento
sottoscritto dalle forze del
centrosinistra a Napoli le
forze del centrosinistra si
erano impegnate a trovare

in Parlamento una solu-
zione legislativa che consenta
di votare già a ottobre. Ma
non tutti, come l'Udeur, era-
no d'accordo, e i Democrati-
ci in particolare avevano co-
minciato a sparare a zero
contro lo scambio tra l'anti-
cipio del voto e l'appoggio a
Bassolino. Antonio Di Pie-
tro continua a parlare infat-
ti di «mercato delle vacche»
perché «nel parlamento si
fanno le leggi per il Paese,
non per un partito».

L'ex ministro Adriana Poli Bortone consegna a Fini le dimissioni dall'esecutivo di Alleanza nazionale

ROMA L'ex ministro Adriana Poli Bortone ha rassegnato
nelle mani del presidente Gianfranco Fini le sue dimi-
sioni dall'esecutivo nazionale. La stessa Poli Bortone
spiega in una nota: «Ciò avviene a seguito della linea
politica che ormai da mesi non condivido nonché delle
scelte che dalla Puglia al Veneto sono state fatte senza
il benché minimo rispetto della democrazia interna ed
avulse da ogni valutazione di merito».

Nuovo Pajero Pinin. La tecnologia punta in alto.



Design Pininfarina, tecnologia esclusiva Mitsubishi: motore 1.8 GDI benzina iniezione diretta. Di serie:

4x4 Super Select, doppio airbag. In più, su molte versioni:

ABS, airbag laterali, Navigational System, climatizzatore.

Da lire 37.900.000
chiavi in mano esclusa IPT

**MITSUBISHI
PAJERO PININ**



MITSURANCE
La polizza Mitsubishi,
anche a Mini Rate,
in collaborazione con
Fonditalia e Identicar.

FACILE
Formula di acquisto Mitsubishi
anche a Mini Rate,
in collaborazione con Findomestic.

3 ANNI GARANZIA
Ulteriori informazioni
presso i Concessionari.

www.pajeropinin.com

I Concessionari Mitsubishi vi danno il benvenuto nel mondo Pajero con un'offerta irrinunciabile.

AUTOLINE TRIESTE
STRADA DELLE SALINE 2 - Z.I. NOGHIERE
MUGGIA (TS)
TEL. 040 232371

COMAUTO
VIA CAPRIN 19
GORIZIA
TEL. 0481 534411

Il figlio Nando accusa il presidente della commissione Stragi di aver messo in dubbio la lealtà del padre

«Fango sul generale Dalla Chiesa»

«Chiederò al Capo dello Stato di tutelare la memoria di una medaglia d'oro»

IL CASO

A cura della Cdc di Milano

Recuperato l'archivio della banca di Sindona ma non sarà pubblico

MILANO Milleseicento fascicoli, per un totale di 6300 documenti, che raccontano la storia della Banca privata italiana: dalla fondazione nel 1919 (quando si chiamava Banca unione) agli anni di Michele Sindona, fino al periodo della liquidazione costata la vita a Giorgio Ambrosoli. Sottorotolo all'abbandono in cui si trovava in un magazzino a Lainate, alle porte di Milano, l'archivio della Banca privata è stato ora recuperato e catalogato per iniziativa dell'Archivio storico della Camera di commercio di Milano, in collaborazione con il Centro sulla storia dell'impresa e dell'innovazione e sotto la supervisione della Soprintendenza archivistica per la Lombardia.

La vedova Ambrosoli: «È importante che il sacrificio di mio marito non vada disperso»

«È importante per la storia di Milano e dell'Italia - ha commentato Anna Lodi Ambrosoli, vedova dell'avvocato - che il sacrificio di mio marito e delle persone che hanno collaborato con lui non vada disperso».

Secondo un «teorema» avrebbe avuto lo scopo di mettere le mani sulle carte di Moro senza informare la magistratura

ROMA Il figlio del generale Dalla Chiesa chiederà a Ciampi di tutelare la memoria di suo padre, medaglia d'oro della Repubblica, che, secondo il «teorema» attribuito alla commissione Stragi, nelle indagini sull'assassinio di Aldo Moro sarebbe stato «sia con lo Stato che con le Br». Avrebbe cioè manovrato gli infiltrati nelle Brigate rosse con l'unico scopo di mettere le mani sulle carte di Moro senza informare la magistratura. Un'accusa pesantissima, rivolta nel ventiduesimo anniversario del sequestro di Moro in una conferenza stampa tenuta a

Montecitorio dall'on. Nando Dalla Chiesa (Verdi). Ha attaccato direttamente il presidente Giovanni Pellegrino (Dc) accusandolo di usare la commissione come un «giglio personale», con una «gestione scandalosa» e vere e proprie «deviazioni».

Una testimonianza è stata fornita dall'ex sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Armando Spataro, oggi membro del Csm, che non è riuscito a trattenere

le lacrime nel leggere il verbale della sua audizione davanti alla commissione Stragi, durante la quale difese l'operato di Dalla Chiesa e dei suoi carabinieri. Un commissario lo attaccò dandogli dell'«arrogante» e accusandolo di difendere i carabinieri perché «aveva la coda di paglia» e non voleva che si indagasse ancora sul caso Moro.

Il presidente della commissione, Pellegrino, ha replicato esprimendo innanzitutto la sua stima alla memoria del generale Dalla Chiesa. Ha però difeso l'operato della commissione precisando che sta verificando la «verità» fornita dai carabinieri sul caso delle Br perché «non tutto corrisponde al vero». L'on. Nando Dalla

Chiesa intende ora rivolgersi al Capo dello Stato dal quale si recherà insieme ai membri di un comitato formato da parlamentari che vogliono difendere la memoria del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, assassinato dalla mafia in Sicilia insieme alla moglie.

L'iniziativa è stata decisa dopo che il pm bresciano Bonfigli, consulente della commissione Stragi, ha depositato una relazione in cui si definisce «falsa» la versione fornita dai carabinieri di Dalla Chiesa sulla scoperta (ottobre '78) del covo milanese delle Br di via Monte Nevoso in cui vennero trovati i memoriali di Aldo Moro scritti durante la prigionia. Secondo questa relazione i carabinieri non sarebbero ar-



Dalla Chiesa, con infiltrati nelle Br, cercava le carte di Moro.

rivati al covo, come hanno sostenuto, grazie al ritrovamento del bersaglio della brigatista Azzolini in cui vi erano le chiavi dell'appartamento. Ma perché Dalla Chiesa si sarebbe servito di informati infiltrati nelle Br tenendo all'oscuro la magistratura.

I giudici milanesi Armando Spataro e Ferdinando Pomarici, davanti alla commissione, hanno definito invece «fulgida» la storia del covo di via Monte Nevoso e hanno garantito la «dedizione assoluta» alle istituzioni dei carabinieri di Dalla Chiesa.

Un momento di silenzio «per reclutare e preparare nuovi quadri»

ROMA I servizi segreti lanciano l'allarme: Giubileo e Brigate rosse, per ragioni evidentemente diverse, rappresentano oggi i motivi di maggiore preoccupazione per la sicurezza interna. «Il Giubileo - scrivono gli 007 - nel conferire straordinaria centralità al nostro Paese, ne accresce l'esposizione a iniziative di varia natura e matrice, con un impatto potenzialmente accentratore, o, comunque, condizionato dall'ampificazione mediatica dell'evento religioso». Sul versante del terrorismo, invece, il nostro apparato di intelligence è sicuro nell'affermare che «il terrorismo di matrice brigatista rappresenta la minaccia principale, in un



contesto caratterizzato da un generale attivismo degli ambienti antagonisti radicali, specie a opera di taluni gruppi alla ricerca di visibilità e consenso».

Giubileo. Secondo i servizi «la valenza simbolica e la risonanza del Giubileo contribuiscono a connotare il territorio italiano e gli obiettivi che su di esso insistono in termini di strumentalità rispetto a più fronti, che potrebbero colpire le celebrazioni giubilari per promuovere pro-

I servizi segreti lanciano un allarme: Giubileo e terrorismo rappresentano i motivi di maggiore preoccupazione

Gli 007: «Le Br si preparano ad attaccare»

prie rivendicazioni e istanze». Un evento che però, proprio per la sua eccezionalità e singolarità, potrebbe anche attirare altre frange. «Così - scrivono ancora i servizi - accanto a progetti di formazione settaria, a intenti anticlericali di frange della contestazione estremista, al rischio rappresentato dall'integralismo islamico militante, si pongono i profili di pericolo riconducibili alla possibilità di saldature offensive, di un incremento degli inserimenti criminali generati dall'errata percezione di allentamenti nei controlli, nonché di manovre di stampo disinformativo o allarmistico».

Terrorismo. Per i servizi segreti «le iniziative sin qui riconducibili all'intero settore non sembrano articolarsi in una prospettiva unitaria, ma appaiono piuttosto risentite della frammentazione del fronte e rispondere a un contesto disorganico, in cui spinte ideologiche convivono con propositi strumentali e suggestioni emulative. Ma chi sono i burattinai? Vecchie o nuove leve? Per gli 007 «tra i possibili ispiratori, irriducibili detenuti che tuttora rivendicano il ruolo di guide e garanti della continuità del progetto rivoluzionario». Secondo un rituale già sperimentato in passato dalle Brigate rosse, il ritorno al silen-

zio operativo del nucleo responsabile dell'omicidio della scorsa primavera, è verosimilmente finalizzato, fra l'altro, a un affinamento dell'impianto teorico-programmatico e, nel contempo, a reclutare e qualificare nuovi quadri. Una fase, questa, che può sottendere l'elaborazione di un percorso più propriamente «militare» e l'individuazione di spunti e bersagli da colpire per ribadire il proprio spessore organizzativo e riproporsi quale avanguardia rispetto a tutto l'auditorio antagonista. Ciò, coerentemente con la strategia di ottimizzare l'offensiva armata collegandola a passaggi atti a moltiplicare la remuneratività e l'im-

patto destabilizzante. È significativo, nel senso che, dopo l'attentato di maggio l'iniziativa Br si sia eminentemente sostanziata in una «campagna» propagandistica volta ad agganciare le spinte eversive a quelle situazioni che maggiormente si prestano a inserimenti strumentali. Risponde a questo disegno l'invio del documento di rivendicazione a rappresentanze sindacali di vari stabilimenti industriali - alcuni dei quali «luoghi simbolo» del terrorismo degli anni '70 - che appaiono, altresì, funzionali a propositi intimidatori e di delegittimazione». Il riferimento è anche alla Electrolux Zanussi.

Massimo Boni

Venezia: la vittima ha sottratto quasi quattro milioni dalla cassaforte dei genitori (che avevano presentato denuncia)

Baby estorsori per giocare a videopoker

Arrestati due quindicenni che taglieggiavano un compagno di classe

VENEZIA Come è più di una volta. Minacciavano e picchiavano un compagno di classe, pretendevano denaro e silenzio: tutto pur di continuare a sfidare le macchinette del videopoker. Due ragazzi di 15 e 16 anni sono stati arrestati ieri nella zona di Dolo per aver estorto quasi 4 milioni di lire a un compagno che, letteralmente terrorizzato, per mesi ha continuato a prelevare soldi dalla cassaforte familiare. Fino a che i genitori si sono accorti degli ammanchi e, senza sospettare minimamente del figlio, hanno presentato una denuncia per furto contro ignoti.

Secondo una prima ricostruzione, a gennaio il ragazzo sarebbe stato avvicinato per la prima volta da uno dei due coetanei. Questi si sarebbe fatto dare in prestito 100 mila lire e, una settimana dopo, altre 200 mila lire. A fine gennaio la vittima, 15 anni, è stata nuovamente av-

vicinata dal compagno che questa volta si è presentato con un amico: i due volevano 400 mila lire. E poi, ancora, altro denaro e percosse in caso di ritardo. La vittima aveva finto ripetutamente di essere am-

malato, pur di restare a casa ed evitare di incontrare i due estortori. Aveva scoperto dove i genitori nascondevano la chiave della cassaforte ed era riuscito ad attingere cifre sempre più sostanziose.

I genitori non avevano avuto nessun sospetto sul figlio: il padre aveva notato dei lividi sulla schiena del ragazzo, ma questi aveva giustificato dicendo di essere rimasto contuso dopo aver giocato con alcuni

amici. E invece no: erano i segni delle percosse.

L'epilogo ieri: i carabinieri hanno fatto uscire dalla classe i due ragazzi e hanno trovato loro indosso le 400 mila lire ricevute poco prima dal compagno di classe.

«È un caso isolato ed è senz'altro senza precedenti», ha commentato il provveditore agli studi di Venezia, Rosario Trovato. Per poi aggiungere che si tratta di «un problema di carattere generale che non riguarda solo la scuola ma anche la famiglia, perché prima e dopo la scuola, nella giornata di un giovane, c'è la famiglia».

Per il sociologo veneziano Gianfranco Bettin, «l'omologazione dei comportamenti tra adulti e minori procede a grandi passi e il modello unico fa sì che il processo per la ricerca del denaro, costi quel che costi, sia la ragione fondamentale che omologa i comportamenti degli adulti e ora contagia anche i minori».

Brunella Collini

Ragazza con l'incubo della febbre cronica

COMO Una ragazza di 25 anni vive ormai da 10 anni con l'incubo della febbre cronica senza che i sanitari di dieci diversi ospedali, italiani ed esteri in cui è stata ricoverata, siano riusciti a capirne le cause. Ora la giovane, Cristiana Cicioni, romana, da gennaio ricoverata all'ospedale Sant'Anna di Como, ha rivolto un appello alla stampa per cercare degli specialisti, anche perché dall'ospedale comasco prima o poi dovrà essere dimessa. Il suo caso è singolare: dal '90 la giovane soffre di una febbre che quotidianamente sale sopra i 38 gradi. «Vorrei reperire medici specialisti in grado di risolvere il caso - sostiene -. Non lascerò l'ospedale perché non posso sopravvivere a questa malattia. Non voglio diagnosi di comodo, anche perché finora ho tolto un dente del giudizio, le tonsille e stavo pure per

asportarmi l'appendice. Mi sento come intrappolata dalla febbre».

Cristiana sostiene di non essere stata curata a dovere nel '90 dopo quello che pareva un normale mal di gola. Allora è iniziata la sequela di ricoveri e di accertamenti anche psicologici e psichiatrici nel tentativo di identificare una possibile febbre nervosa. Invece la patologia è rimasta.

Dall'ospedale comasco, il primario del reparto malattie infettive, Gianmarco Viganelli, fa solo sapere che sono stati disposti una serie di accertamenti, tra cui una biopsia. La paziente non esclude, in caso di dimissioni dall'ospedale comasco, di denunciare i sanitari come peraltro avvenne un paio d'anni fa a Roma. «Voglio che più persone possibili siano a conoscenza della mia vicenda - conclude -. Vi prego, seguite il mio dramma».

Si rallegra la diessina Elena Paciotti: «Fallito il tentativo di Forza Italia di utilizzare l'Europarlamento contro i magistrati italiani»

Giudici, ancora no da Bruxelles sulla separazione delle carriere

Tre albanesi sgozzavano un montone in un parco come rito sacrificale per una festa islamica

MILANO Tre albanesi sono stati fermati ieri mattina dalla polizia su denuncia della Lav (Lega antivivisezione), che li ha sorpresi mentre sgozzavano un montone in un parco alla periferia Sud di Milano come rito sacrificale per la festa islamica. L'animale, precisa la Lav, è stato sequestrato dai servizi veterinari per l'autopsia. Sarebbe stato ucciso con coltelli e senza prima essere stordito. «La Lav - ha detto un responsabile, Gianluca Felici, secondo il quale gli albanesi rischiano fino a due anni di carcere - si costituirà parte civile nel processo nei confronti dei tre al fine di ottenere il risarcimento, sia pure simbolico, per le decine di migliaia di pecore e montoni macellati illegalmente in Italia per le feste islamiche».

BRUXELLES Per la seconda volta il Parlamento europeo ha bocciato il principio della separazione delle carriere tra magistratura inquirente e magistratura giudicante. Anche in questo caso, come per i Savoia, si è trattato di un emendamento al rapporto sui diritti umani.

Della «clamorosa bocciatura» si è rallegrata in particolare Elena Paciotti euro parlamentare Ds, ex presidente dell'Associazione nazionale magistrati, secondo la quale «è fallito il tentativo di Forza Italia di utilizzare il Parlamento Europeo

contro i magistrati italiani».

Un parere non condiviso da Claudio Martelli dello Sdi, il quale ricorda un suo disegno di legge di quando era ministro della Giustizia sostenuto da un altro illustre magistrato, Giovanni Falcone.

Al tempo stesso la Paciotti si rallegra del fatto che sia invece stato approvato un emendamento diretto a garantire l'indipendenza dei magistrati dal potere politico nel quale si chiede fra l'altro di fare in modo che le nomine del personale non siano motivate da ragioni politiche.

Maurizio Turco, Presidente dei deputati europei della Lista Bonino critica la decisione dell'Europarlamento. «In Italia l'indipendenza della magistratura dal potere politico non esiste. E sotto gli occhi di tutti l'uso strumentale dell'iniziativa giudiziaria che ha nel nostro Paese l'alibi della obbligatorietà dell'azione penale. Il rapporto tra magistratura inquirente e giudicante, l'unicità delle carriere rappresentano una distorsione che finisce per colpire innanzitutto i cittadini imputati che hanno diritto

a essere giudicati da un giudice terzo e a essere accusati da un magistrato che sia posto sullo stesso piano dell'avvocato difensore. Per questo abbiamo promosso il referendum sulla separazione delle carriere per il quale si voterà il 21 maggio. La bocciatura da parte dell'Europarlamento di un emendamento che mirava a questo obiettivo - dice Maurizio Turco - non modifica di un millimetro la nostra volontà, che è quella della stragrande maggioranza degli italiani, di batterci per una giustizia giusta e imparziale».

IL PICCOLO

fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 0432/311111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIÀ**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Piero Trebiciani.
Attualità: Lino Misto (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Udrgraj, Piercarlo Fiumani, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Gnesco, Mauro Monzini, Cultura-Spettacolo: Marina Riemeth (responsabile), Alessandro Mezzana (vice), Renzo Santoro, Corrado Barabasini, Corrado Barabasini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Geronzi, Bruno Lotti, Silvio Marziana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatini, Poesi Spiriti, Gabriella Zani, Sport: Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzzi, Elena Marci, Giorgio Antonino Barba (responsabile), Franco Ferris (vice), Guido Barrella, Roberto Misto, Luigi Tursi, Montalbano, Alberto Bolis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccardi, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Taccaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucciani, Vittorio Riga di Meana, Michele Lacatorta, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Mele.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (con numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Speed in abb. post. - 45% - art. 2 comma 200 Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x20): commerciale L. 350.000 (testo); posizione e data prestabilita L. 420.000; Finanziaria L. 700.000 (testo); L. 840.000; R.P.O. L. 360.000 (testo); Finestre L. 1.000 (6 mod.); L. 5.500.000 (testo); L. 6.720.000; Legale L. 300.000 (testo); Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici varie rubriche (c/va).
La tiratura del 16 marzo 2000 è stata di 58.000 copie
Certificato n. 3854 del 25.11.1999
© 1999 Editoriale Il Piccolo S.p.A.

Carmine Giuliano era stato arrestato un anno fa: aveva deciso di fare il «pentito» ma poi ci aveva ripensato

Il boss evade dalla clinica di lusso

Il re incontrastato di Forcella si trovava agli «arresti domiciliari», senza vigilanza fissa



Carmine Giuliano

NAPOLI «O lione» se l'è svignata. Carmine Giuliano, 46 anni, indicato come il nuovo capo della camorra del rione Forcella, il dedalo di vicoli e viuzze che si sviluppa a ridosso della stazione centrale di Napoli, è evaso all'alba di ieri da una clinica privata di Cassino dove era agli arresti dall'11 marzo scorso. Il beneficio gli era stato concesso dal Tribunale del Riesame di Napoli sulla base di una diagnosi di tumore alla gola stilata dai consulenti della difesa.

Il boss si è allontanato dalla clinica alle sei del mattino; alle 4.30 era stato effettuato l'ultimo controllo delle forze dell'ordine. Carmine Giuliano, descritto come scaltro e violento, capace di spodestare il fratello Luigi -

per anni il «re» incontrastato di Forcella - non era pianto: risultava infatti agli arresti domiciliari e pertanto era sottoposto a controlli frequenti (anche sei al giorno), ma non a una vigilanza fissa. Appena scoperta la fuga, carabinieri e polizia hanno iniziato le ricerche, estese anche a Napoli, e in particolare alla zona di influenza del clan, dove si presume che Carmine Giuliano possa trovare rifugio a godere di protezioni. Quando fu arrestato, a Capodanno del '99, venne sorpreso proprio nel cuore del suo rione in un nascondiglio munito di sofisticate apparecchiature di allarme ricavato sotto la stanzetta dei suoi figli. Si era dichiarato disposto a «pentirsi» ma poi ci aveva ripensato.

Alla clinica di Cassino il boss era giunto dopo un periodo di detenzione nel carcere romano di Regina Coeli. Carmine Giuliano era in regime di custodia cautelare con l'accusa di associazione mafiosa e traffico di stupefacenti. Deponendo il 27 marzo 1999 davanti al tribunale che sta processando 22 affiliati al clan, «o lione» aveva annunciato, tra lo stupore generale, l'intenzione di collaborare con la giustizia, una scelta già avviata da due fratelli, Guglielmo e Raffaele (hanno parlato a lungo del mondo del calcio che sarebbe stato legato al mondo

delle scommesse clandestine). Ma le rivelazioni fatte ai magistrati subito dopo la dichiarazione di intenti, Carmine le ritrattò appena sei mesi più tardi. Ma chi è in realtà Carmine Giuliano. Per molti, oltre ad essere il boss emergente di Forcella è il giovane ritratto con Maradona, sì il «pibe de oro» in una famosa fotografia di metà anni '80. L'immagine che ritrae Carmine Giuliano in compagnia dell'ex calciatore azzurro, sequestrato dalla polizia durante una perquisizione nel febbraio del 1987, fu pubblicata nel 1989 dai giornali di tutto il mondo.



«O lione» ha quarantasei anni, quattro in meno del fratello Luigi, per anni - come detto - capo indiscusso della potente «famiglia». È cresciuto e ha agito alla sua ombra, salvo poi - secondo alcuni - staccarsene per una serie di divergenze sulla gestione del gruppo. Il nome di Carmine Giuliano ricorre di frequente nelle indagini sull'omicidio dell'avvocato Anjo Arcella, assassinato nel dicembre 1996 al centro della città.

Quella sera, il legale stava facendo ritorno a casa dopo avere cenato con i familiari di Luigi Giuliano. Secondo alcuni il legale sarebbe stato punito proprio perché stava convincendo «Loigino» a pentirsi.

Primo risultato della perizia ordinata dal Tribunale civile di Roma

Baudo papà, lo dice il Dna

«Se è così, mi assumo le mie responsabilità»

I casi celebri: da Maradona al «reuccio» Claudio Villa

ROMA Il presunto «figlio segreto» di Pippo Baudo, Alessandro Formosa, di cui ieri si è saputo che i due avrebbero il dna compatibile, è l'ultimo in ordine di tempo dei figli segreti di persone famose. La lista comprende Vittorio Sgarbi, Claudio Villa, Massimo Ranieri, Vittorio De Sica, i calciatori Falcao e Maradona, Mike Bongiorno, Yves Montand, Omar Sharif, Robert De Niro, capi di Stato come Mitterand e Peron, per citare alcuni dei più noti.

Vittorio Sgarbi è stato con clamore trascinato in tribunale da Patrizia Brenner per ottenere il riconoscimento del figlio Carlo, nato undici anni fa. A Sgarbi, che non ha mai accettato di sottoporsi all'esame del

anni in questioni di diritto internazionale. Massimo Ranieri, che non aveva mai voluto sottoporsi al test del dna, è risultato quattro anni fa essere il padre di Cristiana Sebastiani, nata nel 1970.

Tra i moltissimi casi di personaggi stranieri, ci sono i «figli segreti» di Omar Sharif (che non ha mai legalmente riconosciuto il figlio Ruben, nato da una relazione con la giornalista Paola De Luca), Yves Montand (l'esame del dna ha negato ad Aurore Drossart

Il diritto internazionale tiene «impantanato» il ricorso di un inglese per farsi riconoscere da «papà» Bongiorno

di essere figlia del grande chansonnier francese), Robert De Niro. Due, e molto celebri, i casi che riguardano i calciatori: il presunto figlio Giuseppe del brasiliano Paolo Rodolfo Falcao e della «dama bionda» Flavia Frontoni (la causa va avanti dal 1982 e il giocatore non si è mai sottoposto al test del dna) e di Diego Armando jr, figlio (il tribunale l'ha stabilito nel '97) di Maradona e di Cristina Sinagra. Un altro caso recente è clamoroso fu quello di Mazarine Pinget, figlia naturale di François Mitterand. Ai funerali dell'ex capo di stato francese, nel '95, insieme alla moglie Danielle c'erano Anne Pinget e la figlia Mazarine.

ROMA Sono compatibili, secondo indiscrezioni circolate ieri, i Dna di Pippo Baudo e di Alessandro Formosa, l'uomo che afferma di essere nato da una relazione che il presentatore ebbe con Mirella Adinolfi negli anni '60. Ad accertare la compatibilità (sono solo i primi risultati) è stato il perito Pasquale Angeloni, incaricato dal giudice del Tribunale civile di Roma, Roberto Scaramutti, di svolgere gli esami di laboratorio nell'ambito della causa di riconoscimento di paternità che fu tentata da Formosa. Per la conclusione delle analisi il deposito dei risultati finali il perito ha ancora un paio di settimane a disposizione, ma le prime indicazioni sembrano dare ragione a Formosa.

Nei giorni scorsi Baudo e il giovane sono stati sottoposti al prelievo del sangue in un laboratorio privato nel quartiere di Monteverde. Il presentatore televisivo non ha mai negato la relazione con la Adinolfi e ha accettato di buon grado il test del Dna dichiarando di non volersi sottrarre alle proprie responsabilità nel caso in cui negli esami risultasse il suo status di padre naturale.

«Pippo Baudo attende con serenità l'esito definitivo dell'indagine ancora in corso del consulente d'ufficio

nominato dal Tribunale di Roma, indagini che egli stesso ha sollecitato nell'intento di non frapportare ritardi all'accertamento dell'eventuale paternità». Lo affermano gli avvocati Giorgio Assumma e Mirella Scoca, dopo la diffusione delle prime indiscrezioni sull'esito delle analisi ematologiche compiute dal consulente Angeloni.

«Se i primi risultati di tali indagini, che hanno già individuato la compatibilità del Dna di Baudo con quello di Formosa - aggiungono i due avvocati - saranno confermati dalla perizia conclu-

Il presentatore nel 1962 ebbe una relazione con Mirella Adinolfi. La donna 30 anni dopo ha confidato al figlio il nome del genitore

siva e fatti propri dalla successiva sentenza del Tribunale, il conduttore televisivo si assumerà, come ha sempre affermato, le proprie responsabilità».

Pippo Baudo era poco più che agli esordi televisivi quando conobbe Mirella Adinolfi. Il figlio Alessandro Adinolfi nel '96 ha inteso una causa di riconoscimento della paternità.

La relazione tra Baudo, che a quei tempi conduceva con Bianca Maria Piccinino «La guida degli emigranti», e Mirella Adinolfi risale al 1962. Per 30 anni Alessandro Adinolfi è stato all'oscuro di tutto: Mirella Adinolfi, nel '62 sposata e con due figli, non avrebbe detto nulla al figlio né tantomeno all'ignaro marito fino alla «confessione» di alcuni anni fa.

IN BREVE

L'Appello ribalta la sentenza del Tribunale

Assolta «zia» Antonelli I 36 grammi di cocaina erano per uso personale

ROMA A nove anni dalla condanna a tre anni e sei mesi di reclusione inflitta dal tribunale di Civitavecchia per detenzione di sostanze stupefacenti, l'attrice Laura Antonelli ha ottenuto ieri l'assoluzione dalla seconda Corte di appello di Roma perché il fatto non costituisce reato. È stato l'epilogo di una vicenda che fece molto scalpore in seguito all'arresto dell'attrice, avvenuto il 27 aprile 1991. Laura Antonelli finì in carcere dopo che, nella sua villa di Cerveteri erano stati trovati 36 grammi di cocaina, corrispondenti a 162 dosi. Ribaltando la sentenza di primo grado (9 maggio 1991) e accogliendo le tesi del difensore, avv. Lorenzo Contrada, la Corte d'appello ha ritenuto che lo stupefacente (valore 9 milioni di lire) fu acquistato dall'attrice per uso personale ed, escludendo l'attività di spaccio, ha quindi assolto la Antonelli. In favore di questa assoluzione si era pronunciato anche il sostituto procuratore generale. Ieri in udienza l'imputata non si è vista in quanto si trova all'estero per motivi personali.



Estrazioni del lotto, c'è il rischio di un blocco se il Tar non accoglierà il ricorso dei ricevitori

ROMA Pronti al blocco delle estrazioni i ricevitori del lotto e allo sciopero in piazza nel caso in cui il Tar del Lazio, che si riunirà il 22 marzo, non accogliesse il loro ricorso contro il Decreto Ministeriale che ha diminuito l'aggio del ricevitore di due punti percentuali. I ricevitori - dichiara il presidente dell'Osirif (organizzazione sindacale tabaccai e ricevitori lotto), Massimo Pezzella - chiedono il ripristino del 10% di aggio sulle giocate e soprattutto la garanzia che tale aggio non possa essere abbassato con nessun decreto legge, e la tutela contro quelle trasmissioni Tv che «attraverso immagini ambigue potrebbero creare nella mente del giocatore incertezze nella corretta gestione del lotto: un'incertezza che potrebbe trasformarsi in un rifiuto del giocatore stesso verso il gioco con inevitabile mancato guadagno delle oltre 13 mila unità presenti attualmente nel territorio nazionale».

Scippata un'anziana suora all'uscita dalle poste Aveva appena incassato le pensioni delle consorelle

GENOVA Scippata una suora della borsa contenente le pensioni di tutte le consorelle, in totale oltre cinque milioni di lire. È accaduto a Genova, in via Cellini, nel quartiere di San Fruttuoso. L'anziana religiosa, l'altra mattina poco prima delle 10 aveva riscosso le pensioni presso un ufficio postale. In una borsa aveva messo cinque milioni e 160 mila lire. Appena uscita dall'ufficio delle poste, la suora è stata avvicinata da un giovane sui 17-18 anni, dalla corporatura esile, forse slavo. Lo sconosciuto le ha strappato di mano la borsa ed è scappato via a piedi. L'anziana suora non ha potuto che denunciare il fatto alla polizia.

Proteste contro la decisione Ue che consente di utilizzare fino al 5 per cento di grassi vegetali nell'impasto

Cioccolato, artigiani torinesi in rivolta

TORINO La rivolta parte sotto un enorme gianduiotto gonfiabile. All'ombra di una piramide dorata di praline. Vicino a una maxi tavoletta di tre metri che mette assieme 18 quintali di cioccolato e 520 chili di nocciolo. Parte da una città che al «cibo dei dei» ha legato la sua storia e che per una singolare coincidenza, proprio mentre Stasburgo attende alla purezza del cioccolato, si trasforma in un'immensa pasticceria a cielo aperto. Dopo otto anni di successi e rialzi glicemici a Perugia, la kermesse «Eurocioccolato» raddoppia fino a domenica sotto la Mole. E proprio qui il gotha degli artigiani

sferre il contrattacco a una legge che, consentendo di utilizzare fino al 5% di grassi vegetali nell'impasto della cioccolata, autorizza a loro parere ricette spericolate. E come se si mettesse la birra nel Brulotto, azzarda Eugenio Guarducci, presidente della manifestazione. I mastri cioccolatieri ieri hanno organizzato un sit in di protesta in Galleria Subalpina, proprio di fronte alla Baratti & Milano, una delle fabbriche storiche di delizie a base di cacao.

Grida di battaglia: «Fermi tutti, questa è una pralina». «Giù le mani dai gianduiotti». E poi mani intrise di cioccolato che alzano cinque dita

per dire di no a quel 5% di olio di palma che costa duecento lire al chilo contro le 5700 del burro di cacao estratto dalle fave tostate: un affare per le multinazionali dolciarie, una fregatura per i palati fini. Edoardo Bulgheroni, responsabile marketing di Caffarel del Gruppo Lindt, ne fa una questione di coerenza e tradizione: «La nostra direttiva è continuare a produrre il cioccolato solo con cacao e burro di cacao, senza ricorrere ai grassi vegetali. E lo scriveremo a chiare lettere sui nostri prodotti». Bruna Pejranova fa parte del consiglio direttivo dell'Aid, l'associazione industrie dolciarie in cui si rico-

noscono 100 aziende che danno lavoro a 25 mila addetti. Ma è anche uno dei nomi storici del cioccolato da estasi mistica, della pralina a sorpresa cara finché si vuole ma spesso più apprezzata di un solitario. Per la signora non è la catastrofe: «Meglio questa legge che il caos».

E dopo l'accordo sul cioccolato, approvato mercoledì dall'Europarlamento, i Quindici paesi dell'Unione europea hanno raggiunto un punto di vista comune su cosa intendere per marmellata: la confettura normale - hanno deciso i Quindici ministri per le politiche comunitarie - dovrà contenere almeno il 60%



Intanto a Bruxelles raggiunto l'accordo sulla marmellata

La direttiva fa parte di una serie di un blocco di cinque con le quali l'Ue intende definire delle regole comuni sulla composizione, i processi di fabbricazione e le norme di etichettatura di alcuni alimenti: oltre la marmellata, lo zucchero, il miele, il latte in polvere e i succhi di frutta.

La proposta adottata ieri offre una definizione precisa per distinguere tra confettura, confettura extra, gelatina, pure di castagne e marmellata alla gelatina sulla base del contenuto di zucchero e delle proporzioni minime di frutta (polpa, pure o succo) e di altre sostanze usate per la produzione.

zivago

musica libri e altro

Il sito Internet italiano per acquistare on line i libri e la musica che preferisci, senza limiti di orario e con consegne in 24/48 ore

musica libri e altro

www.zivago.com

Presentata la nuova società in cui il gruppo di Colaninno avrà la maggioranza con il 64 per cento

Tin.it-Seat: arriva il nuovo gigante

Agli azionisti Telecom il 4% delle azioni - Ricavi per 5600 miliardi entro il 2002

BANCHE

Bilancio in salute per la controllata Friuladria
Intesa: via al progetto Internet
Aumento da 1500 miliardi
Balzo dell'utile (+37 per cento)

MILANO Banca Intesa dà il via ai progetti internet costituendo Intesa E-Lab, nella quale intende investire 1.500 miliardi. E per dotare la nuova società di mezzi adeguati la banca di Giovanni Bazoli vara un aumento di capitale utilizzando la delega che gli consentiva operazioni fino a un massimo di 1.500 miliardi. La proposta, all'esame di un cda il prossimo 7 aprile, prevede un aumento di 221 miliardi nominali con emissione di titoli in opzione per un rapporto che varierà tra 1 a 28 e 1 a 26. Il prezzo potrà essere compreso fra un minimo di 6.000 lire (3,1 euro) e un massimo di 7.500 lire (3,9).

Il gruppo Banca Intesa ha chiuso il 1999 con un utile netto in deciso aumento, pari al 37% a 1.648 miliardi, che le consente di proporre un dividendo raddoppiato di 160 lire per le azioni ordinarie e di 180 lire per le risparmio. Anche il Roe, ha reso noto il polo bancario in una nota, è aumentato passando dal 13,6 al 16%. Includendo i risultati del gruppo Comit (non compreso per motivi tecnici di consolidamento nel bilancio al 31 dicembre 1999), la massa amministrata dalle banche di Intesa è cresciuta dell'11% arrivando a 920 mila miliardi di lire anche grazie ad un

forte incremento (+22%) del risparmio gestito che ora attrae 294 mila miliardi.

Intanto è di 45 miliardi di lire l'utile netto dell'esercizio '99 della Banca Popolare Friuladria di Pordenone (Gruppo Intesa), il cui consiglio d'amministrazione, presieduto da Angelo Scotti, ha approvato il progetto di bilancio chiuso allo scorso 31 dicembre, che sarà presentato all'assemblea degli azionisti, convocata per il prossimo 15 aprile.

La raccolta complessiva da clientela supera i 10.500 miliardi (+12,4% rispetto all'anno precedente); la raccolta diretta ammonta a 3.505 miliardi e quella indiretta a 6.545 miliardi a valore di mercato (+21%), di cui gestita per il 40%. Gli impieghi per cassa erogati alla clientela ammontano a 2.825 miliardi, con una crescita del 12,4% rispetto a fine esercizio '98. Gli impieghi a medio e lungo termine aumentano del 32%, soprattutto in funzione dei finanziamenti al settore abitativo, che hanno visto la stipula di circa 1.200 contratti di mutuo, per un valore di oltre 150 miliardi. Il rapporto sofferenze-impieghi è dello 0,9%, a fronte di un dato medio nazionale del 4,5%. Il patrimonio costituito da capitale sociale, riserve e fondi patrimoniali ammonta a 660 miliardi.

MILANO Internet è ancora Internet. La Rete è diventata la vera stella polare per il gigante Telecom che, a dispetto della sua stazza, sta bruciando i concorrenti sulla velocità. «Noi siamo già arrivati, gli altri stanno arrivando», dichiara un entusiasta Roberto Colaninno, presidente e amministratore delegato di Telecom Italia, davanti alla platea di analisti finanziari che ascoltava la presentazione della nuova società Tin.it-Seat Pagine Gialle.

Ieri a Milano, in un affollato Palazzo delle Stelline, andava in onda l'ultimo capitolo della new economy italiana. E la presentazione di Colaninno lascia il segno: «La nuova struttura è una delle pochissime della new

economy che produce utili». Gli fa eco l'amministratore delegato di Seat-Pagine Gialle, Lorenzo Pelliccioli, che guiderà la neonata società: «Non esiste al mondo azienda che possa offrire quanto questa nuova entità». Il mercato apprezza e in Borsa i titoli coinvolti nell'operazione a fine seduta registrano rialzi: Telecom ordinarie +2,33%, Seat +5,45%.

La fusione fra Tin.it spa e Seat avverrà entro giugno e il rapporto di scambio sarà di 1 a 1. Al termine dell'operazione Telecom Italia avrà una partecipazione del 64% nel capitale ordinario di Tin.it-Seat. «Se si guadagna di più o si crea valore», ha precisato Colaninno, «non c'è ragione di essere rigidi sulla maggioranza». E ha aggiunto: «L'operazione

va valutata nel tempo e nei contenuti non ci interessano le speculazioni a breve, la logica è il risultato di medio e lungo termine». Il matrimonio Seat-Tin.it, a detta di Colaninno, sarà market friendly: «Sarà a vantaggio di tutti gli azionisti con un premio distribuito subito di 4 mila-4.500 miliardi di lire». In sostanza il 4% della nuova Seat-Tin.it sarà riservato ai soci Telecom (55 azioni Tin.it-Seat ogni 1000 azioni ordinarie di risparmio Telecom). Per gli azionisti Seat che non volessero partecipare all'operazione sarà lanciata un'opa (prima della fusione) che potrebbe svolgersi dal 25 aprile al 16 maggio. L'offerta si attuerà a un prezzo di 4,2 euro per ogni azione ordinaria Seat e 2,94 euro

per le risparmio (sempre Seat).

Questa la cornice finanziaria. Ma i manager Telecom hanno illustrato anche gli obiettivi della nuova società. Entro il 2002 sono previsti ricavi per 5.600 miliardi di lire: dalle attività Internet arriveranno circa 2.130 miliardi, mentre circa 2.000 miliardi arriveranno dall'editoria su carta, il resto dagli altri settori. In Tin.it-Seat infatti confluiranno la partecipazione del 50% detenuta da Telespazio in Viastat; la divisione «content management» di Saritel (servizi di informazione e accesso a banche dati per professionisti e pm); e infine la gestione operativa e pubblicitaria dell'elenco ufficiale degli abbonati telefonici. v.d.a.

Acquisita dal fondo britannico Alchemy
Londra: Bmw divorzia dal «paziente inglese»
Ceduta la mitica Rover

ROMA Dopo anni di difficoltà e perdite continue per migliaia di miliardi di lire, la Bmw ha ufficialmente annunciato ieri la sua intenzione di cedere la Rover, la prestigiosa casa inglese che il gruppo di Monaco di Baviera aveva rilevato con tante speranze nel 1994.

In un comunicato diffuso dalla casa tedesca al termine di una riunione del consiglio di sorveglianza, si afferma che il marchio Rover e i relativi stabilimenti di produzione in Inghilterra verranno rilevati dalla Alchemy Partners, una società finanziaria londinese specializzata in capitali a rischio. I negoziati, afferma il comunicato, cominceranno al più presto sulla base di un'offerta della stessa Alchemy Partners.

Ci sono voluti oltre 7 mila miliardi di investimenti in 6 anni ed una serie ininterrotta di risultati in rosso per convincere la Bmw a disfarsi del «fardello» Rover, la mitica casa automobilistica britannica che con i marchi Austin, MG, Mini Morris e Mini ha scandito in Europa per almeno vent'anni le mode di generazioni di giovani e cultori dello stile english.

Un nuovo concorrente si profila così all'orizzonte del mercato automobilistico britannico, la Mg Car Company: è questo, infatti, il nome della casa che raggruppa le attività Rover appena cedute dalla Bmw ad Alchemy Partners. La Mg Car Company, il cui lancio ufficiale è imminente, manterrà l'attuale produzione della gamma Rover.

Ieri a Milano il comitato esecutivo del gruppo triestino: assemblea il 29 aprile

Generali, nuove risorse per crescere Bnl-Ina: Trieste non rinnova il patto

TRIESTE Estensione della delega al consiglio di amministrazione a procedere entro i prossimi 5 anni ad aumenti di capitale fino a 1.000 miliardi di lire e ad emettere obbligazioni, in tutto o in parte subordinate, fino a un massimo di 10.000 miliardi di lire. Sono due dei punti all'ordine del giorno dell'assemblea Generali convocata ieri dal comitato esecutivo per il 27, 28 e 29 aprile.

La proposta di delega all'emissione di nuove azioni Generali o di obbligazioni, si legge in una nota della compagnia, «è motivata dall'esigenza di ottimizzare, nei tempi che saranno ritenuti opportuni, il consolidamento del debito di circa 5.200 miliardi di lire con-

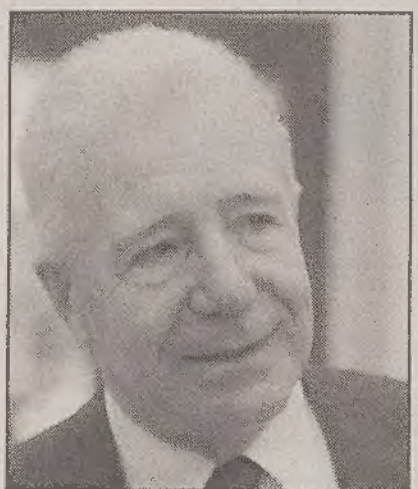
tratto per l'acquisizione dell'Ina».

L'assemblea delle Generali, che come di tradizione si svolgerà l'ultimo sabato di aprile, in sede ordinaria sarà chiamata ad approvare il bilancio 1999, a nominare la società di revisione per il triennio 2000-2002, a

rinnovare l'autorizzazione ad acquistare azioni proprie per investimenti relativi ai fondi pensione aperti, ai fondi interni e alle gestioni separate, e a provvedere alla nomina del consiglio generale.

Il consiglio di amministrazione è stato convocato

per il prossimo 28 marzo per l'esame definitivo dei dati del bilancio 1999. Dal preconsuntivo esaminato a inizio febbraio era emersa una crescita della raccolta premi consolidata del 15% a 72 mila miliardi e l'attesa di un risultato superiore a quello del '98.



Alfonso Desiato

Le deleghe attuali al cda di Generali prevedono la facoltà, in gran parte utilizzata, di aumenti di capitale fino a 500 miliardi e di emissioni obbligazionarie fino a 3.000 miliardi. Il significativo incremento degli importi su cui è richiesta delega ai soci viene messa in relazione alle esigenze che nascono da mercati in rapido sviluppo e con processi di aggregazione di dimensioni sempre maggiori.

Intanto le Generali hanno deciso di non rinnovare il patto di sindacato che lega la compagnia del Leone

Agli azionisti sarà proposta l'estensione della delega al Cda a procedere entro i prossimi cinque anni ad aumenti di capitale fino a 1000 miliardi di lire

agli spagnoli del Banco Bilbao e alla Popolare di Vicenza nel capitale della Bnl. Gli effetti dell'accordo, in scadenza a marzo, verranno meno a partire da giugno. In questo modo - a quanto si apprende - le Generali potranno liberamente disporre della partecipazione posseduta nella banca romana ed eventualmente cedere la quota qualora si presentasse l'occasione giusta. Già al momento di lanciare l'opa sull'Ina, le Generali avevano affermato chiaramente di non essere interessate alle partecipazioni bancarie. Il Leone di Trieste attraverso la compagnia di via Sallustiana controlla il 7,25% della Bnl, mentre la popolare di Vicenza ha il 7,75% e gli spagnoli il 10%.

Axa punta sul Web, l'ultima volta di Bebear

PARIGI Axa, colosso mondiale dell'assicurazione, ha chiuso il 1999 con un utile netto di 3.880 miliardi di lire, in aumento del 32% rispetto all'anno prima: lo ha annunciato Claude Bebear, per l'ultima volta nel-

la sua veste di presidente del gruppo, funzione che abbandonerà il 3 maggio per assumere quella di presidente del consiglio di sorveglianza. Il futuro presidente, Henri de Castry, ha annunciato il

progetto di rafforzare le attività di Axa in Internet, con il lancio entro la fine dell'anno di un portale che offrirà una vasta gamma di servizi finanziari in Francia, Gran Bretagna, Belgio e Germania.



World Trade Centers Association

2000 Spring Meeting WTCA Una grande opportunità di business per le aziende del Friuli-Venezia Giulia

A Trieste dal 10 al 13 Aprile l'Assemblea Mondiale della World Trade Centers Association

Trieste ospita per la prima volta in Italia l'Assemblea Mondiale della WTCA World Trade Centers Association, organismo mondiale costituito nel 1970 per promuovere gli affari e gli scambi commerciali su scala internazionale, con sede a New York nelle celebri Twin Towers.

Ben 500 operatori economici provenienti da ogni parte del mondo saranno presenti dal 10 al 13 Aprile - Centro Congressi della Stazione Marittima - ai lavori del 2000 Spring Meeting WTCA, per incontrare le aziende della nostra regione e per creare nuove opportunità d'investimento e d'affari.

Un evento che si caratterizza per la qualità dei partecipanti e per l'affidabilità dell'organismo promotore, un'Associazione apolitica e senza scopo di lucro che riunisce 336 WTC presenti in oltre 100 Paesi, cui sono associate oltre cinquecentomila aziende.

Non è, questo, un semplice incontro tra operatori economici, sia pure a livello internazionale, ma è la vera e propria assemblea di tutti i World Trade Centers del mondo, o almeno di una gran parte di essi. Un momento di confronto, con il supporto d'esperti e imprenditori che operano a livello mondiale nei settori della finanza, delle assicurazioni e dei trasporti nonché in quelli emergenti della new economy, organizzato per scambiarsi informazioni e soprattutto per aggiornarsi sull'andamento del commercio internazionale.

Il programma del 2000 Spring Meeting WTCA prevede una serie d'incontri one-to-one, seminari e tavole rotonde dove i maggiori esponenti del mondo imprenditoriale illustreranno nel dettaglio nuovi progetti d'investimento, non solo dal punto di vista industriale e commerciale, ma anche tecnologico, turistico e fieristico.

Un seminario molto interessante affronterà le possibilità d'investimento nella nostra regione nei paesi dell'est europeo; mentre un altro incontro sarà dedicato alla presentazione di progetti finalizzati alla ricostruzione dell'area balcanica, al quale prenderanno parte più di 200 esperti sia italiani che esteri.

Lo sviluppo delle attività legate al commercio on-line, le nuove opportunità di e-business saranno al centro di un importante momento di verifica con operatori specializzati provenienti dai mercati più evoluti.

La quota di partecipazione a tutti gli eventi previsti nel programma, è stata ridotta, per le sole aziende del Friuli-Venezia Giulia, da 300 a 180 US\$.

«È un modo questo - spiega il prof. Claudio Sambri, amministratore delegato del World Trade Center Friuli-Venezia Giulia, - per venire incontro alle nostre

aziende: desideriamo così coinvolgere in questa importante manifestazione tutto il mondo economico regionale e offrire ai nostri imprenditori la possibilità di relazionare con operatori internazionali.

Dall'estero le iscrizioni sono numerosissime, con le richieste nei settori più diversi: ad esempio, un'azienda farmaceutica della Florida cerca partner per delle joint-venture; una ditta della Giordania vorrebbe creare delle alleanze strategiche con aziende operanti nel settore della carta; una società nigeriana propone la realizzazione di impianti per la lavorazione della gomma arabica e dell'olio di sesamo».

L'iscrizione al 2000 Spring Meeting WTCA permetterà di diventare socio, per l'anno 2000, della Users Association WTC FVG, e di usufruire così dei servizi esclusivi della WTCA World Trade Centers Association come, per esempio, supporti in loco per il matchmaking, organizzazione di appuntamenti con aziende locali, informazioni sul commercio internazionale in qualsiasi Paese del mondo.



WTC Friuli-Venezia Giulia Spa
P.le De Gasperi 1 • 34139 Trieste
www.wtc.fvg.it

Telefono: 040 9380284 • Fax: 040 9381469 • E-mail: info@wtc.fvg.it

Per essere protagonista al 2000 Spring Meeting WTCA iscriviti la tua azienda

Nome	Cognome
Azienda	posizione ricoperta
Settore attività	
Indirizzo	
Telefono	Fax
E-mail	

La crisi diventa sempre più acuta Le elezioni a Taiwan: Pechino grida al mondo la sua volontà di potenza

PECHINO Un'ondata di orgoglio nazionalista monta in Cina, alimentata dalle minacce delle autorità contro l'isola di Taiwan, che sabato andrà alle urne per scegliere il suo secondo presidente liberamente eletto. «Ditelo al mondo, Taiwan non diventerà mai indipendente, non lo permetteremo - dice con voce alterata dall'emozione il signor Rong che telefona all'Ansa dalla regione dello Henan - difenderemo la patria con il nostro sangue». «Una pioggia di missili intercontinentali cadrà su cinquantacinque città americane, crean-

giornale americano per ricordare che un'elezione di Chen Shui-bian, del Partito democratico progressista all'opposizione e indipendentista, «significa guerra».

La questione di Taiwan non può più essere rinviata sine die, sostiene il governo, «i tempi saranno decisi da chi viene eletto sabato... se verrà scelto un sostenitore dell'indipendenza non si tratterà di anni, bensì di ore», ha detto ieri Xu Bodong, un ricercatore dell'Accademia delle scienze sociali, ad una conferenza stampa a Pechino. Dall'altra parte



Zhu Rongji

do inenarrabili disastri agli Usa (che pro-
teggono Taiwan), scrive un anonimo sulla «Tri-
buna per un paese forte», sul sito Internet del «Quotidiano del popolo», organo del partito comunista. «Il popolo cinese si è alzato in piedi e nulla può rigettarlo nella polvere. Non l'oppio o le in-

vasioni del passato e neanche un paio di aeroplani o navi da guerra di oggi», afferma un altro. Taiwan è parte inalienabile del «sacro territorio della Cina», insistono tutti gli organi di stampa. E se il principale notiziario della televisione di stato ha dedicato un terzo del programma alle minacce contro l'isola, il settimanale di politica internazionale del «Quotidiano del popolo» cita un

I soldati statunitensi stanno svolgendo un'azione repressiva nei confronti del sedicente Esercito di liberazione di Presevo Kosovo, duro colpo alla guerriglia Nove albanesi sono stati arrestati - Sequestrato un vero e proprio arsenale

GNILANE La linea di frontiera che delimita il confine amministrativo tra Kosovo orientale e Serbia è semplicemente una striscia d'asfalto che attraversa la montagna con nessun'altra indicazione che un cartello con sopra scritto «Alb». Un chilometro più indietro c'è l'ultimo punto di controllo della Kfor presidiato da soldati russi e americani, un chilometro più avanti c'è il primo posto di blocco della polizia serba. In questa terra di nessuno regna un silenzio che sorprende perché appena lì, al di là della collina, si apre la valle di Presevo descritta nelle ultime settimane come il tormentato focolaio di un nuovo, possibile conflitto. Tra questi boschi si nascondono i guerriglieri albanesi dell'Ucpmb,

il sedicente esercito di liberazione di Presevo che combatte contro la polizia serba, da loro accusata di cacciare gli albanesi dai villaggi della vallata che qui costituiscono il 70% della popolazione. I soldati americani della Kfor proprio qui intorno hanno lanciato la prima, dura offensiva contro le basi dei guerriglieri indipendentisti. Un'operazione che, assicura il portavoce del comando Usa, «è ancora in corso» anche se almeno su questa linea di confine non ne giunge la minima eco.

L'azione, largamente preannunciata alla stampa statunitense da anonime fonti militari, ha portato alla scoperta di una base avanzata dell'Ucpmb e di altre quattro «stazioni». Nove albane-

si sono stati arrestati. Ma il bilancio del materiale sequestrato se appare insufficiente a far credere che «l'esercito» possa ormai dirsi smantellato, serve al contrario per rivalutare la portata. Nelle basi, protette da trappole esplosive, i soldati della Kfor hanno trovato due mortai, casse di munizioni (anche di calibro Nato), 28 bombe a mano, sette fucili mine, esplosivo e persino 200 uniformi, maschere antigas, razioni alimentari da combattimento, sacchi a pelo, medicinali. Un articolato arsenale logistico tale da far temere che l'Ucpmb possa essere molto più di quel gruppo di contadini armati per l'autodifesa (non più di una settantina di persone) che finora era stato propagandato. L'ope-

razione contro l'organizzazione estremista albanese, che secondo la Kfor operava anche in Macedonia, ha coinciso con la divulgazione di un rapporto riservato delle Nazioni Unite che contiene pesantissime accuse contro i vertici del Kosovo protection corps (Tmk), l'organismo di protezione civile nel quale si è trasformato l'Uck da una cellula si ritiene possa essere nato l'esercito indipendentista di Presevo.

Nel rapporto dell'Onu, ripreso con grande risalto da una parte della stampa albanese, si accusano tra gli altri il comandante del Tmk, generale Agim Ceku, di «tollerare omicidi», e il suo vice Ramush Haredinaj di essere l'organizzatore di un traffico di prostitute.

DAL MONDO

Algeria: nuovo massacro Trucidate undici persone

ALGERI Undici persone sono state uccise e molte altre ferite in un massacro perpetrato nel pomeriggio di mercoledì a Chaiba, sulle alture della città costiera di Bou Ismail, 40 chilometri circa a ovest di Algeri. Lo ha constatato il corrispondente dell'Ansa sul posto. Tra le vittime ci sono 6 bambini, una fanciulla e diverse donne. Il massacro, è avvenuto verso le 16 nella frazione di Drimine, alla vigilia dell'Aid El Adha, la festa musulmana del sacrificio. Il commando autore di questa nuova carneficina - secondo un patriota (civile armato dalle autorità) ascoltato dalla polizia - era composto da quattro individui armati di fucile, di asce e coltelli da macellaio.

Repubblica Ceca: protesta politica del sesso debole che ha dato vita a un governo ombra di sole donne

PRAGA Per controbilanciare il governo di soli uomini, nasce a Praga un gabinetto ombra tutto al femminile. L'iniziativa è stata presentata dal deputato del Partito Sociale Democratico Jana Volfova, conosciuta per le sue battaglie in nome del rispetto dei diritti umani, secondo cui «non si tratta di un'azione femminista» ma di un modo per dimostrare al premier Milos Zeman che il mancato assegnamento di responsabilità politiche alle donne è semplicemente «un errore». Del governo ombra fa parte anche la ex campionessa del mondo di getto del peso Helena Fibingerova, che si occuperà di sport.

Croazia: un telefono satellitare collegava il defunto presidente Tudjman con Milosevic

ZAGABRIA Abbiamo trovato un telefono satellitare grazie al quale l'ex presidente croato Franjo Tudjman e il presidente jugoslavo Slobodan Milosevic erano continuamente in contatto durante le guerre nella ex-Jugoslavia. Lo ha dichiarato l'attuale presidente croato Stipe Mesic dopo l'incontro con il segretario generale della Nato George Robertson. «La prova che Milosevic e Tudjman erano sempre in contatto anche quando non c'erano linee terrestri è il telefono satellitare», ha dichiarato Mesic ai giornalisti. Ieri il capo di gabinetto di Tudjman, Hrvoje Sarinic ha detto di ricordare che ogni volta che voleva parlare con Milosevic le segretarie lo collegavano subito.

Il fiscalista Weyrauch si è avvalso della facoltà di non rispondere. Oggi Kohl ritorna in Parlamento

Fondi neri Cdu, l'inchiesta non decolla

BERLINO Alla vigilia dell'atteso ritorno in parlamento di Helmut Kohl, che oggi dopo quasi quattro mesi di assenza prenderà parte di nuovo a una seduta plenaria del Bundestag, la commissione d'inchiesta sullo scandalo dei fondi neri Cdu ha aperto ieri con un nulla di fatto la serie di interrogatori dei protagonisti della vicenda che ha scosso fortemente l'intero mondo politico in Germania. Ha fatto scena muta infatti Horst Weyrauch (67 anni), l'ex fiscalista ritenuto tra le figure chiave dello scandalo, che era il primo nella lista dei 26 testimoni invitati a deporre. «Intendo avvalermi del diritto a non rispondere», ha detto Weyrauch ai membri della commissione stamane a Berlino. E a giustificazione della sua posizione ha fatto riferimento all'inchiesta giudiziaria avviata a suo carico dalle procure di Wuerzburg, Wiesbaden e Bonn. Fu a Weyrauch infatti che il faccendiere e trafficante d'armi Karlheinz Schreiber consegnò nell'agosto 1991 in Svizzera la famosa valigetta con un milione di marchi (un miliardo di lire), «omaggio» per la vendita di una partita di carri armati all'Arabia Saudita. La rivelazione di tale circostanza da parte dell'ex tesoriere della Cdu Walther Leisler Kiep ha dato il via

all'inizio dello scorso novembre allo scandalo dei fondi neri. Lo stesso Weyrauch aveva annunciato nei giorni scorsi la sua intenzione di non rispondere, al pari di quanto intende fare anche Schreiber.

Al termine di una breve seduta a porte chiuse seguita al rifiuto di Horst Weyrauch, la commissione ha nuovamente convocato l'ex fiscalista per il 23 marzo prossimo. Gli inquirenti - ha detto il presidente Volker Neumann (Spd) - hanno infatti stabilito che Weyrauch non ha diritto al silenzio assoluto, ma è tenuto a rispondere quantomeno ad alcune domande, e la commissione stabilirà nei prossimi giorni quali siano i quesiti ai quali l'ex fiscalista non potrà opporre diniego. Se dovesse rifiutarsi ancora di deporre - ha sottolineato Neumann - Weyrauch potrebbe essere sottoposto a detenzione coercitiva o all'ingiunzione di una forte multa in denaro, così come prevede la normativa. Lo stesso Neumann in dichiarazioni alla radio ha detto ieri che la deposizione dell'ex cancelliere Kohl è prevista per il 29 giugno prossimo. E mentre si fa sempre più spedita la marcia verso la presidenza Cdu da parte della segretaria generale Angela Merkel cresce l'attesa per la rentrée che Helmut Kohl farà oggi nell'aula del Bundestag.

E il premier Drnovsek pensa già a un esecutivo di minoranza Crisi di governo in Slovenia dopo il matrimonio Sls-Skd

A favore della first lady
Clinton: critiche
e doni pachistani

WASHINGTON È già tempesta sul viaggio di Bill Clinton in Asia. Nuove rivelazioni sui finanziamenti pachistani alla campagna elettorale della first lady hanno gettato ulteriori ombre sulla decisione del presidente di aggiungere anche il Pakistan al suo viaggio in India (comincerà sabato). Hillary è stata riempita di denaro dalla lobby pakistana dopo l'annuncio di Clinton alla fine del 1999 che intendeva visitare solo l'India nel suo viaggio in Asia già più volte rimandato. L'annuncio costituiva uno schiaffo al Pakistan dove in ottobre un colpo di stato aveva portato al potere i militari. Il quotidiano «Washington Times» rivela che nel dicembre scorso l'ex-avvocato della Casa Bianca Lanny Davis, ingaggiato dal Pakistan, aveva organizzato una raccolta di fondi a Washington per la campagna di Hillary. Alla cena avevano partecipato 37 avvocati dello studio legale di Davis, che rappresenta gli interessi del Pakistan nella capitale americana. La cena aveva fruttato poco più di 25 mila dollari. Davis, che ha libero accesso alla Casa Bianca, ha ammesso in una recente intervista di aver tentato di convincere Clinton ad aggiungere il Pakistan al suo viaggio in Asia. Ma ha negato che la raccolta di fondi per Hillary abbia alcun collegamento con il viaggio del presidente.

LUBIANA Adesso è ufficiale. Il Partito popolare (Sls) del vice-premier Marjan Podobnik ha aperto in Slovenia la crisi di governo, annunciando l'uscita dall'esecutivo dei suoi dieci ministri. E lo ha fatto con una lettera inviata al premier, il liberaldemocratico (Lds) Janez Drnovsek, il quale ha preso atto della volontà dei popolari e, come al solito, ha ostentato il suo oramai proverbiale sangue freddo facendo intendere di essere pronto a guidare un governo di minoranza fino alla scadenza naturale della legislatura prevista per l'autunno. La Sls ha deciso di abbandonare l'esecutivo dopo una lunga e, dicono i ben informati, concitata riunione notturna a due tra Marjan Podobnik e il leader cristiano-democratico (Skd) Lojze Peterle. Alla fine si è stabilito che i ministri popolari rassegnano le dimissioni il prossimo 15 aprile, giorno in cui si terrà il congresso costitutivo del nuovo partito che nascerà dalla fusione di Sls e Skd (attualmente già all'opposizione).

Cambia, dunque, in Slovenia il quadro politico con la nascita di un nuovo e battagliero centro-destra formato dal matrimonio tra popolari e cristiano-democratici da una parte e dagli irriducibili socialdemocratici (Sds) di Janez Jansa dall'altra. Era chiaro, a questo punto, che la Sls non poteva più sostenere il governo Drnovsek, visto e considerato poi che sempre i popolari con Skd e Sds hanno dato vita al cartello elettorale denominato «Slovenija» proprio in vista del voto politico di novembre.

Per ora la parola d'ordine è «minimizzare». Se la soluzione più naturale appare quella delle elezioni anticipate, nessuno qui a Lubiana

sembra voler rivolgersi alle urne. Lo stesso Podobnik, autore dello strappo fatale, afferma che «a causa delle dimissioni dei ministri popolari lo Stato non ricadrà assolutamente in una fase di instabilità. Con il premier Drnovsek - aggiunge - abbiamo condiviso la necessità di ricercare quella soluzione in grado di non bloccare il processo di riforme legislative in atto». È chiaro che tutti qui hanno paura di rimanere indietro nella corsa all'Europa, che vede la Slovenia produrre lo sforzo massimo per cercare di entrare nella Comunità già nel 2003. Ma soprattutto, in vista delle elezioni politiche, nessuno vuole che un eventuale intoppo sulla strada che porta all'Ue venga addebitato al proprio partito.

Il premier Drnovsek intanto si è già messo in moto e ha iniziato una serie di consultazioni con i capigruppo parlamentari. La sua idea è proprio quella di dare vita a un governo di minoranza che possa trovare il sostegno della Camera di Stato. I ministri dimissionari della Sls, ha deciso il primo ministro, saranno sostituiti da una «squadra» di esperti e super-tecnici. Certo se Drnovsek si trovasse a predicare a vuoto allora, lo sa bene, non gli rimane che la soluzione di rimettere il mandato.

Nessuno però guarda con favore alle elezioni anticipate perché, come spiega lo stesso Podobnik e conferma anche Drnovsek, tale possibilità non sarebbe «politically correct» visto che non è stata ancora approvata la riforma elettorale che dovrebbe far decadere il sistema proporzionale fino a oggi in vigore per lasciare spazio a quello maggioritario a doppio turno.

Mauro Manzin



Janez Drnovsek

Chiesti anche rapidi progressi nell'ambito del riconoscimento reciproco delle varie forme di convivenza legale L'Europarlamento riconosce i diritti dei gay La risoluzione non è vincolante, ma è solo un invito per i governi dei Quindici

STRASBURGO Nuova spinta da Strasburgo verso il riconoscimento europeo dei diritti di gay e lesbiche: sette anni dopo il rapporto Roth, nel quale aveva già spezzato una lancia in favore dei matrimoni fra omosessuali, ieri l'Europarlamento ha preso posizione in favore della «convivenza registrata fra persone dello stesso sesso» in tutti i paesi Ue. Con 251 voti a favore, 169 contrari e 13 astensioni gli eurodeputati hanno approvato l'articolo 54 della relazione annuale sui diritti umani nel quale chiedono ai governi dei Quindici di «modificare la propria legislazione per riconoscere legalmente la convivenza fuori del matrimonio indipendentemente dal sesso». L'Europarlamento ha chiesto anche «rapidi progressi nell'ambito del riconoscimento reciproco delle varie forme di convivenza legale a carattere non coniugale e dei matrimoni legali fra persone dello stesso sesso» nell'Ue. Una presa di posizione - che non ha valore vincolante, ma che rappresenta unicamente un pronunciamento politi-

co - approvata dalla plenaria per iniziativa di centrosinistra e liberal-democratici, con il netto voto contrario del Ppe e della destra, messi in minoranza oggi più volte all'assemblea Ue.

Le maggioranze di centro sinistra al governo a Parigi e Bruxelles hanno introdot-



Orgoglio gay.

to forme di riconoscimento legale della convivenza fra omosessuali negli ultimi mesi in Belgio e in Francia (con i famosi «Pacs»). La risoluzione dell'Europarlamento

chiede anche ai paesi membri dell'Ue di garantire «alle famiglie monoparentali, alle coppie non sposate e alle coppie dello stesso sesso parità di diritti rispetto alle coppie e alle famiglie tradizionali, in particolare in materia di legislazione fiscale, regime patrimoniale e diritti sociali». La presa di posizione dell'europarlamento non è vincolante per i paesi europei ma solo un pronunciamento politico. Quella di ieri è stata una giornata nera a Strasburgo per il centrodestra, battuto non solo sul riconoscimento della convivenza fra omosessuali, ma anche su diversi punti sensibili in chiave italiana.

L'Europarlamento ha anche lanciato un appello all'Italia affinché limiti la carcerazione preventiva. In un articolo si esortano infatti «gli stati membri, e in particolare l'Italia, ad adottare tutte le misure necessarie per limitare al massimo la carcerazione preventiva, accelerando le procedure di istruzione e di giustizia e garantendo a tutti i cittadini una giustizia quanto più rapida e equa possibile».

Nuovo inquietante episodio in America che vede protagonista un mini-assassino

Uccide il padre per un gelato

WASHINGTON I mini assassini continuano a turbare l'America. Nel New Jersey un bimbo di dieci anni è stato incriminato per aver ucciso il padre con una coltellata al cuore per un gelato. L'episodio è avvenuto a Dover Township (nel New Jersey) dove l'uccisione di Andrew Harms, 38 anni, da parte del figlio è stata innescata dalla spazzatura di un barattolo di gelato dal frigo di casa. La discussione col bimbo, accusato dal padre di aver preso il dessert senza permesso, ha avuto una svolta inaspettata quando Harms ha messo un coltello da cucina in mano al figlio esclamando «Se mi odi così tanto, allora non voglio più vivere». Nel calore della discussione il bambino avrebbe sferrato una coltellata al petto del padre, conficcando la lama di 15 centimetri nel cuore del genitore. Harms è mor-

to un'ora dopo la pugnala mentre i medici di un pronto soccorso del New Jersey cercavano invano di rianimarlo. Il bimbo, che frequenta la quarta elementare, è stato rinchiuso in un carcere minorile. Ieri è stato incriminato per omicidio preterintenzionale e per possesso illegale di un'arma.

«È troppo giovane per essere processato come un adulto - ha spiegato il procuratore David Millard - rischia al massimo tre anni di riformatorio. I due avevano una relazione difficile, da tempo. Ma niente lasciava prevedere uno sviluppo così drammatico». Nessuna azione sarà presa invece in Alabama contro un bimbo di sette anni che ha ucciso una compagna di giochi, più piccola di due anni, con un fucile ad aria compressa. Il bambino aveva giocato in passato con l'arma ma era stato scoperto dai genitori che avevano nascosto il fucile.

Ma la Chiesa adesso insorge e invoca un ripensamento

ROMA Reazioni dure delle gerarchie ecclesiastiche al «semaforo verde» dell'Europarlamento all'equiparazione legale tra coppie etero e omosessuali. Il segretario della commissione Cei per la famiglia, mons. Bassano Staffieri, ha parlato di «forte sconcerto» per il voto di Strasburgo, che invita i Quindici ad introdurre nelle normative nazionali la «convivenza registrata» tra persone dello stesso sesso. Prudentemente il prelato rimanda pareri più circostanziati a dopo la lettura del testo della delibera, ma le sue anticipazioni sembrano conclusive: «Mi auguro che il Parlamento europeo ci ripensi, e che comunque ci sia un momento di riflessione ulteriore su un tema così delicato. Con tutto il rispetto per chi fa altre scelte, il matrimonio resta una cosa diversa, e non può essere accolta una normativa che finisce per equiparare ad esso addirittura le coppie omosessuali». Sul fronte dei laici allineati con il Vaticano si fa sentire Luisa Santolini, presidente del (cattolico) Forum delle Associazioni Familiari: a suo dire si tratta dell'«ennesimo attacco internazionale sferrato contro la famiglia», nell'ambito di una vera e propria «strategia» per delegittimare il ruolo sociale ed insieme imporre un principio «secondo cui ogni individuo è norma a se stesso».

SUSSURRI E GRIDA...

...ma soprattutto conferme. Lo attestano più di 40 studi clinici: l'aglio in polvere di Kwai 300 riduce i fattori di rischio cardiovascolare, perché blocca la calcificazione delle arterie, protegge dal colesterolo, riduce la pressione. Ditelo pure in giro...

Kwai 300
ONCE-A-DAY
LITTI

Tutto il benessere dell'aglio senza l'odore dell'aglio



Lichwer Pharma

Si inaugura la sede rinnovata del sodalizio polese, grazie ai fondi (4,1 miliardi) della legge 89/98

Riapre la Comunità italiana

Pola, domani cerimonia solenne alla presenza di Ranieri e Jakovcic

L'opera «Nozze istriane» in onda su Rai e Tv Capodistria
**La Tv transfrontaliera al «debutto»:
domani prima trasmissione congiunta**



TRIESTE Prima trasmissione «congiunta» Rai-Tv Capodistria, nell'ambito della sperimentazione della Tv transfrontaliera. Si tratta della trasposizione televisiva dell'opera «Nozze istriane» di Antonio Smareglia. La trasmissione, che andrà in onda domani sera alle 21.10 in contemporanea su RaiTre bis e sul canale 27 di Tv Capodistria, è stata girata lo scorso dicembre a Trieste, al Teatro Verdi (foto). La regia è di Piero Pieri in collaborazione con Gioia Meloni. Le riprese al Verdi sono state effettuate dalla struttura tecnica della Rai di Trieste, mentre gli inserti che accompagnano l'ouverture sono stati girati da Tv Capodistria a Dignano, città natale dello Smareglia. «E' un prodotto unico - dichiara il direttore della sede Rai di Trieste Roberto Collini - nato con l'intenzione di documentare un evento raro, visto che le «Nozze istriane» sono state rappresentate solo sei volte in 100 anni». «E' la prima iniziativa - prosegue - della struttura di produzione Rai, destinata al palinsesto della Tv transfrontaliera». «E' anche un esempio di collaborazione tra il servizio pubblico e il Teatro Verdi. Il primo di una serie, che culminerà nel 2001 in occasione del centenario verdiano, caratterizzata da altre iniziative destinate a favorire la divulgazione dell'impegno del Verdi almeno su scala regionale».

E intanto Tremul (Ui) annuncia iniziative legislative per cambiare la Costituzione croata, mentre Radin «boccia» i tagli proposti nella finanziaria

POLA Sarà presente anche il sottosegretario agli Esteri Umberto Ranieri, domani pomeriggio, all'inaugurazione solenne della rinnovata sede della Comunità degli italiani di Pola. Un sodalizio che conta ben 5 mila iscritti. Lo ha confermato ieri il presidente della giunta dell'Unione italiana Maurizio Tremul. «Ranieri - ha precisato - ha confermato la sua presenza, dopo l'invito fattogli pervenire congiuntamente dall'Ui e dalla Comunità degli italiani. Anche il ministro per le Integrazioni europee Ivan Jakovcic parteciperà alla cerimonia». Il rinnovo dell'edificio è costato complessivamente (arredati compresi) 4 miliardi e 133 milioni di lire. Un contributo che il governo italiano ha erogato, attraverso l'Università popolare di Trieste, grazie alla legge 89/98. L'appuntamento è quindi per domani pomeriggio alle ore 17 con il tradizionale taglio nel nastro. Tremul ieri, nel corso di una conferenza stampa, ha anche illustrato le ultime decisioni della giunta su temi molto importanti. Innanzitutto è stato sottolineato il positivo clima nei rapporti bilaterali, specie con la Croazia. A Zaga-

bria, dopo le recenti elezioni, il clima è cambiato radicalmente, ed è senz'altro più favorevole alle comunità etniche. Per questo motivo l'Unione italiana ha intenzione di presentare una serie di proposte di legge, fra cui la modifica della Costituzione croata, negli articoli che riguardano i diritti minoritari. Così, è stato deciso di cambiare gli articoli 12 (introdurre l'uso paritetico della lingua minoritaria), il 44 (per favorire l'istituzione di rappresentanze proporzionali dell'etnia anche in organismi locali come i seggi garantiti nei comuni), e l'articolo 45 (che intende introdurre il principio costituzionale del doppio voto, negato alle ultime elezioni). Anche la proposta di legge sulle scuole minoritarie dovrebbe essere (come ha confermato lo stesso ministro all'Istruzione Vladimir Strugar) approvata tra breve. Fra le modifiche richieste, l'assenza di qualsivoglia «filtro etnico» nelle iscrizioni

degli istituti della minoranza. Anche la legge sul bilinguismo dovrebbe presto essere votata. Era stata tenuta per mesi nel cassetto dal passato regime Hdz. Ma ora il nuovo governo sarebbe intenzionato ad approvarla con degli emendamenti. Lo scopo principale dell'Ui è quello di far passare l'allargamento del bilinguismo anche negli organismi regionali. Ovviamente, tutte queste proposte di legge andranno in pubblico dibattito. Infine, Tremul ha espresso preoccupazione per la situazione all'Edit, la casa editrice di Fiume, dicendosi solidale con i dipendenti dell'ente (di proprietà statale) che versa in una grave crisi finanziaria. Sempre restando in tema minoritario, ma facendo una sortita al Sabor, da rilevare che è in dibattito la finanziaria del 2000. Il deputato italiano Furio Radin, che presiede la Commissione per i diritti umani ed etnici, ha evidenziato un taglio reale del 9 per cento dei fondi riservati alla comunità nazionali. «Crediamo - ha detto in aula - di far parte di quella categoria, come la cultura e la scienza, che questo governo non intende penalizzare. Dopo il regime Hdz, noi pensiamo che il nuovo esecutivo deve dimostrare una nuova sensibilità verso le minoranze». Radin ha quindi proposto un aumento del 15 per cento dei fondi statali, auspicando un'analoga decisione anche per le comunità croate all'estero.



L'entrata della sede (l'edificio rinnovato si scorge dietro all'arco) della Comunità di Pola.

Una gara internazionale per 270 computer

CAPODISTRIA Nei prossimi giorni verrà bandita una gara internazionale (tra Croazia, Slovenia e Italia) per la fornitura di oltre 270 computer, stampanti e altro materiale informatico. Lo ha annunciato Tremul, dopo che da diversi mesi le scuole e le istituzioni minoritarie attendevano l'arrivo di componenti hardware e software previsti dalla legge 89/98. La gara verrà pubblicata su una sorta di «tariffario» per tutte le prestazioni relative all'attività dell'Ui. E' un contributo alla tra-

sparenza, è stato rilevato, dopo le polemiche dei mesi scorsi. Il regolamento (questo il termine usato) riguarderà ad esempio le prestazioni professionali di dirigenti artistici, conferenzieri, membri della giunta e della presidenza. Verrà fissato anche un tetto massimo di prestazioni. La giunta ha infine nominato i membri delle commissioni giudicatrici del concorso Istria nobilitissima. Il criterio è stato quello di proporre nomi nuovi rispetto alle precedenti edizioni.

La giunta ha infine nominato i membri delle commissioni giudicatrici del concorso Istria nobilitissima. Il criterio è stato quello di proporre nomi nuovi rispetto alle precedenti edizioni.

Modifiche allo Statuto: si attendono proposte

Fiume La commissione statutaria dell'assemblea dell'Unione italiana, riunitasi il 14 marzo scorso, ha deciso di estendere alle comunità degli italiani alle istituzioni e agli appartenenti della Cni interessati, un invito a formulare delle proposte di modifica e integrazione dello Statuto. Le proposte, redatte sotto forma di emendamenti o in forma descrittiva, dovranno arrivare nella sede di Fiume (via delle Pile 1/IV) entro il 17 aprile.

La nuova direttiva ha creato dei problemi al confine con la Croazia

La auto aziendali straniere sono «off-limits» in Slovenia

Fiume Slovenia «off-limits» per quei cittadini croati (ma anche di altri Paesi) che nelle ultime settimane avevano l'intenzione di recarsi nella piccola Repubblica per questioni di lavoro con le auto aziendali. Se sprovvisti di regolare permesso, sono stati rispediti indietro da irremovibili poliziotti sloveni che spiegavano loro che per avere dettagliate informazioni e spiegazioni dovevano rivolgersi direttamente all'ambasciata slovena a Zagabria. E che dallo scorso luglio è entrata in vigore in Slovenia la Legge sugli stranieri, la quale - a differenza della vecchia normativa - non contempla più i visti di lavoro e d'affari, sostituiti da permessi di soggiorno provvisorio per motivi di lavoro. Ed è senza questi permessi che numerosi croati non hanno potuto varcare il confine per entrare in Slove-

nia. Stando a quanto rileva il quotidiano fiumano Novi List, molte persone della regione quarnerina-montana si sono rivolte al giornale, denunciando di aver perduto anche ingenti somme di denaro per non aver potuto entrare in Slovenia.

SLOVENIA	
Tallero 1,00 =	9,60 Lire*
Tallero 1,00 =	0,0050 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00 =	250,19 Lire
Kuna 1,00 =	0,1292 Euro
SLOVENIA	
Tallero/ 141,70 =	1.429,55 Lire/
CROAZIA	
Kuna/ 4,83 =	1.208,41 Lire/
SLOVENIA	
Tallero/ 128,10 =	1.292,28 Lire/
CROAZIA	
Kuna/ 4,65 =	1.163,37 Lire/

Ma non è tutto: per ottenere l'anzidetto permesso all'ambasciata slovena a Zagabria bisogna sborsare qualcosa come 160 mila lire, attendendo fino a 15 giorni per avere il documento. Dalla sede diplomatica di Lubiana la precisazione che la normativa riguarda in Slovenia tutti i cittadini stranieri.

Pertanto, il permesso di soggiorno provvisorio va ottenuto dai croati che cercano un'occupazione e da quelle aziende che inviano i propri dipendenti in Slovenia. Per ciò che attiene ai cittadini croati che vivono in Istria e nel Quarnero, il permesso potrà essere rilasciato a Fiume, dove una volta al mese funzionari dell'ambasciata slovena promuovono la cosiddetta giornata consolare alla Casa di cultura slovena «Bazovica», nel rione di Stranga.

Spalato, i reduci di guerra contrari alla cessione del locale istituto alla Unicredit

«Patrioti» anche in banca

SPALATO Non proprio un benvenuto quello che la sezione spalatina dei reduci della guerra croato-serba ha rivolto alla Unicredit di Milano, l'istituto che sta per rilevare la Splitska banka o Banca spalatina. Il presidente della sezione ed ex direttore generale della Splitska banka, Ivo Lisica, ha dichiarato in un incontro stampa che l'istituto bancario lombardo verrebbe 400 milioni di kune (125 miliardi di lire) per una banca che in realtà gli porterebbe in dote 500 miliardi di lire. «Ne deriva che la Unicredit potrebbe mettere le mani sulla Splitska banka acquistandola gratuitamente. Sarebbe bene che il vicepremier Slavko Linic - ha rilevato - spiegasse all'opinione pubblica cosa sottintende-

deva quando ha affermato che l'offerta della banca milanese è buona». Sia nel caso della Banca spalatina sia della Privredna banka di Zagabria, così Lisica, si tratta di acquisti che non vengono eseguiti da noti istituti di credito interna-

nunciare quelli che ha definito illeciti che vanno contro gli interessi nazionali. «Il collasso che ha colpito le nostre banche va addebitato al governatore della Banca nazionale Skreb e al direttore dell'Agenzia statale per il risanamento delle banche Sunjic - ha aggiunto -.

Purtroppo i due continuano a occupare questi posti e se il governo non farà piazza pulita vorrà dire che è in combutta con l'ex regime accademico. L'ex direttore della Splitska banka ha accusato Skreb e Sunjic di essere i maggiori responsabili del tonfo bancario che ha portato all'annientamento o quasi delle varie Slobodna Dalmacija, Tisak, Globus gruppo, Brodokermerc Jadranfentil, un tempo aziende floride e ora in pieno dissesto finanziario.



zionali, bensì dalle loro filiali che hanno sede in un piccolo Paese europeo. Lisica ha fatto presente ai giornalisti di essere già rivolto al ministro degli Interni, Sime Lucin, per de-

VUOI UN CONTO CORRENTE PIÙ INTERESSANTE DEL SOLITO?

Per le condizioni consultare i fogli analitici presso la Sede e gli Uffici dei Promotori

Numero Verde 800-300.800

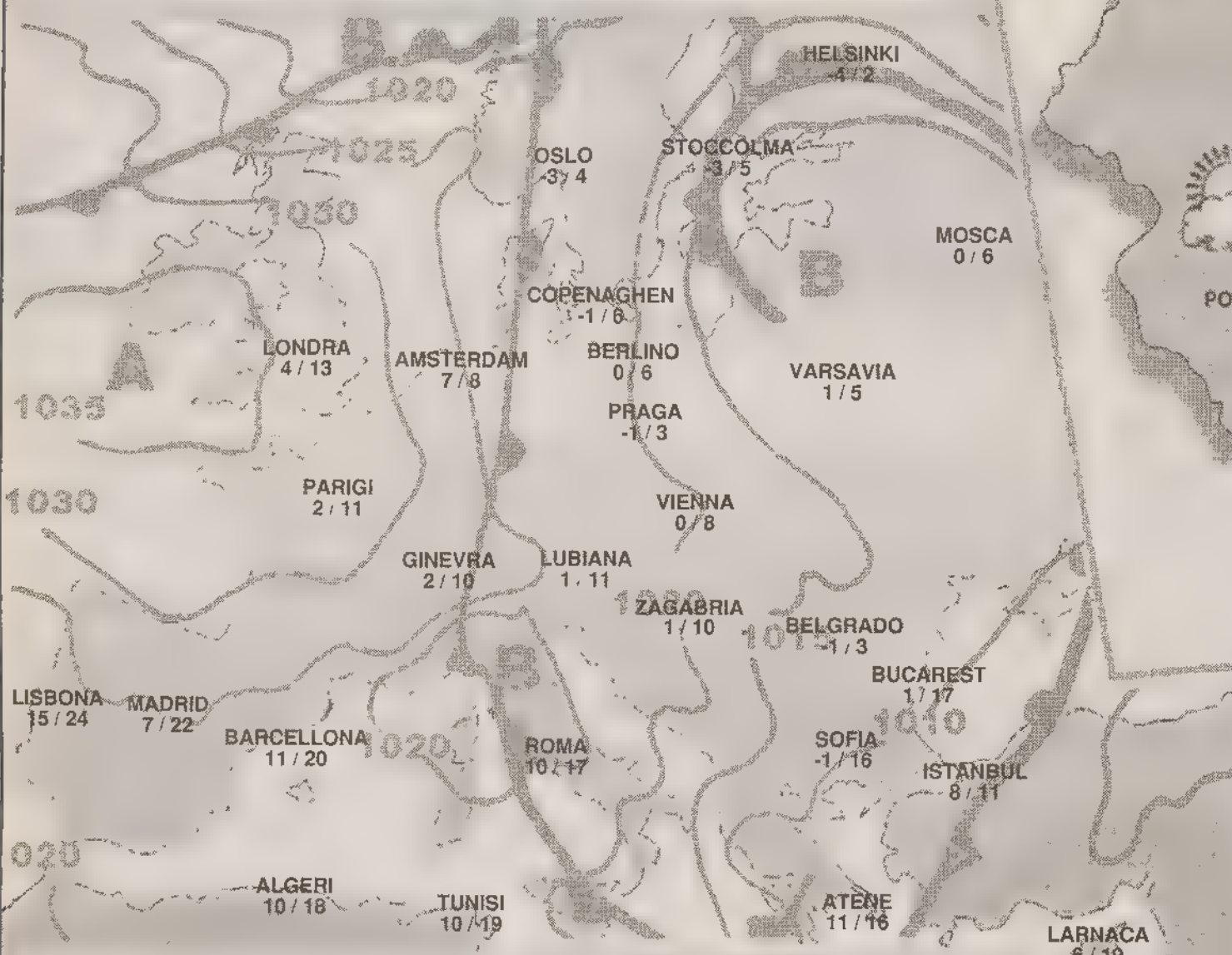
Sì hai letto bene: 4% di interesse sui conti correnti, verifica quanto ti dà oggi la tua banca. Un'offerta così può dartela solo una banca costruita intorno a te, con una scelta di servizi e prodotti studiati su misura per le tue esigenze. Una banca aperta 24 ore su 24, 7 giorni su 7, che viene da te

quando vuoi con i suoi Consulenti Globali®. Una banca senza sportelli né code, dove operi direttamente sul tuo conto con il telefono o attraverso Internet e puoi controllare tutto sul televisore grazie al Teletext di Canale 5 e Rai Tre. Telefona subito al numero verde 800.300.800 (se sei già cliente all'800.107.107). Scoprirai che il conto corrente che hai sempre voluto adesso c'è.

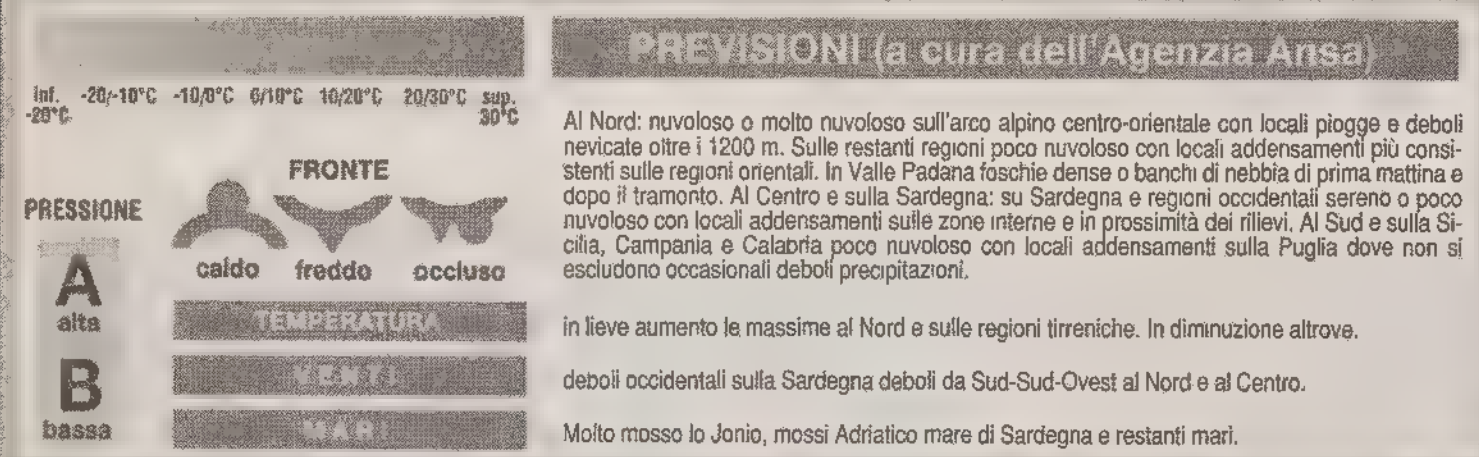
BANCA MEDIOLANUM
COSTRUITA INTORNO A TE

www.bancamediolanum.it

Min.	Max.	Min.	Max.	Min.	Max.
BANGKOK	23/37	HONG KONG	17/23	PECHINO	1/13
BOGOTA	8/20	JOHANNESBURG	13/25	RIO DE JANEIRO	22/28
BRUXELLES	3/13	KIEV	0/5	SAN FRANCISCO	10/19
BUDAPEST	6/11	L'AVANA	19/29	SANTO SPIRITO	10/28
BUENOS AIRES	19/32	LIMA	18/25	SEOUL	1/14
CARACAS	21/29	LOS ANGELES	11/23	SINGAPORE	20/32
C. DEL MESSICO	11/23	MANILA	24/33	SYDNEY	19/22
DUBAI	14/28	MONTEVIDEO	16/29	TAIPEI	16/25
DUBLINO	2/10	NAIROBI	14/29	TEL AVIV	8/21
FRANCOFORTE	2/13	NEW YORK	5/11	TOKYO	4/12
GIACARTA	24/33	NIZZA	9/16	TORONTO	1/9
HANOI	20/24	NUOVA DELHI	13/28	WASHINGTON	2/16



VIABILITA' Collegamento autostradale: Collegamento aut.le Silestano-Ospina-Pedriciano con diramazione Ospina-Fernetti. Tronco: Silestano-Pedriciano. Restringimento delle carreggiate stradali fra i km 18,4 e 21,3. SS 15 «Via Vialla». Tronco: Trieste-Veneto conf. di Rabiese - Istituzione di svolta a sinistra nella direttiva di marcia Rabiese-Trieste in corrispondenza dell'incrocio con la S.P. 15 «dei Farni» al km 9,9. SS 52 «Carnica». Tronco: Eivio Carnia-Passo Mauri. In Comune di Forri di Sopra, senso unico alternato al km 51,3. SS 52 Bis «Carnica». Tronco: Tolmezzo-Passo Monte Croce Carnico. Nei Comuni di Arta Terme e Sufio, senso unico alternato in tratti salienti dal km 10,9 al km 11,7. SS 54 «Del Friuli». Senso unico alternato dal km 11 al km 11,4.



IL TEMPO OGGI



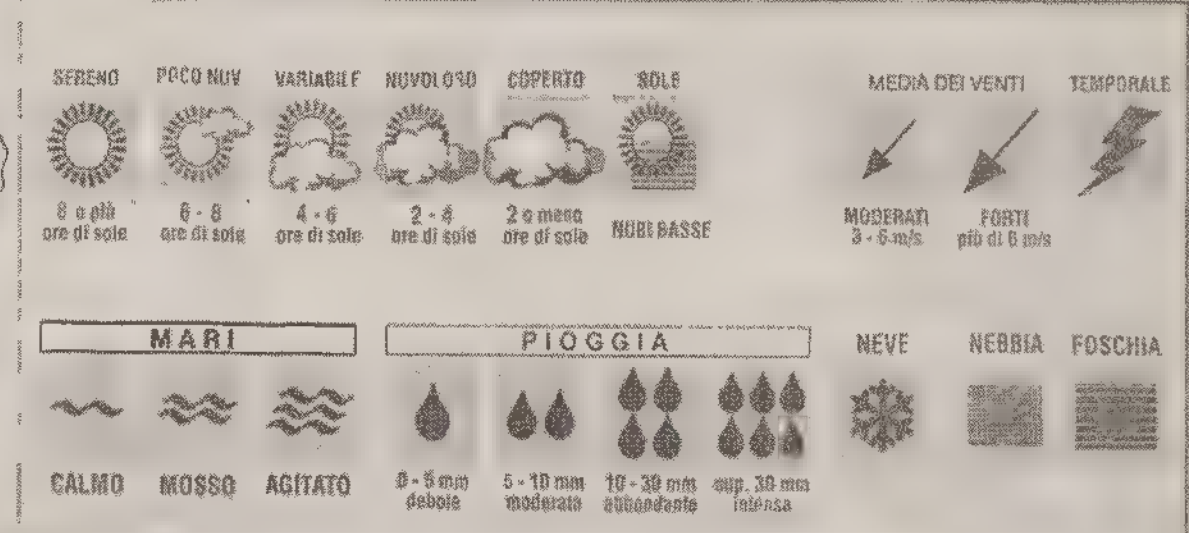
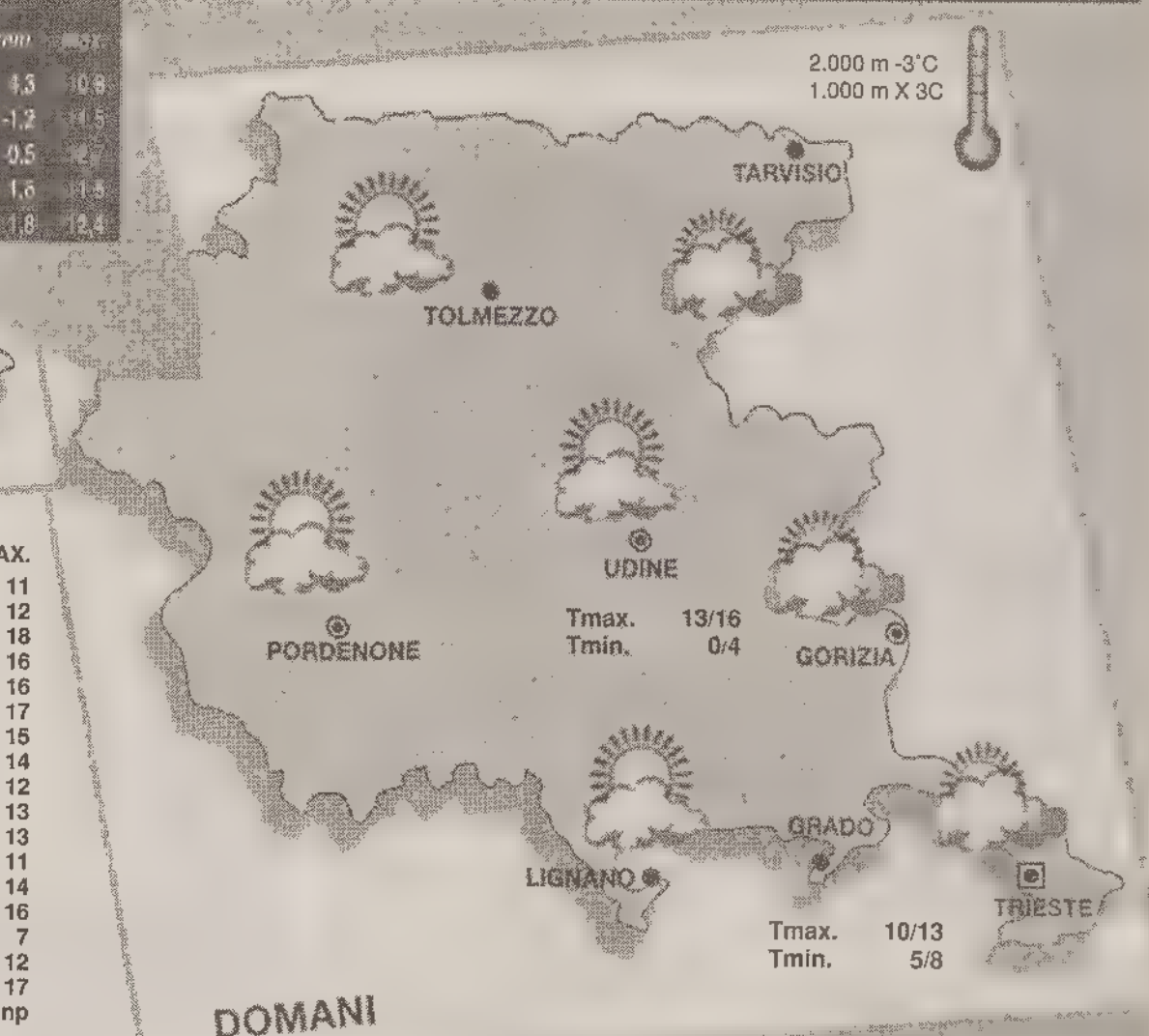
CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERS-CSA

Previsione emessa il 16 marzo 2000

OGGI Su tutta la regione nuvolosità variabile più intensa sulla fascia orientale, dove potrebbe verificarsi anche qualche locale pioggia.

DOMANI Su tutta la regione cielo variabile a tratti anche nuvoloso specie su zone orientali.

TENDENZA PER DOMENICA Cielo poco nuvoloso o variabile con Bora sulla costa.



MONTAGNA

La cucina grande protagonista del fine settimana in Alto Adige

Mangiare i piatti dei nonni tutti di sapore tirolese

Appuntamenti. È la cucina la grande protagonista del fine settimana nelle località montane altoatesine: sino a sabato 25 all'Alpe di Siusi e sull'Altipiano dello Sciliar è tempo di «Mangiare come ai tempi dei nonni», una settimana con speciali offerte gastronomiche dedicate agli amanti della vecchia cucina tirolese, con piatti semplici ma di sicuro effetto. Si concluderà domenica 26, invece la «Settimana della buona cucina» della valle d'Isarco: ormai da 28 anni ristoratori e albergatori della vallata approfittano della settimana della buona cucina per offrire ai propri ospiti i piatti tipici della cucina tradizionale sudtirolese. Per chi ha voglia di divertirsi segnaliamo la Festa della Neve delle valli di Tures e Aurina. Domani e domenica, sul monte Speikboden, si farà gran festa con musica, corsi gratuiti di ginnastica aerobica, giochi, balli e lo snowrafting, con discese in gommone sulla neve. Per i più sportivi, invece, ci sarà il triathlon della neve, in programma domenica tra Villabassa e Braies, in Alta Pusteria. Gli atleti dovranno gareggiare con la mountain bike, di corsa e con gli sci di fondo: iscrizioni allo 0474-745283. Per chi ama le passeggiate sulla neve, infine, da non perdere l'escursione con le racchette in val Settimana. La partenza è prevista per domenica alle 9 da Cimolais. Per le iscrizioni il noleggio dell'attrezzatura ci si può rivolgere allo 0427-87048.

La neve. La nostra regione è una delle zone d'Italia in cui si scia meglio, soprattutto a Sella Nevea la neve si è mantenuta

farinosa e abbondante: all'ombra del Canin si scia su 90-180 cm di neve su 8 km di piste. A Piancavallo sci su 25-50 cm di neve primaverile (19 km), a Forri di Sopra sono battute 8 km di piste, coperte da 30-50 cm di neve primaverile. A Ravascletto sci su 40-80 cm di neve compatta (19 km) e a Tarvisio sci su 11 km di piste (è chiusa la Di Prampero) con 30-80 cm di neve. A Pramollo sono ancora disponibili più di 100 km di piste con un'altezza della neve che va dagli 80 ai 110 cm. Più difficile la situazione in Veneto: a Cortina si scia su 0-35 km (92 km), in val Zoldana su 30-50 cm (40 km), nell'Agordino su 10-120 cm (119,5 km), a Sappada su 20-40 cm (7 km) e ad Auronzo e Misurina su 0-20 cm (8 km). In Alto Adige 50 km di piste aperte (con 5-70 cm di neve) in Alta Pusteria, 80 cm (5-70 cm) al Plan de Coronas, 15-90 cm (35 km) nelle valli di Tures e Aurina, 125 km (20-50 cm) in Alta Badia, 130 km (10-100) in valle d'Isarco, 175 km (5-60 cm) in val Gardena, 35 km (15-40 cm) a Nova Levante e Carezza, 35 km (30-240 cm) in val Senales e 45 km (35-150 cm) a Solda-Trafoi. Infine i dati sulle stazioni sciistiche trentine: si scia su 56 km (coperti da 20-45 cm di neve) in val di Fiemme, su 129 km (15-45 cm) in val di Fassa, su 44 km (30 cm) a San Martino di Castrozza, su 90 km (20-50 cm) a Madonna di Campiglio e su 104 km (30-200 cm) in val di Sole. Aperto il Giro di Sella Ronda.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4	Toro 20/4 20/5
Le vostre brillanti idee di lavoro non mancheranno di essere realizzate, ma dovete pazientare. In amore siete troppo orgogliosi.	Siete in un momento personale difficile che vi vede distratti sul lavoro e poco operativi. Reagite. In amore concedetevi un'altra chance.
Gemelli 21/5 20/6	Cancro 21/6 22/7
Non fidatevi dei consigli di qualcuno che non è proprio disinteressato e andate per la vostra strada. Possibili incontri serali elettrizzanti.	Con un pò di ottimismo in più la vostra attività professionale può certo migliorare. In amore aspettate a giudicare un nuovo incontro.
Leone 23/7 22/8	Vergine 23/8 22/9
Nel clima di tensione che regna in questi giorni nel vostro ufficio evitate gli scontri verbali. Una relazione sentimentale può ancora essere salvata.	Nel lavoro avete un progetto interessante nel cassetto, ma attendete il momento giusto per tirarlo fuori. L'amore è allegro e stimolante.
Bilancia 23/9 22/10	Scorpione 23/10 21/11
Nella professione siete sulla cresta dell'onda, avete portato a casa grossi risultati, ma siate cauti. In amore non cedete alle lusinghe.	Nel lavoro siete troppo stressati per pensare serenamente ad altri progetti. Concedetevi una pausa. L'amore è dietro l'angolo.
Sagittario 22/11 21/12	Capricorno 22/12 19/1
Se avete ancora qualche elemento di dubbio, prendetevi altro tempo per riflettere su una proposta di lavoro. In amore dovete fare autocritica.	Mettete un maggiore impegno nell'incarico delicato che vi è stato affidato. I frutti non tarderanno ad arrivare. In amore cambiate tattica.
Aquario 20/1 18/2	Pesci 19/2 20/3
Avete qualche invidioso concorrente che farete bene a neutralizzare in fretta. Potete farlo. In amore attenzione ai colpi di testa.	A piccoli passi e muovendo con prudenza le pedine riuscirete ad arrivare in alto nel lavoro. In amore avrete le conferme che cercavate.

I GIOCHI

1	2	3	4	5	6	7	8	9
10								
11								
12								
13								
14								
15								
16								
17								
18								
19								
20								
21								
22								
23								
24								
25								
26								
27								
28								
29								
30								
31								
32								
33								
34								
35								

AGGIUNTA INIZIALE (1,6,2=10)

Messa in scena sfarzosa
«Vieni il capo recito d'oro fino
e in prezioso manto d'ermellino
s'adorna con le penne del pavone»
queste quanto si afferma sul copione
Il Biscazzero

Indovinello
Figlio disoccupato
Mantenere mi costa,
onde per cui io non ne parlo mai.
Flader

B	E	B	O	P	B	I	S	C	A
I	U	T	A	D	E	R	T	E	R
N	D	A	D	R	I	P	P	I	N
S	E	B	I	S	E	R	A	T	E
A	S	T	R	A	G	A	L	O	N
P	A	R	A	C	A	D	U	T	E
O	R	A	S	O	L	A	R	E	B
N	O	M	I	N	A	T	I	O	N
A	N	A	L	I	S	T	A	V	I
T	G	H	E	S	A	Z	I	V	
O	C	C	R	I	T	A	T	O	
A	C	C	I	A	I	E	R	A	

ORIZZONTALI: 1 Ceto sociale - 5 Opere da declamare - 10 Il nome di Stravinskij - 11 Ripara il centauro - 12 Grande medico e naturalista svizzero - 14 La fine di tutti - 15 Iniziali di Redford - 16 Non valido - 17 Un'autorità in Etiopia - 18 Piacente come una miss - 19 I sogni dei senzatetto - 20 Parecchia, tanta - 21 Il ritmo della danza - 22 Fa dolere i piedi - 23 Pianura argentina - 24 Bordo di tessuto - 25 Piovra in miniatura - 27 Del sottoscritto - 28 Distingue il prodotto - 29 Simbolo dell'oro - 30 Pari nella vita - 31 Un'evidente errore - 33 Uccello presente in molti laghi - 34 Ispidi, pungenti - 35 Lungo digiuno - 36 Apostrofo tra le parole «l'amo».

VERTICALI: 1 Lo Stato con Nicosia - 2 Madre di Ismaele - 3 Signore come Pampurio - 4 Guai a chi ci casca! - 5 Rimbalza per gioco - 6 Leccornia per Fido - 7 Risponde proprio a tutti - 8 Sud-Ovest - 9 Palazzo del presidente francese - 11 Una triste stanzetta - 13 Pratica religiosa - 14 La elude l'evasore - 17 E adorno di acini - 18 Timbro che legalizza - 19 Tra le sue belle c'è Capri - 20 La madre più venerata - 21 Si allestisce per le esibizioni - 22 Attori da... ridere - 23 Lo lascia il marinaio - 25 Si monta con la frusta - 26 Nessuno vorrebbe passarlo - 28 Portarono doni al Bambino - 29 Parti di commedie - 31 Eroe popolare spagnolo - 32 Fiume della valle Moriana - 33 Caserta.

SOLUZIONI DI IERI: Zeppa: cera, cetra - Biscarto iniziale: balera, balena = rana.

ENIGMISTICA 100 Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche

LOTTO

Il 31 su Bari si sta avvicinando a due record interessanti

Favorevole la posizione della decina «80» sulla ruota di Milano, dove l'estratto manca da undici colpi. Il gioco di ambo si può tentare con le seguenti formazioni 85 1 25 8 - 1 81 85 2. Anche su Napoli non vanno trascurati i numeretti e in particolare per ambo 1-4-2-90. Altre combinazioni di interesse sono Roma 6 11 36 3. Torino 1 61 66 90, Venezia 18 25 90 1, Genova 17 84. Molti si chiedono se con il 31 di Bari è consigliabile il gioco di estratto, oppure per ambo con gli accoppiamenti più opportuni. Dipende da quante estrazioni viene seguito da alcuni l'estratto secco. 31 71 63 19 - 31 37 30 61 - 31 62 80 55. Qual è stato il massimo ritardo relativo di un estratto? 111 colpi. E qual è il massimo teorico di questo tipo di ritardo? 114 colpi. Al 18 marzo il ritardo relativo del 31 di Bari è di 101, mentre il rapporto tra ritardo relativo e ritardo cronologico alla stessa data e per lo stesso numero è: 101/159 = 0,635 (valore statisticamente molto alto, superato solo due volte nella storia del lotto). Questo rapporto, dal 1871 a oggi, ha costituito la chiave di volta per stabilire con molta approssimazione il periodo più favorevole per l'uscita del capilista. Capilista: Bari 31(158), Cagliari 14(61), Firenze 30(91), Genova 49(90), Milano 81(78), Napoli 68(89), Palermo 18(66), Roma 11(106), Torino 78(74), Venezia 54(57).

Minin ABBIGLIAMENTO
La Moda

APERTO DOMENICA 19 MARZO
dalle ore 9 alle 12.30
e dalle 15 alle 19

PORPETTO - UD
Tel. 0431 - 60040

Ogni **MARTEDÌ**
con **IL PICCOLO**
Settegiorni

Nozze istriane grazie alla Rai

Egredo direttore, le chiedo ospitalità per poter esprimere pubblicamente tutto il mio compiacimento alla sede regionale della Rai che, con la sensibilità più volte dimostrata in passato, ha raccolto in un video «Nozze istriane», l'opera di mio nonno Antonio Smareglia rappresentata alla fine del '99 con grande successo al Teatro Verdi di Trieste.

Il video, diretto dal regista televisivo Piero Perù, come annunciato nel corso della presentazione ufficiale avvenuta al Museo Revoltella, avrà il privilegio di inaugurare, nei prossimi giorni, la Televisione transfrontaliera irradiata attraverso la Raitre bis in collaborazione con Tv Capodistria — che ringrazio per la sua costante disponibilità — per cui il capolavoro, in versione integrale, potrà essere visto prioritariamente da quelle popolazioni che vivono nella terra «cantata» da Smareglia, il quale fu tra i primi a portare in scena folklore e tradizioni di un popolo, che in questo caso è quello di Dignano d'Istria. Ricordo che alla cerimonia in questione, coordinata da Euro Metelli, con il direttore della Rai del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Collini, e di quello dei programmi italiani di Tv Capodistria, Antonio Rocco, sono intervenuti anche il sovrintendente del Teatro Verdi, Lorenzo Jorio, il sindaco di Trieste Riccardo Illy e il vice Roberto Damiani, ai quali sono grata per il loro impegno. Damiani, in particolare, ha voluto sottolineare che con la valorizzazione dell'opera di Smareglia, che rappresenta un pilastro della cultura istriana, si salvaguarda un patrimonio che supera i confini e che la collaborazione messa in atto attraverso la Televisione transfrontaliera getta le basi dell'Europa di domani. Quella che Smareglia aveva già immaginato con la sua musica un secolo fa, essendo la stessa permeata di cultura e spirito mitteleuropei.

Video e rappresentazione al Verdi che coronano dunque, adeguatamente, le manifestazioni indette nel Friuli-Venezia Giulia e in Istria in occasione del 70.º anniversario della scomparsa del musicista, che avvenne a Grado il 15 aprile 1929. Manifestazioni che hanno fatto chiaramente percepire il rinnovato interesse che c'è intorno a questa ricca produzione, per cui intravedo nei successi dell'appena trascorso 1999 soltanto l'inizio di una rivalutazione più intensa di Antonio Smareglia, un autore troppo dimenticato ma la cui musica fu applaudita nei più grandi teatri del mondo.

Un contributo in tal senso potrebbe essere dato dalla stessa Rai, che nuovamente elogia e ringrazia per la sua brillante iniziativa, trasmettendo, non appena lo riterrà opportuno, «Nozze istriane» su tutta la rete nazionale o per lo meno regionale.

Adua Smareglia Rigotti
Udine

Una crociata contro di me

Sono costretta a chiedere ancora ospitalità al «Piccolo», visto che il dottor Rustia, che ha evidentemente deciso di combattere una sua personale crociata contro di me (i motivi che lo spingono a tanto mi sono oscuri, ma tant'è), s'è dedicato a nuove esternazioni nel corso delle quali insiste nel mistificare le cose che io ho detto e scritto, continuando a dar mostra di non capire (se per incapacità o malafede non so) le premesse che io ho fatto al mio studio (e che ho più volte — anche a lui — ripetuto).

Non so da dove egli tragga la cifra di 138 salme recuperate «dalla zona di Trieste», (i rapporti dei Vigili del Fuoco parlano di 464 salme tra civili e militari,

AVELLINO



Sani e vispi, finalmente a casa i cinque gemelli

AVELLINO Dopo 60 giorni trascorsi in clinica, i cinque gemelli nati il 17 gennaio scorso, sono stati finalmente dimessi e sono arrivati a casa a Montesarchio. Le tre femminucce (Concetta, Maria e Rosa), e i due maschietti (Isidoro e Nicola) sono in ottime condizioni.

però in una zona che comprende anche il Goriziano e persino da una grotta nei pressi di Travesio, attuale provincia di Pordenone), per dire che la «povera signora» (che sarei io) avrebbe commesso un errore del 230% per «difendere» l'Istituto per la Storia del Movimento di Liberazione, dal quale io avrei invece tratto la cifra di 42 «infoibati», ma il tutto è mistificatorio per una serie di motivi.

Innanzitutto, se avesse letto accuratamente, e senza prevenzione, il mio libro, avrebbe anche visto che io ho chiaramente detto che intendeva trattare delle persone uccise o scomparse nella zona di Trieste nei 42 giorni di amministrazione jugoslava di Trieste.

Non ho compreso né le persone uccise dai partigiani durante la guerra (che esulavano perciò dal mio studio), né i militari tedeschi, fra i quali anche quelli recuperati dalla foiba di Monrupino, della quale parlo a parte, e che in ogni caso, essendo militari stranieri uccisi in battaglia, non potevano in alcun modo rientrare nella categoria degli «infoibati solo perché italiani», tanto per usare una terminologia cara a certi sedicenti ricercatori.

Insiste poi Rustia nel dire che m'ha già precedentemente fatto rilevare che avevo scritto «accuse false ed infamanti» nel mio libro, ma dimentica di dire che a tali critiche ho già risposto, dimostrando la verità di quanto da me affermato, non venendo mai smentita: ma, come dicevano gli antichi, diffama, diffama, qualcosa resta sempre.

Gli riconosco comunque la pignoleria oserci dire quasi maniacale, con la quale si è dedicato a fare le pulci al mio libro: in effetti ed è che tra il 29 aprile ed il 3 maggio intercorrono cinque giorni e non sei, come lui sostiene, e devo confessare che ricopiando quei dati contenuti in un resoconto che mi era stato consegnato, non m'era proprio passato per la mente di contare i giorni e le notti per verificare se corrispondevano a quanto scritto (fermo restando che le date dei giorni sono giuste e così pure l'entità della tragedia della battaglia). Del resto, se dopo due anni di tali maniacali controlli il dottor Rustia non è riuscito a trovare nulla di più grave di questo errore, posso ritenere di non essere quel disastro che lui ed i suoi collaboratori cercano di dimostrare che sono.

Claudia Cernigoi
Trieste

Poco spazio ai giovani

Lunedì 13 marzo si sono tenuti a Udine gli Stati Generali dei Giovani del Friuli Venezia Giulia organizzati dalla Regione per dare ascolto alle richieste provenienti del mondo giovanile.

Critichiamo le modalità con cui questo forum si è svolto: è stato dato poco spazio ai giovani per esprimere le proprie opinioni. Se è vero che le ragazze e i ragazzi hanno il diritto di poter essere coinvolti nei processi decisionali che li riguardano, allora bisogna dar loro realmente ascolto, renderli protagonisti in questi momenti di confronto.

I nodi fondamentali attorno ai quali si gioca il rapporto con le giovani generazioni, come è stato da me messo in evidenza nell'intervento al Forum, sono rapporto tra giovani e mondo del lavoro, diritto allo studio, rappresentanza.

Per quanto concerne il primo aspetto, è indispensabile che nel convocare la cabina di regia sulla concertazione, siano presenti anche le associazioni studentesche e giovanili. Inoltre nelle scuole bisogna insegnare ai giovani come si scrive un curriculum, quali sono i diritti del lavoratore, come è strutturato un contratto di lavoro... Infine, sarebbe ipotizzabile la creazione di una sorta di agenzia di collocamento capace di effettuare un monitoraggio e una rilevazione di quella che è la domanda di lavoro sul nostro territorio, dal momento che su questo la regione ha competenza primaria.

Per quanto concerne, invece, il secondo aspetto, il tema del diritto allo studio va affrontato sotto un duplice aspetto. Primo, il sostegno, il diritto all'accesso: siamo sempre contrari alla legge regionale in materia di diritto allo studio; vogliamo politiche più concrete in materia di riduzione dei costi dei trasporti e la presenza di mense dislocate su tutto il territorio. Il secondo aspetto è il sostegno per usufruire di tutti quei beni che sono connessi con il sapere, che sono cul-

tura. In questo senso chiediamo biglietti di cinema e teatri a un prezzo ridotto, un fondo regionale che finanzi un numero meritevole di studenti a trascorrere un periodo di studio all'estero.

Infine, il terzo aspetto è fondamentale: purtroppo le politiche giovanili non vengono decise dai giovani. Vogliamo una consultazione regionale dei giovani che intervenga ogni qualvolta si decida in materia di giovani. Insomma, abbiamo bisogno di esserci. I giovani di oggi non sono una generazione zero, sono una generazione che sperimenta forzatamente una società che non hanno costruito loro, una generazione che si esprime nella musica, nel teatro e nel volontariato. Bisogna farci parlare.

50 ANNI FA

17 marzo 1950

● Sono stati ultimati i lavori per il ripristino della demarcazione fra la Zona A del T. L. e la Jugoslavia. Paletti di metri 1.85 di altezza, dipinti in strisce bianche e nere, sono stati conficcati con cemento, a intervalli di 65 metri circa l'uno dall'altro, su tutta la lunghezza del confine. Gli alberi e la vegetazione circostanti sono stati eliminati per una profondità di 10 metri nella Zona A e di 90 metri verso il territorio jugoslavo.

● Tecnici italiani e jugoslavi si sono incontrati presso il Dipartimento Poste e Telecomunicazioni del Gma per discutere sulla realizzazione dell'allacciamento fra Mestre e la vicina Repubblica, attraverso la nostra zona, dei cosiddetti «cavi coassiali», i quali consentono la trasmissione contemporanea di un numero quasi illimitato di conversazioni telefoniche.

CHI ERA

Nerina Duchini addobbò coi fiori teatri e navi

Rimasta orfana di padre e madre da bambina, Nerina Duchini, nata a Trieste nel 1921, venne avviata dalla zia — che l'aveva presa presso di sé — al mestiere di sartoria. Ma dopo pochi mesi Nerina decise di cambiare, perché già a dodici anni aveva una grande passione per il lavoro che avrebbe svolto fin all'età di settantatré anni, quello di fioraia. Nerina Duchini lavorò da Gerli, Masutti, Carli in quelli che erano un tempo tra i migliori negozi di fioraio della città. Imparò a riconoscere tutte le specie di fiori, ad abbinarli, tenendo conto non solo dei colori, ma della loro durata, dell'effetto che dovevano creare in chi le riceveva. Divenne ricercatissima per l'abilità e la creatività delle sue composizioni. Era specializzata negli addobbi teatrali e nell'allestimento floreale delle navi. Dopo il naufragio



di «Berenice», una sua corona di fiori alta quasi sei metri in onore dei marinai destò l'ammirazione della cittadinanza. Ebbe poi un negozio in proprio e all'interno di quei profumi e di quei colori trascorse con vero piacere la sua vita, alternandosi con le cure di casa. (Quasi a compendiarla una vita tra i fiori, abitava in via dei Narcisi). Sposata con Gino Duse, era diventata madre di quattro figli che aveva educato e allevato con ogni attenzione, ed anziana, trovava il tempo per i nove nipoti e per il pronipote che l'aveva resa bisnonna. Forte e decisa, riservata e disponibile, è scomparsa qualche giorno fa.

essere noi stessi protagonisti. Ci interessa poco o nulla di statistiche e numeri, a decidere su ciò che ci riguarda vogliamo essere noi.

Ivana Bartoletti
responsabile formazione
Sinistra giovanile Fvg

L'italianità di Trieste

Leggendo la lettera di Francesco Spadavecchia mi stupisce la generalizzazione dei sentimenti di tutti i triestini, che si sarebbero dovuti indignare dalle, secondo me, argomentazioni della signora Bertoli, che, evidentemente, conosce il proverbio italiano: «La prima gallina che canta ha fatto l'uovo».

Io, nato a Trieste, dove ho passato complessivamente 26 anni della mia vita, non mi sono indignato.

Mi è invece sembrato strano riudire certe frasi retoriche, che conoscevo dai libri di storia dei miei genitori, risalenti ai primi anni '30 e che credevo appartenessero ormai ad un certo passato.

Pur non negando un'italianità di Trieste, rilevo che non riesco a seguire il ragionamento di chi definisce «la più italiana delle città italiane» una città, i cui elenchi telefonici abbondano di «Bevilacqua», «Crisman», «Bisiacchi», «Martelli», «Calzi», la cui origine, soprattutto per i primi, spesso ricostruibile dalle lapidi nei cimiteri («Vodopivec», «Krizman», «Biziak», «Haemmerle», «Kals» o «Kalcich»).

È indiscutibile che molte delle persone che portano questi cognomi parlino e scrivano perfettamente l'italiano e consideri l'Italia come sua Patria. Appunto perciò, certe persone sentono il bisogno di «ribadire un dato che per gli altri italiani è invece ovvio e scontato». Si intende, per gli italiani, i cui bisnonni erano nati come p. es. «Bevilacqua», senza interventi dell'italianissimo fascismo.

Se, invece, c'è qualcosa che non mi piace, è il fatto che Spadavecchia rinneghi la tradizione mitteleuropea di Trieste e dimentichi ciò che lo Stato romano ha fatto o, meglio, non ha fatto, per Trieste, essendo «la città caraculore» del fascismo becero la sfrontata e farisaica negazione di come venivano ricompensati i sacrifici umani affrontati per «essere ricongiunti alla Patria che stava perdendo».

La formulazione dell'ultima frase lascia qualche dubbio sull'interpretazione del termine «Patria», se riferito alla Prima Guerra Mondiale, mentre risulta più comprensibile, se si stratta dei 40 giorni di occupazione hitleriana.

Julius Franzot
Trieste

Figlia del re e non sorella

Nel numero di lunedì 28 febbraio del Piccolo, leggo a pagina 3 in basso la notizia della morte di Giovanna di Savoia, scomparsa all'età di 92 anni, già regina di Bulgaria. Il titolo recita testualmente: «È morta in Portogallo a 92 anni Giovanna di Savoia sorella del defunto re d'Italia Vittorio Emanuele III».

Nel testo si afferma ancora alla 3.ª riga «... era (Giovanna) sorella del defunto re d'Italia Vittorio Emanuele III ecc.». Credo siano in tanti a sapere che Vittorio Emanuele III, il «piccolo re», era figlio unico di re Umberto I di Savoia e di Margherita di Savoia-Genova, nato a Napoli, nella reggia di Capodimonte l'11 novembre 1869. Giovanna di Savoia in realtà era sua figlia, non sua sorella. Vittorio Emanuele III ed Elena del Montenegro ebbero cinque figli: Jolanda nel 1901, Mafalda nel 1902, Umberto nel 1904, Giovanna appunto nel 1907 e infine Maria nel 1914. Con la scomparsa di Giovanna di Savoia, resta in vita dei cinque figli di Vittorio Emanuele III, l'ultima nata Maria.

Nunzio Visciano
Monfalcone

†
Dopo lunga malattia ci ha lasciato
Duilio Petronio

Ne danno il triste annuncio il figlio FABIO con FIORELLA, le sorelle SILVANA, LUCIA, il fratello STELIO con LEDA (assenti), il nipote DAVIDE con ROSSELLA ed ERIK, ROSANNA con GUIDO, MAURO con BETTY e STEFANO, SERGIO con LINA, nipoti e pronipoti, parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dottor SALVATORE, dottoressa NASCIMBENE e tutto il personale della Medicina clinica.

Il funerale avrà luogo domani, sabato 18 marzo, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 marzo 2000

†
Ciao
zio «american»
ENNIO, FABRIZIO, LUCIO.

Trieste, 17 marzo 2000

†
Ciao
Duilio
CIANA, ATTILIO e tutta l'OSTERIA e BAR CLAUDIO.

Trieste, 17 marzo 2000

†
Il 14 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari
Ludmilla Becar

Lo annunciano la nipote CYNTHIA unitamente a tutti i familiari.

Un grazie particolare al personale tutto della casa di riposo Villa Revoltella.

Il funerale avrà luogo domani, sabato 18, alle ore 11.20, nella chiesa di San Bartolomeo a Barcola.

Trieste, 17 marzo 2000

†
Ci ha lasciati il giorno 16 marzo
Renata Severi
ved. Beltrani

L'annuncio il figlio GIORGIO con la moglie LUCIANA e il nipote WALTER.

I funerali saranno celebrati lunedì 20 marzo alle ore 10.20 da via Costalunga.

Trieste, 17 marzo 2000

†
Vicini al dolore i colleghi ELENA, SILVIA, BRUNA, GIGI, NINO, MARIA, FRIDA, EMILIA, ELENA, GIULIANA, GIUSTA, IVANA.

Trieste, 17 marzo 2000

†
RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Dino Cazzato
ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste 17 marzo 2000

†
VII ANNIVERSARIO
Tullio Redivo
Tu sei sempre nel nostro cuore.
ANNAMARIA e FABIANA
Trieste 17 marzo 2000

†
Una donna buona e generosa è mancata all'affetto dei suoi cari
Evelina Meriggoli
ved. Cociani

lasciando nel dolore la figlia MODESTA, il figlio DARIO, le nipoti FEDERICA con WALTER e ALESSIA con DAVIDE, la sorella MARIA con ENRICO e GIANFRANCO, il fratello ELIO, la consocera SILVANA BAITZ e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo domani, sabato 18 marzo, alle ore 10.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 marzo 2000

†
Partecipiamo commossi.
CLAUDIO, MARIA

Trieste, 17 marzo 2000

†
Partecipano al dolore di DARIO per la perdita della cara mamma i colleghi dell'Ufficio Stampa della Regione.

Trieste, 17 marzo 2000

†
Partecipano al lutto famiglie BAIZ-GASPARI.

Trieste, 17 marzo 2000

†
Affettuosamente vicine famiglie BORRONI, DRIOLI.

Trieste, 17 marzo 2000

†
È mancata all'affetto dei suoi cari
Olga Saksida ved. Mosetti

Lo annunciano con dolore i figli BRUNO con DANIELA, JOŠKO con LIVIA, MARIO con MARIA e i nipoti e pronipoti.

Un sentito ringraziamento al personale della Casa di riposo Oasis per le cure e l'affettuosa assistenza prestate.

I funerali si svolgeranno domani, sabato 18, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 marzo 2000

†
Ci ha lasciato improvvisamente la nostra adorata
Pina Sosic

Lo annunciano con immenso dolore PINO, i nipoti ALDO e ANTONIETTA, il fratello, le sorelle, i cognati e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato 18 marzo, alle ore 10, da via Costalunga.

Trieste, 17 marzo 2000

†
La moglie del
CAPITANO
Douglas James Wright
ringrazia particolarmente il dottor FABIO PETROSSI per le assidue cure e la sempre presente solerzia, ANTONIO per il fraterno aiuto e tutti coloro che hanno preso parte al suo grande dolore.

La tumulazione delle ceneri avrà luogo al cimitero anglicano il 20 marzo alle ore 10.

Trieste, 17 marzo 2000

†
V ANNIVERSARIO
Lucio Partel
Ti ricordo sempre con amore e rimpianto.
Tuo fratello GLAUCO
Monfalcone, 17 marzo 2000

†
È mancato all'affetto dei suoi cari
Giuliano Severi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie SONIA, la figlia KARIN con WALTER, la mamma VERA, la sorella MARIUCCIA con ARNALDO, i nipoti MASSIMILIANO, GERARDO con ROSALBA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato 18 marzo, alle ore 12.20, da via Costalunga per Cattinara.

Trieste, 17 marzo 2000

†
Ciao
Giuliano
GALLIANO, SILVANA, MANUELA, SABRINA.

Trieste, 17 marzo 2000

†
Si è spenta serenamente
Giovanna Maslic
ved. Lestan

Ne danno il triste annuncio il figlio LIVIO, la suora ELENA, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie al personale tutto del reparto Narciso dell'ITIS.

I funerali seguiranno domani, sabato 18 marzo, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 17 marzo 2000

†
Partecipano al dolore famiglie D'AMBROSI, BERTI, SQUEGLIA.

Trieste, 17 marzo 2000

†
Luigia Petronio
ved. Zaratini

Sei rimasta la più in gamba, spiritosa e fiera fino all'ultimo e per sempre.

Ti vogliamo bene.
Tua figlia SERENA, i tuoi nipoti CARLOTTA e NICOLA.

Trieste, 17 marzo 2000

am
A.MANZONI & C. S.p.A.

Accettazione necrologie

TRIESTE
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì:
8.30-12.30; 15-18.30
sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE
Largo Anconetta 3
Tel. 0481/798828
Lunedì-venerdì
9.30-12.30

GORIZIA
Corso Italia 54
Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì
9-12.30

C'è tempo fino alla fine di marzo per inviare le domande di contributo alle rispettive Province

Scuole private, buoni milionari

Franzutti: «La legge è per il Friuli: tutti vanno negli istituti religiosi»

Una «convention» della maggioranza oggi a Codroipo

TRIESTE Maggioranza (Fi, An, Ccd e Lega) in convention. L'obiettivo è la «governabilità di medio periodo». O almeno è così che la definisce il forzista Ferruccio Saro, tra i protagonisti dell'iniziativa e vero motore dell'intelligenza della maggioranza in Regione. L'appuntamento è per oggi, dopo colazione, a Codroipo al ristorante I Gelsi e vi giungeranno al gran completo i 36 componenti della maggioranza.

«Ora che il quadro politico si è chiarito è necessario fare una riflessione su obiettivi precisi - spiega Saro - non si può andare avanti a singoli accordi ma stilare un programma, bisogna insomma puntare a una governabilità di medio periodo e darsi uno spiraglio strategico».

I temi sono di alto livello. Si parlerà del Friuli-Venezia Giulia nella scacchiera europea, delle politiche finanziarie e sociali, di questioni istituzionali. In vista forse rimpianti di giunta? «No, non - nega convinto Saro - non trattiamo questioni giuridiche ma di programma. Sulla giunta si discuterà più in là, certamente dopo le elezioni del 16 aprile. E sugli eventuali assetti tutto dipenderà dalle intenzioni della Lega».

TRIESTE «Chi iscrive i figli alle scuole pubbliche non spende per le rette, i problemi li ha chi vorrebbe mandarli alle scuole private ma non ha i soldi per farlo. Queste erano le persone da aiutare grazie alla legge. In realtà è un problema che non tocca Trieste ma il Friuli dove tutti mandano i ragazzi alle scuole cattoliche». L'assessore all'istruzione Franco Franzutti non è mai stato entusiasta sulla legge ai finanziamenti alle scuole private, ora però cerca di difenderla, e getta acqua sul fuoco sulle polemiche sorte sui «contributi milionari». Gli assegni di studio (vedi la tabella) riguardano solo le scuole dell'obbligo e in particolare medie e superiori. Per quelle elementari ci sono altri soldi mentre per tutti ci sono i contributi sui libri (360 o 300 mila a seconda del reddito sino a 30 milioni o sino ai 50) e sui trasporti (fino a 600 mila a seconda delle distanze).

Il tetto massimo degli assegni è di 2 milioni e 800 mila per la scuola dell'obbligo e 4 milioni e 800 mila per quella superiore. «Calmi però -

ESIGIO DI STUDIO STUDENTI SCUOLE PRIVATE
2.800.000 - SCUOLA DELL'OBBLIGO
4.800.000 - SCUOLA SUPERIORE
(Comunque non superiore all'80% della spesa effettivamente sostenuta per iscrizione e frequenza)
Assegno completo per le famiglie con reddito non superiore ai 50 milioni
Assegno ridotto del 25% per le famiglie tra i 50 e 75 milioni
Assegno ridotto del 50% per le famiglie tra i 75 e 100 milioni
(Domande entro il 31 marzo alle Province di residenza)

spiega l'assessore - l'assegno completo arriva solo alle famiglie che hanno un reddito non superiore ai 50 milioni. Parliamo di reddito cumulativo lordo della famiglia. Se è superiore gli importi calano e non possono essere superiori all'80% della spesa. Ci sono famiglie che riescono

a mettere insieme anche 100 milioni lordi e magari hanno 4 o 5 figli. Son dolori».

Le domande dovranno essere presentate alle rispettive Province entro la fine di marzo e la Regione provvederà a versare i finanziamenti.

«Ripeto - conclude Franzutti - bisogna far domanda e spesso a Trieste i cittadini non sono attenti a queste opportunità come lo sono in Friuli. Non c'è nulla di cui stupirsi o indignarsi. Non sono del tutto entusiasta, da liberale credo sia una mossa giusta ma sarebbe stato meglio poter aiutare tutti, non solo quelli che mandano i figli alle scuole cattoliche. Ma ci penserò: c'è ad esempio la scuola ebraica di Trieste che sta cadendo a pezzi e servono soldi per ristrutturarla. Ho già fissato un incontro ed è mia intenzione intervenire con un finanziamento».

Durissime le accuse della Cgil sui piani strategici: l'amministrazione è accusata di incapacità gestionale

Sanità: «Buchi miliardari, giunta miope»

TRIESTE Deficit strutturali in quasi tutte le aziende sanitarie della regione, miope diffuse nei piani strategici, assoluta incapacità di gestire il problema sanitario nel Friuli-Venezia Giulia. Sono queste le accuse che i responsabili della Cgil regionale per il settore sanità hanno rivolto ieri all'indirizzo della giunta regionale, all'indomani della pubblicazione dei piani aziendali, illustrati in questi giorni dai direttori delle singole strutture.

«La scarsità di risorse finanziarie destinate alla sanità, che denuncia un deficit complessivo di 65 miliardi -

ha detto Roberto Treu, della segreteria regionale della Cgil - il fatto che non vengono affrontati i problemi reali, a iniziare dai rapporti con l'Università, l'assenza di serie politiche d'investimento sono le carenze più gravi nei piani predisposti da questa giunta. E ciò che è più preoccupante - ha aggiunto - è il fatto che i deficit non sono determinati da scelte lungimiranti votate a un miglioramento del servizio offerto alla popolazione, ma dalla gestione dell'ordinario, che palesa anche da questa visuale un' inquietante insufficienza».

Ma eccoli i singoli deficit: 9,2 miliardi nell'azienda sanitaria n.1 di Trieste, 4,7 in quella di Gorizia, 5,5 a Udine, 3,5 nella bassa friulana, 5 a Pordenone, 10 all'ospedale di Udine, 1,5 in quello di Pordenone, 7,6 in quello del capoluogo del Friuli-Venezia Giulia. Unica eccezione l'alto Friuli, che fa registrare un saldo attivo di 8 miliardi.

«E sono cifre stimate con inspiegabile ottimismo - ha concluso Treu - mentre a nostro avviso, e sulla base di dati riscontrabili, il deficit complessivo sarà ben più pesante». Renata Bagattin, della Cgil-pensionati ha sottolinea-

neato che «la nostra regione è fra le più anziane del paese, come età media di abitanti e questo comporta che la richiesta di servizi sanitari è e sarà crescente. Non vediamo nei piani presentati una soluzione per questo drammatico problema».

Enrico Barberi, della Cgil funzione pubblica ha rimproverato l'assenza di una struttura permanente destinata alla formazione del personale infermieristico, mentre Natalino Giacomini, della Cgil di Udine, ha parlato di «assenza di interventi per ciò che concerne la qualità del lavoro nel settore sanitario».

u. sa.

Sotto accusa la struttura berlusconiana: «partito leninista e virtuale» E' la rivolta degli ex-dicci «Forza Italia inesistente»

TRIESTE A dare voce al malcontento è in particolare l'ex presidente della giunta regionale Adriano Biasutti, che non si è iscritto a Forza Italia ma che gli «ex» della Dc e del Ppi che vi sono affluiti considerano tuttora come un proprio punto di riferimento. Nell'affiancare gli amici con cui ha condiviso una lunga esperienza politica regionale, Biasutti critica la struttura berlusconiana in quanto «leninista per certi versi, solo virtuale per altri». Perché Forza Italia «nel Friuli-Venezia Giulia, benché partito di maggioranza relativa, di fatto non esiste: schiva le scelte, vive alla giornata».

Biasutti dice che «gli amici che vi sono entrati pensavano di poter contribuire all'elaborazione dei programmi che tuttora mancano, ma da parte dei vertici non c'è alcuna volontà di affrontarli».

Ecco allora «una giunta regionale votata a un piccolo cabotaggio giocato sul giorno per giorno delle cose contingenti. Ma il perseguimento della stabilità di governo non può essere dall'impegno sui grandi temi delle riforme istituzionali, del ruolo internazionale, dell'aggiornamento degli strumenti economico-finanziari. Così la Regione - dice - è arrivata a un punto della sua storia che rischia di essere terminale».

Del coordinatore regionale Romolo del presidente Antonino e del capogruppo Saro parla come di «un trio senza tensione». Per cui l'odierno raduno è l'iniziativa di gente - conclude Biasutti - che ha voglia di far politica, di partecipare a qualcosa, e invece si ritrova confinata in una specie di terra di nessuno».

A sua volta il triestino Piergiorgio Luccarini conferma il disagio derivante

«Ora che ci stiamo a fare qui? Da tempo latente, il forte disagio degli ex democristiani passati a Forza Italia prorompe infine alla luce del sole. Si sono dati appuntamento questa sera alla Fiera di Udine, invitando ad assistervi i responsabili regionali del partito, per manifestare pubblicamente lo stato di frustrazione accusato in regione da un migliaio di iscritti che, fatta una scelta di campo, si ritrovano - lamentano - in un partito «inesistente».

Al raduno, che sarà presieduto dall'ex presidente della Provincia Giovanni Pelizzo, interverrà l'eurodeputato Giuseppe Gargani, ex democristiano passato a Berlusconi, diventato un punto di riferimento della riscossa dei democristiani di Forza Italia.

dalla mancanza di struttura e di una regia regionale del partito: «Non si riesce a sapere quali regole abbia il movimento, chi comandi, chi decida, quali siano le strategie. E per questo che inaspettati tante brutte figure: come si può giocare con nomi dello spessore di un Valori per le Autovie Venete?». E ancora: «Ci sarà un tavolo - si chiede Luccarini - intorno al quale sedersi e decidere? A chi dobbiamo rivolgere per dire la nostra, per dire che vorremmo far parte attiva della famiglia?».

Da Gorizia gli fa eco l'ex presidente della Provincia, Gianfranco Crisci: «Un partito piramidale, verticistico. Entrati nella nuova famiglia adesso vorremmo un po' ragionare, ma anche i congressi slittano, non abbiamo altre occasioni per farlo». E Adriano Iann, da Udine: «Abbiamo scelto il centrodestra, ritenendo il Ppi finito, per marcare nel

Polo l'esperienza politica dei cattolici, ma finora non abbiamo avuto riscontri. Credevamo di poter partecipare, ma non ci sono né riunioni né dibattiti, nessuna progettualità».

L'ex onorevole Michelangelo Agrusti, da Pordenone: «È vero che la società è cambiata, che i partiti non sono più quelli, che il sistema presidenziale è nei fatti; ed ecco anche le leadership verticistiche. Però vorremmo contemporaneamente un po' più di collegialità».

Cosa ne pensano gli «ex» che, scegliendo il centrodestra, hanno preferito il Ccd? «Le delusioni e le critiche degli amici passati a Berlusconi sono comprensibili - dichiara Bruno Marini - ma Biasutti, Luccarini e Calandrino non sapevano dall'inizio com'è Forza Italia, peraltro un partito a guida laico-socialista? Laddove la scelta di un partito di dichiarata ispirazione cristiana a me è sembrata più coerente, anche se penalizzante in termini di potere».

E chi nel Ppi c'è rimasto, sia pure autosospendendo come l'ex presidente Cruder e Roberto Molinaro per rivendicare una piena autonomia regionale del partito, osserva: «Questo è il fallimento - dice Molinaro - della campagna acquisti: l'asse Romoli-Antonino-Saro non lascia spazi». E infine il capogruppo del Ppi, Isidoro Gottardo: «Solo ora ci si accorge che Forza Italia non ha programmi su cui pronunciarsi né positivamente né negativamente? Dopo il grido di dolore di un ex presidente che vede di come la specialità regionale vada a farsi benedire, è tanto più evidente l'errore di chi ha investito su un partito che non frutta niente».

Giorgio Pison

Tragico incidente ieri pomeriggio al bivio di Bertiole sulla strada Napoleonica: perdono la vita padre madre e figlio

Un'intera famiglia massacrata dal Tir

La Panda, sbalzata dopo il tamponamento, è travolta da un camion cisterna

IN BREVE

Interviene il capogruppo della Lega, Narduzzi
Mutui casa «penalizzanti» per i nuclei monoreddito: interrogazione della Lega

TRIESTE Le famiglie monoreddito, anche se con numerosi figli a carico, sarebbero state penalizzate e di fatto escluse dall'assegnazione dei mutui per la prima casa. A segnalarlo, dopo la segnalazione di alcuni cittadini e le notizie stampa, è il consigliere e capogruppo della Lega Nord, Danilo Narduzzi che ha presentato, assieme ad altri colleghi, un'interrogazione sui criteri di assegnazione dei mutui.

Gli interroganti in particolare fanno l'esempio di una famiglia composta da sette persone con un reddito complessivo di 41 milioni lordi che sarebbe stata esclusa dai benefici.

I consiglieri del Carroccio chiedono come possono essersi verificate simili situazioni, vogliono sapere quali parametri sono stati adottati per la formazione delle graduatorie e invitano la Giunta a verificare il numero dei casi. Qualora il loro numero risultasse consistente chiedono che siano rivisti e resi equi i criteri di assegnazione dei finanziamenti.

Giubileo, Aquileia invasa dai pellegrini nel weekend: domani i primi mille, domenica altrettanti ciclisti

AQUILEIA Fine settimana all'insegna del turismo giubilare in Friuli-Venezia Giulia. La basilica di Aquileia in particolare, sarà visitata domani da circa mille pellegrini delle Ampezzo e Tricesimo, mentre domenica si svolgerà il giubileo della Federazione ciclisti del Friuli Venezia Giulia. Ad Aquileia sono attesi non meno di mille appassionati delle due ruote che, nella tarda mattinata, parteciperanno alla funzione religiosa. Nel primo pomeriggio poi ripartiranno. Sempre domenica, in basilica, sono attesi circa 400 pellegrini di Monteghiano.

Un gesto di solidarietà contro la sclerosi multipla: l'Aism offrirà un fiore in cambio di un contributo

TRIESTE Un fiore di solidarietà per chi soffre di sclerosi multipla. In 59 città del Friuli-Venezia Giulia infatti domani e domenica 120 volontari dell'Associazione italiana sclerosi multipla (Aism) distribuiranno oltre 7.500 confezioni di bulbi di Lilium orientale per la quarta edizione di Fiorincittà, l'iniziativa di solidarietà promossa dall'Aism per combattere la sclerosi multipla, grave malattia cronica del sistema nervoso centrale. Chi si recherà nelle piazze riceverà in cambio di un piccolo contributo una confezione di tre bulbi di Lilium orientale.

UDINE Un'intera famiglia uccisa da un Tir. Tre persone, l'imprenditore agricolo Marco Della Sava, di 31 anni, di Bertiole (Udine), sua moglie Laura Turco, di 28 anni e il loro figlio Daniel, di 4, sono morti ieri pomeriggio in un incidente stradale avvenuto al bivio di Bertiole (Udine) della strada statale Napoleonica, nel quale sono rimasti coinvolti una Fiat Panda e due articolati, uno dei quali trasportava 20 mila litri di ossigeno liquido.

La zona dell'incidente è stata chiusa al traffico per alcune ore per consentire ai Vigili del Fuoco di effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di travaso dell'ossigeno.

Secondo una prima ricostruzione dell'incidente fatta dalla Polizia stradale di Udine, Della Sava, che era alla guida della Fiat Panda sulla quale si trovavano anche la moglie e il figlio, mentre si apprestava a svoltare per entrare in paese è stato tamponato da un autocaricatore. L'urto è stato molto violento e la Panda è stata scaraventata nella corsia opposta proprio mentre sopraggiungeva la cisterna che ha così travolto l'utilitaria. Laura Turco e il piccolo Daniel sono morti all'istante, mentre Della Sava è stato trasportato all'ospedale di Udine dove è morto poche ore dopo l'arrivo al Pronto Soccorso.

La coppia lascia un bimbo di tre mesi che oggi non aveva portato con sé al lavoro nei campi.

Sloveni, legge di tutela bloccata: «E' tutta colpa delle elezioni»

TRIESTE La campagna elettorale per le regionali del 16 aprile concentra le attenzioni dei parlamentari e la legge di tutela degli sloveni ne è una vittima illustre. Il consigliere regionale Milos Budin non nasconde il suo dispiacere per l'ennesimo rinvio, ma mette in guardia dalla strumentalizzazione che ne sta facendo il Polo. «Salvo i provvedimenti che raccolgono la disponibilità delle opposizioni - commenta - il Parlamento non riesce a far niente. Il numero legale salta continuamente, sia alla Camera che al Senato. E' ingeneroso vedere quest'impasse riferita solo alla legge di tutela, né si può concludere che l'opposizione sia riuscita a bloccarla». Budin ricorda che l'appuntamento con le elezioni nelle regioni a statuto ordinario riveste un grande significato politico, ma rimane fiducioso che, prima del 16 aprile, si riesca comunque a procedere con i lavori parlamentari. «La maggioranza - rileva - ha concordato gli emendamenti, che determinano un testo che ha valore non solo per gli sloveni, ma per l'intera comunità e rappresenta un contenimento di tutte le sensibilità, com'è giusto che sia. Certo, più ci addentriamo nella campagna elettorale più è difficile procedere». Molto più disilluso il segretario regionale dell'Unione slovena, Andrej Berdon, che si aspettava «da questo governo e da questa maggioranza maggiore celerità su una legge così innocua - sottolinea - che fa quasi ridere e che è molto lontana da quella albanese». I capigruppo si dovrebbero rivedere la prossima settimana, ma le speranze di una ripresa del dibattito sul testo, prima della kermesse elettorale, si affievoliscono. «Siamo estremamente preoccupati - aggiunge Berdon - di trovarci a questo punto dopo quattro anni».

Mega-operazione degli artificieri a Porto Nogaro dopo la scoperta degli ordigni bellici tra il carico ferroso

Sei bombe tra i rottami della nave russa

PORTO NOGARO Sei gli ordigni bellici a bordo della nave russa «Krasnoyarsk» ormeggiata a Porto Nogaro. Ai primi di marzo a bordo della nave, giunta con un carico di rottami dalla Romania, era stato rinvenuto un proiettile d'artiglieria, nei giorni scorsi sono state trovate due bombe da mortaio calibro 81 «ancora potenzialmente pericolose» (così hanno detto i tecnici). Ieri pomeriggio ne sono state trovate altre tre, identicamente pericolose.

Si trovavano in mezzo al carico di rottami ferrosi

che la nave doveva scaricare. Il materiale era destinato ad essere trasportato in alcune acciaierie del bresciano. Se uno di questi ordigni bellici fosse finito dentro uno degli altiforni dove viene portato il rottame ferroso, sarebbe immediatamente esploso.

L'ufficio circondariale marittimo di Grado con la Prefettura di Udine, ha attivato le procedure necessarie per mettere in sicurezza la zona e poi per far bonificare tutto il carico.

La nave è stata spostata nella banchina più distante dal porto vecchio e l'area è stata interdotta. Per primi sono arrivati gli artificieri dell'esercito di Padova, poi, per la bonifica completa, sono stati attivati gli uomini della Sos Diving Team di Peola di Padova. Sono stati proprio loro, durante l'accurato controllo, a scoprire gli ultimi due ordigni. Quelle rinvenute con tanto di spoletta e di carica esplosiva all'interno, sono bombe costruite e utilizzate nei Paesi dell'Est. Non si tratta cioè, come pareva in un primo tempo, di residui bellici. E non si sa nemmeno come mai siano finite in mezzo ad un carico di

rottami, anche se ciò non è un fatto raro.

A Porto Nogaro si ricorda ancora di quando, nel 1989, una bomba scoppiò all'improvviso su una nave ormeggiata in banchina provocando fortunatamente solo danni. Ma qualcosa di simile, anzi potenzialmente ben più grave, era capitato anche a Monfalcone. Infatti nel maggio del 1998 a bordo della Sandra K, in mezzo a rottami ferrosi erano stati trovati centinaia di ordigni bellici. E sono proprio questi i timori che si respirano in questi giorni a Porto Nogaro. La



bonifica degli artificieri durerà pertanto, sicuramente almeno ancora un paio di giorni dopodiché quanto è stato trovato sarà fatto brillare, presumibilmente nell'apposita area di Doberdo del Lago.

Antonio Boemo

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.14**
tramonta alle **18.14**
La Luna: si leva alle **15.06**
cala alle **4.58**

11.a settimana dell'anno, 77 giorni trascorsi, ne rimangono 289.

IL SANTO

S. Patrizio

IL PROVERBIO

Il dolore è di vecchia data.

TEMPO

Temperatura: 4,3 minima
10,3 massima
Umidità: 48 per cento
Pressione: 1016,6 in aumento
Cielo: sereno
Vento: 7,6 km/h da O
Mare: 9,3 gradi

MAREE

Alta: ore 7.37 **+38** cm
ore 20.36 **+46** cm
Bassa: ore 1.55 **-22** cm
ore 14.05 **-55** cm
DOMANI
Alta: ore 8.17 **+42** cm
Bassa: ore 2.31 **-30** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Incivile azione contro il monumento di San Sabba: scritte e simboli nazisti con lo spray nero sui muri

La risiera profanata da svastiche

È stata disegnata addirittura una forca stilizzata con la stella di David

Coro unanime di esecrazione del gesto compiuto in vista del 25 Aprile

Wiesenfeld: «Un atto vigliacco»

Sconcerto, incredulità, ma anche disgusto. Sono questi i sentimenti prevalenti dopo l'offesa alla memoria dell'Olocausto. Per **Nathan Wiesenfeld**, presidente della Comunità ebraica, «le svastiche e le scritte antisemite scoperte sui muri della Risiera sono il solito atto eroico del vigliacco anonimo che approfitta della notte per sfogare i suoi istinti più bestiali. Non è la conseguenza di un cambiamento nei rapporti tra la nostra comunità e le altre comunità triestine - ha detto Wiesenfeld - è solo aumentato il coraggio del vigliacco e questo anche per quanto si è detto qui su Haider».

«È meglio criticare - ha affermato il presidente della Comunità ebraica - e non abbassare la guardia per il pericolo che un Haider può rappresentare, piuttosto che tacere e incoraggiare così le manifestazioni dell'eroe anonimo».

«È un fatto inqualificabile, ma certamente opera di pochi. Un fatto che non offusca l'immagine della città che è sempre stata favorevole alla convivenza multietnica», ha dichiarato il sindaco **Riccardo Illy**.

Gli fa eco il vicesindaco **Roberto Damiani** annunciando che alla cerimonia

in Risiera il 25 Aprile, con il presidente del Consiglio D'Alema, seguirà una convegno promosso dall'Unione delle comunità ebraiche italiane e dal Comune dedicato proprio a questi temi.

Solidarietà alla comunità ebraica per la «triste e anonima vita» dei responsabili dell'imbrattamento dei muri della Risiera di San Sabba viene espressa dal presidente della Giunta regionale, **Roberto Antonione**.

«È un gesto - sottolinea Antonione - da condannare per un duplice motivo: per l'odio e l'intolleranza che esprime e per essere stato attuato in un luogo che tutti avvertiamo come monito e invito a una convivenza civile che elimini il rischio di un così tragico passato».

Sentimenti analoghi sono stati espressi dal presidente del consiglio regionale **Antonio Martini**: «Le scritte e le svastiche tracciate sui muri di quello che è stato un luogo di sofferenza e che oggi è il simbolo della lotta all'intolleranza, alla barbarie, alla guerra, non possono e non devono appartenere alla cultura di una società che si professa civile».

«Tolleranza zero per ogni manifestazione di raz-

zismo dopo l'ultimo episodio di offesa», ha detto il segretario provinciale dei Ds **Stelio Spadaro** che nel pomeriggio ha guidato una delegazione del suo partito alla Risiera.

I consiglieri regionali del Pdc Bruna Zorzini e Paolo Fontanelli, in un'intervista, hanno espresso indignazione per l'atto dissacratorio e chiesto al presidente della giunta di condannare pubblicamente tale incivile episodio, tanto più grave se si pensa che è stato compiuto all'approssimarsi della data del 25 aprile che prevede, quest'anno, una cerimonia particolarmente importante proprio alla Risiera, con l'annunciata partecipazione del presidente del Consiglio dei ministri. E anche il segretario della Fiamma tricolore **Manlio Portolan** è intervenuto esprimendo la propria condanna e dichiarando il movimento estraneo all'episodio.

Hanno profanato la memoria dell'Olocausto con le svastiche degli aguzzini. Con lo spray hanno disegnato quei simboli di odio e di razzismo che, proprio alla Risiera, avevano trovato concretezza seminando la morte e la disperazione della Shoah. Due croci unciniate, alcune scritte inneggianti al fascismo e il segno di una forca stilizzata con appesa la stella di David sono state tracciate l'altra notte sui muri esterni del lager di San Sabba, l'unico campo di concentramento nazista in Italia.

der raus», ma l'idiota estensore intendeva scrivere «Juden raus», via gli ebrei. Una delle svastiche è stata disegnata proprio vicino alla tabella d'ingresso della Risiera. L'altra a qualche metro di distanza.

Tutto questo è accaduto proprio all'indomani del dibattito sul caso Haider e nel mezzo della polemica sulla data del 25 Aprile con l'annuncio della visita del presidente del Consiglio Massimo D'Alema. E non è un caso che sia i poliziotti della Digos che i carabinieri

scritte ci sia il segnale della possibile presenza nel territorio di gruppi vicini all'eversione nera; e proprio pochi giorni fa è stata emessa la sentenza di ergastolo del tribunale di Milano per la strage della questura. Coincidenze?

Nel corso della notte altre scritte sono trovate sui muri davanti alla sede delle Acli, nel rione di San Giacomo, e in via don Minzoni. In queste scritte, che portano la sigla del Msi-Fiamma Tricolore, si inneggia al leader carinziano **Jörg Haider**, indicato come speranza d'Europa.

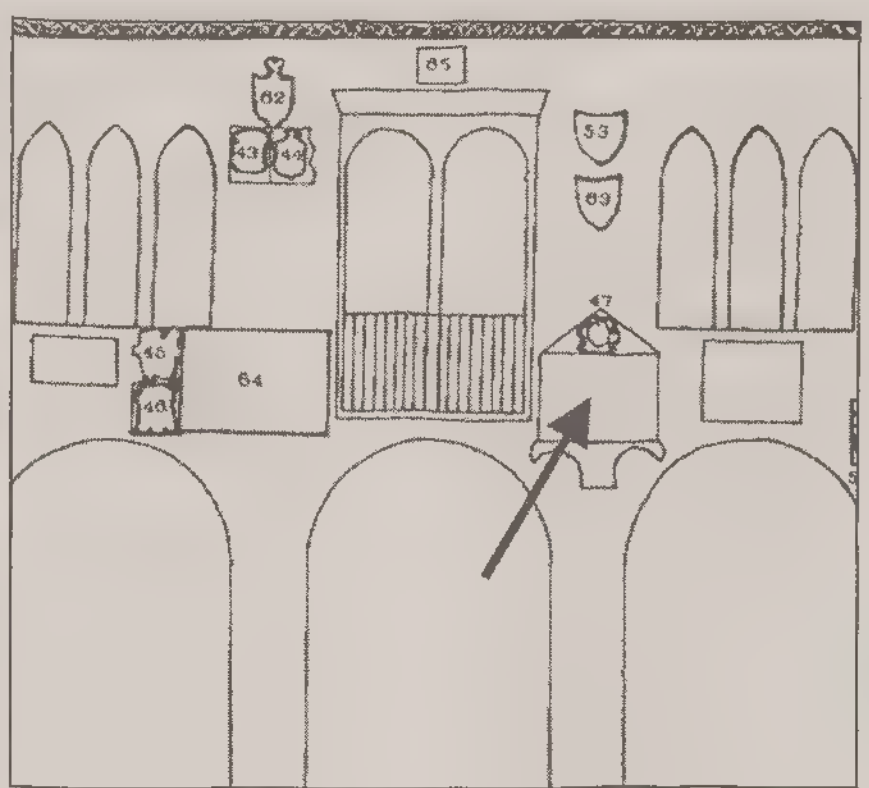
«Con queste scritte intimidatorie e antisemite - ha detto il direttore del Civico Museo della Risiera, **Adriano Dugulin** - abbiamo raggiunto davvero il fondo, ma non ci lasciamo intimidire perché tutto questo accade in un momento di grande frequentazione della Risiera. Sicuramente il caso Haider ha portato notorietà alla Risiera, ma il Monumento è conosciuto e riceviamo sempre maggiori richieste sia per visite guidate, sia per materiale didattico e informativo. Quest'anno - ha concluso - pensiamo di superare le 85 mila presenze registrate negli scorsi anni».

Corrado Barbacini

si siano subito mobilitati per identificare gli autori.

Il sospetto è che dietro quelle svastiche e quelle

Spray nero ha lordato il muro oltre il quale c'è l'ingresso di quello che era il forno crematorio. «Dux», «Viva la Rsi» e «Viva la Repubblica sociale», e poi un'altra frase che doppiamente dimostra l'ignoranza di chi l'ha scritta. Si legge: «Ju-



Diffusa dalle agenzie, la mozione viene letta dai Carabinieri. Poco dopo, un milite di passaggio incontra Dipiazza sotto il municipio. «Com'è, signor sindaco, con la lapide antisemita che ha sul Comune?». Il primo cittadino ha lì per lì un mezzo tracollo. Poi

dice: «Un reperto del '500? Montato nel 1930, a 12 metri d'altezza? La Scheriani è arrabbiata per conto suo e la capisco, ma siamo seri. Dopo la faccenda-Giani, se adesso mi fanno storie per 'sta pietra, m'ammazzo. Anzi, guardi, non rilascio dichiarazioni...».

Pioggia di proteste per una colossale gaffe

Per Pippo Baudo, nel quiz tv, mezza Trieste in piazza voleva passare alla Jugoslavia

Un putiferio. Causato, per giunta, da un banale quiz e dall'ennesima, grottesca dimostrazione dell'ignoranza che uniforma gli italiani sulla storia di queste terre. È bastato il solito quiz, gestito dall'icona del nazional-popolare, **Pippo Baudo**, per tendere dei nervi che a Trieste sono perennemente scoperti. Non è ben chiaro che cosa abbia spinto gli autori di «Giorno dopo giorno» (questo il nome del programma) ad inserire nella scaletta riservata ai concorrenti delle domande di pseudo-cultura storica. Quello che è sicuro, però, è che i testi sui quali si sono documentati, se esistono, andrebbero messi al bando. Sentite questa: alla domanda di Baudo relativa a un'asserita manifestazione che il 16 marzo del 1946 avrebbe portato in piazza 100 mila triestini (?) per chiedere l'annessione a un Paese da determinare, i già sprovveduti concorrenti hanno risposto, a rigor di logica, che quel Paese era l'Italia. Errore, ha tuonato il Pippo nazionale, che poi si è anche concesso un indecifrabile mugugno sull'argomento, prima di affermare che in realtà quei 100 mila volevano far parte della Jugoslavia.

Non occorre essere degli esperti per ricordare che manifestazioni di quel tipo, in quelle proporzioni, non sono mai esistite. Gli storici, dell'una e dell'altra parte politica, ormai, concordano semmai sulle forzature verificatesi nel periodo: fotomontaggi per trasformare piazze vuote in piazze piene, una costante disinformazione, un pubblicismo menzognero ed esasperato. «Non avete neanche idea di cosa era Trieste in quegli anni», commenta ad esempio **Diego De Castro**, che pur essendo a Londra in quel periodo non ha mai avuto notizia di manifestazioni del genere. Più preciso si rivela invece **Manlio Cecovini**, all'epoca legale del Governo militare alleato, che parla di «falso storico». «Ma dove è la gente della

«ste monade?» tuona l'avvocato, in triestino stretto, prima di inquadrare la vicenda. «Le rare manifestazioni pro-Jugoslavia, e personalmente ne ricordo tre in tutto, erano maturate tra il silenzio e i fischi dei triestini, e comunque, pur attingendo in abbondanza tra la gente della fascia confinaria o anche di molto più lontano, non avevano mai raccolto più di 10 mila persone. Da dove vengano fuori queste 100 mila lo sa solo Baudo».

Chiude Giampaolo Valdevit, e sono altre conferme. «In quella data - annota - non risulta alcuna manifestazione. E comunque, nelle proporzioni citate, non si è mai manifestato per alcunché».



Una nuova tegola si abbatte sul sindaco di Muggia dopo il clamoroso «caso» Giani

Lapide antisemita. Ma è del '500

Consigliere di Fi chiede la rimozione e arrivano i carabinieri

Scansata in extremis l'intitolazione di una piazza a un personaggio, Nicolò Giani, che fu anche autore nel '39 di un libro antisemita, Muggia - o almeno una consigliera comunale di Forza Italia, di recente «rimossa» un po' brutalmente dalla presidenza alla commissione Urbanistica - scopre nuovi segnali di «offesa agli ebrei» in città, e scrive un'accesa mozione per chiedere che la targa incrinata sia lestamente messa in

un museo, perché offensiva e disonorante.

La carta parte al mattino, e in serata il sindaco Dipiazza, già abbondantemente scottato dal «caso Giani», si ritrova a naso in su di fronte al palazzo comunale in compagnia dei Carabinieri.

Nella sua mozione Mara Scheriani (che già in pieno dibattito su «piazza Giani» suggerì di intitolare il futuro slargo al colto e più presentabile arciduca Ludovico Salva-

tore d'Asburgo, che abitò a Muggia) ricorda che la facciata del municipio «realizzato in epoca fascista si fregia - caso forse unico in Italia e in Europa - di una lapide che glorifica la cacciata infamante degli ebrei dalla città nel 16.º secolo».

L'epigrafe, in latino, recita: «Andrea Bondumer, il podestà che per ordine del Senato veneto ordinò che i giudei se ne andassero e cessasse ogni infamia, ci lasciò egli

stesso queste memorie, (resone) ancor più illustre nei meriti suoi, nell'anno del Signore 1532». La consigliera - stesso partito del sindaco - dice che l'immagine di Muggia è già tutta guastata per via del Giani, e che la lapide va rimossa, affidata a Soprintendenza e Comunità ebraica, a quest'ultima in caso donata, e infine sistemata in adeguata sede a perenne monito, non in forma «apologetica».

Il primo cittadino ha lì per lì un mezzo tracollo. Poi

FINO A 5 MILIONI

PER IL VOSTRO USATO NON CATALITICO!

FIAT SEICENTO

L. 1.600.000

Per il vostro usato che vale ZERO! e

8 MILIONI IN 24 MESI A TASSO ZERO

FIAT PUNTO

L. 2.000.000

Per il vostro usato che vale ZERO! e

12 MILIONI IN 24 MESI A TASSO ZERO

FIAT BRAVO FIAT BRAVA

L. 4.000.000

Per il vostro usato che vale ZERO! e

14 MILIONI IN 24 MESI A TASSO ZERO

FIAT ULYSSE

L. 5.000.000

Per il vostro usato che vale ZERO! e

20 MILIONI IN 24 MESI A TASSO ZERO

LUCIOLI

Via Flavia, 104 - 34147 Trieste
Tel. 040-8991911

CONCESSIONARIA

FIAT

SABATO e DOMENICA APERTI

Informatevi subito presso la nostra Concessionaria!

Esempio: FIAT Seicento Young, listino IPT esclusa L. 13.400.000, prezzo scontato con ritiro di una vettura usata non catalitica L. 11.800.000. Quota contanti L. 3.800.000 e 24 rate da L. 333.400, spese di apertura pratica L. 270.000, TAN 0%, TAEG 3,01%. Salvo approvazione SAVA

In una lettera di fuoco inviata ad Antonione e a Salvador il sindaco annuncia di continuare i lavori con o senza i contributi

Piazza Unità, guerra Comune-Regione

«Quei dieci miliardi ci spettano. E noi andiamo avanti a dispetto dei ricatti»

E' guerra aperta tra Regione e Comune su piazza dell'Unità. La tensione era nell'aria da tempo, e ieri è esplosa provocando un botto la cui eco, anche sul piano politico, probabilmente si sentirà a lungo. Il sindaco ha inviato una lettera al presidente della Giunta regionale Antonione e all'assessore all'Edilizia Maurizio Salvador, con la quale in buona sostanza avverte che il Comune di Trieste continuerà «con immediatezza l'iter della gara d'appalto già in corso» per la ripavimentazione della piazza, a dispetto dei dieci miliardi di finanziamento chiesti alla Regione e da questa non ancora erogati.

Il Comune, beninteso, «provvederà alla salvaguardia dei propri interessi correlati all'ottenimento del contributo in questione presso ogni sede e con ogni legittimo strumento», ma ugualmente, e qui è il vicesindaco Damiani che parla, «la Giunta comunale è fiera della propria autonomia e non accetterà ricatti di alcun tipo da alcuno». Per la precisione, ha aggiunto Damiani, «non permetteremo né al Polo né ai leghisti friulani che l'appoggiano in Regione di intralciare in alcun modo i lavori per la rinascita di piazza dell'Unità».

Le vicende, in estrema sin-

tesi, gira intorno alle interpretazioni della legge regionale numero 4 del '99. Quella norma prevede un contributo decennale al Comune di Trieste per i lavori di piazza dell'Unità, contributo che sarebbe stato concesso «nell'ambito di un accordo di programma volto alla sistemazione funzionale della Piazza e dell'area circostante, al fine di favorire l'accesso alle strutture pubbliche ivi esistenti». Che le cose si stessero mettendo male lo si è capito quando, alcune settimane fa, esponenti del Polo avevano cominciato a parlare di «inadempienze» del Comune, che non avrebbe stipulato «preventivamente» l'accordo di programma come richiesto dalla norma. «Semplici incomprensioni», aveva detto Damiani, che sarebbero state risolte in un incontro il 3 marzo scorso.

Ma le cose non devono essere andate per il verso giusto. Dopo l'incontro, il 10 marzo la Regione ha inviato al Comune una nota in cui ribadiva una serie di richieste legate soprattutto alla viabilità e al parcheggio intorno alla piazza. Richieste reiterate con un'altra lettera del 13 marzo in cui il direttore regionale all'Edilizia, Luciano Agapito, ricordava i termini dell'iter concludendo con una frase in cui, «in via colla-

borativa», si segnalava come l'andare avanti nei lavori «senza una preliminare soluzione delle questioni presentate potrebbe compromettere la concessione del contributo».

Siccome l'impressione al Comune è che la Regione si preoccupi soprattutto di garantirsi un certo numero di parcheggi i più vicini possibili al palazzo della Giunta durante tutto il periodo dei lavori - come si evince dalle lettere inviate al Comune in cui si raccomanda di riservare «spazi per la sosta di un congruo numero di veicoli di servizio» chiudendo anche al traffico via dell'Orologio - il Comune, ricevuto l'ulteriore «avviso», ha deciso colma la misura.

E ha spedito a presidente della Giunta e assessore competente quattro pagine in cui ricorda la propria autonomia in fatto di viabilità e contesta punto per punto le richieste della Regione che, sostiene il sindaco, non hanno nulla a che vedere con la legge per il finanziamento dei lavori.

Quindi il Comune andrà avanti, procederà agli appalti e nello stesso tempo busserà a tutti i tribunali possibili per farsi assegnare i dieci miliardi di contributo regionale se questi dovessero essere negati.

«Porteremo quella lettera in Giunta e ne discuteremo», replica Maurizio Salvador, «sono dispiaciuto di questo atteggiamento, perché gli incontri di questi mesi e gli scambi di corrispondenza sembravano improntati a un clima di collaborazione; proprio oggi (ieri, ndr) abbiamo nominato i funzionari per il gruppo tecnico di lavoro». Il Comune - continua l'assessore - ha evidentemente idee diverse da quelle dell'intero Consiglio regionale, visto che la legge per quel finanziamento è stata votata in Consiglio, comprese le emendamenti che subordinano la concessione del contributo alla stipula dell'accordo di programma; o, come se il Comune vuole continuare per la sua strada faccia pure, ma non può chiedere a noi di andare contro le leggi».

pi. spi.

Richieste a pioggia per colorare il mega-disegno di Chersicla

Sono un centinaio, finora, le prenotazioni arrivate all'Ufficio relazioni con il pubblico del Comune di Trieste per prendere parte alla «pitturazione» del mega-graffito firmato da

mentre gli addetti della Segreteria stradale giuliana hanno continuato a tracciare il reticolo di fondo del disegno, decine e decine di persone hanno telefonato per prenotare un posto quando si comincerà a colorare il disegno (martedì, se il tempo si mantiene bello).

Singoli di ogni età e condizione ma anche scuole e gruppi hanno chiesto informazioni e lasciato i nominativi.

Ma visto l'alto numero di richieste al volo procedure: non è necessario prenotare la partecipazione dei singoli o di



Chersicla destinato a coprire l'intera piazza dell'Unità fino all'inizio dei lavori di ripavimentazione. Ieri,

ste il Comune ha cambiato al volo procedure: non è necessario prenotare la partecipazione dei singoli o di



gruppi familiari, la cui iscrizione potrà avvenire direttamente in piazza al momento della pitturazione (gli orari saranno resi noti in seguito), mentre l'ufficio comunale accetterà la prenotazione di gruppi o scuole, che dovranno essere inserite in un calendario (anche perché tra i verniciatori dovrebbero esserci anche gruppi quali squadre di calcio e basket ecc.).

A tutti, al momento dell'iscrizione tramite compilazione di una semplice scheda, verrà rilasciato uno speciale attestato di partecipazione (duplicato la funzione: servirà sia come ricordo, sia per attestare il numero dei partecipanti così come richiesto delle regole del Guinness di primati).

E mentre i pili della vit-

toria sono stati portati via e «ricoverati» all'arsenale per essere restaurati, domani Chersicla e i suoi collaboratori dovrebbero iniziare l'esecuzione del disegno vero e proprio, utilizzando gessi e rulli di colore nero per evidenziare i contorni.

Tra le manifestazioni collaterali va segnalata la probabile presenza, nei prossimi giorni, di un elicottero che, al modico prezzo di trentamila lire a persona, effettuerà brevi voli sulla città e sulla piazza.

Per ulteriori informazioni e immagini sul «mega-graffito» tutti gli interessati potranno andare a visitare il sito Internet del Comune (www.comune.trieste.it) o consultare la pagina 602 di Videotex su Rai-Tre.

Allo studio una Consulta eletta dai membri delle diverse comunità, i cui vertici possono partecipare alle assemblee comunali

Stranieri in Consiglio, il Polo dice «no»

Sono centodue i gruppi di residenti non italiani, in maggioranza serbi

Sono 6.770 gli extracomunitari regolarizzati che risiedono nel Comune di Trieste, in rappresentanza di oltre cento Paesi. Questa consistente e multiculturale comunità straniera potrebbe avere presto un suo organo rappresentativo, con un presidente legittimato a parlare in consiglio comunale. La prima commissione consultare sta infatti cominciando a discutere del regolamento per l'istituzione della Consulta comunale elettiva per gli stranieri che provengono da Paesi fuori dall'Unione europea, sull'esempio di quella già esistente nel Comune di Modena. Secondo questa disciplina, la Consulta viene eletta, con voto libero e segreto, dai membri della comunità straniera (nella città emiliana un rappresentante ogni cento extracomunitari) e i suoi massimi vertici - il presidente e il vice presidente - possono partecipare alle sedute del consiglio comunale e prendere la parola. E' lo stesso Comune a indire le votazioni degli stranieri: di qui la necessità di avere presto un regolamento per organizzare la costituzione della Consulta. Non è escluso che questa disciplina, ovviamente adattata alla realtà locale, possa arrivare all'approvazione del consiglio entro l'estate, anche se in commissione si sono già manifestate le prime tensioni, sia da parte del blocco del Polo, con An in testa, sia della Lega Nord. Le perplessità riguardano non solo gli equilibri tra le etnie all'interno della Consulta, ma soprattutto l'ammissione in consi-

glio del suo presidente: un'ipotesi su cui lo scontro con il centro-destra si annuncia già diretto e insuadabile. Tutto ha preso le mosse dalla mozione presentata dal consigliere comunale dei Ds, Fabio Omero, nell'aprile dell'anno scorso (con le firme della collega Japote, dei Popolari Kakovic e Magagnoli, dell'illustre Decarli e di Canciani di Rifondazione) e approvata nel novembre successivo. La mozione impegna la giunta a dare piena attuazione ai capitoli A e B della Convenzione di Strasburgo sulla partecipazione degli stranieri alla vita pubblica locale, che prevedono espressamente la costituzione di organi consultivi per il «dibattito» e la «formulazione di opinioni» degli stranieri sui temi della vita politica locale che li concernono. «Qui non si parla di clandestini», precisa Omero - ma di persone pienamente inserite nel tessuto locale, che partecipano alla vita economica e culturale. La Consulta è un organo che li riconosce come cittadini a tutti gli effetti».

Ora la commissione ascolterà i pareri dei rappresentanti delle comunità straniere e quelli delle associazioni che si occupano in prima persona dei problemi degli extracomunitari, Caritas, Acli, Consorzio italiano di solidarietà. Poi si passerà all'elaborazione concreta degli articoli del regolamento. Il Polo lo liquida già in partenza come un organo «demagogico», anche se non esclude che, con un finto lavoro di mediazione tra le parti, vi si possa arrivare. L'ipotesi del presidente degli extracomunitari che parla in piazza Unità, invece, al momento non trova nel centro-destra e nella Lega alcuna spiraglio di discussione.

ar. bor.

Vigili, sei punti irrinunciabili per scongiurare lo sciopero

Tuttavia protrattasi fino a tarda serata e ancora poche chiarite in vista. Al tavolo «politico» con i sindacati dei vigili urbani, gli assessori Sambo e Vindigni si sono presentati ieri sera con un documento a far da base alla discussione. Ma le reazioni dei rappresentanti dei lavoratori sono apparse subito gelide. «Insufficiente», ha detto la Cgil. «Nebuloso e vago», ha rilanciato l'Uil. Così tutte le sigle, insieme alle Rsu, si sono chiuse in conclave per cercare di emendare il testo. Sei i punti considerati irrinunciabili: portare da 15 a 30 minuti il tempo necessario per portarsi sul posto di lavoro, compenso da stabilire per la presa di servizio direttamente in strada, ripristino del servizio in coppia, qualifica di ottavo livello per il coordinamento del Servizio operativo territoriale, attribuzione di un'indennità per il servizio esclusivo esterno, monitoraggio dei rischi legati all'inquinamento.

Se l'amministrazione non recepirà queste ipotesi, considerate «di minima», i vigili urbani sono pronti a rompere e a far sciopero. Se ne riparerà lunedì. La spada di Damocle pende sul 25 aprile, giornata di grande immagine per il Comune, che ospiterà il premier D'Alema. Per questo lo stesso vice sindaco Damiani, nell'incontro tra i capigruppo e i sindacati nei giorni scorsi, sembrava propenso a qualche apertura sulla partita della Polizia municipale. Un «disegno» che, però, potrebbe non andare a genio all'assessore Vindigni.

Ieri mattina, intanto, i consiglieri di Forza Italia, Ccd e An hanno incontrato di nuovo i sindacati, Uil esclusa, assicurando l'impegno per bloccare la privatizzazione dei cimiteri. Il prossimo 23 marzo si svolgerà un'assemblea pubblica dei dipendenti comunali e dell'Acegas, aperta a tutti i cittadini. Nel primo pomeriggio, invece, è stata la Uil a chiudersi in sala giunta con i capigruppo e ha rivolto loro una richiesta di segno diametralmente opposto: accelerare la privatizzazione dei cimiteri e chiudere al più presto la questione vigilanza urbana, impedendo che quest'ultima vertenza diventi un'arma di ricatto sul resto.

Fiori e messa in suffragio del vescovo Santin

Oggi, alle 18.30, il Comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia deporrà, in occasione del diciannovesimo anniversario della scomparsa, un mazzo di fiori davanti al busto bronzeo di monsignor Santin, posto davanti alla chiesa di Nostra Signora di Sion in via don Minzoni 5. Seguirà, alle 19, una messa in suffragio celebrata da don Malnati, già segretario di monsignor Santin nei suoi ultimi anni di ministero. Alla celebrazione sono invitate tutte le associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati, che sono pregate di intervenire con le rispettive bandiere e i labari, e tutta la cittadinanza che ha conoscenza e stimato il presule.

Fu commissario del governo in città dal '61 al '66

E' morto il prefetto Mazza a Milano negli anni di piombo

Libero Mazza, commissario del governo a Trieste dal '61 al '66, ma noto soprattutto come ex prefetto di Milano è morto l'altra notte nella sua abitazione milanese proprio nel giorno in cui avrebbe compiuto novant'anni. Fu il rappresentante del governo nel capoluogo lombardo tra il '66 e il '74 negli anni difficili della protesta studentesca, delle rivendicazioni sindacali, della strage di piazza Fontana, dell'avvio degli anni di piombo. Il suo nome è rimasto legato anche al «rapporto Mazza», il memorandum inviato nel dicembre '90 al ministro dell'Interno per riassumere il quadro dell'ordine pubblico a Milano ed evidenziare i pericoli legati al fermento nel mondo extraparlamentare.

Nell'85, quindici anni dopo quel rapporto, Mazza dichiarò: «La matrice del terrorismo è in quegli anni. Al-

l'inizio non solo non è stato contrastato, ma addirittura è stato favorito. E quando è stato valutato nei suoi reali pericoli era troppo tardi; per batterlo si è pagato un prezzo che ci si poteva benissimo risparmiare. Bastava un po' di coraggio».

Nel settembre '61, Libero Mazza era in vacanza in Toscana ospite di parenti della moglie allorché apprese della nomina a prefetto di Trieste. Giunse in città l'11 ottobre vestito con un elegante principe di Gales grigio. Il 15 aprile '63 nella cattedrale di San Giusto la figlia, Pinuccia Mazza si unì in matrimonio con il conte Carlo Siciliani.

Mazza era nato a Pisa ed era entrato nell'amministrazione dello Stato fin dal 1934. Nel '79 venne eletto senatore come indipendente nelle liste della Democrazia cristiana.

Enel snobba il porto Ne approfittano Bakar e Capodistria

Preoccupante calo dei traffici Enel nel porto di Trieste. Su 14 navi dirette nell'Alto Adriatico nei primi tre mesi del 2000 solo due fanno scalo al Molo Settimo, dove si trovano i depositi della Coclertici. In termini quantitativi su una movimentazione complessiva di circa 600 mila tonnellate per il bacino dell'Adriatico settentrionale, appena un sesto toccherà il nostro porto. Di questa situazione beneficeranno i porti di Slovenia e Croazia e più precisamente quello di Bakar, vicino a Fiume, e di Capodistria, concorrenziali sia sul piano tariffario, sia sulla velocità di movimentazione. Per fare il punto della situazione e correre in qualche modo ai ripari, il presidente dell'Autorità Portuale Maresca si è incontrato con l'amministratore delegato della Coclertici Logistica, Ugo Salerno. Dall'incontro è emersa una volontà comune di affrontare il problema, anche se la decisione finale sui porti spetterà all'Enel.



Carlo Siciliani.

TOYOTA AVENSIS. TUTTO E CINQUE ANNI DI GARANZIA. VENITE A SCOPRIRE LE ECCEZIONALI OFFERTE DI

Avensis Berlina - Station Wagon. IN PRONTA CONSEGNA.

Motori:
1.6 16v - 110 CV - 2.0 16v - 128 CV
2.0 turbodiesel - 90 CV
2.0 D4-D Common Rail - 110 CV
• 4 airbag • Climatizzatore
• ABS elettronico a 4 sensori
• Immobilizer • 4 alzacristalli elettrici
• Retrovisori a regolazione elettrica e riscaldabili

Garanzia di 5 anni o 160.000 km

Toyota Avensis da L. 34.900.000*

SOLO DA NOI

SU TUTTE LE AVENSIS IL TUO
VECCHIO USATO NON CATALIZZATO
VALE FINO A L. 3.500.000

MA SOLO FINO AL 31 MARZO.

Futurauto

Trieste via Muggia 6, tel. 040.383939

TOYOTA
PRIVATE & DIFFERENZA



APRE AVALON!
SABATO E DOMENICA,
NOVITÀ
A CICLO CONTINUO

Vieni A TROVARTi.

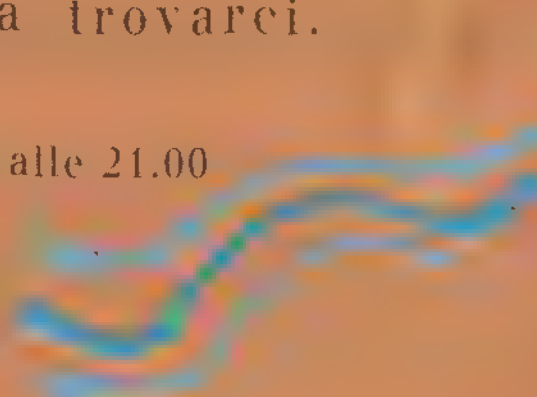
Sabato 18 e domenica 19 marzo, il nuovo centro benessere ti apre le porte e offre già occasioni di divertimento con assaggi di spinning, aquagym, aerobica, total body conditioning e i circuiti cardio e isotonic, da prenotare telefonando allo 040/327431. Ma le sorprese non finiscono qui: in questa occasione per entrare nell'esclusivo

mondo di Avalon bastano **67.700*** lire al mese.

Se davvero vuoi "staccare" vieni a trovarci.

Orari: sabato dalle 10.00 alle 15.00 e dalle 18.30 alle 21.00
domenica dalle 10.00 alle 20.00

* al mese per 12 mesi. Adesione annuale "Le Forme Week End" con formula finanziamento. Action Kit escluso. Speciali condizioni anche sulle altre tipologie di abbonamento

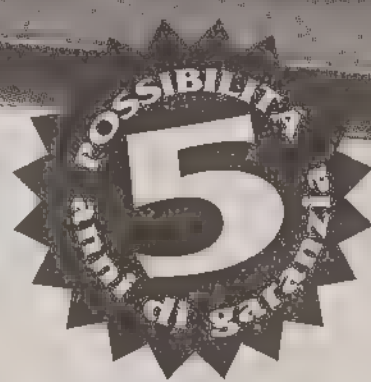


AVALON®
THE ART OF WELLNESS

040/327431 - 040/327432 - 040/327433 - 040/327434 - 040/327435 - 040/327436 - 040/327437 - 040/327438 - 040/327439 - 040/327440

IL TUO CLIMA LO CREIAMO NOI...

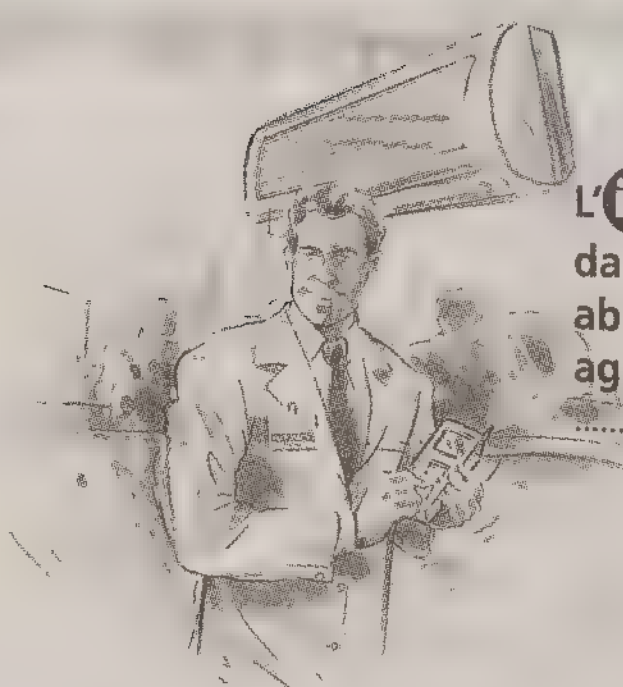
ESPERIENZA, PROFESSIONALITÀ, PROGETTAZIONE, INSTALLAZIONE



SPLENDID

MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA

**FINO
18 MESI
SENZA
INTERESSI**



L'installazione è eseguita da tecnici professionalmente abilitati e costantemente aggiornati dalle case produttrici.



Consegna e trasporto tempestivi e sicuri.

i Informati sulle importantissime agevolazioni fiscali, nell'acquisto del condizionatore e per i costi di installazione.

I NEGOZI EURONICS DI TRIESTE

SIDE

UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

- Via Rossetti, 4/6 - tel. 040 635355
- Via Giulia, 75/3 - c/o
Centro Comm. Il Giulia - tel. 040 54441

- Piazza Goldoni, 1 - Tel. 040 6765115
- Via Carducci, 4 - Tel. 040 6765125
- Via Delle Zudecche, 1 - Tel. 040 6765127
- S.s. 202 Bivio Prosecco c/o Centro Lanza - Tel. 040 6765119

EURONICS
Funziona.

L'azienda triestina ha comprato per 22,2 miliardi la fornitura di energia elettrica destinata a 819 clienti

Enel dà all'Acegas un pezzo di rete

Si tratta in prevalenza di imprese che operano in zona industriale e portuale

L'operazione avvicina la possibilità di quotazione in Borsa. Scolari: «Siamo stati più veloci di altri che operano nel nostro stesso settore»

Ha speso 22,2 miliardi, per acquisire dall'Enel la rete di distribuzione che riguarda la fornitura di energia elettrica, in media e bassa frequenza, a 819 clienti (altri 145 mila sono già patrimonio dell'azienda) e adesso è più vicina alla quotazione in Borsa, che avverrà fra un anno, cioè nel febbraio del 2001.

È questo il frutto dell'accordo preliminare siglato ieri dagli amministratori delegati dell'Acegas, Tommaso Tommasi di Vignano e dell'Enel distribuzione, Renato Iodice. Gli 819 clienti che costituiscono l'oggetto di questo trasferimento sono prevalentemente aziende che operano nell'am-

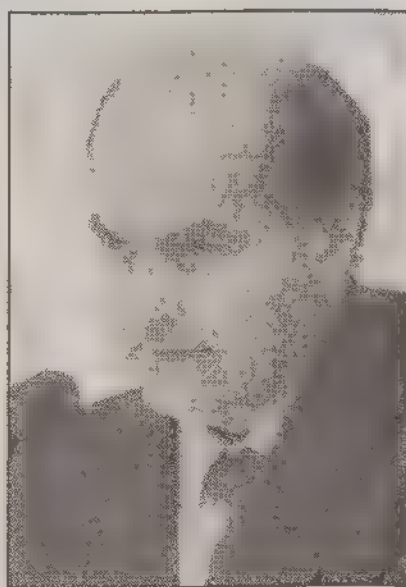
bito della zona industriale e in quella portuale.

Come si ricorderà, l'obiettivo dell'Acegas è quello di collocare, all'atto della quotazione in Borsa, il 49% del capitale, mentre il restante 51% rimarrà nelle mani del Comune di Trieste.

«E lo faremo trionfalmente - ha detto ieri con entusiasmo, subito dopo la diffusione della notizia della firma in calce all'accordo, il direttore generale dell'azienda ex municipalizzata, Franco Scolari - perché non è un elemento di poco conto il fatto che siamo i primi, fra le aziende di distribuzione sui territori metropolitani, a concludere



Tommasi di Vignano



Il ministro Bersani

una negoziazione di questa portata. Siamo stati più rapidi di aziende che operano nel nostro stesso settore - ha ag-

giunto - e sono ben più grandi come dimensione. Ma questo conferma il dinamismo dell'Acegas - ha aggiunto, evi-

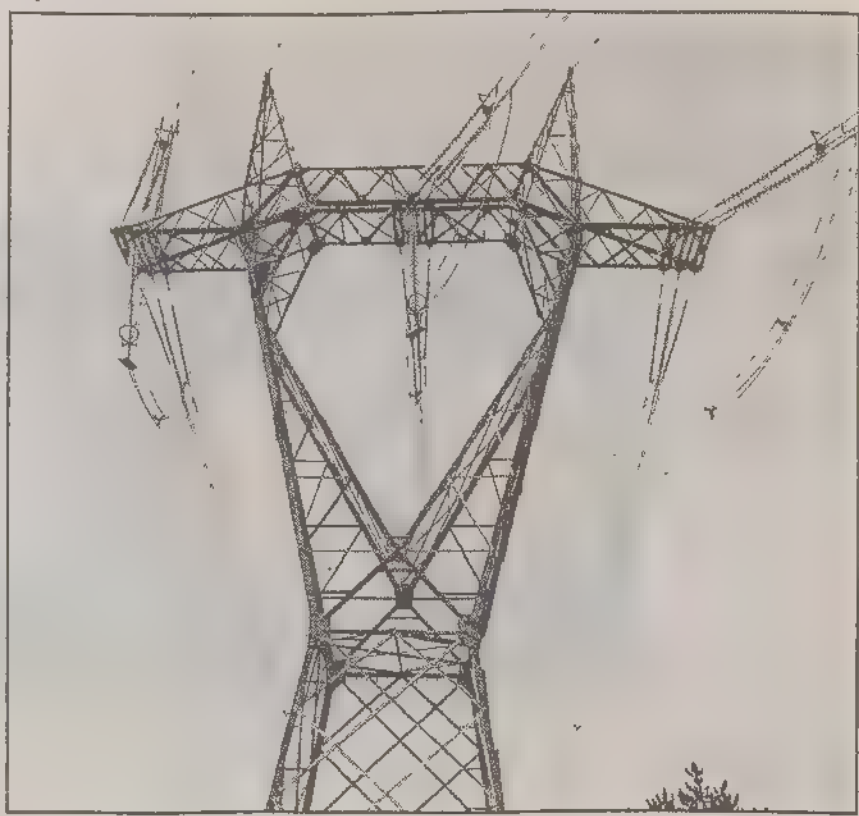
dentemente stizzito da recenti dichiarazioni in base alle quali l'azienda sarebbe addirittura in difficoltà a erogare gli stipendi ai dipendenti - e la capacità di utilizzare al meglio le proprie risorse finanziarie. Stiamo centrando gli obiettivi strategici di consolidamento». Evidentemente la marcia di avvicinamento all'entrata in Borsa è iniziata e prosegue con rapidità.

L'Enel ha concluso l'operazione rispettando le indicazioni del decreto Bersani, che impone al colosso elettrico di disfarsi della rete di distribuzione negli ambiti comunali entro questo mese. Non sembra, almeno per il momento, che lo stesso indirizzo possa essere seguito per la vicina rete di distribuzione che serve Muggia: la

cittadina rimarrà interamente servita dall'Enel, che per il momento non sembra orientata a trattare. Il decreto Bersani, per ciò che concerne le aree provinciali, non impone infatti al colosso elettrico di abbandonare immediatamente la piazza, ma suggerisce di cercare un accordo prima di arrivare a un arbitrato. Ma anche sotto questo profilo, Franco Scolari è molto chiaro: «Puntiamo al controllo dell'intera provincia».

E si continua intanto a parlare di un possibile sbarco dell'Acegas nel settore delle telecomunicazioni, anche attraverso la ricerca di un partner. Il progetto Trieste «città cablata» fu realizzato quattro anni fa, proprio quando Tommasi di Vignano, all'epoca capo della Telecom, varò il famoso progetto Socrate.

Ugo Salvini



«Quei vincoli sulla Ferriera sono una garanzia per tutti»

Soddisfatto il commento delle sezioni triestine di Wwf e Legambiente dopo il parere positivo della Via sulla futura centrale elettrica di Servola, parere vincolato da numerose prescrizioni che dovrebbero garantire un vero monitoraggio della situazione per prevenire eventuali disagi della popolazione residente. Assieme alla Regione e a una serie di enti e associazioni, saranno infatti proprio Wwf e Legambiente a formulare valutazioni sulla procedura seguita dal ministero.

«Il parere della commissione tiene conto di un concetto fondamentale - commentano Wwf e Legambiente - che avevano sostenuto fin dall'inizio della procedura di Via sulla centrale, e che cioè quest'ultima doveva essere valutata in un'ottica complessiva, orientata al risanamento anche della Ferriera e alla riduzione del suo impatto globale sull'ambiente. Le prescrizioni prevedono infatti non solo limiti rigorosi alle emissioni di gas, polveri e rumore della nuova centrale - si legge in una nota congiunta delle associazioni ambientaliste - ma anche misure di controllo in continuo delle emissioni stesse e interventi di risanamento degli impianti esistenti. In particolare un piano per la riduzione delle emissioni diffuse provenienti dalla cokeria, dai parchi carbone e minerali e da altri impianti».

Soddisfazione viene espressa anche per le altre indicazioni della commissione quali il «catasto delle emissioni», le nuove centraline e lo studio per tenere sotto controllo l'impatto degli scarichi termici della centrale sull'ambiente marino di Muggia. «Bisognerà seguire con attenzione l'attuazione delle prescrizioni e il comportamento dei vari enti incaricati di farle rispettare. Va tuttavia rimarcato - conclude la nota - che un ruolo importante nel determinare l'atteggiamento della commissione, nel senso di farle percepire la gravità della situazione ambientale di Servola, hanno avuto certamente anche le iniziative e gli interventi delle associazioni ambientaliste e dei cittadini, compresi gli esposti in sede penale».

Claudio Ernè

Rievocata ieri in Tribunale una vicenda che vede coinvolto un uomo di 35 anni accusato di stupro. Lui si difende: «Era un gioco sadomaso, lei ci stava»

«Mi ha legata al letto e poi mi ha violentata più volte»

L'imputato era anche evaso dagli arresti domiciliari, e per questo ha subito una condanna a due mesi di carcere con la condizionale

«Mi ha picchiata. Mi ha legato alla testiera del letto passandomi una cinghia attorno al collo come fosse un cappio. Poi mi ha ripetutamente violentato. Ho dovuto subire in silenzio le sue attenzioni».

Nel grande silenzio dell'aula del Tribunale una donna triestina di nemmeno quarant'anni, ha raccontato ai giudici ciò che ha dovuto sopportare dal fidanzato nella notte del 7 gennaio scorso. Francesco Ciccarelli, 35 an-

ni, «trasfertista» napoletano da tre anni residente a Monfalcone, ha ascoltato le accuse dall'interno della gabbia degli imputati. Ha scosso ripetutamente il capo.

Dall'8 gennaio è in stato di detenzione. Prima al Corneo, poi ai domiciliari da cui è evaso. Poi di nuovo al Corneo. Deve rispondere di violenza sessuale aggravata e sequestro di persona. Richiama fino a una decina d'anni di carcere.

Ieri il pm Giorgio Milillo gli ha contestato in aula altri reati: la violazione di domicilio e tre ulteriori episodi di stupro. Vittima sempre la fidanzata. «La prima volta l'ho perdonato e non ho presentato querela» ha detto la donna che ha anche spiegato che Francesco Ciccarelli era rosso da immotivate gelosie.

«Reagiva male e come tutti i deboli alzava le mani. Quella notte ha iniziato a colpirmi sulle scale e ha continuato nel mio appartamento. Mi ha legata al letto passandomi, come un cappio, la cintura attorno al collo. Non potevo muovermi, non dovevo re-

agire. Ad ogni movimento la cintura si stringeva e rischiavo di soffocare».

«Non era gelosia, non ho mai sofferto di questo sentimento» ha affermato durante l'istruttoria l'imputato. «Al contrario era un gioco sadomaso. Lei era consenziente. Non c'è stata violenza ma solo sesso estremo tra due adulti che da due anni passavano assieme quasi tutti i fine settimana».

Un carabinieri ha poi riferito ai magistrati le condizioni in cui la fidanzata si era presentata ai suoi occhi poco dopo esser stata liberata dall'uomo. Il militare ha parla-

to di ecchimosi e abrasioni al collo e in altre parti del corpo, congiunte a uno stato psicologico di profondissimo abbattimento. La donna era stata poi visitata dai medici. Prima al Burlo, poi al Maggiore. Violenze confermate. Il «trasfertista» era stato arrestato e portato al Corneo. Il difensore, l'avvocato Massimo Bruno, poco dopo gli ha fatto ottenere i «domiciliari». Una breve uscita, perché Francesco Ciccarelli pochi giorni dopo è stato sorpreso mentre passeggiava tranquillamente. Questa «promenade» gli è già costata la condanna a due mesi di carcere con la condizionale.

Il difensore ieri ha nuovamente tentato, anche per le gravissime ipotesi di reato contestate al suo cliente, la strada del patteggiamento. Ma si è scontrato col ricorso del pm e con l'opposizione dell'avvocato Sergio Manelli che rappresenta nel processo la vittima. «In questo caso non si può parlare di patteggiamento. Non è stato offerto nemmeno un risarcimento, non ha chiesto scusa, ha continuato con quella assurda tesi del sesso estremo».

Prossima udienza a metà aprile. Ciccarelli resta in carcere.

Claudio Ernè

La sentenza pronunciata ieri dai giudici del Tribunale mette fine a sette anni di processi

Assolto il colonnello Tripodi

L'alto ufficiale aveva comandato la XIX Legione della Finanza

Operatori marittimi
Il capitano
Armando Costa
riconfermato
ai vertici Aiom

Il capitano Armando Costa è stato confermato ieri presidente dell'Agenzia imprenditori e operatori marittimi (Aiom) di Trieste, alla quale aderiscono oltre quaranta operatori del settore.

Nel 1999, l'Aiom - che ha chiuso l'esercizio con un avanzo di gestione - ha registrato una decina di nuove adesioni tra le quali quelle del Car terminal di Monfalcone, del Consorzio per lo sviluppo industriale dell'Aussa Corno, del Consorzio servizi intermodali del Terminal di Trieste, della società Alpe Adria e della società di Gestione dell'Interporto di Cervignano del Friuli. Del comitato di presidenza fanno parte 17 membri, tutti esperti del settore dei trasporti.

«Il fatto non sussiste».

Con queste parole il Tribunale ha assolto ieri il colonnello Vincenzo Tripodi, già comandante della XIX Legione della Guardia di Finanza di Trieste. L'alto ufficiale era accusato da sette anni di truffa, abuso d'ufficio e falso e in questo periodo ha subito prima tre processi militari e ieri, dopo la decisione della Cassazione, quello civile. Un'Odisea che si è conclusa favorevolmente in entrambi i versanti ma che sei anni fa lo ha indotto a lasciare anzitempo la divisa e il comando.

Per le stesse accuse era stato incriminato e processato dai magistrati militari di Padova il generale Sergio Cicogna. Era stato assolto come Tripodi ma di fronte all'umiliazione dell'inchiesta e del dibattimento e a certe scritte apparse sui muri della città, accanto alle caserme della Fiamme gialle, il 13 luglio del 1994 aveva messo fine ai propri giorni. Nei pressi dell'Obelisco aveva impugnato la pistola d'ordinanza e s'era sparato. Ieri la sentenza di assoluzione pronunciata dal presidente Giachino Termini idealmente si è riflessa anche sul generale. Innocente come il colonnello.

Le accuse di falso, abuso d'ufficio e truffa, erano di-



Vincenzo Tripodi

rettamente collegate all'acquisto dei mobili effettuato nel 1991 per arredare l'alloggio di servizio da via XXX ottobre destinato al generale Cicogna. I fondi, 28 milioni, erano stati attinti dal Fondo assistenza finanziari. Con questa somma gli arredi furono acquistati dalla ditta Eliomobili di Prosecco. Da qui voci, sussurri di caserma, lettera a deputati. Infine l'apertura dell'inchiesta.

Nelle precedenti udienze il colonnello Tripodi aveva spiegato che tutto era stato legittimo, ammesso dal regolamento e dalla legge.

«La foresteria sarebbe servita ad altri ufficiali dal momento che il generale Cicogna all'epoca aveva già

presentato domanda di trasferimento». Le indagini e l'istruttoria hanno rivelato che effettivamente è andata così. Che nessuno si è messo in tasca una lira, che nessun mobile è sparito, che non c'è stata truffa.

Tutta l'inchiesta, come ha spiegato il difensore, l'avvocato Franco Tosello, è ruotata attorno alle due definizioni di «alloggio di servizio» e di «foresteria destinata agli ufficiali». Una situazione kafkiana voluta da ferruginosi regolamenti, oggi superati. Nel primo caso l'acquisto dei mobili sarebbe stato legittimo, nel secondo viziato da irregolarità.

Dunque alla base di un processo penale protrattosi per sette anni vi era una questione amministrativa.

Il pm Raffaele Tito nella sua requisitoria aveva chiesto l'assoluzione dell'imputato per il falso e il «non luogo a procedere» per la truffa e l'abuso d'ufficio, «estinti per prescrizione».

I giudici del Tribunale sono rimasti in camera di consiglio per più di un'ora e hanno assolto Vincenzo Tripodi da tutti i reati. «Il fatto non sussiste». Innocente. Un attimo dopo il colonnello ha aperto il telefonino e ha chiamato la moglie. «E' finita. E' andato tutto bene».

c. e.

Misterioso episodio in strada della Rosandra: colpita da due proiettili la concessionaria Samauto

Colpi di pistola contro un autosalone

Due colpi di pistola sono stati esplosi ieri verso le 13 contro la vetrina della concessionaria Samauto in strada della Rosandra. I proiettili hanno infranto il parabrezza e il lunotto posteriore di una Audi e quello di una Subaru. Un episodio misterioso sul quale stanno indagando i poliziotti del commissariato di Muggia. Gli in-

vestigatori sono stati chiamati dallo stesso titolare dell'autosalone, Tullio Samez, 42 anni, alla riapertura della concessionaria dopo la pausa del pranzo. Gli agenti hanno recuperato all'interno del salone i frammenti dei proiettili esplosi. «Non ho nemici e sono certo che i colpi di pistola non erano indirizzati alla concessionaria»,

ha dichiarato lo stesso Samez che dunque esclude un atto intimidatorio. L'unica cosa certa è che i proiettili sono stati esplosi dalla strada con un'arma calibro 9 puntata verso le vetrine dell'autosalone. «Se si fosse trattato di un atto intimidatorio, ci sarebbero stati ben altri modi per metterlo in pratica», ha aggiunto l'imprenditore.

SUPER ROTTAMAZIONE 2000
TI OFFRIAMO FINO A L. 1.500.000 PER IL TUO USATO

VELVET 125cc 4T L. 5.340.000**	VELVET 250cc 4T L. 8.040.000**	K2 100cc 2T cat. L. 3.390.000**
VELVET 150cc 4T L. 5.640.000**	PEPE cat. 50cc L. 2.495.000**	491 RR 50cc cat r.l. L. 3.390.000**

CONCESSIONARIO BENELLI PER TRIESTE

BENELLI MOTOSTAR

TRIESTE - Via Valdivino 29/b e Via XXX Ottobre 11/b tel. 040.638600

NEI NEGOZI MOTOSTAR, APERTI DAL LUNEDÌ AL SABATO. TROVERAI INOLTRE CASCHI, RICAMBI E ACCESSORI PER TUTTE LE MOTO E SCOOTER AI MIGLIORI PREZZI.

S.T. Dupont PARIS

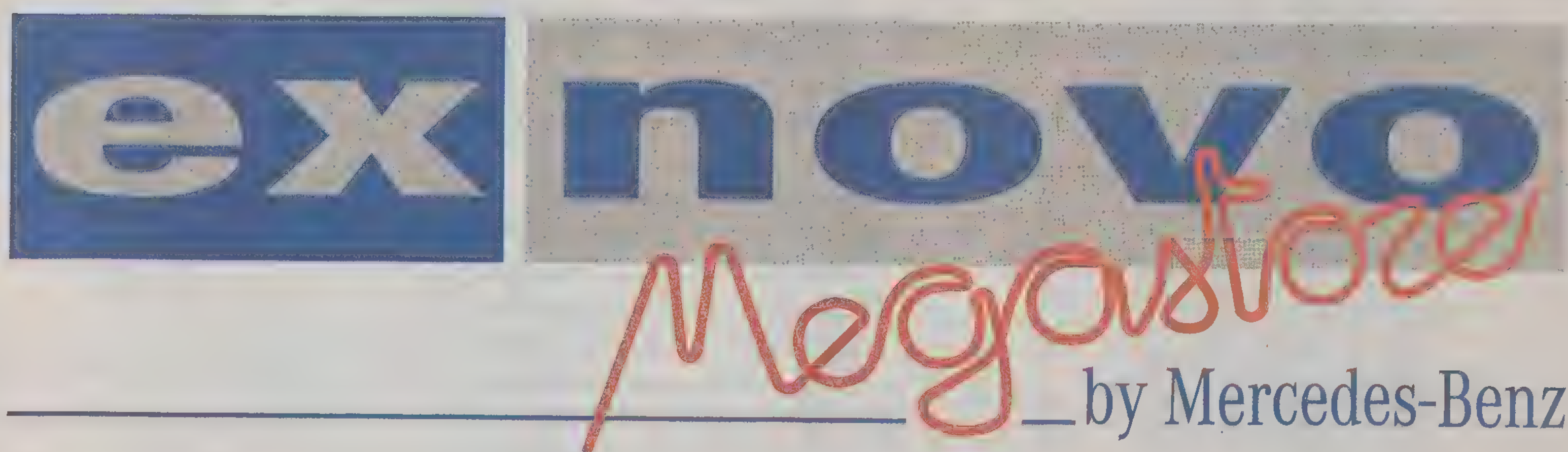
~Stereografica Olympia
Lacca di Goudon
Palladio
Pensiero in oro 18 carati
Accendino Urban
Paccato Palladio
Portafoglio Giometre
in metallo massiccio

LE REFLET de LA PERFECTION depuis 1872

... il regalo importante per la festa del papà!

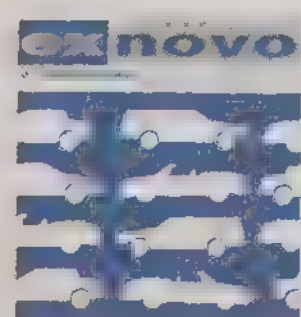
Smoking
articoli per fumatori

Via Einaudi 3/a (Piazza della Borsa) - Trieste



La prima organizzazione Mercedes-Benz interamente dedicata all'usato è a Verona.

4 giorni di spettacolo
per un'inaugurazione alla grande.



Un'emozione senza limiti.

Oltre 14.000 metri quadrati di modelli di tutte le marche garantiti Ex-Novo.



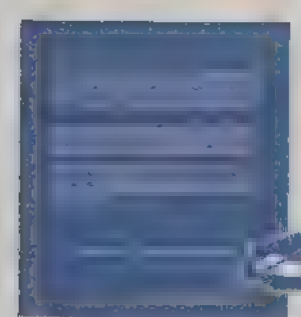
Area relax e area bimbi.

Giochi e divertimenti per passare una piacevole giornata tutti insieme. E presto anche bar e McDonald's McDrive.



La tecnologia al tuo servizio.

Con i monitor "Touch screen" è facile individuare proprio l'auto che stai cercando.



Un team di professionisti.

Cortesia, organizzazione, competenza: consulenti che ti affiancano nella scelta.



In due ore esci con Ex-Novo.

Tutte le pratiche burocratiche risolte immediatamente sul posto, anche in caso di permuta.



Test-drive: nulla da nascondere.

Tutte le auto esposte possono essere provate.

Verona: Viale del Lavoro, 25 - Tel. 045/8261000
Dal 16 al 19 marzo.



Mercedes-Benz

Riesumati ieri i resti degli otto suini che erano stati sepolti due anni fa per effettuare dei test di mineralizzazione

Senza più tomba i maiali di Sant'Anna

Il caso aveva suscitato notevole scalpore e le vibrante proteste della Curia



I resti di otto maiali, che da quasi due anni erano sepolti in bare di zinco al cimitero di Sant'Anna sono stati definitivamente rimossi ieri pomeriggio, in anticipo sui tempi previsti. Un furgone ha prelevato e portato via le bare ponendo così fine a un caso che aveva fatto scalpore a livello nazionale. La notizia, trapelata un paio di settimane fa che gli otto suini (caso, sembra, unico al mondo) riposavano in terra consacrata, a solo qualche decina di metri dalla cappella mortuaria, aveva indignato vasti strati della popolazione facendo levare molte voci contrarie, in particolare di religiosi.

I maiali erano finiti nelle bare nell'ambito di un esperimento voluto dall'amministrazione comunale per controllare i tempi di mineralizzazione dei suini, ritenendoli simili a quelli dell'uomo, in vista della razionalizzazione della struttura che prevede la giacenza nelle tombe a rotazione. Per avviare l'esperimento, il Comune aveva interpellato il Ministero della sanità che aveva dato il suo assenso. Poi una delegazione era giunta da Roma per ispezionare il sito dove i suini sono stati poi sepolti in tutta segretezza.

Aveva spiegato Fabio de Visentini, dirigente comunale dei Servizi funerari: «L'esperimento serve a capire se sia possibile accorciare i tempi per la consumazione del cadavere consentendo così un "turn-over" delle salme più rapido, che risolverebbe i problemi di saturazione dei cimiteri di molte metropoli. Ovvio che si tratta di un argomento - aveva aggiunto - difficile da far comprendere nei suoi dettagli all'opinione pubblica. Comunque nessuno ha mai posto vincoli di segretezza».

«Sono stati sepolti fuori da un cancello di ferro, accanto al frantoio dove vengono triturati i resti delle casse. Comunque in un campo in cui non sono ospitati corpi di cristiani» - aveva aggiunto l'assessore Gianni Pecol Cominotto, rilevando come «l'esperimento consentirà di redigere il nuovo regolamento nazionale di polizia cimiteriale. La

scelta dei suini è obbligata: nessun altro animale è così simile all'uomo per struttura ossea e per affinità biologica».

L'esperimento secondo quanto avevano dichiarato gli stessi responsabili, sarebbe dovuto continuare con prelievi scientifici nei loculi dove fino a ieri si trovavano ancora otto dei dodici maiali cimiteri. Ma le vibrante reazioni venute dalla Curia triestina hanno indotto i responsabili dell'esperimento a mettersi definitivamente fine. «La vicenda desta stupore e sgomenta - aveva dichiarato il portavoce della Diocesi, don Silvano Latini - Sembra ferire l'umana pietà, prima ancora che quella cristiana».

La vicenda desta stupore e sgomenta - aveva dichiarato il portavoce della Diocesi, don Silvano Latini - Sembra ferire l'umana pietà, prima ancora che quella cristiana».

Regione e Insiel al liceo «Oberdan»

Internet in cattedra Al liceo si impara a costruire un «sito»



Che Internet sia la «madre di tutte le reti» è ormai assodato. Ma è anche vero che è patrimonio di pochi sapere che cos'è la Rete, come funziona e come si può navigare nel grande mare virtuale senza correre pericoli. Gabriella Taddeo e Bettina Todisco, del servizio formazione Insiel, ieri mattina hanno portato una ventata di tecnologia nell'aula magna del liceo scientifico «Oberdan». Un «antipasto» utile agli studenti per capire che cos'è Internet, che cosa sta «sotto» le pagine Web e come si costruisce una home page. Si è sciolto così in quelle quattro lettere, HTML (acronimo di Hyper Text Markup Language), con le quali si definisce il linguaggio del Web.

All'incontro, che si è articolato in due fasi (una introduttiva, l'altra tecnico-pratica), ha preso parte anche Angelo Baiguera, in veste di promotore dei progetti promossi dalla Regione nell'ambito dei cosiddetti «Stati generali dei giovani». In particolare l'eccezionale, oggi animatore di iniziative «vietate ai maggiori», ha presentato la pagina Web del Palazzo dedicata agli under 30 (il sito «Planet giovani» al quale si accede dalla home page del sito ufficiale www.regione.fvg.it).

Ad alcune delle domande poste agli «insegnanti» ha cercato di dare una risposta complessiva proprio Angelo Baiguera. «Sono andato in giro per le scuole del Friuli-Venezia Giulia - ha detto - per chiedere ai ragazzi cosa vorrebbero fare nella propria città se avessero una bacchetta magica». E loro che cosa hanno risposto? «Nel forum di "Planet" - ha spiegato - sono arrivati centinaia di messaggi. Molti sottolineano la necessità di "costruire" una radio privata fatta dai giovani e per i giovani. Anche voi potete fare qualcosa, sempre che la vostra proposta riceva un consenso vasto. E allora entrate nel sito e scrivete».

Nel frattempo sono già state avviate due iniziative on line: la prima è un invito ai gruppi musicali regionali di presentare i propri pezzi su "Planet", l'altra riguarda la possibilità di affidare alla Rete le proprie poesie che in seguito verranno raccolte in un libro. Non virtuale, ma di carta.

Del Web e del suo linguaggio hanno parlato le rappresentanti dell'Insiel. L'occasione della nostra presenza nelle scuole - è stato spiegato - è motivata dalle indicazioni fornite dalla presidenza della Regione che ha posato gli occhi sui giovani stanziando 20 miliardi da investire in tre anni per realizzare una serie di progetti. Progetti che verranno individuati dai giovani stessi e, almeno per una volta, non dagli «adulti».

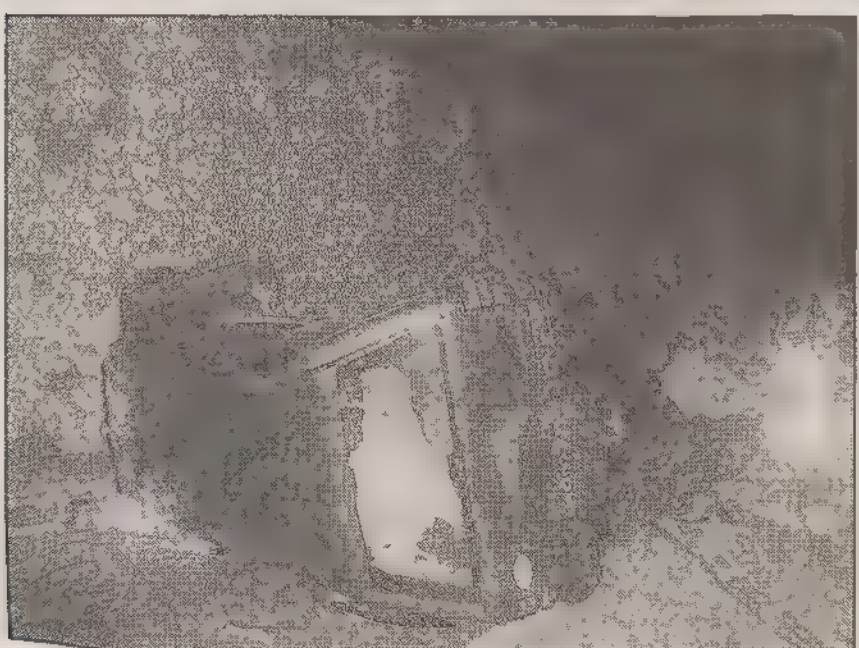
In tal senso - ha rilevato Gabriella Taddeo - il nostro obiettivo è di prendere contatto con le scuole per «combinare» l'analfabetismo informatico e per avvicinare i giovani alle istituzioni anche attraverso la tecnologia. Lo scopo della Regione e dell'Insiel è dunque di avviare una collaborazione mirata a formare i cittadini del nuovo mondo. Un mondo nel quale l'informatica sarà l'inglese che ci consentirà di dialogare con chiunque. Chi non avrà possesso delle nuove tecnologie - hanno lasciato intendere - rischierà di venir emarginato. L'alphabetizzazione informatica invece dovrebbe entrare di diritto nelle scuole. Come? Ad esempio portando un computer in tutte le classi e non soltanto nelle aule riservate all'informatica, aule che spesso restano chiuse.

Bettina Todisco, infine, ha presentato una breve ma esauriente introduzione al Web e all'HTML, fornendo anche alcune indicazioni utili per realizzare da soli una propria home page. Non un'impresa impossibile, ma un'avventura da affrontare con divertimento. In fondo, al di là della tecnica, molto spazio resta alla propria fantasia e creatività.

St. Cri. (nella foto Lasorte che hanno partecipato alla lezione di informatica)

Minuti di panico mentre i pompieri si adoperavano per estrarre una persona incastrata tra le lamiere

Monte Spaccato, scontro con due feriti



Due persone sono rimaste ferite, una in modo grave, in un drammatico incidente (nelle foto Bruni) che alle 21 di ieri sera ha coinvolto un fuoristrada con targa svizzera e una «Renault Twingo».

L'episodio si è verificato su un tratto maledetto della camionale in zona Monte spaccato, non lontano dal bivio H. Sembra che la macchina sia sbandata andando a sbattere contro la fiancata dell'altro veicolo che viaggiava in direzione opposta. Minuti interminabili di paura sono stati vissuti mentre i vigili del fuoco si adoperavano per estrarre dalle lamiere del fuoristrada uno degli occupanti rimasto incastrato all'interno. Il ferito è apparso subito in cattive condizioni, sebbene perfettamente cosciente: è stato trasportato a sirene spiegate all'ospedale di Cattinara dov'è stato ricoverato. Non destano invece preoccupazione le condizioni dell'altro ferito.

Sul posto dell'incidente mezzi dei «118» e dei pompieri e i carabinieri di Aurisina. Il traffico è stato a lungo rallentato.



Associazione rigattieri
Al mercatino dell'antiquariato domenica sconti a tutti i papà

Festa del papà in grande stile per domenica prossima nelle strette viuzze del ghetto.

Proprio per San Giuseppe, infatti, i rigattieri dell'Assoerre offriranno agli acquirenti «papà» ma anche a tutti i «Bepi», «Pepi», «Pino» e «Pina» uno sconto sulle merci in vendita del 10 per cento.

Spiega la presidente dell'Associazione rigattieri di Cittavecchia, Luciana Nacson: «Come lo scorso anno, anche in questo scatenamento i prezzi alla clientela che verrà a trovarci e che sarà la benvenuta anche solo per curiosità». Come tutti sanno, il mercatino dell'antiquariato e dell'usato va ormai stabilmente in corso ogni terza domenica del mese. Così domenica non solo i negozi dei rigattieri saranno aperti, ma come a una festa dell'usato, ci saranno venditori e collezionisti arrivati da più zone del Nord Italia. Per gli amanti del modernariato sarà un'occasione speciale per spulciare fra vecchie carte ingiallite dal tempo, per cercare quel vasetto di fiori del primo Novecento, che da piccoli avevano visto in casa della nonna. Al solito i venditori di robiavetti, ma anche qualche antiquario che partecipa alla kermesse, metterà in vetrina più di una chicca, frutto soprattutto della tipicità del nostro territorio: dai vecchi mobili Biedermeier ai libri antichi che magari riportano sul frontespizio una dedica o una firma dei nostri autori preferiti. Da Saba a Italo Svevo o Tomizza. Insomma, chi ama questo genere di mercatini sa che una lunga ricerca fra le bancherelle verrà premiata, anche se purtroppo non è sempre così. Ma è proprio questo il bello!

da. cam.

Pro Loco di San Giovanni e circoscrizione vogliono salvare un piccolo «polmone», oggi degradato

Pendice Scoglietto, verde a rischio

Si teme che il Comune voglia destinarlo ad altri obiettivi

«Salviamo il giardinetto di Pendice Scoglietto! Salviamo questo polmone verde!». Così alcuni striscioni hanno fatto da contorno e da punto esclamativo all'incontro promosso dalla Pro Loco di San Giovanni, che si è svolto ieri proprio nella zona «incriminata», posta fra via Pendice Scoglietto e vicolo dell'Edera: una lunga striscia di terreno, a due passi dalle case popolari dell'Ater. Lo spazio verde sino a una decina di anni fa era un vero e proprio giardino con giochi e scivolo per bambini, ma oggi conserva del passato le sole panchine rosse. Sul fondo di questa striscia di terreno, che si allunga ad esse, c'è anche un edificio, praticamente disabitato, anche questo di proprietà del municipio come il terreno.

Nell'incontro, a spiegare al pubblico il perché dell'allarme, c'era Luciano Ferluga, presidente della Pro Loco, ma anche i consiglieri della Circoscrizione III, presenti in modo trasversale. C'erano infatti Elena Zelco

della Lista Illy, ma anche Simonetta Zucco di An. In sostanza, secondo i presenti, sarebbe stato proprio l'assessore Fortuna Drossi, ancora a dicembre, a parlare di una permuta in atto con l'Itis per quel terreno. Di fatto, già in precedenza, la circoscrizione aveva richiesto al Comune di chiarire cosa si intendesse fare dell'immobile, che versa in condizioni di degrado e abbandono e se l'area verde di Pendice Scoglietto e Vicolo dell'Edera fosse sempre destinata a verde pubblico oppure si pensasse a una destinazione per altri usi.

Nella querelle, fatta soprattutto di voci e di supposizioni, è anche intervenuto il consigliere comunale di Rifondazione, che con una mozione di un paio di giorni fa ha chiesto in consiglio comunale che l'area, tenuto conto del parere degli abitanti del quartiere, venga formalmente destinata a zona di verde pubblico, nonché risanata dal degrado in cui versa.

Daria Camillucci

«Qualche scambio si fa, ma non in vicolo dell'Edera»

«Non ci risulta che ci sia una permuta in atto per il terreno di Pendice Scoglietto e vicolo dell'Edera». Questa è la risposta degli uffici competenti del municipio, che però non sanno chiarire il giallo del perché sia nata la querelle.

Ma si possono fare delle supposizioni. Infatti, nel quartiere ci sono diversi scampoli, ormai ridotti a spazi minimi, di terreni incolti di proprietà comunale. Terreni senza nome, spesso solo frange di terreno, che possono aver causato la confusa situazione del terreno in odore di permuta. Che ciò sia probabile, se ne desume anche da quanto dice il dirigente Itis, Paolo Sbisà: «Effettivamente ci sono in atto delle permuta fra Itis e Comune. Ma almeno per quanto riguarda l'istituto triestino, non c'è alcuno scambio che interessi il terreno di vicolo dell'Edera. Piuttosto - continua - c'è una permuta, che sta arrivando in dirittura finale, per un terreno adiacente, posto tra via Valerio e via Dello Scoglio. Fa parte di un «pacchetto» di scambi che stiamo facendo con il Comune. Noi daremo uno stabile di via Palestina, ricevendo in cambio una parte di Casa Malusa. Per far tornare il dare con l'avere si è aggiunto al pacchetto globale anche quel pezzo di terreno che, come in questo caso, è una sorta di striscia, lunga e stretta».

Una striscia lunga e stretta come lo è il terreno di Pendice Scoglietto-vicolo dell'Edera.

da.cam.

In municipio
«Il futuro dello sport»: si presenta la conferenza

Verrà presentata questo pomeriggio alle 16 nella sala del Consiglio comunale la conferenza su «Il futuro dello sport» che si svolgerà il 2 e 3 giugno. Introdotta dal vicesindaco Roberto Damiani, la conferenza di presentazione vedrà gli interventi del presidente e del vicepresidente del Coni, Stelio Borri e Franco Baccari che parleranno rispettivamente degli impianti sportivi e dei risultati sportivi. Un'analisi sui «mass-media» sarà svolta dal presidente provinciale dell'Ussi Augusto Re David e quindi ci sarà l'intervento del direttore del centro regionale di medicina sportiva Auro Gombacci.

Sarà anche presentata una sintesi della ricerca sulle società sportive a Trieste (1999-2000) realizzata dal Comune. Ne parleranno Franco Del Campo, Massimo Sumbersi e Giorgio Nicotera.

Convegno organizzato all'Associazione degli industriali per illustrare rischi e rimedi nei cantieri

Elettricità sicura, ecco le nuove norme

Errare, si sa, è umano. Ma quando è in ballo l'elettricità, uno sbaglio può costare molto caro. A richiamare l'attenzione degli addetti sulle corrette procedure e sulle adeguate precauzioni, è ora una norma quadro europea denominata Cei En 50110 e pubblicata come norma 11-48. La disposizione, che segna un passo importante per l'allineamento dei livelli di sicurezza, non si discosta dalle prescrizioni nazionali in materia. Ma approfondisce i diversi aspetti del rischio elettrico, indicando specifiche regole di comportamento e ribadendo la necessità di un'efficace formazione e qualificazione degli operatori. Se ne è parlato martedì sera nel corso di un convegno promosso, nella sede dell'Associazione Industriali, dall'Associazione elettrotecnica ed elettronica e dall'Albo delle imprese installatrici elettriche qualificate. Al centro dell'incontro - cui hanno preso parte fra gli altri Carlo Malaguti del Comitato Cei e Melchiorre Casisi del Servizio ambiente e sicurezza dell'Associazione industriali - le concrete prospettive di applicazione delle nuove regole.

L'obiettivo della norma - ha spiegato Malaguti - è quello di garantire la tutela della sicurezza del lavoratore, in affinità con quanto prescritto dalla legge 626, puntando al tempo stesso alla qualità degli interventi. Gli operatori del settore non sono però ancora del tutto al corrente della norma o non vi si attengono in maniera scrupolosa. Una buona diffusione di questi contenuti è però quanto mai urgente. «La disposizione - spiega infatti Casisi - riguarda il rischio elettrico nella sua accezione più ampia: dalle modifiche e manutenzione degli impianti a tutti quei lavori

che si svolgono in presenza di impianti elettrici fissi, mobili o di cantiere (a tutti i livelli di tensione) per arrivare ai lavori non elettrici effettuati in prossimità di linee aeree o di cavi sotterranei». E in tutti questi casi, accanto alle dettagliate regole tecniche, la nuova norma richiama con forza l'attenzione sulle capacità e sull'esperienza del singolo. I numeri raccontano infatti che alla base degli infortuni, oltre alle scarse conoscenze professionali, giocano un ruolo di rilievo i propri automatismi del lavoro quotidiano.

Daniela Gross

FOTOCOPIE?

sangiusto

è Qualità, anche nella stampa su T-shirt

in via Torregianca 12-14 Tel. 040367555

OFFERTA PRIMAVERA

HOTEL MEUBLÉ «BELLA VISTA» di Camporosso
dal 17 marzo al 30 giugno

TRATTAMENTO MEZZA PENSIONE con colazione a buffet

6 giorni L. 320.000 per persona
+ 2 entrate libere nella piscina termale di Warmbad (A)

3 giorni L. 180.000 per persona
+ 1 entrata libera nella piscina termale di Warmbad (A)

1 giorno L. 80.000 per persona
+ 1 entrata libera nella piscina termale di Warmbad (A)

Hotel Meublè «Bella Vista» • Via Sella, 61 • Camporosso (UD)
Tel. 0428.65.39.01 • Fax 0428.65.39.01

TECNODAY FIAT. NON PERDETEVI

un grande evento.



**DUE GIORNI PER SCOPRIRE
QUANTO C'È DI NUOVO
NELLA NUOVA FIAT PUNTO.**
Sabato 18 e domenica 19 marzo.



**NAVIGATION
SYSTEM,**

DUALDRIVE,

**JTD
COMMON RAIL.**

Ecco

i grandi protagonisti
di Tecnoday,
il weekend dedicato
alla tecnologia della
nuova Fiat Punto.
Venite a conoscerli.

Un'occasione unica,

*presso tutte
le Concessionarie
e Succursali Fiat:
fino al 19 marzo*

**NAVIGATION
SYSTEM**

con **CD PLAYER**
e **AUTORADIO**

al prezzo speciale di*
1 MILIONE.

*prezzo di listino L. 2.000.000

L'ipotesi dei battesimi «a immersione» scatena una guerra santa a Servola

Una fossa in chiesa? Mai

Due sacerdoti l'un contro l'altro, perplessa la curia

Se ci fosse stato un applauso, mercoledì sera nella chiesa di Servola, non ci sarebbero stati dubbi sul giudizio popolare. La maggioranza della cinquantina abbondante di fedeli presenti ha detto un «no» chiaro e tondo all'ipotesi di costruire all'interno della chiesa di San Lorenzo una vasca per il battesimo a immersione. I servolani, tra cui c'era anche chi non va a messa ogni domenica, a dimostrare come l'edificio di culto che sorge sul colle sia sentito come patrimonio di tutta la comunità, si sono ritrovati per discutere sul progetto avanzato dal parroco, don Lorenzo Giudici.

«Toccare la nostra chiesa, nella quale prima di noi si sono battezzati e sposati i nostri padri e i nostri non-

ni? Scavare un buco, non si sa quanto profondo, proprio in mezzo alla chiesa e scendere là sotto per i battesimi?». Giammai. In realtà il progetto di fare di Servola la prima chiesa del comune di Trieste a essere dotata di un battistero a vasca fa parte di una serie di lavori di sistemazione e adeguamento che interesseranno tutto l'edificio, sia al suo interno che all'esterno. Ma se l'ampliamento della sacrestia e il cambio di collocazione di due statue non fa discutere, è la costruzione di una rampa di accesso per handicappati sui gradini antistanti il sagrato trova tutti favorevoli, il vero pomo della discordia è appunto la costruzione di un battistero di queste dimensioni.

A coagulare il malconten-

to popolare è stato l'altro sacerdote di Servola, don Dusan Jakomin, che di fronte all'idea di vedere la chiesa nella quale opera da quasi cinquant'anni così trasformata, ha chiamato a raccolta i fedeli. Secondo don Dusan il progetto del battistero non solo fa a pugno con lo stile architettonico e artistico della chiesa, ma si dimostra anche privo di spirito pratico. Come potranno partecipare alla cerimonia i parenti del battezzato se nella fossa, come la chiama don Dusan, possono calarsi solo il sacerdote, il neonato, la mamma e i due padrini?

Questa proposta non arriva però dal nulla. Anche se non è stato detto esplicitamente durante l'assemblea, a spingere per la costruzione del battistero a immersio-

ne ci sono i neocatecumenali, gruppi di fedeli che propongono un ritorno all'antico, alla pratica del battesimo a immersione che, ereditata dalla prima età del cristianesimo, si è tramandata fino all'epoca carolingia, epoca delle conversioni di massa e quindi anche dei battesimi collettivi. Ecco la ragione degli spaziosi battisteri, generalmente circolari con una vasca-piscina, che ritroviamo in molte città italiane.

L'ultima parola sul progetto, quella decisiva, spetta al vescovo, che per ora non si è pronunciato. Dalla Curia trapela però una robusta dose di perplessità. La commissione di arte sacra, incaricata di esprimere un parere, ha evidenziato come la eventuale modifica dell'in-



terno della chiesa tocchi un edificio antico, e quindi strida non poco con le sue linee tradizionali.

Una posizione che deve conoscere anche don Giudici, il quale, di fronte alle resistenze dei suoi parrocchiani, ha dovuto fare una mezza marcia indietro. «Visto che la Curia non è favorevole, probabilmente non se ne farà niente», ha detto cercando di placare le proteste. Resta il fatto che, come qualcuno gli ha fatto notare, il parroco poteva sondare l'orientamento dei fedeli prima di scatenare il putiferio.

Paolo Marcolin

GLI INTERVENTI

Bonivento: «Ai Lavori pubblici troppe critiche strumentali»

«La Muggia che costruiamo Un pezzo, e poi un altro»

Le recenti prese di posizione dei Democratici di sinistra di Muggia sull'operato della giunta, e in particolare sul governo del territorio comunale, mi vedono obbligato a replicare ad alcune affermazioni strumentali, non tanto per giustificare un metodo di lavoro che sta dando risultati apprezzabili da tutti, ma per fornire ai lettori - muggesani, in special modo - gli elementi per un giudizio obiettivo sulla Muggia che andiamo a costruire.

Se per quanto riguarda gli interventi in fase di realizzazione i fatti parlano da soli, qualche parola va spesa per quelli programmati e per i quali c'è la disponibilità finanziaria per la loro completa realizzazione. La popolazione muggesana, me ne rendo conto, ha dovuto sopportare qualche disagio in relazione ai numerosi cantieri che abbiamo aperto in questi ultimi anni, e altri ancora ne dovrà sopportare se vogliamo offrire servizi di qualità ai residenti, al commercio e al turismo, per il quale Muggia si sta attrezzando in vista dell'ultimazione dei lavori di Porto San Rocco che avverrà entro il 2001. E non va ancora dimenticato che Porto San Rocco non è un fatto episodico nella pianificazione degli interventi nel settore turistico, ma è semmai il fulcro su cui è destinata ad appoggiarsi l'offerta in questo settore, con le conseguenti responsabilità di erogare i servizi necessari e adeguati allo scopo.

Per quanto riguarda il settore che mi compete, questi servizi sono strade, fognature, illuminazione, infrastrutture a rete, opere insonore che determinano la qualità della vita e che, per le ricadute economiche che producono, possono assicurare una vita di qualità per chi vive e lavora a Muggia. Purtroppo vedo con stupore che continuano le sterili polemiche sulla paternità delle opere in corso, segno di un complesso di inferiorità e di una voglia di riscatto che ancora pesa sulla sinistra muggesana che non ha ancora accettato il ricambio che c'è stato nella cittadina con le ultime elezioni amministrative. Ma non voglio spingermi oltre, fedele come sono sempre stato al mio ruolo tecnico in seno alla giunta Dipiazza.

Muggia si sta tirando a lucido, e non solo il suo centro storico. Grazie a un'azione coordinata sia sul piano tecnico sia su quello politico, la cittadina (volutamente dico la cittadina e non la giunta) ha portato a casa un pacchetto di finanziamenti mai avuti prima, non solo per una questione di identità politica fra Regione e Comune, ma soprattutto per una capacità tecnica e amministrativa nel cogliere le risorse finanziarie messe a disposizione dagli enti sovraordinati. Questa amministrazione ha saputo affrontare l'emergenza senza perdere di vista gli obiettivi del medio-lungo periodo.

L'elenco dei progetti e delle opere che andremo a fare nei prossimi mesi dovrebbe essere noto a tutto il consiglio comunale, Democratici di sinistra compresi. Per la

popolazione, invece, che non è tenuta a frequentare il Palazzo, desidero puntualizzare alcune questioni di interesse generale, iniziando proprio dal centro storico, argomento questo caro ai Ds in quanto strumentalmente usato nel sostenere il nostro disinteresse nei confronti delle altre frazioni del Comune.

Ai sensi della L. 2/1983 al Comune sono stati concessi due miliardi una tantum, più 400 milioni all'anno per vent'anni per interventi da destinare nel centro storico, il cui programma dettagliato delle opere sarà stabilito da uno dei prossimi consigli comunali. Tali finanziamenti devono obbligatoriamente per legge essere destinati per l'attuazione del piano particolareggiato del centro storico, e non per altre finalità, come in certe occasioni è stato chiesto. Questo consentirà di liberare altre risorse a vantaggio delle aree meno centrali.

Sul fronte delle scuole continua l'opera di adeguamento e di manutenzione di tutto il patrimonio, contando di completare il programma degli interventi entro il 2001, grazie ai finanziamenti acquisiti.

Sono in via di completamento le opere di rifacimento della fognatura in centro storico, e altre partiranno a breve in via della Stazione, via del Serbatoio, via Pisciolon, e altre strade ancora, per citarne solo alcune. Nel caso di Chiampore, il Comune ha ottenuto lo scorso anno un finanziamento di un miliardo e 50 milioni, utilizzabile solo dal 2001, perché così dispone il decreto di finanziamento.

Aquilina poi è oggetto di un articolato programma di interventi che si è iniziato con la realizzazione della terza corsia (ora improvvisamente ereditata dalle amministrazioni precedenti) e sta proseguendo con altre significative opere, come i due parcheggi pubblici, i lavori sulla scuola elementare, e non ultimo, il completamento del Palazzetto che sta per essere appaltato. E inoltre in programma la manutenzione di gran parte dei marciapiedi, specie nelle aree periferiche per meglio qualificare gli spazi pubblici.

L'elenco potrebbe andare avanti ancora, ma rischierebbe di diventare un catalogo. Voglio solo aggiungere che sul fronte della programmazione delle infrastrutture che potranno dare respiro alla cittadina e alla sua costiera, sta per essere affidato lo studio di fattibilità per l'attraversamento del centro storico i cui oneri saranno sostenuti dal Cipe, dalla Provincia e dal Comune, e a cui ha già fatto seguito lo stanziamento, nel bilancio regionale, di un miliardo per la progettazione dell'opera e una prima tranche per la sua realizzazione.

Un ultimo accenno mi sia consentito anche sul Prg e sulle critiche strumentali che sono state espresse. In dieci anni di gestione della legge urbanistica regionale (L. 52/1991) non c'è stato piano regolatore che sia passato senza che il Comitato tecnico regionale abbia espresso riserve, che beninteso non sono osservazioni negative, ma richieste di chiarimento. Il parere espresso rientra del tutto nella normalità dei rapporti istituzionali che la Regione mantiene a seguito dell'esame istruttorio di tutti gli strumenti urbanistici.

Come possono ben vedere i Ds, carne al fuoco ce n'è per tutti i gusti. Agli abitanti di Muggia invece intendo dare assicurazione che, pur essendo «forestiero» e pur non percorrendo a piedi tutte le strade di periferia, i problemi sono ben noti, e quanto precisato vuole essere testimonianza di attenzione verso i problemi dell'intero territorio.

Claudio Bonivento assessore ai Lavori pubblici Servizi tecnici e Ambiente del Comune di Muggia

Mario Vascotto consigliere comunale «Per Muggia oltre il Polo»

MUGGIA Domenica al «Verdi» la commedia di Roveredo col Centro diurno

Metti un giorno in astanteria e poi ricopialo per il teatro

Un fine settimana «in rosa»
Domani la Ramondino («Passaggio a Trieste») e oggi i saggi di voce con l'attrice Elsa Fonda



Ecco un fine settimana ricco di appuntamenti «in rosa». Su iniziativa della commissione per le Pari opportunità, infatti, Muggia ospiterà due donne un po' speciali. Tanto per cominciare, oggi alle 20 il teatro «Verdi» farà da sipario alla performance di Elsa Fonda, il cui titolo, «Strumento voce», è tutto un programma. L'attrice, che per trent'anni è stata una delle più richieste annunciatrici Rai e che dall'83 all'89 ha insegnato dizione ed educazione della voce al Centro sperimentale di cinematografia di Roma, darà un saggio del suo personalissimo metodo, volto a mettere in luce tutte le infinite potenzialità della lingua. Che si modula, vibra e si arricchisce di espressioni e sfumature inedite, colorandosi al linguaggio delle emozioni e della gestualità, fino ad apparire come l'esecuzione di una partitura musicale.

E dopo il «melologo» della Fonda, domani alle 10.30, nella sala convegni del centro «Millo», sarà la volta della scrittrice napoletana Fabrizia Ramondino (nella foto), che presenterà al pubblico il suo ultimo libro, «Passaggio a Trieste», edito da Einaudi. Il libro sarà presentato da Assunta Signorelli, responsabile del Centro donna salute mentale del capoluogo giuliano. Qui la scrittrice ha trascorso due lunghi periodi, raccogliendo poi nel suo romanzo-diario le tante storie di disagio, ossessione e sradicamento, ma anche di speranze e progetti, con cui è venuta in contatto. Un percorso profondamente sofferto in prima persona, a metà strada tra normalità e follia, in un mondo di donne che continua il faticoso lavoro iniziato più di vent'anni fa da Franco Basaglia, per la «liberazione dei matti».

b.m.

La compagnia è «instabile» per definizione, la regia «confusa» per statuto, le musiche gentilmente donate, ma i testi sono d'autore, i teatri sempre pieni, le recensioni colme di sorpresa e d'entusiasmo e il modello ormai in via d'esportazione (a Udine, a Pordenone e anche a Bergamo). Questa è la felice invenzione di Pino Roveredo, che scrive - oltre ai suoi libri - anche commedie ascoltando e spronando i ragazzi del Centro diurno del Sert, e che poi trasforma i giovani in attori, aiutandoli a ritrovare le parole (e forse i pensieri) che credevano di aver perduto.

L'ultimo testo teatrale approda ora anche a Muggia, buon seguito di una serie di colloqui dello scrittore-operatore sociale nelle scuole medie, su invito di quel Comune che firma l'iniziativa assieme al Comune di Trieste. Domenica alle 17 i ragazzi della «compagnia instabile» saranno al «Verdi» di via San Giovanni con «Le fa male qui?», una rappresentazione veristica e ironica di quel che può succedere in un'astanteria di ospedale, quando si va a chiedere aiuto.

«Per creare il testo - spiega Roveredo - siamo andati tutti veramente a un Pronto soccorso, fingendo di aspettare il medico e chiacchiando nel frattempo. Di ma-



lesseri, di maledette diagnosi, ma anche di Romina e Al Bano, così come viene». Poi, attorno a un tavolo, nella completa tolleranza del «chi va e chi viene» (per ogni commedia si alternano circa 60 giovani, e se qualcuno all'ultimo momento non se la sente, pazienza) nasce un testo «parlato». L'ultima fase è dello scrittore, che per l'appunto scrive, e poi dirige la recitazione, e se occorre va

In scena oggi a Duino cinque fisarmoniche

Oggi alle 20.30 alla Casa del sale di Duino (Duino 74), sede dell'associazione «Musici Artis», si terrà il recital del «Quintetto triestino di fisarmoniche» (ingresso libero). Il concerto è il primo di una rassegna («Il respiro della fisarmonica») che vuol valorizzare lo strumento e i suoi esecutori, finora relegati ad esibizioni prettamente popolari. Seguiranno altre quattro serate. La prossima si terrà il 23, col duo Zorza-Leonardi (fisarmonica e pianoforte).

perfino in palcoscenico, così come i suoi figli.

«Non recitano solo ragazzi tossicodipendenti, o ex-aggiunge Roveredo - , ma amici, figli e amici dei figli. Bisogna creare un gruppo aperto, posto che comunque è un porto di mare». Il modello è tanto piaciuto a Bergamo, che sarà «copiato», e Udine e Pordenone sono in lista, mentre il prossimo spettacolo si terrà a Gorizia. «Le fa male qui?», uscirà adesso da Lint sia in dialetto triestino sia in lingua.

Molti giovani in difficoltà hanno trovato in questo impegno «di parola» un vero aiuto, certi sembrano davvero degli attori, e il lavoro di Roveredo sta nel sovrintendere alle emozioni oltre che alle battute giuste, secondo copione. In scena ci saranno domenica Massimo Amarad-dio, Alida Bernobich, Manuela Biuso, Emiliana Bre-ro, Stefania Borino, Rita Cantalupo, Daniela Cerretti, Federico Franzl, Marco Roveredo, Barbara Rusconi, Mauro Marin, Melita Sovic, Georg Strozzi, Dario Viscovich, Martin Cascio; idee scenografiche di Daniela Cerretti e Mauro Marin, musiche «seguite generosamente» dalla Scuola 55 (ci sarà anche Angelo Baiguera).

Un summit di speleologi in novembre a Sistiana, con 3000 partecipanti

Un importante evento internazionale si svolgerà in autunno nella baia di Sistiana: «Bora 2000», un summit speleologico che porterà nel comprensorio dell'ex Caravella circa 3000 partecipanti tra il 1° e il 5 novembre. Sono previsti escursioni, tavole rotonde e dibattiti sul tema con proiezioni di filmati e diapositive. «Sarà un avvenimento unico per Trieste e per la regione» spiega con entusiasmo Franco Gherlizza, presidente della Federazione speleologica triestina, che riunisce le molte associazioni che operano nella zona triestina: Cai-Società alpina delle Giulie, Club alpinistico triestino,

Gruppo speleologico San Giusto, Gruppo triestino speleologi, Gruppo grotte Carlo Debeljak, Gruppo grotte alpina slovena di Trieste, Gruppo grotte Grmada, Società adriatica di speleologia, Società Trenta ottobre.

«Essendo previsti 3000 partecipanti - accenna il presidente - e non trovando altro luogo dove poter ospitare tutti, avremmo focalizzato la nostra attenzione nella zona dell'ex Caravella a Sistiana. Se troveremo sostegno da parte del Comune di Duino Aurisina vi erigeremo pure un enorme capannone di 2000 metri quadrati. Qui potremo

contenere tutte le iniziative, quelle già programmate e quelle che via via stiamo definendo. Inoltre - aggiunge Gherlizza - stiamo attivando un sito Internet (www.bora2000@speleo.it) cosicché chiunque, in tutto il mondo, potrà sapere e partecipare. Le iniziative saranno aperte sia agli addetti ai lavori e sia agli appassionati e ai semplici curiosi». Un bel modo per onorare la memoria dei valentissimi Emilio Comici, Eugenio Boegan, Giorgio Coloni (recentemente scomparso all'età di ottant'anni) e di tanti altri illustri personaggi.

Gianni Pistrini

cucine
salotti
soggiorni
camere
camerette

OKRANER

via flavia 53 - tel.: 040826644 - trieste

Tradizionale Vendita Promozionale

dal 20% al 50%

cucine
salotti
soggiorni
camere
camerette

ORE DELLA CITTÀ

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici comunica che sono in visione in segreteria gli avvisi pubblici per: un posto di dirigente medico (area chirurgica) nella disciplina di Chirurgia generale; un posto di dirigente medico (area medica e delle specialità mediche) nella disciplina di cardiologia. Gli avvisi sono banditi dall'Azienda ospedaliera S. Antonio Abate di Gallarate.

Italia Nostra in Porto vecchio

Il Porto vecchio: storia, tradizione e lavoro, arti e tecniche locali di costruzione, il cammino dell'evoluzione tecnologica, le opportunità di recupero funzionale e ambientale dell'area e del suo patrimonio storico architettonico. Si affronteranno questi argomenti durante la visita guidata da esperti del settore domenica con inizio alle 10.20 dall'area antistante la Sala Tripovich verso l'area del Porto vecchio. L'ingresso è aperto al pubblico motivato. E' gradita la prenotazione: tel. 040/208543 e 0347/5989410.

VETRINA

Ripetizioni scolastiche

Tutti gli indirizzi orari lezioni 8.00-22.00. Telefonare 040.370537.

Pallacanestro Trieste

Ingresso ridotto alle donne, sconti e gratuità, per gruppi, bambini e ragazzi all'incontro di basket di A1 Pallacanestro Trieste Telit - Roosters Varese di domenica 19 ore 20.30. Info: 6706724, 635333.

Voglia di ricamo da Penelope

3 matassine Mouliné a L. 3000 tutti i colori. Via Carducci 43, tel. 040.636122.

da Penelope 50% su tutti i bottoni

(ad esclusione della madreperla). Via Carducci, 43 tel. 040-636122. Ultimi giorni.

DIDATTICA

Tumori: educare a prevenirli Docenti a lezione da Eureka

Nell'ambito delle attività - tutte gratuite - per gli insegnanti di tutte le scuole proposte da Eureka, Laboratorio per la didattica delle scienze del CIRD (Centro interdipartimentale per la ricerca didattica) dell'Ateneo, è stato organizzato il corso di aggiornamento «La prevenzione dei tumori in classe» indirizzato agli insegnanti di scuole medie e superiori (ma comunque aperto a tutti gli interessati) nell'ottica della direttiva ministeriale che prevede «Interventi di educazione alla salute da parte delle scuole di ogni ordine e grado». Sono ancora disponibili alcuni posti per il corso, cui hanno già aderito docenti di quasi tutti gli istituti superiori cittadini e anche di alcune scuole medie (Dante, Addobbi Brunner, Campi Elisi, Cankar).

Il primo incontro, in programma martedì 21 marzo alle 16.30 nella sede di Eureka (istituto Volta, via Monte Grappa 1), sarà tenuto da Gianni Del Sal, del Dipartimento di biochimica, biofisica e chimica delle macromolecole dell'Università, che tratterà di «Aspetti cellulari e molecolari di base». Il 28 marzo Antonio Amoroso, del Servizio di genetica e cattedra di genetica del Burlo, interverrà su «Familiarità del cancro e altri aspetti genetici». Il 5 aprile Giorgio Stanta, del Dipartimento di scienze cliniche, morfologiche e tecnologiche dell'Ateneo, parlerà di «Patologia ed epidemiologia del cancro a Trieste». Lunedì 10 aprile Lorenzo Tomatis tratterà di «Eziologia e prevenzione primaria». Il corso si chiuderà il 12 aprile con una tavola rotonda sul tema «E' possibile educare alla prevenzione?», cui parteciperanno esponenti delle associazioni Airc e Agmen. Per informazioni e iscrizioni tel. 0405708101, e-mail eureka@univ.trieste.it.

Società teosofica

Oggi alle 19.30 nella sede di via Toti 3 Claudio Biagi parlerà sulla «Gestione personale della salute».

Club cinematografico

Oggi, alle 17, nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8) si svolgeranno i concorsi «Flash 2000» (durata max. 1'30) e «Racconta le feste» (durata max. 10'). Ingresso libero.

Associazione Panta Rhei

Panta Rhei, associazione che si occupa di promozione di diverse attività culturali, ha allestito una postazione video e una serie di pannelli documentativi sulle proprie attività nel salone centrale del palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto. La postazione verrà mantenuta fino a domani.

Associazione Stella Alpina

Nell'ambito delle attività culturali promosse dall'associazione, oggi alle 21 avrà luogo la serata zodiacale in cui verranno enunciati i principi che regolano il segno dell'Acquario. Relatore il soci Riccardo D'Agosto. Per informazioni tel. 040.360296 lunedì, mercoledì e venerdì in orario di segreteria (20-22.30).

Alpina delle Giulie

Oggi alle 19 nella sede della Società Alpina delle Giulie (via Donato 2) Antonio Scrimali terrà una conferenza con diapositive su «Aspetti storici della Grande guerra nel Carso di Corno». Nell'occasione Scrimali presenterà il suo saggio storico sulla Grande guerra «Il Carso dimenticato».

Yogic culture

«Yoga pre parto - acquisire conoscenze antiche e moderne per affrontare meglio il momento del parto»: incontro con Patrizia Milocchi oggi alle 20 all'Institute of Yogic culture, in via San Francesco 34/36. Ingresso libero.

In gita con l'Anla

Il comitato provinciale Anla organizza una gita al lago di Bled e Lubiana domenica 16 aprile 2000. Le prenotazioni si ricevono oggi dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 nella sede Anla al Circolo Fincantieri-Wärtsilä (Galleria Fenice 2, tel. 040.661212). Informazioni e programma dettagliato nella segreteria Anla o al Circolo citato all'indirizzo e numero telefonico sopra citati.

Associazione grafologica

L'Agi, associazione grafologica italiana, sezione provinciale di Trieste (via Trento 11, tel. 040.364904), comunica ai docenti delle scuole di ogni grado e ordine che partecipano ai corsi dell'età evolutiva e a tutti coloro che fossero interessati a Filippo Nicolini, psicologo e psicoterapeuta, che in sede alle 18 una conversazione sul tema: «Si fa, ma non si dice: sessualità e comunicazione». Nevla Dilessano, nell'occasione, parlerà brevemente sui indici grafici e comunicazione.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi. Conferenza: «L'arte visiva e la musica negli anni '60, 18-19 (M. Fanni); Psicologia comportamentale A, 15-16, B 16-17, (L. jr. Veronese); Inglese II, 16-17, (J. C. Trovato); Inglese I, 16-30-17-30, (J. Baldoni); Inglese I, 17-30-18-30, (J. Baldoni); Giardinaggio, 17-19, (P. Pavan, biodinamico); Avvicinamento al canto, 15-30-17, (G. Botta); Spagnolo I, 17-18, (L. Castelli); Coro, 17-19, (C. Macchi); Tedesco II, 17-19, (M. Dagnino); Taglio e cucito II, 17-19, (L. Poretti); Spagnolo II, 18-19, (L. Castelli); Arabo II, 18-19, (C. Rovere); Ballo (scuola «Ai Campi Elisi»), 20-21, (W. Memoli).

RISTORANTI E RITROVI

Tempo Libero Ferneti 040.216976.

Gianfr. Flavio Furian... Sabato sera. Si consiglia la prenotazione.

Paradiso

Dalle 22 latino-americani.

Endas, mostra dei concorsi

Oggi alle 18.30 nella sede regionale Endas (via Coroneo 17) inaugurazione della mostra di pittura, acquerello e grafica e di fotografia dei concorsi dal tema «L'acqua». Le opere già presentate a Sappada saranno esposte fino al 24 marzo, con orario 17.30-19 (sabato e festivi esclusi). All'inaugurazione seguirà la proiezione delle diapositive del concorso fotografico.

Amici della lirica

Oggi alle 17.30 in collaborazione col Circolo ufficiali, avrà luogo a Villa Italia (via dell'Università 8) l'incontro-intervista con gli artisti della «Traviata», intervistati da Paolo Stalio e Mario Pardini. Sono invitati i soci del Circolo e degli Amici della lirica e i loro ospiti.

Anziani Pro Senectute

Oggi alle 16.30 al Club Rovis (via Ginnastica 47) «Isole greche: Cefalonia e Zante», proiezioni di diapositive in dissolvenza incrociata, con commento e colonna sonora sincronizzata di Franco Viezzoli, presente in sala per un incontro con i soci. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

«L'impiccione viaggiatore»

Oggi alle 11.10 circa (con replica domani alla stessa ora) andrà in onda su Radio Punto Zero (101.1, 101.3 e 101.5 Fm MHz) «L'impiccione viaggiatore», a cura di Andro Merku. Si parlerà dell'ipotesi secondo cui il porto triestino rientrerebbe fra gli undici scali impiegati per imbarcazioni a propulsione nucleare. Un servizio verrà dedicato alla presentazione della Bavisela 2000. Poi interviste al leader degli 883 Max Pezzali e a Carlo Verdone.

Unione istriani gruppo giovani

Il Gruppo giovani dell'Unione degli istriani organizza un incontro con il presidente della famiglia rovinense Zuliani nella sede dell'Unione degli istriani di via Pelli 2; oggi alle 18 Zuliani parlerà di Rovigno cittadina istriana.

Vicariato del Buon pastore

Nella sala del Vicariato del Buon pastore, in via de Pastovich 6 (ex Opp) oggi alle 18 il direttore del Dipartimento di salute mentale Giuseppe Dell'Acqua terrà ai volontari per la salute mentale e a tutti gli interessati al problema del disagio psichico una conferenza sul tema «La rete dei servizi di salute mentale a Trieste».

Università della terza età

Le lezioni di oggi. Aula A, 9.30-10.20, M. de Gironcoli: Inglese I; Aula A, 10.30-11.20, M. de Gironcoli: Inglese II; Aula A, 11.30-12.20, M. de Gironcoli: Inglese III; Aula B, 9.30-10.20, L. Valli: Inglese, conversazione; Aula B, 10.30-11.20, H. Arlt: Tedesco II; Aula B, 11.30-12.20, H. Arlt: Tedesco III; Aula C, 9.30-10.20, F. Crovato: Disegno e pittura; Aula D, 9.30-10.20, G. Bianco: Sbalzo su rame I; Aula D, 10.30-11.20, G. Bianco: Sbalzo su rame II; Aula magna via Vasari 22, 16-16.50, D. Giuntini: Medicina, l'osteoporo; 17.10-18, Gombacci: L'attività fisica come terapia per una condizione di benessere; Aula A, 16-16.50, P. Baxa: Fisica moderna; Aula A, 17.10-18, B. Cester: Novità in astronomia; Aula C, 15.30-16.50, E. Sisto: Francese I; Aula B, 17.10-18, E. Sisto: Francese II; Aula B, 16-16.50, I. Chirassi Colombo: I cristianesimi dell'Est.

Danza africana

Inizia un nuovo corso di danza africana con Donatella Paoli al centro «Performance» in via del Monte 2, Ts. Per informazioni tel. 040.572028.

ANNIVERSARIO



Ida Sodnik e Giuseppe Balbi festeggiano oggi i sessant'anni di matrimonio: ai coniugi tanti auguri da tutti i parenti.

Centro Unesco

Oggi alle 18, nell'aula magna del liceo Dante (via Giustiniano 3) avrà luogo la cerimonia conclusiva del secondo seminario scientifico «Luciano Fonda», dedicati agli alunni delle scuole medie superiori, quest'anno realizzato nell'ambito del liceo Dante. Nell'occasione Claudio Verzegnassi, dell'Università cittadina, tratterà il tema «La fisica degli acceleratori presenti e futuri».

Festa dei granatieri

Domenica alle 13 si svolgerà sul Collio goriziano il tradizionale Rancio di primavera. Nell'occasione verranno consegnati i diplomi di fedeltà ai granatieri che nel 2000 compiono 40 anni di onorato servizio con i Bianchi Alamarri. Per prenotazioni tel. 040.767212 dopo le 14.

MOSTRE

Galleria Piccardi via Piccardi 1/1A PICCOLO FORMATO

Art Gallery via S. Servolo 6 presenta SILVIA PAVLIDIS

PICCOLO ALBO

Trovato zona Scala Santa cane disperso piccola taglia, molto affettuoso, macchia bianca sul petto. Tel. 040/414343.

Smarrita il 15 marzo busta blu di plastica contenente documenti autoveicolo nei paraggi di Opicina. Tel. 040.350706 oppure 0347.2257141.

IN BREVE

Incontri del volontariato culturale

La musica jazz in città: testimonianze e prospettive Stasera un dibattito al Caffè

«La musica jazz a Trieste: storie, prospettive» è il tema dell'incontro in programma oggi, alle 20.30, al Caffè San Marco (via Battisti 18) su iniziativa dell'Associazione centro sviluppo comunicazione sociale in collaborazione con due riviste che si occupano di jazz. Durante la manifestazione, promossa nell'ambito della rassegna di incontri del volontariato culturale, si darà spazio alle testimonianze e alle riflessioni di Giorgio Berni, Lucio D'Ambrosi, Silvio Donati, Sergio Portaleoni e Ornella Serafini. E' prevista anche la partecipazione di Bruno Chersicla, Claudio Grisanchi e Carlo Moser, mentre l'attrice Liliana Saetti leggerà alcune poesie di Vladimiro Mileti. L'incontro sarà coordinato da Edoardo Kanizian, che nell'occasione proporrà la realizzazione di un festival jazz nella nostra città. L'ingresso alla serata è libero.

Capitanerie, concorso (aperto anche alle donne) per sottotenente di vascello e guardiamarina

Sulla Gazzetta ufficiale quarta serie speciale (Concorsi) numero 19 del 7 marzo è stato pubblicato il bando di concorso per 27 posti da sottotenente di vascello (di cui otto per concorrenti donne) e per tre posti da guardiamarina (di cui uno per concorrenti donne) in servizio permanente effettivo nel Corpo delle Capitanerie di porto. Il termine per la presentazione delle domande è fissato al 16 aprile. Ulteriori informazioni si possono avere al sito www.trasportinaviazione.it, oppure contattando la Capitaneria di porto di Trieste ai numeri telefonici 040676629 o 040676650.

Categoria termoidraulici della Confartigianato Seminario di aggiornamento per le imprese

Il direttivo della categoria termoidraulici della Confartigianato, in collaborazione con la Federazione artigiani Friuli-Venezia Giulia e l'ufficio tecnico dell'Ente nazionale italiano di unificazione, organizza un seminario di aggiornamento per le imprese del settore allo scopo di favorire la corretta applicazione della legge 46/90 e della normativa collegata. Il seminario si svolgerà all'Azienda speciale del Porto di Monfalcone (via Terme Romane 5) il 24 e 25 marzo. Per informazioni e adesioni tel. 0403735206 (ufficio categorie Confartigianato).

Società Dante Alighieri, conferenza di Salimbeni dedicata alle «Riflessioni di ritorno da Belgrado»

Nell'ambito delle attività promosse dal Comitato cittadino della Società Dante Alighieri, questo pomeriggio con inizio alle 18 nell'aula magna del liceo Dante, in via Giustiniano 3, Fulvio Salimbeni, docente dell'Università della nostra città, terrà una conferenza su un tema di attualità, intitolata «Riflessioni di ritorno da Belgrado». Nel corso della manifestazione il relatore esporrà le sue opinioni e le impressioni riportate durante un incontro avuto di recente all'Università di Belgrado.

SCUOLE MATERNE



I bambini di Muggia alla scoperta della sanità

I bambini grandi e le insegnanti della scuola materna statale di Muggia centro hanno visitato nei giorni scorsi, guidati da medici e infermieri, gli ambulatori del Distretto sanitario della cittadina: l'esperienza è stata attuata nell'ambito del progetto di educazione alla salute. Inoltre, grazie alla disponibilità della Sogit, i piccoli hanno potuto «scoprire» l'interno di un'ambulanza, davanti alla quale sono ritratti in questa foto-ricordo dell'iniziativa.

FARMACIE

Dal 13 al 18 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 18, tel. 7606477; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; Basovizza - tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 18; via dei Soncini 179 (Servola), piazza Libertà 6; Basovizza - tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Libertà 6, tel. 040/421125.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
17/3	6.00	Pa NATUNA SEA	Tuapse	Slot
17/3	6.00	Cy ATLANTIDA	Skidda	Slot2
17/3	8.00	Pa VITAFOS	Richards Bay	52
17/3	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
17/3	8.00	Le IBRAHIM	Alessandria	04
17/3	22.00	Tw EVER GLEEFUL	Valencia	VII

TRIESTE - PARTENZE

17/3	20.00	Ci DIMUN SHEARWATER	ordini	Alder
17/3	20.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
17/3	20.00	Gr PELLA	Antivari	22

ELARGIZIONI

— In memoria di Bianca Ome-gna ved. Ribolli nel VI anniv. (13/3) da Alessandra Iesi 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Giuseppe Opasich per il compl. (13/3) dalla sorella Maria 100.000 pro Unitalis.

— In memoria di Romano Bullo nell'VIII anniv. (15/3) da Graziella e Davide 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Ezio Brumat nell'anniv. (17/3) da Fam. Pian e Crescevic 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del cognato per il compleanno (17/3) da Maria 50.000 pro Frati Cappuccini di Montezza.

— In memoria della mamma nel XXX anniv. (17/3) da Luciana e Oliviero 20.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Emilia Mauri ved. Ferluga nell'anniv. (17/3) dai suoi cari 30.000, dall'amica Uccia 50.000 pro Airc.

— In memoria di Elvira Masi ved. Novak e di tutti i propri cari dal figlio Germano Novak 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Unicef (Mozambico), 15.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri), 10.000 pro Canile comunale.

— In memoria del volontario giuliano Umberto Oblati (17/3) dalla figlia Silvana 50.000 pro Azione giovani.

— In memoria di Benenice Immune ved. Senic Matuglia dalle famiglie Scaramelli, Greco, Galizia 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Bruno Marchi da N.P. 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Cristina Medved ved. Sturam da Rosamondo, Giambertone Silvio, Liccari, Giurgivertone 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Milka da N.N. 20.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

— In memoria di Laura Negri da Lucia e Nevio 200.000 pro Airc.

— In memoria di zio Rino Paccia da Livio Sirovich 100.000 pro Itis.

— In memoria di N.H. Oreste Pagliaro da Egidia e Sergio Fabris 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

— In memoria di Stefania Paulin-Zuliani dalla famiglia Ursini Bissi 25.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli; da Gigliola e Riccardo Priore 50.000 pro Airc.

— In memoria di Cesare Perusco dai condomini di via S. Benedetto 1, 125.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

— In memoria di Pina Pieri da Egidia Miliani 50.000 pro Mani Tese.

— In memoria di Genesia Portelli in Fratte da Olga Portelli 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Iolanda Prassel in Beaco dal persona-

le «Godina» 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Emma Prodan ved. Simonit da Lina Filippi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Renata Rosi da Mario e Laura Giombini 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Franco e Iole D'Angelo 100.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria del com. Carlo Rutteri da Alda Seni 100.000 pro Liceo Dante (premio di studio Manlio Seni); da Gigliola e Massimo Affatati 30.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

— In memoria di Luciana Semo da Maurizio Semo 50.000 pro Asilo Gentilmo.

— In memoria di Maria Stabili ved. Odari dalla sorella Enrica 200.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Lina Tosti dall'amica Concetta 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Iole Trupia da Maria Dolores Stradiotto 50.000 pro La via di Natale.

— In memoria di Omero Zolia dal figlio, nuora e nipoti 500.000 pro Casa di cura Pineta del Carso.

— In memoria dei propri cari dalle famiglie Valdissimo 50.000 pro Mani Tese.

— Da Gianfausto e Simonetta Dell'Antonio 300.000 pro Anffas.

— In memoria di Furio Armani da Silvia e Renato 50.000, dalla famiglia Migliore 50.000 pro Fondo per lo studio delle malattie del fegato; dalla famiglia Coretta 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

— In memoria di Antonia Barnaba Cimadori da Marisa e Matteo 50.000 pro Missione triestina in Kenya (Iriamur).

— In memoria di Luigi Barone dal personale tutto e coordinatrice scuola materna «Pol-

litzer» 110.000 pro frati cappuccini di Montezza (pane per i poveri).

— In memoria di Angelina Bonino Dellore dai suoi cari Maria Cristina, Livio e Gaja 20.000 pro Agmen, 30.000 pro Airc, 30.000 pro Aism, 20.000 pro Ass. de Banfield, 50.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri).

— In memoria di Silvana Bonito dalle amiche Olida, Leda, Lilli, Laura 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Riccardo Bonvento dalla famiglia Clara 50.000 pro gattile Cociani.

— In memoria di Ermanno Ciacci dai colleghi e amici di Majda 265.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giorgio Coloni da Lucia, Sergio e Gaby Franzutti 100.000 pro parrocchia Beata Vergine delle Grazie; da Lucilla Vecchi 50.000 pro ricreatorio Giglio Padova (fondo ex allievi).

Illustrato il forum che si svolgerà il 25 e il 26 marzo alla Stazione marittima con la partecipazione di numerosi relatori

Il Rotary si interroga sulla nuova Europa

Alla ricerca delle radici comuni nel superamento di ogni frontiera

Il convegno all'Istituto sui diritti dell'uomo Salvaguardia dell'ambiente «Auspicabile costituire un tribunale internazionale»

Capire, subito, di che cosa sono fatti i vari prodotti che attraversano i confini dei Paesi del mondo. Per prevenire incomprensioni e violazioni delle norme internazionali, e preservare quella salute collettiva che è un bene indispensabile e prezioso per la stessa sopravvivenza del genere umano.

È questo, in estrema sintesi, il contenuto del Protocollo di Montreal, documento fondamentale - soprattutto in questa fase storica - in corso di approvazione da parte degli ambasciatori dei Paesi aderenti. Ne ha parlato ieri, nel corso della prima delle tre giornate di studio dedicate al tema «L'ambiente e i diritti dell'uomo», Guido Gerin, presidente dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo che ha sede a Trieste.

«I trasferimenti di materiale illegale dovranno essere oggetto di provvedimenti nazionali - ha aggiunto Gerin - ma sarà anche importante che le informazioni concernenti i trasporti illegali vengano comunicate alle parti interessate, in modo da evitare l'utilizzo di prodotti geneticamente modificati e non voluti».

Gli stati aderenti alla Convenzione saranno convocati con regolarità, così da poter apportare ai contenuti della Convenzione stessa le modifiche che si renderanno necessarie alla luce di nuovi eventi e di nuove scoperte nel settore biotecnologico.

Nel corso della prima giornata di studio (nell'ambito della seconda, in programma oggi, è previsto - con inizio alle 11 - un collegamento in videoconferenza con il direttore dei diritti dell'uomo e della pace dell'Unesco, Janusz Symonides) è intervenuto fra gli altri il consigliere della Corte di Cassazione Amedeo Postiglione, che ha auspicato l'esistenza di un tribunale internazionale dell'ambiente.

«Abbiamo partecipato spesso, come Istituto - ha concluso Gerin - alle riunioni che si sono svolte nella sede della Cassazione a Roma, e abbiamo sempre sostenuto quest'idea. Anche recentemente si è ritenuto di allargare gli organismi giudiziari internazionali esistenti appoggiando una Corte unica per l'ambiente, come viene tuttora sostenuta l'istituzione del Tribunale penale delle Nazioni unite, la cui decisione è stata assunta lo scorso anno a Roma».

u. sa.

Il Rotary International distretto 2060 (comprendente il Triveneto) ha presentato ieri, in una conferenza stampa tenuta alla Ras, il forum «Il Rotary e la nuova Europa» - Alla ricerca delle radici culturali comuni - che si terrà il 25 e 26 marzo al Centro congressi della Stazione marittima.

«Il convegno triestino - ha precisato il governatore del distretto Franco Kettmeir - assieme a quello già tenutosi a Cortina nel 1999 e a quello in previsione il prossimo giugno a Merano, verrà condotto all'insegna del superamento di ogni frontiera materiale e culturale. L'obiettivo - ha continuato Kettmeir rivolgendosi ai responsabili dei Rotary triestini Giacomo Borruo e Fulvio Bratina - è quello di moltiplicare il dialogo e di contribuire fattivamente alla costruzione della nuova Europa, un processo che non si risolve solo con la creazione dell'unità monetaria burocratica, ma che prevede un faticoso cammino per dare corpo alla comune difesa: in definitiva ha qualcosa di più di una confederazione di Stati e ha qualche cosa di meno di un vero Stato federale d'Europa».

Il forum di Trieste cercherà di porre l'accento sulla necessità di concorrere alla discussione per un'integrazione più profonda sul continente, alla ricerca e alla comprensione dei valori più radicati di storia e tradizione di diversi popoli che compongono la comunità. «Senza dimenticare - ha ricordato Borruo - per il Rotary di Trieste Centro - che i problemi europei non si risolvono solamente nell'ambito dei componenti l'Unione europea. Le nazioni dell'Est e di parte del Centro Europa che aspirano a un equilibrio e a far parte della stessa Comunità hanno bisogno di soluzioni e strategie per ricomporsi e per iniziare quella ricompattazione utile alla stabilità. Trieste in questo processo può ritrovare quel ruolo di primo piano perduto progressivamente dai tempi della dissoluzione del vecchio impero austro-ungarico, per favorire il processo di integrazione europea e il superamento delle divisioni e delle barriere che ancora si frappongono alla costruzione della casa comune europea».

Al forum triestino interverranno numerosi e qualificati relatori, fra i quali Otto D'Asburgo, i giornalisti Enzo Bettiza e Demetrio Volcic, l'europarlamentare Paolo Costa e altri ancora.

Maurizio Lozei

Anche nella nostra città sono numerose le iniziative organizzate per la ricorrenza del patrono d'Irlanda

Serata celtica in onore di San Patrizio

Musica, danze, pianti tipiche. E la tradizione vuole che si indossi qualcosa di verde, il colore simbolo di quel Paese

Sarà il locale di via Toti 2 una delle sedi cittadine in cui si festeggerà oggi la ricorrenza di San Patrizio. Sulla scia di una delle mode emerse nel corso di quest'ultimo decennio, il patrono dell'Irlanda verrà ricordato anche nella nostra città con la consueta cornice musicale costituita dal repertorio celtico.

In via Toti dunque musica, danze e canti saranno le

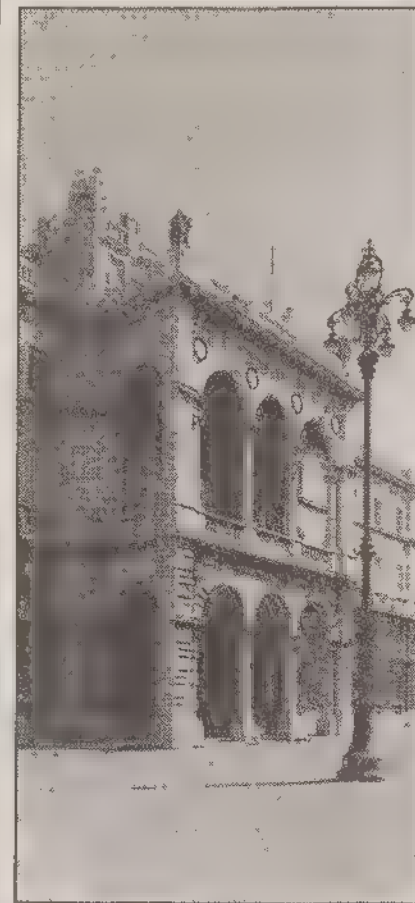
proposte del gruppo Yggdrasil, un'associazione culturale impegnata da anni sul fronte della divulgazione del variegato folklore irlandese. Paola Sfriglia, la leader artistica del gruppo, proporrà al pubblico - partecipi dalle 21 - il repertorio che rappresenta il frutto di anni di ricerca avvalendosi dei musicisti Fulvio Monica e Mauro Michelin: di scena saranno anche il complesso Sally's Garden e il violinista Lorenzo Chiandussi.

La festa irlandese approda stasera anche sull'altipiano (nel locale di Santa Croce 439) con l'esibizione dei Gwen, il gruppo di Michele Veronesi, antesignano in provincia e in regione del filone celtico. Ancora alle 21, al Circolo Fran Venturini di Domio, il Robin Hood folk country club organizza un vero «Ceili» assieme al gruppo All Set di Belfast: assieme alla musica si troveranno in quantità birra e l'irish coffee. Domani alle 21 lo spettacolo verrà replicato al teatro Miela.

Ma nel clima festoso di

GIORNATA FAI DI PRIMAVERA

Si conclude la presentazione dei tesori da scoprire nel weekend
Tra cristalli e capitelli dorati
nei saloni della Prefettura



Si terrà domani e domenica l'ottava edizione della Giornata di primavera a favore del Fai, il Fondo per l'ambiente italiano: un invito - rivolto a tutti i cittadini - a visitare 230 monumenti dislocati in oltre 110 città italiane. A Trieste saranno quattro le sedi aperte in questa occasione: la basilica paleocristiana di via Madonna del Mare 11 (domani e domenica dalle 9 alle 12.30); il palazzo sede della Ras, in piazza della Repubblica 1 (domani dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, domenica dalle 9 alle 13); il palazzo del Ferdinando di via de Marchesetti 6 (domani dalle 15 alle 18 e domenica dalle 9 alle 13) e la Prefettura, in piazza Unità d'Italia (domenica dalle 9 alle 13). Dopo aver illustrato nelle precedenti edizioni gli altri tre «tesori» da riscoprire, dedichiamo oggi questo spazio alla presentazione del palazzo della Prefettura.

Il Palazzo del Governo fu costruito tra il 1901 e il 1905 su progetto dell'architetto Emil Artman, discepolo del Ferstel, nel luogo in cui sorgeva il settecentesco palazzo dell'Imperial Regia Luogotenenza, massiccio e inegregante, che mal si armonizzava nel contesto architettonico di piazza Unità d'Italia.

Il maestoso edificio, ispirato a uno stile cinquecentesco dalle matrici compositi, si caratterizza nella facciata principale per un'imponente porticato sporgente con loggiato sovrastante coperto, e definito da una balaustrata che la percorre longitudinalmente nella parte mediana, riproposta nella parte alta dell'edificio ornato da due gruppi di putti. La parte inferiore è ricoperta in pietra, quella superiore è rivestita da una lucida copertura musiva in cui s'intrecciano minuti disegni, testine allegoriche e medaglioni con la croce dei Savoia (1920). I mosaici di provenienza muranese, scrive Decio Gioseffi, sembra «vogliono essere un omaggio «adriatico» in memoria dei mosaici esterni della basilica eufrausiana di Parenzo allora recuperati».

Oggi il palazzo ospita al pianoterra, all'ammesso, al primo e terzo piano gli uf-

fici del Commissariato del Governo e della Prefettura. Al primo piano si schiudono i saloni di rappresentanza e la foresteria destinata a ospitare Capi di Stato, personalità italiane ed estere in visita alla regione e alla città.

Per la prima volta, grazie al prefetto Michele De Feis, i saloni saranno aperti al pubblico. Un'occasione unica per ammirare arredi e decori che presentano elementi architettonici d'interesse storico e artistico. A cominciare dal salone delle feste, col suo soffitto modulato da interventi architettonici e da fregi dorati, il grande lampadario e le applique murarie in cristallo, originali ottocenteschi, le pareti ornate da lesene dai capitelli dorati; per proseguire nella lussuosa sala da pranzo decorata da una lucida copertura musiva in cui s'intrecciano minuti disegni, testine allegoriche e medaglioni con la croce dei Savoia (1920). I mosaici di provenienza muranese, scrive Decio Gioseffi, sembra «vogliono essere un omaggio «adriatico» in memoria dei mosaici esterni della basilica eufrausiana di Parenzo allora recuperati».

Oggi il palazzo ospita al pianoterra, all'ammesso, al primo e terzo piano gli uf-

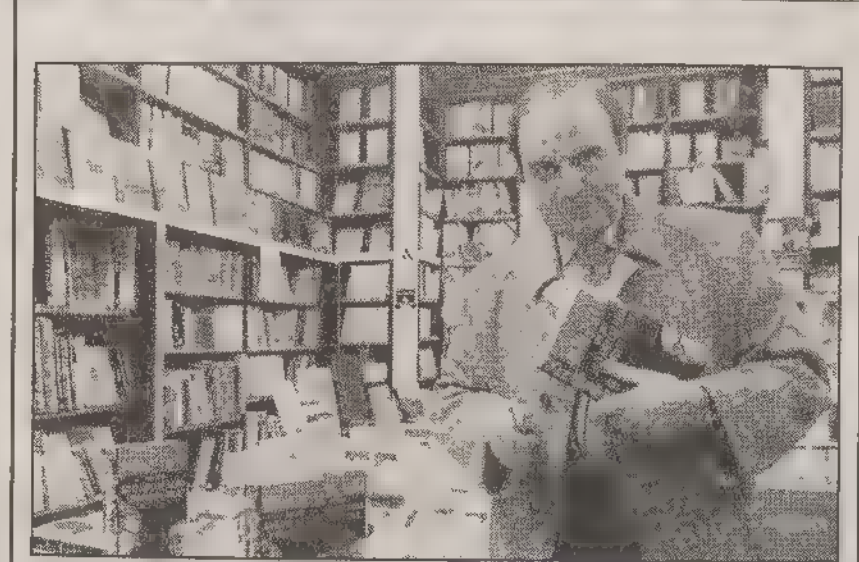
Gli appuntamenti si terranno nella sede dell'Ordine dei medici I problemi della menopausa Tre incontri targati Andos

L'Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) allarga il suo raggio d'azione per occuparsi della salute della donna in modo globale. Ieri la presidente Andos, Luisa Nemež, ha spiegato come per capire meglio quali siano le esigenze e le problematiche femminili, al di là di quelle della sfida contro il tumore al seno, si siano distribuiti dei questionari mediante il bi-mensile del sodalizio, «La Voce». «Ne è emerso - ha detto la Nemež - che i temi più sentiti riguardano il ruolo attivo della donna nella società e le problematiche dovute alla menopausa».

Così l'Andos, su sollecitazione delle sue 1340 iscritte (ma sono varie migliaia quelle che si sono rivolte in 25 anni al sodalizio triestino) ha deciso di proporre un ciclo di conversazioni sul tema «La salute della donna: i problemi della menopausa». Le conversazioni, che si terranno nella sede dell'Ordine dei medici (piazza Goldoni 10) dalle 17 alle 18.30, si apriranno martedì 21 marzo con il docente di istologia Fulvio Bratina; la ginecologa Eva Grimaldi parlerà poi sul tema «La fisiologia della menopausa e disturbi». L'incontro sarà preceduto in mattinata (alle 11) da una messa nella chiesa Madonna del Mare.

Il secondo dei tre incontri in scaletta avrà luogo il 24 marzo con il professor Euro Ponte, che parlerà sulle modificazioni metaboliche vascolari, mentre gli specialisti in Scienze dell'alimentazione Toigo e Situlin discuteranno sul sovrappeso e il ginecologo Pierluigi Ceccarello si soffermerà sulla terapia ormonale sostitutiva. L'ultimo incontro è fissato per il 28 marzo: Roberto Pregazzi parlerà dei disturbi ginecologici, la psicoterapeuta Giulia Tarabochia affronterà gli aspetti psicofisici e Marina Spaccini concluderà il ciclo parlando dell'orientamento della vita della donna in menopausa. da.cam.

LIBRI



«Dieci anni» firmati da Vespa

Copie del libro firmate «in diretta» dall'autore, ieri pomeriggio, alla libreria Cappelli. L'autore in questione è Bruno Vespa, che ha di recente mandato alle stampe, per i tipi di Rai-Eri - Mondadori, il suo «Dieci anni che hanno sconvolto l'Italia (1989-2000)». Nell'ultimo dei suoi numerosi volumi, Vespa ripercorre in presa diretta avvenimenti in apparenza distanti, a volte addirittura dimenticati, ma in realtà intrecciati strettamente gli uni agli altri. A partire dalla crisi italiana della Prima repubblica nata dalla caduta del Muro di Berlino, nell'89, e dal ruolo decisivo svolto da Karol Wojtyla, il primo papa polacco della storia. (Foto Lasorte)

Parte un corso di formazione promosso dall'associazione intitolata a Bruna Turinetti

Una scuola più aperta all'«altro»

Obiettivo, accostarsi a una realtà di contaminazioni culturali

I piccoli stranieri della scuola dell'obbligo triestina sono sempre più numerosi. Classi multicolori e multilingue sono una realtà che richiede risposte urgenti ed efficaci. Parole come accoglienza e integrazione ora più che mai devono avere un significato e un preciso riscontro.

Proprio per questo l'Associazione Comitato scuola e costituzione Bruna Turinetti, lunedì alle 17 nell'aula magna della scuola elementare de Murgupio (scala Campi Elisi 4), dà il via a «Il mondo degli altri: percorsi interculturali», un corso di formazione rivolto a volontari dell'associazione, operatori scolastici, famiglie. In realtà, spiegano gli organizzatori, la partecipazione è aperta a tutti, ma l'iscrizione al corso (costo lire 20 mila) dà il diritto di ricevere i materiali per le diverse sessioni di lavoro.

Il progetto, finanziato dalla Regione, prevede otto appuntamenti di due ore ciascuno, che presentano diverse forme di approccio al

mondo «altro» degli stranieri. Incontri tradizionali, con interventi di autorevoli personalità, si alterneranno infatti a proiezioni cinematografiche e a concerti. Una scelta particolare, voluta per rendere il corso più appetibile a quei giovani che intendono avvicinarsi al

mondo del volontariato; ma, anche, momenti voluti per accostarsi a diverse etnie attraverso forme di comunicazione che meglio di altre rappresentano la realtà di contaminazioni culturali che stiamo vivendo.

E per questo che Alberto Chicayban, trattando il 24

marzo i ritmi latino-americani, parlerà di come l'immigrazione cambia la musica, mentre Alfredo Lacosegliaz parlerà della musica balcanica il 7 aprile. Il cinema sarà presente il 31 marzo all'Alcione trattando il tema dell'immigrazione e del pregiudizio con «East is east».

Domani e domenica i banchetti allestiti dall'Aism per l'iniziativa di solidarietà Un fiore contro la sclerosi multipla

Torna questo weekend «Fioricità», la manifestazione di solidarietà promossa dall'Aism (Associazione italiana sclerosi multipla) con l'obiettivo di raccogliere fondi da destinare all'incremento delle proprie attività a favore delle persone affette da questa grave malattia del sistema nervoso centrale: una malattia di cui in Italia si contano ogni anno 1.800 nuovi casi.

Nelle piazze di tutta Italia, e anche della nostra città, in cambio di un'offerta a favore dell'Aism saranno distribuiti dei bulbi di Lilium orientali. A Trieste i banchetti dell'Aism saranno presenti domani

e domenica in piazza della Borsa, in piazza Goldoni, a Muggia (domani in piazza Foschiatti e domenica in piazza Marconi) e a Opicina, lungo la via Nazionale. Sono 800 le confezioni di bulbi di Lilium che verranno offerte ai cittadini.

La sezione provinciale dell'Aism, nelle cui attività sono impegnati sessanta volontari cui si affiancano venti obiettori di coscienza, si pone quest'anno l'obiettivo di aprire il nuovo centro diurno e residenziale di Villa Sartorio, che permetterà all'associazione di offrire un'assistenza diretta ai malati di sclerosi multipla e di patologie affini: un obiettivo per il quale l'Aism chiede l'aiuto di tutti i cittadini.



Silvana Monti

Di grosso spessore anche le relazioni che, introdotte lunedì prossimo dal preside del corso di laurea di Scienze e tecniche dell'interculturalità della nostra università, Silvana Monti, coinvolgeranno poi docenti di antropologia, etnografia, pedagogia dello stesso corso e di altre università italiane. Sono previste anche relazioni di psicologi, pediatri, presidi e medici che affronteranno l'immigrazione e l'interculturalità da più angolazioni per darne un quadro completo. Il corso non si vuol fermare a questi primi due mesi; per il prossimo autunno è prevista infatti una seconda parte di approfondimento. Per informazioni tel. 040417657 (segreteria telefonica) o via e-mail: scuola costituzione.trieste@spin.it.

Anna Maria Naveri

Ecco l'elenco dei partecipanti ai quali, al termine delle lezioni, è stato consegnato l'attestato di frequenza

Guardie zoofile dell'Enpa: in 83 al corso

Si è da poco concluso il ciclo delle lezioni del corso di formazione per allieve guardie zoofile volontarie organizzato dalla sezione triestina dell'Enpa (Ente nazionale protezione animali). Il corso è stato tenuto da vari docenti, veterinari ma anche esperti delle normative in materia. Alla chiusura delle lezioni il commissario dell'Enpa cittadino Luigi Nardini ha distribuito ai corsisti gli attestati di partecipazione: sono ben 83 le persone che hanno portato a termine la frequenza del corso.

Ecco dunque i nomi di quanti hanno ricevuto gli attestati: Elisa Barberio, Stefano Barburini, Maria Barillaro De Luca, Luca Bastiani, Gianni Bergamo, Carmen Ber-

lan, Barbara Berlan, Alberto Bertoli, Liliana Bianchi Renzi, Fabrizio Bilotta, Mara Bisicchi, Fabio Boschini, Leida Bruni, Adriano Bucavelli, Tiziana Cacovich, Manuela Carbi, Diego Carlovich, David Carrer, Giuliano Ciacchi, Nadia Colja, Sergio Coscia, Cecilia Costanzo, Floriana Cottich, Aurelio Cumer, Maja Delevara, Franco De Luca, Roberto Della Santa, Paolo Dessanti, Silva Dougan, Roberta Dragogna, Marzia Dusso, Valentina Fortunati, Filodora Galante, Stefano Gasparini, Nello Gasparini, Emanuel Giugovaz, Christian Giuliani, Tiziana Grifone, Fulvio Grison, Novella Grison, Giorgio Groppazzi, Ilaria Guadagnin, Dario Lebari, Franco Lovrecich, Maria Lukan, Silvio Maccar-

rone, Luisa Maione, Antonino Mancuso, Paolo Marotta, Gudrun Martini, Cristiano Milocco, Fabiana Mohamed, Margherita Monticcolo Chantal, Martina Nardini, Farnaz Nowrouzdegan, Letizia Orri, Giuliana Paoletti, Ester Parovel, Alessandra Perco, Andrea Prassel, Patrizia Pregar, Claudio Prodani, Giorgio Radivo, Claudio Raugna, Renzo Renzi, Elettra Rinaldi, Federica Rovere, Marina Rubbieri, Elena Sai, Alessandra Scarpa, Manuela Sedmach, Cristina Sclark, Andrea Sozzi, Roberta Stanovich, Stelio Stefanutti, Manuela Sussich, Marta Tolar, Anna Toniati, Ariella Trotti, Rossana Venier, Walter Wagner, Tiziana Zaller e Arianna Zocchi.

Mezzo secolo di Anmil Celebrazioni aperte da un concerto

Festa in musica con tanti applausi l'altra sera in Sala Tripovich, dove la sezione provinciale dell'Anmil (Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro) ha dato il via ai festeggiamenti indetti in occasione del cinquantenario della propria nascita e della propria attività a favore di tutti gli infortunati del lavoro.

Le celebrazioni dell'importante anniversario si sono dunque aperte con il concerto - cui erano invitati tutti i soci del sodalizio assieme ai loro familiari -



che ha visto salire sul palcoscenico della Sala Tripovich la Civica orchestra di fiati Giuseppe Verdi diretta da Fulvio Dose, il coro delle Comunità istriane guidato da Daniela Hribar e il coro Alpi Giulie diretto da Stefano Fumo.

Dopo l'applaudita mani-

festazione, che è stata organizzata in collaborazione con il Comune, il consiglio provinciale dell'associazione ha in calendario altre manifestazioni da dedicare ai cinquant'anni di attività dell'Anmil. (Nella foto Sterle, un momento del concerto dell'altra sera)

Deiezioni canine: parla l'assessore

Nei giorni scorsi ho notato con attenzione le prese di posizione di alcuni cittadini relativamente ai comportamenti di proprietari di cani che non si preoccupano di rispettare quanto le ordinanze comunali in materia già prescrivono, ma mancando anche di senso civico nel disinteressarsi degli effetti delle deiezioni dei loro animali.

Non posso che associarmi a una severa critica per tali comportamenti, così come devo anche ricordare che sono in vigore norme sanzionatorie degli stessi e quindi invitare ad attenersi alle stesse.

Desidero evidenziare ancora che con un'iniziativa in essere da circa un anno l'amministrazione comunale ha provveduto all'installazione di distributori di palette per gli escrementi «gratuiti» in undici punti della città (altri sedici sono previsti a breve privilegiando zone verdi e scuole) con risultati confortanti, anche se parziali in quanto spesso alcuni distributori vengono vuotati immediatamente dopo la ricarica non consentendo quindi il miglior utilizzo del servizio offerto.

Concludo ricordando che tali comportamenti, oltre che determinare sgradevolezze e dimostrare scarso senso civico, inducono rischi per la salute e su questo punto propongo una particolare attenzione a tutti coloro che sembrano non preoccuparsene.

Mauro Tommasini, assessore comunale agli affari generali e istituzionali, servizi alla città

Italia nostra

Le vecchie case del centro storico, anche quelle in avanzato stato di degrado, presentano spesso all'esterno e all'interno dei pregi costruttivi e decorativi che rivelano un passato di prestigio e di ricchezza. Infatti nella città vecchia si trovano le case dominicali dell'antico patriato triestino (De Piccardi, De Giuliani, Dell'Argento, Leo, Marenzi ecc.) poi soppiantato - dopo il Settecento - dalla nuova classe mercantile e imprenditoriale triestina costituita con il grande sviluppo emporiale della città.

Questi edifici hanno subito complesse trasformazioni attraverso i secoli, ma conservano talvolta un pianoterra molto più antico, riconoscibile dalla tipologia delle pietre di costruzione,

su cui sono state fatte successive sopraelevazioni e modifiche anche fino al primo Novecento.

La casa dominicale dei Giuliani di via Malcanton 10, attualmente in fase di recupero edilizio, è stata costruita nel 1458 e restaurata nel 1727 (come risulta da due lapidi che si trovano sull'edificio) e presenta all'esterno dei concetti regolari e degli archetti sopra le finestre che andrebbero conservati a vista per mantenere la caratterizzazione storica dell'edificio. Lo stesso dovrebbe valere anche per gli interni, dove invece sembra che le travi, i gradini e le pietre lavorate siano state tolte mentre sarebbe stato corretto prevedere la ricollocazione in sito di tali elementi decorativi. In ogni caso, se per questo edificio è ormai impossibile il recupero degli interni, dovrebbe essere realizzabile almeno la conservazione delle pietre a vista sulla facciata.

Analogo discorso va fatto anche per gli altri edifici del centro storico dove è previsto il recupero edilizio, come per la casa di via dei Capitelli 5, all'interno dell'area Urban, in cui oltre ai concetti antichi del piano terra a tre piani sono conservati sia il cortile interno ad arcate sia la scala in legno con il corrimano lavorato.

Gli interni rivelano anche qui degli elementi strutturali e decorativi che hanno lo stesso pregio e lo stesso significato degli esterni e che vanno preservati per non snaturare la tipologia dell'edificio.

Giulia Giacomich per il direttivo di Italia nostra

Il degrado di via Von Bruck

Da molti anni abito in via Von Bruck (ex passeggio Sant'Andrea), zona che ultimamente, per vari motivi, sta andando verso un rapido e triste degrado. Almeno uno di questi motivi però sarebbe facilmente risolvibile facendo semplicemente rispettare le regole.

Io mi chiedo come mai viene concesso ai Tir di parcheggio, giorno e notte, nell'area antistante la Tor-

re del Lloyd (oggi peraltro adibita a Museo), nonostante il pieno divieto di sosta evidenziato da un cartello. Perché vogliamo deturpare le bellezze e le attrattive della nostra città? Esistono divieti di serie A che devono venir sempre e comunque rispettati (pena pesanti sanzioni) e quelli di serie B che possono invece essere ignorati?

Un'ultima osservazione: solo pochi giorni fa, in occasione della visita del Presidente Ciampi, nelle vicinanze della Torre non c'era neanche l'ombra di un Tir. Bisogna aspettare l'arrivo del Presidente della Repubblica per avere un po' d'ordine e per poter godere, anche se per poche ore, di un ambiente migliore? Spero che questa mia venga presa in dovuta considerazione.

Bruno Giorgi



Vivandiere triestine durante la Grande guerra

In questa bella foto, ecco un gruppo di vivandiere triestine che prestavano servizio durante la Prima guerra mondiale: forse le ultime con questo specifico compito.

Pietro Covre

Infrastrutture ferroviarie

Nel ringraziare l'Ande per la possibilità che ha dato a oltre una quindicina di persone di esprimere, ovviamente sinteticamente, in poco più di un'ora le loro idee su un argomento così vasto quale quello dei collegamenti ferroviari (passeggeri e merci) di Trieste con il resto d'Italia e d'Europa nell'ambito del recente convegno, rispondo volentieri alle obiezioni del sig. Callegari (Segnalazioni del 10 marzo) in merito a quanto ho affermato sulle infrastrutture ferroviarie della nostra area.

La mia convinzione della necessità, pena l'accentua-

si dell'ulteriore emarginazione della città e del porto di Trieste, di procedere immediatamente - perché il tempo necessario per realizzare questo tipo di opere è di cinque-dieci anni - alla realizzazione di alcune infrastrutture, prima fra tutte il raddoppio dell'attuale collegamento ferroviario fra Ronchi Sud e Trieste, deriva non solo dagli evidenti risultati delle attente analisi condotte da Italfir, F.S. ed Unione Europea, ma anche dalla quotidiana esperienza di tutti quegli operatori che utilizzano per una parte dei loro trasporti il treno e che trasferirebbero volentieri altre quote dei loro traffici dal camion alla ferrovia, ma che non lo possono fare proprio perché sui vari percorsi ci sono dei «colli di bottiglia» che penalizzano in termini di costi e di tempi di trasporto tratte molto più lun-

le caratteristiche peggiori di tutto il percorso. Il collegamento potrebbe naturalmente essere molto più veloce con un'evidente riduzione dei costi e quindi anche dell'inquinamento, grazie al possibile ulteriore trasferimento del traffico dalla strada alla rotaia.

È altresì evidente che il completamento della Pontebbana, che ci offre nuove prospettive ai traffici con la Baviera e l'Austria, sarà penalizzato dalle caratteristiche della tratta Monfalcone-Trieste contribuendo così anch'esso alla saturazione di questa tratta, che già oggi presenta l'impossibilità in molte fasce orarie di aggiungere qualsiasi treno e che secondo tutte le proiezioni fatte porterà ben prima del 2005 alla completa saturazione della linea.

È anche evidente che, realizzato questo raddoppio nonché il collegamento con

Capodistria (circa cinque chilometri), l'attuale linea servirà da collegamento «metropolitano» fra l'aeroporto, Monfalcone, la Costiera, Trieste e Capodistria migliorando l'integrazione di questa grande conurbazione e contribuendo a farla diventare l'area più importante dell'Alto Adriatico.

Per quanto riguarda infine l'Interporto di Cervignano va chiarito che una cosa è il già realizzato «Scalo ferroviario» di Cervignano, fatto dalle F.S. per «razionalizzare» i loro servizi di rete (ma che non credo sia funzionalmente efficiente per il Porto di Trieste) e un'altra è l'Interporto, cioè un punto di interscambio rotaia-strada, voluto a suo tempo dalla Regione.

Su quest'ultimo anche il mio scetticismo è pari a quello del signor Callegari, non solo per la sua infelice collocazione ma soprattutto perché, per essere completato, ha bisogno di ulteriori finanziamenti pubblici per almeno altri 150 miliardi e perché le sue prevedibili ricadute economiche non giustificano certamente questi investimenti.

Fabio Neri, assessore comunale all'economia

Le vittime dei totalitarismi

Desidero fare una precisazione in merito all'intervento, apparso sul Piccolo del 7 marzo, firmato da Daniele Amati e sottoscritto da altri otto concittadini, riguardante il problema di una celebrazione unica delle vittime di tutti i totalitarismi. Mi riferisco alla frase in cui si vuole fare una distinzione fra le vittime di «chi ha agito in nome dei principi di giustizia, libertà, uguaglianza e per chi ha combattuto per una società gerarchizzata e razzista».

A questo proposito desidero far notare che chi ha combattuto per una società gerarchizzata non sono altro che i milioni di giovani che, dopo aver ricevuto la cartolina precetto per il servizio militare durante la guerra, sono stati mandati, volenti o nolenti, in prima linea sui vari fronti a combattere e morire.

Ho scritto a chiare parole: volenti o nolenti, perché i primi sono niente altro che il prodotto di estenuanti, aggressive, interminabili azioni di imposizione delle proprie idee da parte di regimi dittatoriali, che insegnavano le proprie regole fino alle classi più giovani e cioè ai bambini delle scuole elementari.

I nolenti, e cioè quelli che si rifiutavano di aderire alle imposizioni del regime - ed erano pochi - venivano prelevati a casa con la forza e mandati a seconda dei casi o a combattere in prima linea, o internati in campi di concentramento o in penitenziari o addirittura uccisi. Diversa sorte avevano i gerarchi e i generali che stavano nelle retrovie dei vari fronti, nelle sedi del partito o nei comandi, disseminati un po' dovunque, dove si occupavano dei problemi del razzismo e della deportazione.

Per concludere, faccio una domanda: quei milioni di giovani che sono stati mandati da questi regimi al fronte a combattere e morire non sono a loro volta «vittime dei totalitarismi»? Penso per esempio a quei disperati che, per le ottuse quanto insane manie di grandezza di Hitler e Mussolini, si sono trovati, nella campagna che voleva conquistare la Russia, in mezzo alla Siberia in pieno inverno, in abiti estivi, stretti dal freddo e dalla fame.

Romano Rizzi



La commemorazione del consigliere

Chiamato in causa personalmente dalla consigliera Elisabetta Sulli riguardo alla commemorazione che essa ha ritenuto di dover fare del defunto Sergio Marcon, ex consigliere della VI circoscrizione, mi sento in dovere di chiarire alcune cose.

La frase da me detta in quella circostanza è stata «Non tutti i morti sono uguali» e ribadisco che per me la cosa rimane valida (riguardo ai consiglieri eletti, invece, essi in sede di consiglio rappresentano chi li ha votati, quindi pur nelle diversità delle loro idee per me sono tutti uguali).

Rimane a questo punto da chiarire per quale motivo mi sono allontanato dall'aula prima che cominciassero la commemorazione del defunto. Egli, come ribadisce Sulli, era stato volontario della decima Mas, è stato sino all'ultimo uno dei sostenitori dell'associazione degli ex marinai, fiero di esserlo, convinto antagonista quindi dell'attuale ordinamento costituzionale che vieta la ricostituzione del partito fascista, quel partito che aveva servito sotto le bandiere di Salò.

A dimostrazione del fatto che per la persona nulla era cambiato, basti ricordare la sua costante attività contro l'uso della lingua slovena nei rapporti istituzionali, benché tale uso fosse regolato da accordi internazionali liberamente sottoscritti dalla Repubblica italiana (Trattato di pace e memorandum di Londra). Sono cose che avrei potuto dire direttamente, contestando la commemorazione, invece non l'ho fatto, permettendo a chi voleva (o non conosceva la persona) di ricordarla.

Esigo però che mi si permetta anche, senza mancare di rispetto a nessuno, di uscire dal luogo in cui si commemora una persona dalla quale tutto mi divideva e le cui idee non solo non ho mai condiviso, ma ho contrastato in ogni occasione possibile.

Un'ultima notazione. La consigliera Sulli, con gli altri del gruppo del Po-

lo, è solita da alcuni mesi abbandonare l'aula poco dopo l'inizio del dibattito facendo mancare il numero legale. Non contesto le loro motivazioni, lasciando ai loro elettori il compito di valutare se esse sono valide o meno, ma ritengo che, analogamente alle altre volte, la scena si sarebbe in ogni caso ripetuta, indipendentemente dalla mia uscita dall'aula.

Peter Behrens, consigliere di Rifondazione comunista VI circoscrizione

La questione del proporzionale

Il Piccolo, nell'edizione di lunedì 13 marzo, ha pubblicato un articolo intitolato «Il revival del proporzionale: chi lo insegue e perché».

Nell'articolo si presentava la proposta del fronte proporzionalista, che si sta vieppiù irrobustendo, tendente ad istituire anche in Italia un sistema elettorale proporzionale alla tedesca, con lo sbarramento al 4-5% (onde evitare l'eccessiva frammentazione dei partiti di modeste dimensioni).

Al termine del testo veniva però rivolto l'invito a non disertare le urne in occasione del prossimo referendum elettorale del 21 maggio, quasi che le due proposte su cui si sta discutendo, del maggioritario e del proporzionale, potessero in qualche modo, in quella sede, confrontarsi ad armi pari.

Di sicuro non sarà quel referendum, così come congegnato e proposto, la sede idonea per affrontare una questione così delicata come il meccanismo elettorale del nostro paese. Pertanto il 21 maggio, a nostro parere, ci dovremo astenere dall'andare a votare (o comunque non accettare la scheda sul quesito elettorale), così come abbiamo già fatto l'anno scorso; in modo che il problema venga risolto con un dibattito parlamentare e non tramite un quesito referendario oltretutto poco chiaro e sicuramente limitativo.

Angelo Sandri, segretario regionale Democrazia Cristiana Friuli-Venezia Giulia

NUOVI ARRIVI NUOVI ORARI

venerdì
e sabato
no stop

lunedì
pomeriggio
aperto

Dimensione
spazio

IL TUO NEGOZIO
È A TRIESTE
IN VIA MILANO 21

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETÀ Investire in titoli è diventato uno sport nazionale che coinvolge migliaia di persone

E nella Borsa tintinnano i sogni

Un settore d'élite si è trasformato in un vocante luogo di massa

L'economia delle società post-industriali? Non è più misurabile nei termini della statistica classica, ha ribadito di recente il «Financial Times». La conferma viene ogni giorno dai mercati. In Italia, ad esempio, un'azienda come Tiscali ha fatturato circa settanta miliardi, ma in Borsa vale ben trentamila miliardi. Più della Fiat, insomma. Tiscali, naturalmente, non è un caso isolato. Lo stesso vertiginoso aumento delle quotazioni ha coinvolto negli ultimi mesi le società legate al settore telematico in tutti i paesi del mondo. Per quanto tempo possa protrarsi questa crescita esponenziale nessuno sa prevederla. Anche se qualcuno giura che le aziende Internet assomigliano ai ciclisti: se smettono di pedalare cadono per terra.

Investire in titoli è ormai diventato in Italia uno sport nazionale che coinvolge milioni di persone. Il «popolo dei Bot» sembra infatti aver abbandonato le strategie tradizionali, compra e vende senza risparmio, scommette sui fondi, sogna un guadagno facile e rapido. Con il risultato che la Borsa, spiega Giancarlo Galli, è diventata il suo «La fabbrica dei soldi» (Mondadori, pagg. 333, lire 34 mila), è percepita come una sorta di albero degli zecchini. E se ogni soldato di Napoleone poteva credere di aver nello zaino un bastone da maresciallo, ogni investitore accarezza l'utopia di diventare in fretta miliardario. Salvo poi cadere nel pozzo senza fondo del panico quando gli indici puntano verso il basso, mentre giornali e tv contribuiscono a far salire l'angoscia collettiva.

Sui motivi che hanno trasformato un settore di élite in un vocante luogo di massa Galli non ha dubbi. Nell'ultimo quarto di secolo, sottolinea, siamo passati da una sorta di artigianato finanziario aristocratico a un'industria del denaro caotica, brada, assolutamente incontrollabile, che vede il



volume delle transazioni aumentare quasi ogni giorno. Con il risultato che possono prodursi, in alcuni momenti, brusche accelerazioni seguite da repentini ribassi. Inesorabilità dei cicli o qualcosa di diverso? Ecco cosa ne pensa Charles Brady, gestore dell'americana Amvescap, quarta società mondiale per investimenti patrimoniali: «L'industria

finanziaria è sicuramente soggetta ad alti e bassi. Ma poiché gli investimenti sono destinati a crescere, sono sicuro che produrrà lavoro e ricchezza. Il denaro, del resto, è la materia prima del nuovo millennio».

I fatti, almeno per ora, sembrano dar ragione a Brady. In America e in Gran Bretagna, ad esempio, vi sono più occupati a

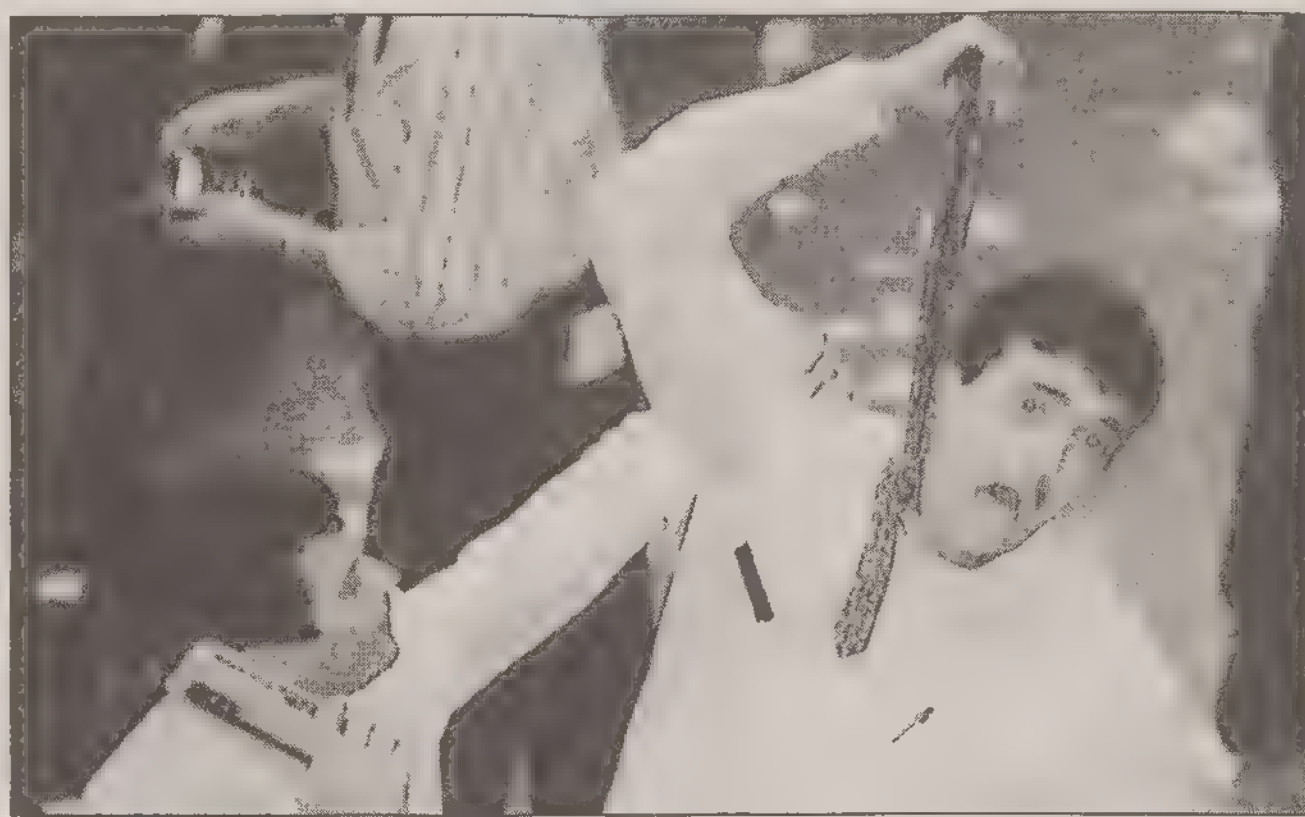


Wall Street e nella City che nelle aziende automobilistiche o chimiche, migliaia e migliaia di uomini e donne che vivono grazie alle percentuali ricavate da acquisti e vendite. È pensabile che possano uccidere la gallina dalle uova d'oro? Difficile crederlo. Anche se questo non garantisce una salita continua e costante dei titoli, giudicata dagli esperti

poco salutare. Senza contare che la ristrutturazione in atto del sistema industriale ha bisogno di un mercato finanziario in buona forma per raccogliere i capitali necessari per attuare fusioni e concentrazioni.

La globalità dei mercati, poi, rappresenta un'ulteriore garanzia. È infatti fuorviante sostenere che una crisi locale, per quanto acuta, porti con sé i germi di un crollo generale. Un pianeta in perfetto equilibrio è, del resto, pura utopia. Inoltre, gli investimenti dei gruppi finanziari seguono la logica della diversificazione geografica, che ammortizza i rischi. Pertanto, scrive Galli, solo una feroce recessione negli Usa e in Europa potrebbe mettere in difficoltà l'intero sistema. E allora per quali motivi le Borse mondiali vanno sull'ottovolante?

«Perché per funzionare, assicurando gli indispensabili profitti all'industria del denaro e il carburante finanziario ai grandi grup-



pi, hanno bisogno di traumi che scatenino rialzi e ribassi, e ancora rialzi - argomenta lo studioso - consentendo così la scrematura dei capitali del risparmio minuto che, da decenni, acquista alla cieca in fase di rialzo e vende in maniera scriteriata appena qualcuno diffonde odore di bruciato. Che questo meccanismo possa, un giorno o l'altro, incepparsi, è un'eventualità reale. Ogni bolla speculativa ha fatto, al momento dell'esplosione, innumerevoli vittime, ma, non va dimenticato, ha anche permesso la creazione di fortune altrimenti irrealizzabili. L'unica regola certa è che della Borsa occorre saper cogliere i momenti magici».

Chi non ama l'azzardo fine a se stesso deve mantenere i nervi saldi e puntare sul rendimento nel lungo periodo. Sapendo che in termini percentuali i guadagni saranno forse minori, ma inferiori risulteranno i rischi di perdite. Non a caso si dice: la Borsa va amata appassionatamente e trattata con freddezza. Diceva in proposito Aldo Ravelli, leggendario tycoon di Piazza Affari: «Non conosco nessuno che non abbia fatto errori. Se uno azzecca sei volte su dieci è bravo, sette volte su dieci è bravissimo, otto volte su dieci, non è vero. Se qualche esperto sostiene "il treno è partito, affrettatevi!"

la risposta più saggia è "aspetterò il prossimo"». A beneficio degli scettici Giancarlo Galli racconta ancora una volta la follia delle speculazioni sui bulbi di tulipano avvenuta nell'Olanda del Seicento, quando i banchieri di Amsterdam decisero di cavalcare l'amore collettivo per un nuovo bulbo proveniente dalla Turchia. Il risultato fu un'ascesa esponenziale dei prezzi che provocò nel gennaio del 1637 un brusco crollo delle quotazioni. Risultato finale: una lunga e profonda depressione economica nel paese dalla quale si salvarono solo i giocatori che avevano abbandonato il tavolo prima del crac e i banchieri che si erano limitati a fare da mediatori. La finanza, intanto, aveva inventato il meccanismo dell'opzione, lo stesso usato ancora oggi sui mercati di tutto il mondo.

Chi entra in Borsa deve perciò prendere atto che il rialzo infinito non esiste. La linea mediana di crescita è fuori discussione, ma si configura storicamente tra alti e bassi. Si tratta, sottolinea Galli, di un concetto importantissimo, perché la grande maggioranza dei piccoli investitori (il 94 per cento, sostengono gli esperti di Wall Street) è capace solo di muoversi al rialzo, mentre il saper vendere per ricomprare sembra essere estraneo alla filosofia dominante. La Borsa, in altre parole, rappresenta un investimento conveniente. A patto di conoscerne le regole e di saper mantenere i nervi ben saldi.

Eduardo Poggi
Nelle foto, alcune immagini di operatori di Borsa colti in momenti di euforia e di ironica disperazione.

Gabriele Polo narra storie di precariato e insicurezza ne «Il mestiere di vivere» (Editori Riuniti) Torino, l'altra faccia della new economy

Racconta l'altro volto della «new economy» Gabriele Polo nel suo «Il mestiere di sopravvivere» (Editori Riuniti, pagg. 175, lire 18 mila), narra storie di precariato e di insicurezza prodotte dalle ristrutturazioni aziendali in una città simbolo come Torino. Il giornalista propone alcuni casi emblematici del mercato del lavoro contemporaneo nell'unica «company-town» italiana: dall'ex dirigente d'azienda divenuto consulente esterno all'operaia costretta al lavoro nero, dall'impiegato «in affitto» all'insegnante privato.

Occorre essere flessibili, teorizzano ogni giorno i guru della «new economy». Aggiungendo che le nuove generazioni devono essere pronte a cambiare anche dieci volte occupazione nel corso della vita «come accade in America». Polo mostra cosa accade nella vita di uomini e donne che decidono (o sono costretti) a piegarsi alle regole della flessibilità a Torino, dove il processo di decentramento della fabbrica sta avanzando da tempo.

Nel corso degli ultimi quindici anni, infatti, la Fiat ha in pratica dimezzato in numero dei propri addetti nell'area torinese. Un esempio macroscopico è costituito dallo stabilimento di Mirafiori, per estensione la fabbrica più grande d'Europa: alla fine degli anni sessanta attraverso le sue 32 porte entravano ogni giorno oltre cinquantamila persone, oggi ridotte a ventimila. Il crollo degli addetti Fiat ha fatto salire a Torino il tasso di disoccupazione oltre la soglia dei dieci per cento, che rappresenta il dato più alto dell'Italia settentrionale.

«In gergo industriale - scrive Polo - si chiama "dimagrimento". Il linguaggio economico che governa il mondo, infatti, rovescia la logica e personalizza le cose, forse perché tratta come cose le persone. Così oggi tutti spiegano che il problema essenziale per le imprese è "dimagrire" per essere flessibili, come può parlare di sé una signora convinta che togliendo

un po' di grasso dai propri fianchi tutto il mondo marcerà meglio».

Al fondo del viaggio di Gabriele Polo ci sono gli invisibili. Per loro non ci sono statistiche, solo «stime». Lavorano in nero, passano da un impiego all'altro, rappresentano il massimo della flessibilità possibile, si arrangiano. Come capita a Barbara, trent'anni, un'inutile laurea in lettere e cinque lavori: accompagnatrice turistica, hostess per fiere, standista «pierre» e art director per discoteche. Dovrebbe navigare nell'oro e invece guadagna appena un milione al mese. Barbara non si aspetta nulla da nessuno, nemmeno dallo Stato. Dice: «Sarebbe bello se fosse come in Danimarca, dove se non hai il lavoro lo Stato ti dà la casa e il sussidio di disoccupazione. Ma in Italia questo non succederà mai». Soprattutto, commenta Gabriele Polo, non accadrà a Torino, «ex capitale industriale, oggi capoluogo del nulla».

e.p.



RAGAZZI IN LIBRERIA



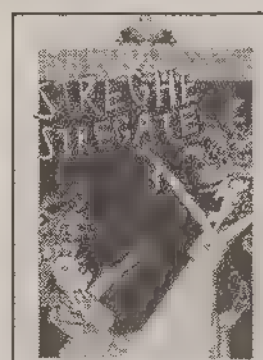
zle coloratissimo e un puzzle «fai da te» che i bambini possono costruire ritagliando e incollando le tessere a seconda della loro fantasia.

Ad inaugurare questa nuova serie non potevano essere che Nicoletta Costa e Agostino Traini, fra gli autori più amati e apprezzati dai piccoli lettori per le loro storie e i loro personaggi. I due firmano rispettivamente «La Nuvola Olga» e «La Mucca Moka», già protagoniste di bellissime avventure.



Due bei volumi da segnalare nella collana «Grandi scoperte» della Fabbri Editore. Il primo s'intitola «LUNA: ATERRAGGIO» (pagg. 48, lire 22 mila) e, con i testi di Carlo Stott e le illustrazioni di Richard Bonson, ricostruisce l'entusiasmante storia della conquista del nostro satellite, dalle idee realistiche di viaggi spaziali sviluppatesi nel XIX secolo ai primi tentativi di inviare l'uomo nello spazio (ci riuscirono i sovietici nel 1957 con lo Sputnik e con il primo astronauta, Yuri Gagarin, nel 1961), poi l'emozionante gara tecnologica tra Usa e Urss e finalmente l'impresa dell'Apollo 11, nel luglio del 1969, con lo sbarco degli americani.

Sempre di storia, ma molto più antica, parla «Atzechi. La caduta della capitale azteca» (pagg. 48, lire 22 mila), in cui Richard Platt, con le accurate illustrazioni di Peter Dennis, descrive la conquista spagnola del Messico da parte dello spagnolo Hernán Cortés, il cui esercito nel 1519 si scontrò con quello di Montezuma, provocando uno dei più drammatici conflitti della storia.



Tornano le irresistibili streghe di Eva Ibbotson, l'autrice inglese (anche se nata a Vienna) definita il «Dahl in gonnella» per l'invenzione, l'originalità e il divertimento delle sue storie. Dalla Salani arriva il suo ultimo romanzo «Streghe stregate» (pagg. 191, lire 14 mila), in cui si racconta di Heckie e Dora, due streghe compagne di scuola, che diventano acerrime nemiche il giorno del diploma perché hanno indossato lo stesso cappello di serpenti vivi. Insieme ad un gruppo di amici strampalati - un mago che insegna a camminare ai formaggi, un altro che fa volare palloni ad «aria fritta» gonfiandoli con i discorsi dei politici - sono entrambe impegnate a eliminare la cattiveria nel mondo. Così, alla fine, la rivalità viene dimenticata per punire l'ambiguo Lionel, che tenta di sedurre le due amiche e sfruttare per un terribile progetto: trasformare trecento galeotti in rari leopardi bianchi, per poi ucciderli e venderne le pellicce.

Dal marchio EL una nuova collana di letture per i più piccoli, riconoscibile da una banda multicolore in copertina. Anzi, la prima collana di tascabili di autori italiani graduata per difficoltà: piccole, grandi storie, scritte da grandi su pagine piccole. Dedicata ai bambini che non vanno a scuola, ma che già si stanno avvicinando al testo scritto, la serie - che sarà presentata come novità alla Fiera del Libro di Bologna - è caratterizzata da storie brevi e semplici, con testo stampato a caratteri maiuscoli, e dalle illustrazioni a colori. Una nuova tappa del progetto di lettura graduata, nato nel 1981, che attraverso 5 colori segna un percorso di progressiva difficoltà psicologica e linguistica.

Fra i primi titoli, da segnalare «Spettacolo alla fattoria» (lire 6 mila e 500) scritto e illustrato da Nicoletta Costa. Cosa fanno gli animali della fattoria in un giorno di pioggia? Organizzano uno spettacolo, è ovvio. La gallina Elsa balla sulle punte, il coniglio Emilio si esibisce in giochi di prestigio, il gatto Leo canta canzoni d'amore.



Quattro vivaci ragazzine diverse fra loro ma amiche per la pelle formano il «Club delle baby-sitter» (pronto ad offrire assistenza e aiuto a genitori e bambini in difficoltà), da cui prende il nome la collana Mondadori di storie al femminile scritte da Ann M. Martin e dedicate alle ragazzine. «Benvenuta Mallory» (pagg. 154, lire 7900) mette in campo le avventure di un'undicenne con gli occhiali e una testa piena di riccioli, malcapitata sorella maggiore di una nidaiata di otto fratelli. Non è facile essere la più grande della «banda Pike» (dal cognome della famiglia): tre dello stuolo di ragazzini, Adam, Jordan e Byron, sono gemelli, hanno dieci anni e, a volte, rendono la vita un vero inferno. Riuscirà il club a dare una mano a Mallory?

Sempre nella stessa serie «Steacey torna a New York» (pagg. 154, lire 7900), in cui il gruppo di ragazzine è impegnato a organizzare una festa d'addio per un'amica.

La Fabbri Editore nella collana «I deliranti» propone un classico della narrativa di tutti i tempi, «Viaggi di Gulliver» (pagg. 406, lire 14 mila) di Jonathan Swift. Con l'Orlando furioso e con il Don Chisciotte, questo è uno dei tre grandi libri in cui l'intera umanità ritrova la satira di se stessa, lo stupore di fronte al proprio mistero. Il trionfo dei racconti leggendari dei grandi viaggiatori alla scoperta di terre lontane con i loro inquietanti abitanti, «I viaggi di Gulliver» è un romanzo che - come sottolinea Antonio Faeti nella postfazione - rappresenta un itinerario filosofico tanto complesso e intricato da sfuggire sicuramente all'attenzione di una mente infantile, però i bambini furono subito affascinati da quella sorprendente alleanza che oscilla tra il rimpicciolimento e l'ingrandimento, tra il gigantismo e la miniaturizzazione, e capirono, forse addirittura prima degli adulti, che in questa invenzione c'era qualcosa di eterno, di tuile sempre, anche a noi, oggi, pronti addirittura a servirci del termine «gulliverizzazione».



Credi, anche il lupo cattivo può essere buono e leale

Perché credere sempre alle regole consolidate? Perché fidarsi dei modi di dire, delle abitudini sempre seguite? Anche un lupo cattivo, nonostante la sua fama, confermata da tanti porcellini, agnellini o bimbe con il cappuccio rosso, può essere onesto, leale, buono e generoso. Ce lo insegna Ian Whybrow nel «Manuale di cattiveria per piccoli lupi» (Fabbri, pagg. 150, lire 24 mila), dove il titolo, appunto, potrebbe farci pensare che se il lupo è sempre cattivo, va da sé che lo è anche il suo cucciolo. Ma i lupi, si sa, non sono né buoni né cattivi, sono semplicemente lupi e fanno il loro mestiere di lupi. E la storia del lupacchiotto inviato ad istruirsi dallo zio Zannato sta per imparare le cattive maniere, diventa il tragitto di come si acquisiscono certe abitudini. Né buone né cattive, solo quelle che garantiscono nel miglior modo possibile un margine di libertà personale. Perché, se è vero che dobbiamo adattarci al gruppo a cui ap-

parteniamo, adeguarci ciecamente non deve certo diventare la regola.

Non ci sono, insomma, maniere da lupi, né lupi cattivi, né figli di lupi cattivi, come ben spiega il bravo illustratore Tony Ross. C'è solo questo nostro mondo che è come una astronave dove salgono passeggeri sempre diversi e dove, annotate le differenze, dobbiamo cercare di non pestarci i piedi.

Sulla stessa filosofia, gioca anche il volume di Mario Gomboli «Buoni e cattivi» (Fabbri, pagg. 32, lire 16 mila), che nella serie «I consigli di Loporosso» - collana a cui è valso l'Andersen 1998 - chiede al lettore cosa vuol dire comportarsi bene o male, affrontando concetti come l'egoismo, l'ipocrisia, la gelosia o la prepotenza. Insomma, pare proprio che furbizia e cattiveria siano inevitabili, ma niente paura, Loporosso costringe ad un piccolo esame di coscienza, e spiega nel frattempo come cercare di rimediare i brutti effetti delle bugie o delle piccole malvagità.

Mary B. Tolusso

LIRICA Intervista con il maestro israeliano, che dirige «La Traviata», in scena fino a domenica al Teatro Verdi

Oren: «Voglio ridar gioia a Trieste»

Tra i progetti anche «Sansone e Dalila», «Faust» e magari «Nabucco»

TRIESTE È fatale, parlando con Daniel Oren, iniziare il discorso da «La Traviata», il capolavoro verdiano che tanto successo sta riscuotendo, sotto la sua direzione, al Teatro Verdi. «È un'opera che ho affrontato molto spesso - racconta - tecnicamente non è una delle più difficili per il direttore d'orchestra, però ha delle problematiche complesse da risolvere. È un'opera che è stata fatta diventare volgare, quasi banale, perché la sua musica, in alcuni momenti, presta alla robustezza. Secondo me, invece, è un lavoro molto raffinato, ha un'eleganza davvero parigina. Con i preludi del primo e del terzo atto Verdi mette il suo biglietto di visita a quest'opera, come fa del resto per l'Aida con i violini in pianissimo del preludio... Poi, però, tutti pensano alla scena del trionfo. Così, ogni volta, il compito del direttore d'orchestra è fare un lavoro di ripulitura per tornare alle intenzioni dell'autore».

Con «La Traviata» e con l'«Adriana Lecouvreur» di Francesco Cilea, in maggio, lei inizia un rapporto di collaborazione con il Teatro Verdi che la vedrà spesso impegnato a Trieste nei prossimi tre-quattro anni...

«C'è un feeling speciale con il pubblico di questa città», spiega Oren. «Mi ha voluto bene da subito. Il teatro è un grande punto di riferimento per la città e questa è una cosa unica in Italia. Certo, anche da altre parti i teatri sono pieni, ma per un discorso di snobismo. Qui no, il discorso è più pronto, c'è una grande tradizione musicale alle spalle. Per questo tanta gente va a teatro... E poi non posso dimenticare che la mia prima

scrittura, subito dopo aver vinto il Premio Karajan a Berlino nel 1975, mi è arrivata da Trieste grazie al maestro de Banfield che faceva parte della giuria di quel concorso».

Anche degli anni trascorsi al Teatro Verdi come direttore stabile dell'orchestra e dei tanti spettacoli realizzati in quel periodo Oren conserva un bel ricordo. «È stato per questo motivo che a un certo punto mi sono detto: devo fare qualcosa per il pubblico di Trieste, devo tornare a dargli gioia. Così ho telefonato al sovrintendente Jorio ed è nato il progetto di un «Rigoletto», che sarebbe dovuto essere rappresentato l'anno scorso e che poi non è andato in porto perché non era più disponibile Leo Nucci per il ruolo di protagonista. Ma avevamo già impegnato Stefania Bonfadelli e Marcello Alvarez, che sono in piena forma: ci siamo detti, perché non mettere in cartellone la «Lucia di Lammermoor»? Il successo che ha avuto quella produzione non ce lo dimenticheremo mai. Raramente ho visto un pubblico reagire come quello di Trieste lo scorso anno. È stata davvero una grande emozione».

Ma è stato anche un bel colpo di fortuna...

«Beh, come dite qui in Ita-

lia è stato un grande colpo di culo». Perché, inutile nasconderselo, alla base di un buon spettacolo ci vuole una buona programmazione. Bisogna lavorare con un anticipo di almeno tre-quattro anni. A Vienna e a Londra in questo periodo si programmano le stagioni per il 2004 e per il 2005, in Italia sappiamo a malapena quello che faremo nel 2001 e, con la povertà di cantanti che c'è in giro, non si potranno fare grandi cose».

È davvero un periodo nero questo per le grandi voci?

«Vede - risponde il maestro israeliano - le grandi voci che ho diretto nei miei primi dodici-tredici anni di carriera - parlo della Kabai-vanska, della Freni, di Domingo, di Pavarotti - oggi

sono alla fine della carriera, molte opere che un tempo erano i loro cavalli di battaglia non le cantano più. Domingo fa eccezione, nell'«Otello», a parte qualche nota, si mette ancora in tasca tutti gli altri. Ma ha comunque deciso di lasciare questo ruolo. Il nostro compito è quello di scoprire giovani talenti, ma sono talmente presi dalla frenesia di fare carriera che ci tocca scoprire di nuovi ogni due o tre anni. Marcello Alvarez è oggi la più bella voce di tenore in circolazione, porge il suo canto e frange in modo eccezionale. Per «I Racconti di Hoffmann» e per il «Faust» che ho in mente di dirigere prossimamente al Teatro Verdi è il protagonista ideale, ma non so se riuscirò a farlo tornare a Trieste...».

Problemi di cachet?

«Insieme con tante qualità, un difetto, non so se dei triestini in generale o del loro teatro in particolare, è sempre stato quello di rispondere che non ci sono soldi. Ma questo è in contrasto con il livello dell'esecuzione. Allora è meglio fare meno titoli e di maggiore qualità. Così ho risposto al Teatro d'Israele che mi chiede di assumere l'incarico di sovrintendente. Per quel che riguarda Trieste, potrò cercare di convincere i dirigenti da un lato e gli artisti dall'altro di venirsene incontro».

Parliamo di voci nuove: quali sono quelle che hanno impressionato di più in questi ultimi tempi?

«Salvatore Licita, il tenore che adesso canta «Tosca» alla Scala, e il baritono Alberto Gazale si sono messi in evidenza con me nel «Ballo in maschera» all'Arena di Verona. E fra le donne, Fiorenza Cedolins, che ho diretto in Israele nel «Simon Boccanegra». Sono stato io a convincerla a cantare «Adriana Lecouvreur» qui a Trieste. Lei non voleva, aveva paura dei confronti con l'Olivero e con la Kabai-vanska. Per un certo repertorio oggi è la voce italiana più importante».

Cosa consiglia a questi giovani?

«Di studiare, di non affrontare le opere sbagliate. Di saper rifiutare le proposte dei teatri importanti quando sono premature. Le faccio un esempio: Ambrogio Maestri, il baritono che in questi giorni è a Trieste, mi è stato segnalato da José Carreras. Faceva il cuoco, non ha nessun tipo di background, praticamente è alla sua prima esperienza in palcoscenico. Ora mi dicono che fra qualche mese farà «Falstaff» in un teatro molto importante... È una follia, «Falstaff» è un punto d'arrivo. Peccato perché è una voce importantissima, con una buona preparazione potrebbe cantare, domani, opere come «Tosca» e «Fanciulla del West».

È vero che certe opere di Verdi, per esempio «Il Trovatore», non si possono più rappresentare?

«A mio modo di vedere una voce per «Il Trovatore» c'è: quella di Vladimir Galouzine, un tenore eccezionale, e me lo sono assicurato per «Il Trovatore» che dirigerò nel prossimo gennaio in Giappone. Se riuscirò a farlo scritturare anche a Trieste uno dei progetti che ho in mente per il Teatro Verdi è quello del «Sansone e Dalila» di Camille Saint-Saëns».

Altri progetti per Trieste?

«Tengo molto ai «Racconti di Hoffmann», un'opera che amo molto e che non ho mai diretto. Tengo molto al «Faust», ma per metterlo in scena non potrei fare a meno di Alvarez, della Cedolins e di Ferruccio Furlanetto. Mi piacerebbe dirigere anche a Trieste il «Nabucco»: ma solo se riusciremo a trovare tre voci all'altezza della situazione».

Rino Alessi



IN BREVE

Il 2 maggio tappa regionale a Udine Antonello Venditti riparte dai teatri

ROMA A sedici anni da «One Man Band», il suo ultimo tour teatrale, e a qualche mese dai concerti negli stadi di Roma e Milano, Antonello Venditti (nella foto) torna a scegliere i teatri per il nuovo tour che partirà sabato primo aprile dal Teatro Colosseo di Torino.

Il giro di concerti prende il nome dal singolo «Che tesoro che sei» (attualmente programmato in alta rotazione dalle emittenti radiofoniche), contenuto in «Goodbye Novecento», l'ultimo album dell'artista e da lui interpretato al Festival di Sanremo. Il concerto sarà diviso in due parti: la prima vedrà Antonello, solo al piano, proporre grandi successi e canzoni come «Sora Rosa» e «Mio padre ha un buco in gola», che non esegue in pubblico dagli anni 70. Nella seconda suonerà i suoi successi recenti accompagnati da Lele Melotti alla batteria, Fabio Pignatelli al basso, Danilo Cheri e Alessandro Centofanti alle tastiere, Maurizio Perfetto, Adriano Martino e Toti alle chitarre, Rodolfo Lamorgese alla chitarra armonica e percussioni, Amedeo Bianchi al sax.

Dopo Torino, il «Che tesoro che sei» tour farà tappa fra l'altro il 15 aprile al Palafenice di Venezia e il 2 maggio a Udine.

Strasburgo: trovata una poesia inedita di Goethe dedicata alla giovane Lili, di cui si era invaghito

STRASBURGO La Biblioteca nazionale universitaria di Strasburgo ha presentato una poesia inedita di Goethe, trovata in un fondo di documenti consegnato da un'antica famiglia alsaziana. Il componimento è una variante di due poesie dedicate a Lili Schönmann, una giovane di cui il ventiseienne Johann Wolfgang si era invaghito ma che lasciò alla fine dell'estate 1775, dopo averne chiesto la mano. Lili avrebbe poi sposato Bernard-Frédéric de Turckheim, rampollo di una famiglia di banchieri.

Nel 1998 la famiglia de Turckheim consegnò alla Biblioteca un fondo di circa 26 mila documenti, testimonianza di quattro secoli della sua storia. La poesia è stata scoperta nell'ottobre scorso da un bibliotecario incaricato dell'inventario. Il componimento, non firmato da Goethe (nel riquadro), è stato autenticato dai musei di Weimar e Francoforte.

Trasposizione televisiva delle «Nozze istriane» in onda domani sulla rete transfrontaliera

TRIESTE La sede regionale della Rai e Tv Koper Capodistria trasmetteranno domani, alle 21.10, in via sperimentale sulla rete transfrontaliera (Terza rete Bis della Rai e Canale 27 di Tv Koper) la trasposizione televisiva delle «Nozze istriane» (nella foto) di Antonio Smareglia. L'opera, che ha inaugurato la stagione lirica del Teatro Verdi di Trieste con la regia di Stefano Vizioli e la direzione del maestro Tiziano Severini, è stata registrata nel dicembre scorso per la regia di Piero Pieri con la collaborazione di Gioia Meloni. Le immagini che accompagneranno le note dell'«Overture» sono state girate a Dignano d'Istria, paese dove è ambientata l'azione scenica.

Il progetto, realizzato d'intesa con la Sovrintendenza del «Verdi», fa parte di un percorso di più ampio respiro che in occasione delle celebrazioni verdiane, nel 2001, consentirà di proporre su scala regionale altre iniziative culturali.

Crescono i «Pianeti» del compositore Gustav Holst La sua suite avrà un movimento in più: Plutone

LONDRA Crescono i «Pianeti» di Gustav Holst, uno dei più noti compositori britannici del ventesimo secolo. La nota suite per orchestra e coro da maggio avrà un movimento in più: Plutone. L'autore del nuovo pezzo è Colin Matthews, musicista di una certa fama in Inghilterra: su Plutone ha scritto un brano di sei minuti che tra due mesi verrà eseguito per la prima volta in pubblico subito dopo il «Nettuno» del compositore originale. È stato Ken Nagano, direttore musicale dell'orchestra Hallé di Manchester, a commissionare il nuovo pianeta. Quando tra il 1914 e il 1916 Holst scrisse la sua opera più nota, Plutone non era ancora stato scoperto. «Lo Stravinskij inglese» poteva così vantarsi di aver tradotto in musica l'intero sistema solare, a parte la Terra: un pianeta che considerava degno di una sinfonia a sé stante.

MOSTRE

Si apre domani (allo Studio Tommaseo), con «Pnudgots», la fase d'avvio dell'edizione 2000 del programma di «Trieste Contemporanea»

Artisti under 35. Primi passi nel mondo dell'arte

Opere di ventun autori, selezionati in tutta la regione, in tre spazi espositivi diversi

TRIESTE La mostra «Pnudgots - Artisti under 35 del Friuli-Venezia Giulia», a cura di Paola Bristot, Riccardo Caldura, Giuliana Carbi, Franco Jesurun, Lorenzo Micheli, Samantha Punis, Chiara Tavella, dà il via agli appuntamenti organizzati dal Comitato Trieste Contemporanea lungo tutto il 2000. Il calendario prevede manifestazioni musicali, cinematografiche, di design e naturalmente d'arte.

«Pnudgots», che presenterà i lavori di 21 artisti di età non superiore ai 35 anni, si divide in tre tranches che s'inaugureranno rispettivamente domani, l'8 e il 29 aprile. L'iniziativa si inserisce nella scia di quella che fu l'esperienza «Bel Tempo Fine Weather», in cui artisti ungheresi vennero proposti a Trieste al Palazzo della Regione e artisti italiani nelle sale del prestigioso Ludwig Museum di Budapest. Si trattò di uno scambio significativo per la conoscenza reciproca di sperimentazioni anche coraggiose e sicuramente attestate sul fronte della più stretta contemporaneità. Anche allora l'operazione fu sostenuta, come quella che sta per aprire, dalla Fondazione CrTrieste.



Così, dopo l'esperienza del «Ludwig», il Comitato Trieste Contemporanea ha continuato a interessarsi del territorio regionale, ritrovando alcune presenze già conosciute anche a livello nazionale e scoprendo nuovi talenti e forti personalità. Il primo appuntamento - che

s'inaugura domani, alle 18, allo studio Tommaseo - vedrà protagonisti Roberto Cantarutti, Alessandra Ghirelli, Gabriella Marega, Anna Pontel, Chiara De Santi e Lara Soncin. Il timbro della prima mostra, dunque, «colorato ed esplosivo» darà il la a una manifestazione incentrata su presenze di giovani che comunque hanno già raggiunto un'alta professionalità. Il secondo appuntamento (dall'8

aprile), vedrà la presenza dei grandi pastelli di Annalisa Gaudio, le xilografie di Carmelo Cacciato, i collage di Giuliana Carbi, Riccardo Caldura e Paola Bristot che si soffermeranno rispettivamente, i primi due, sulla produzione artistica del secondo '900 nel Friuli-Venezia Giulia e la terza sugli avvenimenti artistici salienti dell'ultimo decennio in regione - sarà corredato da testi di Lorenzo Micheli, Samantha Punis, Chiara Tavella, che affronteranno, da under 35, le problematiche della formazione e ciò che significa essere un artista e un operatore culturale agli inizi del nuovo millennio.

Nelle foto, da sinistra: «Eva la donna genetica» di Lorena Matie e «Definizione d'identità» di Paolo Ravalico Scerri.

evento (dal 29 aprile) legato, invece, alla multimedialità, alla performance e in generale all'immaterialità. Qui si ritroveranno a colloquio le videoinstallazioni di Paolo Comuzzi, le foto di Lorena Matie, la pittura digitale di Marotta & Russo e quella a olio di Davide Castronovo, un progetto ambientale dell'architetto Erika Scarab, la performance acustica visiva di Marco Brosolo e Giovanni De Roia e un intervento

di Paolo Ravalico Scerri sulla «Definizione d'identità».

Ai primi di maggio uscirà una pubblicazione dedicata alla manifestazione che oltre a essere il catalogo della mostra, ricco di foto degli allestimenti, dei curricula degli artisti e di schede bibliografiche, intende essere anche un utile strumento per chi si vuole avvicinare all'arte contemporanea. Il volume infatti - oltre ai contributi di Giuliana Carbi, Riccardo Caldura e Paola Bristot che si soffermeranno rispettivamente, i primi due, sulla produzione artistica del secondo '900 nel Friuli-Venezia Giulia e la terza sugli avvenimenti artistici salienti dell'ultimo decennio in regione - sarà corredato da testi di Lorenzo Micheli, Samantha Punis, Chiara Tavella, che affronteranno, da under 35, le problematiche della formazione e ciò che significa essere un artista e un operatore culturale agli inizi del nuovo millennio.

Nelle foto, da sinistra: «Eva la donna genetica» di Lorena Matie e «Definizione d'identità» di Paolo Ravalico Scerri.

CINEMA Il regista presenta il libro tratto da «Buena Vista Social Club» e parla del film diretto in collaborazione con Bono

Wim Wenders nell'albergo dei folli

ROMA Wim Wenders, che oggi presenta a Roma il libro edito da Mondadori, tratto dal suo «Buena Vista Social Club», documentario con cui è in corsa per l'Oscar, ne approfitta per incontrare la stampa, dato che il suo «The Million Dollars Hotel», già proposto a Berlino, sarà nelle nostre sale in 100 copie (di cui alcune, che consiglio, in lingua originale) dal 31 marzo, distribuito da Medusa.

Con disarmante onestà Wenders (nella foto) confessa che sarà nervosissimo: «È la mia prima nomina- zione, ancora un altro regalo

da questo film che, mentre lo giravamo, nemmeno immaginavo che sarebbe uscito, per non parlare del successo che ha avuto. Grazie ai protagonisti. Io sono stato solo un intermediario e vorrei tanto vincere quell'Oscar soprattutto per loro. Però non penso di avere chance: gli altri documentari sono buoni e il fatto che Buena Vista sia stato visto da tanti non è un vantaggio».

A proposito di Oscar, questo «The Million Dollar Hotel», interpretato da Jeremy Davies, Milla Jovovich, Mel Gibson, ha un

meccanismo d'apertura e chiusura identico a quello di «American Beauty»: parte e si chiude con una morte, quella del protagonista, che grazie a questo recupero il senso e il piacere della vita. Coincidenza? «Non credo. Non voglio dire che qualcuno ha rubato dal nostro copione che circola da un bel po' di anni. E' che spesso le cose sono nell'aria. Comunque è singolare che la Dreamworld, guardi a una società di perdenti, anni fa non sarebbe stato possibile. Questo comunque dimostra come il pensiero indipendente viene or-

mai immediatamente assorbito».

Veniamo dunque all'Hotel di Wenders, vero albergo di Los Angeles, il meno caro che esista, che nel film è popolato da una folle umanità. «Un luogo che è ancor più pazzo di come lo racconto. Quando Bono lo vide a fine anni '80 ne rimase sconvolto. Ma invece d'esprimerlo con una canzone ha scritto una storia, che è diventata un copione».

Per tutti i 6 anni in cui abbiamo, insieme a Nicholas Klein, lavorato al copione, ho sempre tenuto a mente che avrebbe potuto



«The Million Dollars Hotel» sarà nelle sale italiane in cento copie il 31 marzo

favola ambientata in un luogo reale dove nulla però è come sembra. E lo capiamo proprio attraverso lo sguardo di Tom Tom: dopo un po' anche a noi quell'hotel sgangherato comincia a sembrarci bello e i perdenti che lo abitano eroi».

E Mel Gibson? «Lo volevamo a tutti i costi. Era perfetto nella parte del poliziotto Skinner, un mix tra il gobbo di Notre Dame, Rocco e Frankenstein. Ma è carissimo. E noi avevamo pochi soldi. Però siamo riusciti a usarlo solo 15 giorni e a farlo girare ben 5 minuti al giorno. Un record».

Marina Pertile

AL CINEMA

EXCELSIOR

BILL PULLMAN BRIDGET FONDA OLIVER PLATT

La caccia è aperta

LAKE PLACID

STEVE MINEP

ORE 16 - 18.05 - 20.10 - 22.15

TEATRO Debutta oggi alla Sala Tripovich, per la stagione dello Stabile regionale, lo spettacolo del comico lombardo

Albanese: Nord «malato» di lavoro

Dei suoi vecchi personaggi sopravvive l'indimenticabile Alex Drastico

APPUNTAMENTI

Body Parts al «Posto delle Fragole»

Gli Asinelli rifanno Cechov Fisarmoniche a Duino Grado: Salvi è Peter Pan

TRIESTE Oggi alle 20.30, alla Casa del Sale (Duino), per la rassegna «Il respiro della fisarmonica», recital del Quintetto Triestino di Fisarmoniche.

Fino a domenica, al Teatro Cristallo si replica «Pensaci, Giacomo!» di Pirandello, con Turi Ferro e Ida Carrara.

Oggi e domani alle 11.10, sulle frequenze di Radio Punto Zero (101.1, 101.3 e 101.5 mhz), «L'impiccione viaggiatore» di Andro Merku intervista Max Pezzali (nella foto in alto) e Carlo Verdene.

Oggi e domani alle 20.30, al Teatro dei Salesiani, per la stagione de La Baraccata, il Teatro degli Asinelli presenta «Sulla strada maestra», di Anton Cechov, per la regia di Giorgio Amodeo (nella foto in basso).

Oggi e domani alle 20.30, e domenica alle 17, al Teatro Silvio Pellico, per la stagione dell'Armonia, gli Ex Allievi del Toti replicano «Le serve al pozzo».

Oggi alle 21.30, al «Posto delle fragole» (ex Opp), per la rassegna «All'Est dell'Eden», concerto del duo franco-statunitense Body Parts, formato da Guigou Chenevier e Nick Didkovsky.

Oggi alle 20.30, al Caffè San Marco, serata coordinata da Edoardo Kanza sul tema «La musica jazz a Trieste: storie, prospettive». Partecipano fra gli altri Ornella Serafini, Sergio Portaleoni, Bruno Chersida, Carlo Moser, Silvio Donati, Liliana Saetti, Giorgio Berni, Claudio Grisancich.

Fino al 26 marzo, al Teatro dei Fabbri, il gruppo Petit Soleil presenta ogni giorno alle 20.30 (domenica alle 17.30) la seconda parte di «Sogno di una notte di mezza estate» (lunedì e martedì riposo).

Domani alle 21, al Caffè San Marco, si terrà una rassegna di canzoni napoletane classiche e internazionali, presentata da Vincenzo Acciarino.

GORIZIA Oggi alle 20.30, all'auditorium di via Roma, concerto del violinista François Sochard in duo con la pianista Stefania Redaelli. Musiche di Prokofiev, Pugnani-Kreisler, Brahms.

UDINE Oggi alle 20.45, al Teatro delle Mostre, per la stagione del Teatro Club, lo stabile di Bolzano replica «Coppia aperta, quasi spalancata», di Franca Rame e Dario Fo, con Patrizia Milani e Carlo Simoni.

Domani alle 21, al Teatro Nuovo, va in scena il musical «Fra' cie lo e terra».

MONFALCONE Oggi alle 20.45, al Comunale, va in scena lo spettacolo «Non ve lo do per mille», collage umoristico con Ugo Dighero.

GRADO Oggi alle 20.45, all'auditorium Biagio Marin, va in scena «Cosa c'entra Peter Pan?» di Alberto Bassetti, interpretato e diretto da Francesco Salvi.

SLOVENIA Lunedì alle 20, al Tivoli di Lubiana, fa tappa il tour europeo degli Yes.

TRIESTE Antonio Albanese e i suoi multipli. Antonio Albanese è il suo modo ironico, graffiante, ma in fondo comprensivo di osservare la realtà. Antonio Albanese è la sua inesauribile, originalissima vena creativa, che permette al suo repertorio di superare i limiti della caricatura, di affacciarsi a orizzonti universali. Tutto questo in «Giù al Nord», lo spettacolo - interpretato dal comico lombardo, che assieme a Michele Serra ed Enzo Santini ne è anche l'autore - in scena alla Sala Tripovich da oggi fino al 26 marzo, per la stagione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Nell'ambito del cartellone 1999-2000, lo show di Albanese - che si avvale pure di un valido e singolare contributo musicale (a cura del percussionista Piero Guerrera e di Massimo Cavallaro, al sax) - rappresenta un vero evento, un appuntamento con la comicità di alto livello, con uno spettacolo che non cerca soltanto pretesti di divertimento, bensì induce a

una sorridente e acuta riflessione sul «lato oscuro» della nostra realtà...

Già al Nord, infatti, si incentra sul tema del lavoro, anzi, su quel mito «malato» del lavoro e del successo «a ogni costo», che attanaglia parte del nostro Paese. Il Nord, dunque, inteso come luogo immaginario dove la produttività e la necessità d'occupazione sono sinonimo di vita e viceversa, ma dove per il lavoro si toccano anche gli eccessi dell'affaticamento, della nevrosi, dell'ossessione sociale e culturale.

È questo il critico ed esilarante ritratto del Settentrione, che - un po' nei termini dell'incubo, un po' in quelli del miraggio - ci restituiscono gli otto spassosi personaggi, cui Antonio Albanese dà vita nel corso dello spettacolo. A partire da Perego, orgoglioso industriale self made man, che produce eterniti. Assieme a lui sfilano sul palcoscenico, in una parata surreale e divertentissima, il Professore (tormentato da una sindrome da esami, che lo rende incapace di bocciare),

lo Scultore di Fumo, artista geniale e ovviamente incompreso, che crea improbabili sculture aeree, il Capo ufficio, emblema dell'alienazione da fabbrica, che risolve la propria vita di relazione stringendo rapporti con le macchine con cui lavora.

Svelando notevoli doti di fregolismo e versatilità, Albanese ci proporrà anche la rudezza pulp del Capoturno, che tratteggerà nei suoi racconti, un'esilarante panoramica di una provincia italiana ridotta ormai «ai limiti dell'immaginabile», per raggiungere poi il paradosso con l'interpretazione de L'uomo che non sa che lavoro fa: ufficialmente un consulente globale full optional e operativo, millantatore di false professioni. Del vecchio repertorio - quello che gli ha donato la grande popolarità, e che lo ha visto acclamato personaggio televisivo - Albanese conserva in «Giù al Nord» soltanto Alex Drastico che interviene in veste di improbabile imprenditore, titolare di una palestra.



Antonio Albanese in una scena del suo spettacolo «Giù al Nord», da oggi alla Sala Tripovich. (Foto Iguana Press)

CINEMA Nella nuova sede della «Cappella»

«Prima del dogma» c'era Lars von Trier

TRIESTE A partire da stasera, con inizio alle 21, nella nuova sede di via Economio 12/9, la Cappella Underground propone un ciclo di proiezioni dedicato al regista danese Lars von Trier, intitolato «Lars von Trier - Prima del dogma». Si comincia con gli episodi di «The Kingdom», con proseguimento nella serata di lunedì. Nel corso dei lunedì successivi saranno presentati - in edizione originale sottotitolata - ulteriori materiali documentaristici e televisivi riguardanti il cinema nordico: «Medea», «Immagini della liberazione» (1982), «Tranceformer: a Portrait of Lars von Trier» (1997), e inoltre «Epidemic» e «Europa».

Von Trier si è affermato come il principale esponente della cinematografia nordica degli ultimi anni, fin dal suo esordio nell'84 con «L'elemento del crimine» - recentemente ristampato e attualmente in programmazione nelle sale italiane -, opera prima di una trilogia comprendente «Epidemic» ('88) e «Europa» ('91). Sono seguite importanti produzioni per la televisione danese: una «Medea» ('88) elaborata sulla base della storica sceneggiatura di C.T. Dreyer, e la citata serie «The Kingdom». Ma il successo internazionale del regista si è consolidato con «Le onde del destino», Gran Premio della Giuria nell'edizione '96 del Festival di Cannes.

Universalmente noto per le proprie idiosincrasie e poco propenso agli spostamenti, Lars von Trier si è superato nel '98, quando a Cannes ha presentato di persona «Idioti - Dogma 2» e il manifesto ufficiale Dogma95, l'ultima frontiera della pseudo-avanguardia. Sottoscritto assieme a Thomas Vinterberg, autore di «Festen - dogma 1», il documento è una sorta di voto di castità che impone ai registi alcune basilari restrizioni nell'uso dei mezzi produttivi (presa diretta, utilizzo di camera a mano, registrazione sul campo...) per la realizzazione di opere a basso budget.

RECITAL Stasera l'attrice piranese al Teatro Verdi di Muggia

Elsa Fonda, alla riscoperta dello «strumento voce»

TRIESTE «La parola italiana è come una musica e ha lo stesso valore del canto». Sulla base di questa dichiarazione programmatica l'attrice Elsa Fonda, piranese di origine e triestina di adozione, ha costruito «Strumento voce», lo spettacolo che questa sera andrà in scena, a partire dalle 20, al Teatro Verdi di Muggia.

Il titolo dello spettacolo racchiude in realtà un delicato intreccio di recensioni che fioriscono attorno alla performance vocale. Oltre a una dimostrazione pratica del metodo di educazione della voce che Elsa Fonda insegna da parecchi anni, infatti, verrà sviluppato nel corso della serata un percorso letterario dal '200 ai giorni nostri, una sorta di «quaderno italiano di voci femminili», come recita il volantino di presentazione.

«Ho scelto dei testi al femminile - spiega l'attrice -, alcuni dei quali scritti da uomini, dove non regni l'astrazione ma il soffio della vita, dove si possa sentire il respiro delle donne attraverso la parola scritta». Ed ecco sfilare Francesca nel celebre V canto dell'Inferno dantesco, Mirandolina, la locandiera di Goldoni, «Una madre» di Grazia Deledda, sino a «La radura» di Marisa Madieri, che chiuderà la galleria delle voci al femminile. «Il testo della Madieri - racconta Elsa Fonda (nella foto) - fa emergere non solo il tema generale

degli addii e delle attese, che percorre tutto lo spettacolo, ma anche quello dell'addio alla propria terra, che io ho vissuto in prima persona».

Ma il pubblico non si nutrirà soltanto degli scritti di Santa Caterina da Siena e Gaspara Stampa, Jacopone da Todi e Giacomo Leopardi, Carlo Emilio Gadda e Anna Maria Ortese. La voce di Elsa Fonda, che inter-

preterà tutti i personaggi femminili descritti nella galleria testuale, sarà nel medesimo tempo la dimostrazione esplicita delle sue innovazioni metodologiche. «Voglio mettere in evidenza - spiega la Fonda - come tutto il corpo sia uno strumento vocale e come una buona postura corporea sia necessaria per una buona emissione della voce. Anche i gesti e le emozioni sono molto importanti».

L'attrice è stata per trent'anni una delle voci della Terza rete radiofonica della Rai, e dall'83 all'89 ha lavorato al Centro sperimentale di cinematografia di Roma, come insegnante di dizione e di educazione della voce. Nell'82 ha vinto il primo premio alla Biennale internazionale del documentario. Nel '95 è stata voce recitante de «L'histoire de Babar» di Poulenc e nel '96 in «Pierino e il lupo» di Prokofiev con l'Orchestra sinfonica del Teatro Verdi (poi ripreso nel '98).

Stefano Crisafulli

Oggi a Monfalcone
Esperimenti
per ridere
e sorridere
con Ugo Dighero

MONFALCONE Oggi, alle 20.45, al Teatro Comunale, per la rassegna «Ridere e sorridere», dedicata al teatro comico italiano, va in scena «Non ve lo do per mille» (esperimento di ingegneria organica in prosa), di e con Ugo Dighero.

Con lui firmano lo spettacolo anche Stefano Benni, Dario Fo e Gianni Micheloni.



**Il piacere
di stare
insieme**

VIN DE CASA, NO IMBRIAGA
NUOVA GESTIONE. VENDITA ANCHE PICCOLE QUANTITÀ
ASSAGGI E VENDITA 9-12.30 / 16-19.30
Str. di Fiume 152 - 040/391025 - Str. Guardiella 3



**club NIGHT 2000
ANCARANO (SLO)**
venerdì 17 marzo
SPETTACOLO HARD
TEL. 00386 40 645 724
- APERTO OGNI SERA -

**I MIGLIORI FILMS
NEI MIGLIORI CINEMA**

IL MIGLIORE VERDE
CANDIDATO A 4 OSCAR

AMBASCIATORI

IL MIGLIORE FILM AL FESTIVAL DI BERLINO

magnolia

**SONO DISERTORI, RIBELLI E LADRI
MA CON LE MIGLIORI INTENZIONI!**

GEORGE CLOONEY

THREE KINGS

**PRIMA C'È L'AMORE...
POI C'È IL MATRIMONIO...
E POI CI SONO LE SORPRESE!**

HUGH GRANT

MICKEY OCCHI BLU

CANDIDATO A 7 OSCAR

IL MIGLIOR FILM DELL'ANNO

AL PACINO

RUSSELL CROWE

INSIDER

CANDIDATO A 5 PREMI OSCAR

DA DOMANI

IL TALENTO DI MR RIPLEY

PARCHEGGIA AL PARK S1 FORO ULP ANO (FER ALI 18-01 FESTIVI 15-01) LA SOSTA PER 3 ORE TI COSTA SOLO L. 2500 • SONO DISPONIBILI ALLA CASSA DEL NAZIONALE LE T-SHIRT DI TOY STORY 2 E DI THE BEACH

TEATRI E CINEMA

Rossetti
Oggi alle ore 20.30
Sala Tripovich, Turno Prime
ITC 2000 srl presenta
**Antonio Albanese in
Giù al Nord**
di Michele Serra,
collaboratore ai testi e regia di
Gianpiero Solari
con Massimo Cavallaro al sax
e Piero Guerrera alle percussioni
Durata: un'ora e 45 minuti (senza intervallo)
Lo spettacolo rimane in scena fino al 26 marzo
È in corso la prevendita per tutti gli spettacoli
in programma alla Sala Tripovich fino al
termine della stagione
Informazioni e prevendita
Biglietteria Utat Galleria Protti
Biglietteria Sala Tripovich
Numero Verde 800-554040
informazioni e vendita telefonica
con carta di credito

TRIESTE
TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»
Stagione lirica e di balletto 1999/2000 -
«La Traviata» di Giuseppe Verdi. Do-
manì, sabato 18 marzo - ore 20.30 (turno
E/E). Settima rappresentazione. Repli-
che: domenica 19 marzo - ore 16 (turno
D/D). Vendita dei biglietti per i posti di-
spetibili: a Trieste presso la biglietteria
del Teatro Verdi, orario 9-12.15-19; a Udine
presso Acad, via Faedis 30 - tel.
0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.
TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»
Stagione lirica e di balletto 1999/2000 -
«Le nozze di Figaro» di Wolfgang Ama-
deus Mozart. Venerdì 31 marzo - ore
20.30 (turno A/A) - prima rappresentazio-
ne. Repliche: sabato 1 aprile - ore 17 (tur-
no S/S), domenica 2 aprile - ore 16 (tur-
no D/D), martedì 4 aprile - ore 20.30 (tur-
no C/C), mercoledì 5 aprile - ore 20.30
(turno E/E), venerdì 7 aprile - ore 20.30
(turno F/C), sabato 8 aprile - ore 20.30
(turno B/B), domenica 9 aprile - ore 16
(turno G/G). Vendita dei biglietti per i po-
sti disponibili: a Trieste presso la bigliet-
teria del Teatro Verdi, orario 9-12.15-19; a
Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel.

0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.
TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA.
Ore 20.30: «Pensaci Giacomo!» di Luigi Pirandello. Con Turi Ferro. 2 ore. Ultimi giorni. 040/390613.
TEATRO MIELA. «Segnali amplificati». So-
lo oggi, ore 21.30: Breakbeat Era in con-
certo, gruppo di punta della scena Drum
and Bass inglese. Ingresso L. 25.000,
prevendita Utat.
L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO»
di via Ananiani. Ore 20.30 la Compagnia
teatrale «Ex allievi del Toti» in «Le
serve al pozzo» di Giacinto Galina, ver-
sione in dialetto triestino e regia di Bruno
Cappelletti. Prevendita biglietti all'Utat di
Galleria Protti e alla cassa del Teatro
un'ora prima dello spettacolo (tel.
040/393478).
TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE.
Casa di cultura - via Petronio 4. Oggi alle
ore 20.30, per il turno di abbonamento F,
«Bagliori alpini» di Peter Tunnin. Regia di
Samo Strle.
TEATRO DEI FABBRI. Via dei Fabbri 2/A
tel. 040/310420. Oggi alle 20.30 il Grup-
po teatrale «Petit Soleil» presenta: «So-
gno di una notte di mezza estate» di W.
Shakespeare. Parole seconda
TEATRO DEI SALESIANI via dell'Isola n.
53. Oggi alle ore 20.30 il gruppo teatrale

«La Baraccata» presenta «Il Teatro degli
Asinelli» in «Sulla strada maestra», due
atti unici di Anton Cechov, regia di Gio-
rgio Amodeo. Prenotazione posti e pre-
vendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o
alla cassa del Teatro un'ora prima dello
spettacolo.
1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 15.30, 18.30, 21.45: «Il
miglio verde» con Tom Hanks. Candidato
a 4 Oscar.
ARISTON. VERSO GLI OSCAR. Ore
17.45, 20.25: «American beauty»,
campione d'incassi, candidato a 8 Oscar.
V.m. 14, 9.a settimana di repliche a Tri-
este.
ARISTON. ANTEPRIMA. Solo martedì 21
marzo. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.20: «Ri-
sorse umane» di Laurent Cantet. Francia
1999 tra famiglia e fabbrica una vicenda
umana e politica di grande attualità nel
film presentato in Italia da Sergio Cofferati.
SALA AZZURRA. Ore 17.30, 19.45, 22:
«Le regole della casa del sidro» con Mi-
chael Cane. Candidato a 7 premi Oscar.
EXCELSIOR. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15:
«Lake Placid» con Bill Pullman, Bridget
Fonda e Oliver Platt. La caccia è aper-
ta.
GIOTTO 1. 15.30, 18.30, 21.50: «Magno-

lia» con Tom Cruise. Candidato a 3
Oscar. Orso d'oro al Festival di Berlino.
Golden Globe a Tom Cruise come mi-
glior attore.
GIOTTO 2. 15.45, 17.50, 20.25: «Three
kings» con George Clooney. Sono diser-
tori, ribelli e ladri. Ma con le migliori in-
tenzioni.
GIOTTO DINAMICO. Dalle 16.30 alle
22.30 ogni 30 minuti: «Egypt in 3D». In-
gresso L. 5000.
MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Non
è mai troppo tardi» con Puccini. Ult. gio-
rno.
NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il
collezionista di ossa» con Denzel Washing-
ton e Angelina Jolie. Un thriller che è un
capolavoro!
NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Mi-
key occhi blu». Riforma, di nuovo in gran
forma, Hugh Grant dopo lo strepitoso suc-
cesso di «Notting Hill» in una divertenti-
ssima commedia!
NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15:
«Canone inverso», amore e musica in una
Praga oppressa dal nazismo. Il capo-lavoro di R. Tognazzi. 2.o mese. Ult. gio-
rno.
NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «The
beach» con Leonardo DiCaprio
SUPER. Via Paduina-viale XX Settembre.
16.15, 19, 21.45: «Insider», dietro la veri-

tà di M. Mann con Al Pacino e R.
Crowe. La critica di tutto il mondo unani-
me: il miglior film dell'anno! Candidato a
7 Oscar. Da domani: «Il talento di Mr.
Ripley».

2.a VISIONE
ALCIONE. 18, 20, 22: «Boys don't cry» di
Kimberly Peirce con Hilary Swank, Chloë
Sevigny il film più coraggioso in corsa
per l'Oscar.
CAPITOL. 16.30, 19, 21.30: «Anna and the
king» con Jodie Foster.

UDINE
TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione
1999-2000. Dom. 19 ore 16 Teatro
per le famiglie: «Il racconto del Promes-
si Sposi» da A. Manzoni e P.P. Pasolini.
Mercoledì 22, giovedì 23 ore 20.45 e dom. 26
ore 16 Teatro Comunale «G. Verdi» di
Trieste: «La Traviata» di G. Verdi, regia
Alberto Fassini; direttore Daniele Oren
(22 e 23 marzo), Nicola Lusotti (26 mar-
zo). Mart. 28, mercoledì 29, giovedì 30 e ven.
31 ore 20.45: «Giù al Nord» di Antonio
Albanese, Michele Serra, Enzo Santini
con Antonio Albanese, regia G. Solari.
Dom. 2 aprile ore 20.45 fuori abbona-
mento: Orchestra Filarmonica del FVG.

CORMONS
CINEMA - TEATRO COMUNALE. Nuovo
impianto Dolby. I giorni sabato 18 e do-
menica 19 marzo: «The beach» di Dan-
ny Boyle con Leonardo DiCaprio. Alle
17, 19.30 e 22. Per informazioni
0481.630057.

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE. Stagione di pro-
sa 1999/2000. «Ridere e sorridere»
(spettacolo fuori abbonamento): ore
20.45 (anziché lunedì 20 marzo), «Non

ve lo do per mille» di e con Ugo Dighero.
Biglietti alla cassa del Teatro (ore
17-19); Utat, Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione di pro-
sa 1999/2000. Mercoledì 22, giovedì 23
marzo, ore 20.45: «Pensaci, Giacomino!»
di Luigi Pirandello, con Turi Ferro.
Biglietti alla Cassa del Teatro (ore
17-19).

EXCELSIOR. 18, 20, 22: «Mickey occhi
blu». Primo ingresso lire 7000.

CERVIGNANO
TEATRO PASOLINI. «Comedian harmoni-
sts» di Joseph Viemeyer con Ben Beck-
er: ore 17, 19.15, 21.30. Ingresso lire
9000.

GORIZIA
CORSO. Sala rossa. 18, 21.30: «Magno-
lia», con Tom Cruise e Melinda Dillon.
Sala blu. 17.45, 21.30: «Il miglio verde»
con Tom Hanks.
Sala gialla. 17.30, 20, 22.15: «Mickey oc-
chi blu» con Hugh Grant e Jane Tripp-
plehorn.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx.
16.30, 19.15, 22: «Il talento di Mr Ri-
pley». Primo ingresso lire 7000
Sala 3. 17.40, 20, 22.20: «Le regole del si-
dro». Primo ingresso lire 7000.

Nuova linfa ai palinsesti, anche su Raidue, dal genere «reality show»

Affari di cuore. Per tutti

Rimanere insieme o lasciarsi? Questo è il dilemma

I programmi più seguiti «Cuori spezzati» dalla Fiorentina

ROMA La partita su Canale 5 di Champions League Manchester United-Fiorentina, con 6.840.000 telespettatori, share 24,7 per cento (7.472.000, share 25,1 per cento nel primo tempo), vince la serata di mercoledì battendo, su Raiuno, il film drammatico «Cuori spezzati», che ottiene il 19,7 per cento di share (5.619.000). Subito dopo il film, la parte in studio di «Donne al bivio» è invece stata vista da 4.927.000 con il 22,6 per cento di share.

Al terzo posto del prime time si collocano gli episodi di «Streghe», su Raidue, che hanno fatto segnare rispettivamente 4.736.000 (15,9) e 4.706.000 (17,2).

ROMA Negli Stati Uniti sono da sempre i programmi più seguiti, quelli su cui i conduttori più amati guadagnano cifre da Paperon de' Paperoni (Oprah Winfrey) e in Italia da qualche tempo hanno rinnovato la programmazione televisiva. È la «grande» famiglia dei reality show, ossia degli spettacoli con ospite la gente comune (da «Fatti vostri» a «Amici», «Uomini e donne» e «Colpo di fulmine»).

L'ultimo nato della tv italiana è «Affari di cuore», condotto da Federica Panicucci (nella foto), in onda ogni giorno, alle 14, su Raidue. «Affari di cuore» è la diretta derivazione di un format americano con lo stesso titolo in onda con successo e inventato dalla Warner Bros. Due ragazzi freschi di fidanzamento vengono messi a confronto con alcuni aspetti della loro vita: la cucina, le vacanze, il matrimonio, il look, sollecitati dalla Panicucci. A loro vengono prospettate storie alternative ad altre persone e alla fine dovranno scegliere se rimanere insieme o lasciarsi.

«È un programma molto semplice e leggero», dice il produttore Marco Bassetti che con la Aran-Endemol e la Warner Bros realizza la trasmissione per Raidue dal teatro 9 di Cinecittà. Più esattamente «Affari di cuore» è un «daytime game», un giochino non adatto alla prima serata. Ma lo spot e

l'invito a partecipare hanno colpito nel segno: «Moltissimi ci stanno scrivendo per partecipare - dice la curatrice Rai, Simona Gusberti - e sono tutti giovani intanto ai 25 anni».

Se di trend televisivo si può parlare in una tv italiana afflitta da anni da omogeneità, è l'orientamento di ciascuna rete a realizzare sempre più programmi adatti al loro target, ossia al loro pubblico. Raiuno e

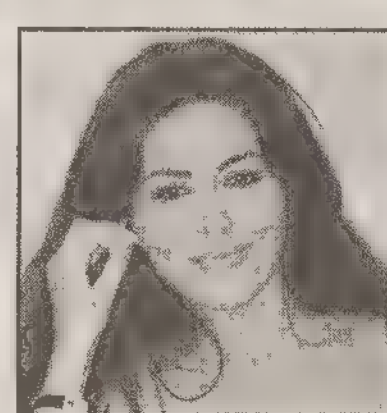
Canale 5 devono tenere in particolare conto al pubblico anziano che li segue (da qui i successi della Carrà e del «Medico in famiglia», ad esempio), così come Raidue e Italia 1 strizzano l'occhio ai più giovani.

In America, dove da sempre l'età del pubblico e la composizione razziale sono tenute in grande conto per le sponsorizzazioni oltre che per gli ascolti, sta tornando di grande moda, dopo anni opachi, il «game», il gioco puro.

Lungi dal tramontare, nonostante qualcuno lo abbia già dato per svenuto, il reality show, in tutte le sue sfumature continuerà dunque a dare nuova linfa ai palinsesti tv. C'è da aspettarsi anche un (nuovo) arrivo di «real soap» ossia fiction realizzate con i protagonisti reali delle storie, seguendo le loro giornate-tipo. L'esempio più noto fuori l'Italia è «Big brother», presto anche da noi.



OGGI IN TV



«La bella vita» su Raidue

Lui cassintegrato, mentre la moglie...

Fra i film da segnalare:

«La bella vita» (94), di Paolo Virzi, con Sabrina Ferilli (nella foto) e Massimo Ghini (Raidue, ore 0.40). Un operaio delle acciaierie di Piombino finisce in cassa integrazione. E la moglie si fa sedurre da un divo della tivù.

«She devil - Lei, il diavolo» (89), di Susan Seidelman, con Meryl Streep e Roseanne Barr (Tmc, ore 20.30). Dopo anni di matrimonio una casalinga scopre che il marito la tradisce con una famosa scrittrice.

Retequattro, ore 20.35

Tecnologie di guerra

Sarà dedicata alla guerra, con in primo piano le nuove tecnologie utilizzate dalle navi, la puntata de «La macchina del tempo», il programma condotto da Alessandro Cecchi Paone. In scaletta: un filmato realizzato dal regista americano John Ford durante la seconda guerra mondiale per conto del governo degli Stati Uniti; una serie di cartoni animati con Paperino, Daffy Duck, Bugs Bunny, realizzati in tempo di guerra per fare propaganda.

Raiuno, ore 22.55

L'uomo con le mani trapiantate

Per la prima volta collegamento in diretta da Lione con Denis Chatelier, l'uomo

al quale sono state trapiantate entrambe le mani, oggi a «Porta a porta». In studio con Bruno Vespa, interventi sui trapianti di Raffaello Cortesini, direttore del servizio trapianti del Policlinico di Roma; Marco Lanzetta, responsabile del centro chirurgia della mano di Monza, che ha collaborato al difficile intervento di Lione.

Tmc, ore 22.50

Le donne parlano di sesso

Sarà dedicata al potere della bellezza la puntata di domani di «Sex and the city - Sesso... Parlo le donne». Il talk show condotto da Anna Pettinelli che prende spunto dal secondo episodio della serie tv americana. Tra le ospiti: Carmen Di Pietro. In scaletta: servizi e sondaggi sull'argomento. In questo episodio della serie, Miranda esce con un uomo ossessionato dalle top model, Samantha con un talent scout di modelle che filma il loro incontro sessuale e Carrie con un modello.

Raitre, ore 10

La soglia minima di sopravvivenza

Quale è la soglia minima perché una famiglia italiana possa vivere dignitosamente? A questa domanda si cercherà di rispondere nella puntata odierna di «Cominciamo bene», la trasmissione condotta da Tony Garrani e Manuela Di Centa.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA. Con Paola Saluzzi e Luca Giurato.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.35 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 LINDA, IL BRIGADIERE E... (REPLICA 1A PUNTATA)
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 ELEZIONI REGIONALI 2000
14.10 ANTEPRIMA «ALLE 2 SU RAIUNO» GIOCAJOLLY
14.35 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 SOLITICO
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.45 TG PARLAMENTO
17.50 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO
18.35 IN BOCCA AL LUPO!
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 ZITTI TUTTI! PARLANO LO-RO. Con Carlo Conti.
20.50 LINDA, IL BRIGADIERE E...
22.50 TG1
22.55 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.15 TG1 NOTTE
0.35 STAMPA OGGI
0.40 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL 42. PARALLELO - LEGGERE IL '900
1.20 SOTTOVOCE: ANTONIA LISKOVA
1.50 RAINOTTE
1.55 TG1 NOTTE (R)
2.15 I TRE VOLTI DELLA PAURA. Film (orrore '63). Con Lydia Alfonsi, Michele Mercurio, Boris Karloff.
3.45 POLIZIOTTI D'EUROPA
4.40 CERCANDO CERCANDO...
5.25 TG1 NOTTE (R)
5.50 DALLA CRONACA...

RAIDUE

6.50 LAVORORA
7.00 GO CART MATTINA
9.50 HUNTER. Telefilm. «Il nome del padre»
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 ELEZIONI REGIONALI 2000
13.45 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE. Con Federica Panicucci.
14.30 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.15 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA - 2A PARTE. Con Michele Cucuzza.
17.30 TG2 FLASH
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH - L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 JAROD IL CAMELEONTE. Telefilm. «Qualcuno di cui fidarsi»
20.00 FRIENDS. Telefilm. «Tutti insieme a Las Vegas»
20.30 TG2 - 20.30
20.50 FURIORE. Con Alessandro Greco.
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.20 TG PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 LA BELLA VITA. Film (commedia '94). Di Paolo Virzi. Con Claudio Bigagli, Sabrina Ferilli, Massimo Ghini.
2.10 RAINOTTE
2.12 ITALIA INTERROGA
2.15 LAVORORA
2.40 AMALIO ALFREDO
3.10 GLI ANTENATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL - MEDIA MENTE.IT
9.00 RAI EDUCATIONAL - CALEPIO TECNOLOGIE DELLA LINGUA
9.10 RAI EDUCATIONAL - LEZIONI DI DESIGN
9.50 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Manuela Di Centa.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TG3 ITALIA
13.00 TG3 BELL'ITALIA
13.30 TG3 CULTURA & SPETTACOLO
13.45 TG3 ARTICOLO 1
14.20 TG3 REGIONALI
14.30 TG3 - T3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.15 SARO' GRANDE NEL 2000 - LA MELEVISIONE
16.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Pippo Baudo.
17.00 RAI EDUCATIONAL FUORI CLASSE
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 T3
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOK
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 LA SQUADRA. Film tv. Di Stefano Bambini. Con Massimo Bonetti, Cecilia Dazzi, Leonardo De Carmine.
22.40 T3
23.00 ELEZIONI REGIONALI 2000
24.00 ZERO A ZERO
0.40 TG3 - EDICOLA / T3 METEO
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
20.25 PROGRAMMAZIONE DI ANIMAZIONE
20.30 TGR

CANALE 5

6.00 TGS PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. «Casa ricordo» - 1a parte
9.55 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 A TU PER TU. Con Antonella Clerici e Maria Teresa Rusa.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 LOS ANGELES - TEMPESTA DI GHIACCIO. Film tv (drammatico '98). Di Jean De Segonzac. Con Grant Show, Udo Kier, Michael Riley.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 C'E' POSTA PER TE. Con Maria De Filippi.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. «Il segreto nel confessionale»
3.10 MANNIX. Telefilm. «Invito del morto»
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.**

ITALIA 1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 A-TEAM. Telefilm. «Una brutta sconfitta»
9.30 SCI. FONDO 5KM. CLASSICA FEMMINILE
10.30 SNOWBOARD - SLALOM PARALLELO - FREESTYLE
10.55 SCI. FONDO 10KM. CLASSICA MASCHILE
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 LA TATA. Telefilm.
13.30 RUGRATS
14.00 I SIMPSON
14.30 MAI DIRE MAI. Con Gianna Pappa e Band.
15.00 FUEGO
15.30 EXPRESS
16.00 SABBINA
16.45 POKEMON
17.15 HERCULES. Telefilm. «Hercules e Persfone»
18.15 PACIFIC BLUE. Telefilm. «Un caso inquietante»
19.15 REAL TV. Con Roberta Cardarelli.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 CLIFFHANGER. Film (avventura '93). Di Renny Harlin. Con Sylvester Stallone, John Lithgow.
22.55 SPECIALE REAL TV. Con Guido Bagatta.
24.00 C'ERA DUE VOLTE. Con Gianni Ippoliti.
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.45 PAR CONDICO
0.45 STUDIO SPORT
1.05 CIAK SPECIALE: IL TALENTO DI MR. RIPLEY
1.15 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. «Il buon vecchio Nathan»
1.45 FRASIER. Telefilm. «Hey Bulldog»
2.10 FUEGO (R)
2.35 MAI DIRE MAI (R)
3.00 IL MEGLIO DI NIGHT EXPRESS (R)
4.00 TALK RADIO
4.05 COLLEGE. Telefilm.
5.00 TALK RADIO
5.10 I RAGAZZI DELLA TERZA C.
6.20 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm.

RETE 4

6.00 ZINGARA. Telenovela.
7.15 AROMA DE CAFE. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Pereggo.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.15 IL BOOM. Film (commedia '63). Di Vittorio De Sica. Con Alberto Sordi, Gianna Maria Canale.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. «Licenza di uccidere»
20.35 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.00 DEVLIN. Film (thriller '92). Di Rick Rosenthal. Con B. Brown, R. Downey.
1.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.40 TV MODA (R)
2.10 GLI OCCHI DEGLI ALTRI. Film (giallo '65). Di William Castle. Con Andi Garrett, Sarah Lane.
3.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.00 GERARCHI SI MUORE. Film (commedia '61). Di Giorgio Simonelli. Con Aldo Fabrizi, Franco Franchi, Cicco Ingrassia.
5.30 RIRIDIAMO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.30 TMC NEWS EDICOLA
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 GLI INCONTRI DEL TAPPEVOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
8.55 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.05 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.10 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.15 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.20 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.35 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.40 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.50 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.55 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
10.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
10.05 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
10.10 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
10.15 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
10.20 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
10.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
10.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
10.35 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
10.40 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
10.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
10.50 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
10.55 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.05 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.10 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.15 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.20 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.35 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.40 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.55 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
12.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
12.05 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
12.10 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
12.15 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
12.20 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
12.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
12.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
12.35 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
12.40 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
12.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
12.50 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
12.55 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
13.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
13.05 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
13.10 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
13.15 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
13.20 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
13.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
13.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
13.35 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
13.40 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
13.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
13.50 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
13.55 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
14.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
14.05 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
14.10 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
14.15 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
14.20 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
14.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
14.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
14.35 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
14.40 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
14.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
14.50 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
14.55 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
15.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
15.05 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
15.10 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
15.15 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
15.20 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
15.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
15.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
15.35 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
15.40 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
15.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
15.50 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
15.55 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
16.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
16.05 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
16.10 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
16.15 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
16.20 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
16.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
16.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
16.35 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
16.40 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
16.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
16.50 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
16.55 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
17.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
17.05 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
17.10 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
17.15 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
17.20 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
17.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
17.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
17.35 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
17.40 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
17.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
17.50 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
17.55 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
18.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
18.05 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
18.10 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
18.15 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
18.20 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
18.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
18.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
18.35 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
18.40 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
18.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
18.50 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
18.55 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
19.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
19.05 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
19.10 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
19.15 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
19.20 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
19.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
19.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
19.35 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
19.40 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
19.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
19.50 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
19.55 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
20.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
20.05 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
20.10 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
20.15 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
20.20 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
20.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
20.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
20.35 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
20.40 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
20.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
20.50 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
20.55 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
21.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
21.05 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
21.10 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
21.15 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
21.20 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
21.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
21.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
21.35 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
21.40 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
21.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
21.50 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
21.55 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
22.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
22.05 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
22.10 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
22.15 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
22.20 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
22.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
22.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
22.35 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
22.40 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
22.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
22.50 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
22.55 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
23.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
23.05 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
23.10 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
23.15 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
23.20 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
23.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
23.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
23.35 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
23.40 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
23.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
23.50 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
23.55 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
24.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC

TELEQUATTRO

6.15 TELENOVELA
7.00 AMARE TRIESTE
7.10 IL GIOVANE DOTT. KILDARE. Telefilm.
8.00 IL PADRE AMERICANO. Film (drammatico '85).
11.00 TELENOVELA
11.30 COMINGSOON TV & WEB
11.40 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 COOPERANDO
15.00 COMINGSOON
15.20 COMINGSOON TV & WEB
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 OBIETTIVO REGIONE
18.00 L'ANGOLO DELLA SALUTE
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 DAI MERCATI
20.15 PESCARSI INSIEME
20.30 ITINERARI ITALIANI
21.00 VENERDI
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 DAI MERCATI
23.35 BASKET. SERIE A: TELIT BS - VIOLA REGGIO CALABRIA
1.05 IL NOTIZIARIO (R)
1.50 COMINGSOON
2.00 OMICIDIO DI UNA PLAYMATE. Film (thriller '85). Con Tom Skerritt, Sharon Stone.
3.30 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 EROE DA QUATTRO SOLDI. Telefilm.

TELEFRIULI

7.10 DITELO A TELEFRIULI
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.40 DETTAGLI
7.45 SPORT SERA
8.00 IL NOSTRO D(IA)RIO
8.05 BORSA
8.15 SCIVOLANDO!
8.30 VIDEOSTOPPING
9.15 OBIETTIVO REGIONE
9.30 VIDEOSTOPPING
10.00 ARABAKI'S
11.20 VIDEOSTOPPING
12.45 SCIVOLANDO!
13.00 AMICO GATTO
13.30 TG CONTATTO
14.35 VIDEOSTOPPING
17.00 CRAZY DANCE
17.30 IL DISPREZZO
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.45 IL NOSTRO D(IA)RIO
19.55 BORSA
20.05 OBIETTIVO SU CARNEVALE
20.20 UNA CAROLINA DA...
20.50 CONTROLCLUB
22.40 METEO
22.45 DITELO A TELEFRIULI
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.25 SPORT SERA
23.35 IL NOSTRO D(IA)RIO
24.00 BORSA
24.00 VOLLEY TIME
0.30 IL MANTENUTO. Film (commedia '61). Di Ugo Tognazzi. Con Ugo Tognazzi, Ilaria Occhini, Marisa Merlini.

CAPODISTRIA

14.00 TG3 F.V.G.
14.20 EURONEWS
1

SCHOLL SOTTO INCHIESTA

Rischia più della giornata di squalifica che voleva Mehmet Scholl, il centrocampista del Bayern Monaco che martedì scorso, nella partita di Champions League vinta 2-1 con il Rosenborg Trondheim, si è fatto volontariamente ammonire dall'arbitro per raggiungere il numero di cartellini gialli che fa scattare la squalifica. L'Uefa ha infatti aperto un'inchiesta sull'episodio.

OGGI IN TV

9.30 Italia 1: Sci: Fondo 5Km. classica Femm.	12.30 Telemontecarlo: TMC Sport	16.00 Capodistria: Zona sport	21.05 Videomusic: Calcio - Campionato Argentino
10.30 Italia 1: Snowboard - Slalom Parallelo	12.45 Telepiù: Scivolando! Time	19.35 Telepiù: Sport sera	23.25 Telepiù: Sport sera
10.55 Italia 1: Sci: Fondo 10Km. Classica Maschi-le	13.15 Telepiù: Volley Time	20.00 Raitre: Rai Sport Tre	23.35 Telequattro: Basket A1: Telit-Viola
	13.30 Telepiù: Sprint Triveneto	20.10 Tmc: Tmc Sport	24.00 Telepiù: Volley Time
		20.20 Telepiù: Antepri-ma volley	
		20.45 Antenna 3 TS: Invito a casa Mosca	

SQUALI SPONSORIZZATI

La rivoluzione delle mute da gara nel nuoto è realtà, con la conseguenza probabile che a Sydney fioccheranno i record. Ieri ad Atene c'è stata la presentazione del nuovo costume, il «Fastskin», che riproduce la pelle dello squalo. Lo scopo è consentire agli atleti di andare più veloci, ma grazie alla maggiore superficie sul costume potranno trovare posto anche i nomi degli sponsor.

am
A. MANZONI & C. S.p.A.
TRIESTE - Via XXX Ottobre 4 - Tel. (040) 6726311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

SPORT

am A. MANZONI & C. S.p.A.
GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 637291/531354
MONFALCONE - Lgo Anconetta 5 - Tel. (0481) 798829/798829

IL CASO Consiglio federale senza scossoni: niente attacchi al presidente federale (e lui non si dimette)

Nizzola: «Nessuno mi manderà via»

«Chi scaricherà sugli arbitri i propri insuccessi dovrà risponderne in ogni sede»

Carraro (Lega): piena fiducia al presidente

ROMA «La mia fiducia in Nizzola è fuori discussione. Alla luce delle dichiarazioni del presidente Moratti ho convocato una riunione informale dei presidenti alla prima data utile. In quella sede non metterò in discussione la posizione del presidente federale». Questo il pensiero del presidente della Lega Franco Carraro sul Consiglio federale odierno, secondo quanto reso noto dalla Figg. «A titolo personale - prosegue Carraro - sono soddisfatto che Nizzola abbia le energie fisiche e morali per andare avanti. Ribadisco infine con forza che la nuova stagione sportiva non potrà cominciare con un consiglio federale in prorogatio, ma con nuovi organismi dirigenti nella pienezza dei loro poteri».

Parlando con i giornalisti invece Carraro non ha voluto commentare la vicenda legata alle accuse formulate nei giorni scorsi dal presidente dell'Inter Moratti: «Avremo una riunione in Lega martedì, solo dopo tale incontro farò sapere ciò che penso».

Il presidente della Lega ha invece riconosciuto un errore formale quando è stato deciso di anticipare il turno di campionato a sabato 25 marzo.

ROMA Luciano Nizzola rimane al suo posto fino alla scadenza naturale del suo mandato. Le Leghe Dilettanti e di serie C esprimono solidarietà al presidente federale, la Lega di A e B pure, anche se in maniera più tiepida. Ma nessuno coglie al balzo l'occasione delle dimissioni del vicepresidente Abete per chiedere esplicitamente a Nizzola di farsi da parte. Questo l'esito del Consiglio federale della Figg che si chiude senza colpi di scena.

Sulle accuse di Massimo Moratti il presidente federale, che fa una difesa serrata degli arbitri, chiede tempo perché vuole ascoltare gli esiti del colloquio che il numero uno dell'Inter avrà con il capo dell'ufficio indagini Manna, ma non esclude niente, neanche un'azione in sede giudiziaria. C'è poi un invito alla responsabilità rivolto ai dirigenti di società che non accettano il responso del campo.

«Dopo gli ultimi eventi - spiega Nizzola - ho ragionato per due giorni, poi ho deciso: nessuno può mettermi alla porta, non mi fa paura il termine dimissioni, non ho smanie di potere né voglia di poltrone. Quando ci saranno serie motivazioni, sarò io a decidere di farmi da parte. Ora credo che sia più serio condurre ad esecuzione il mandato, arrivare alla fine della stagione sportiva, salvaguardare la regolarità dei campionati. Per



Il presidente federale Luciano Nizzola.

il futuro non mi ricandiderò, c'è già una rosa folta. Non sono mai stato candidato a nulla».

Poi Nizzola risponde indirettamente alle accuse di Moratti e di altri dirigenti di società: «Non consentirò a nessuno di far gravare

sul comportamento degli arbitri o dei dirigenti federali i loro insuccessi sportivi. Chi assume un atteggiamento di questo genere deve risponderne in tutte le sedi, anche quelle giudiziarie. Se ci sono accuse diffamatorie chi lo fa sa che do-

Volantini pro Inter

ROMA Volantini anonimi in favore del presidente dell'Inter Massimo Moratti sono stati lanciati davanti all'ingresso della federazione dove si è riunito il consiglio della Figg che ha preso atto delle dimissioni del vicepresidente Giancarlo Abete.

«W Moratti, W arbitri professionisti neutrali» si legge in uno. «Forza Moratti. Trova un pentito e l'Italia sportiva ti ringrazierà per sempre» e «Padri corruttori. Figli predatori. Banditi per sempre. Lealtà nello sport, orgoglio di vita» è scritto negli altri due. Ma non ci sono stati veri momenti di tensione. Il quartier generale della Federcalcio era sorvegliato dalle forze dell'ordine. A movimentare la scena è stato solo uno stormo di giornalisti.

vrà risponderne. Ogni partita non si perde se non per colpa di arbitri, e per giunta si parla di malafede. Non è possibile un atteggiamento di questo genere.

«Alcuni giocatori, anche importanti, pensano e dicono che questo non è giusto».

Moratti rilancia: «La struttura va cambiata»

MILANO Massimo Moratti garantisce che la sua «non è una guerra a Nizzola», che non era sua intenzione scatenare «questo trambusto» ma intanto non arretra: «devono cambiare le persone e l'efficienza della struttura».

Il presidente dell'Inter lo ha detto incontrando i giornalisti nella sede neraz-

zurra, a poche ore dal rientro da New York.

Moratti era tornato nella tarda mattinata con un volo privato. Dopo alcune ore di riposo nella sua abitazione milanese, in serata - evidentemente dopo aver saputo quel che accadeva a Roma - si è deciso a parlare ribadendo i suoi concetti.

tutto ciò mi fa molto piacere. Se i comportamenti di qualcuno rischiano di mettere a repentaglio la regolarità dei campionati, la responsabilità totale è carico di chi lo fa».

Il presidente federale poi parla dell'incontro avuto ieri mattina con i designatori Bergamo e Pairetto: «Mi hanno descritto l'insostenibilità del mondo arbitrale, è in atto un linciaggio morale. Ho richiamato gli arbitri al senso di disciplina, ma ho anche detto che non comprimerò mai il diritto individuale di tutela della propria onorabilità in ogni sede competente. I grandi interessi in gioco non devono creare conflitti né sugli arbitri né sulla federazione. Un calcio che trascura i valori sportivi è destinato a perdere colpi».

Secondo Nizzola non c'è al momento il pericolo di uno sciopero arbitrale: «C'è disagio e insofferenza, ma c'è il loro impegno a scendere in campo regolarmente. Certo, se certi comportamenti dovessero persistere ci potrebbe essere una reazione. Braschi querela Moratti? Nessuno ha chiesto nulla, ma la clausola compromissoria non può essere invocata quando ci sono in ballo azioni penali. Una mia querela a Moratti se dovesse perseverare nelle accuse? Sentiremo gli avvocati, ma non farò nulla prima di una valutazione dell'interrogatorio che avrà con il capo dell'ufficio indagini».

Il Governo risolve il caso-Maratona

Juventus-Torino sarà anticipata

TORINO Il derby Juve-Toro di domenica sarà anticipato alle 15, per motivi di ordine pubblico e la curva «Maratona» torna ai tifosi torinisti. Il Governo, con il sottosegretario all'Interno, Massimo Brutti, rispondendo a Montecitorio a una interrogazione ha deciso ieri che la Juventus dovrà redistribuire i posti assegnati ai propri tifosi. «Il Governo - ha detto Brutti - ha dato mandato al prefetto di Torino di ordinare alla Juventus di redistribuire i 13mila abbonati destinati alla curva Nord in altri settori e a sensibilizzare i tifosi perché tutti contribuiscano ad evitare rischi, nervosismi e tensioni. Contiamo su questa soluzione tecnica perché le due società sportive ci aiutino a mantenere l'ordine».

La Juventus incassa la decisione del Governo e dichiara tutta la sua disponibilità. «Se è stato deciso così, noi saremo collaborativi», ha detto l'amministratore delegato del club juventino, Antonio Giraudo (nella foto). Con la decisione di anticipare al pomeriggio Juventus-Torino domenica non ci sarà alcun posticipo serale. Il derby sarà regolarmente trasmesso da Tele+ in diretta in esclusiva per gli abbonati. La Juventus ha comunicato al Torino che avrà a sua disposizione circa 12 mila biglietti da vendere direttamente ai propri tifosi, compresi i 3.600 del settore ospiti, quello che sarebbe stato assegnato ai granata con le precedenti disposizioni e che invece resterà vuoto e servirà da separazione tra le due tifoserie. La Juve sta invece ancora esaminando dove mettere i suoi 13 mila abbonati, «sferrati» dalla curva. Probabile un loro spostamento nel settore centrale dello stadio, quello definito tribuna est. Si tratta di vedere quali disponibilità di posti ci sono nei tre anelli e dove eventualmente spostare gli esuberanti che potrebbero venire a creare in quel settore. La curva contesa è la Nord dello stadio Delle Alpi, battezzata Maratona dai tifosi granata. Quel settore è occupato, a seconda della società ospitante, dagli ultras del Torino o dagli «irriducibili» bianconeri, non sempre in sintonia con i più celebri «Fighters» juventini, che stanno nella curva Scirea, cuore del tifo bianconero. Gli abbonati nella Maratona sono 9 mila granata e 13.000 bianconeri.



Molto atteso Del Piero.

SERIE C2

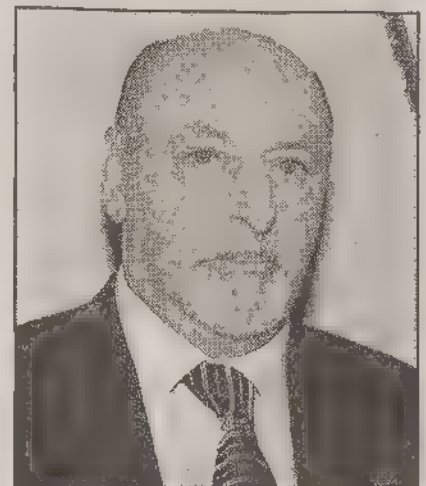
Triestina: scende in campo anche l'amministratore unico che ieri ha parlato alla squadra assieme a Fioretti

Vendramini: «Il collettivo è la via d'uscita»

Futuro già pianificato per la C1 ma incerto in caso di mancata promozione

TRIESTE Di lui si sa solo lo stretto indispensabile. L'amministratore unico e co-proprietario della Triestina Luciano Vendramini è abituato a centellinare le sue apparizioni in pubblico. Lo si vede praticamente solo allo stadio dove si fa accompagnare dal suo consigliere spirituale don Giuseppe e nelle rare «uscite» della società. I suoi impegni professionali (ha cinque aziende che costruiscono elementi per telefonini) gli «mangiano» quasi tutte le giornate. Ha delegato a Fioretti tutte le incombenze di carattere tecnico e organizzativo. Il loro è un sodalizio nato due anni fa nello studio di un commercialista padovano, Vendramini, comunque, ha in mano la contabilità della società. Tutte le questioni amministrative sono di sua pertinenza. I compiti all'interno della società sono stati infatti ripartiti a seconda delle competenze. Il suo decisionismo di tipico stampo manageriale è mascherato dal suo umorismo e da trevigiana. Ma è un self-made-man, un uomo che la fortuna (economica) se l'è costruita tutto da solo.

Deluso o preoccupato dopo l'ultima sconfitta?
Deluso no, preoccupato sì. La paura è che la squadra possa sciogliersi come neve al sole. I giocatori pensano troppo al risultato e le gambe diventano molli. Dovrebbero prendere esempio dai ciclisti. Loro non mollano mai.



Luciano Vendramini

E adesso come se ne viene fuori?

E' semplice. I giocatori devono trovare dentro di loro le motivazioni per superare questo momento. Occorre recuperare concentrazione, spirito di sacrificio e generosità. Devono aiutarsi a vicenda, adesso gli interessi della squadra devono prevalere su quelli personali. Conta solo il collettivo.

C'è il rischio di perdere nuovamente il primo posto...
Il rischio c'è, ma non bisogna avere paura. Bisogna ritrovare quella mentalità vincente che ha permesso alla squadra di infilare sette successi di fila.

Cosa avete detto lei e Fioretti alla squadra in ritiro?

Non li abbiamo certo randellati. Abbiamo solo richiamato i giocatori alle loro responsabilità cercando anche di ricicarli per l'incontro con il Giorgione.

Passiamo ad altro: lei è anche il «ministro degli esteri» della Triestina. Come sono i rapporti con il Comune?

Sono in via di miglioramento.

E con l'amministratore delegato della Telit Zanzi c'è la possibilità di arrivare a un accordo per la gestione degli impianti sportivi?

E' una questione di cui sento parlare, ma nessuno finora mi ha fatto una proposta ufficiale. Con Zanzi comunque non ci sono problemi, è un amico di vecchia data.

Avete già gettato le basi per il futuro oppure la Triestina potrebbe anche essere ceduta?

Abbiamo già cominciato a pensare al futuro prendendo ultimamente giovani come Coppola, Roma e Pasqualin. Anche il budget per il prossimo anno è già fissato tuttavia non si possono fare i conti senza l'oste che in questo caso è il risultato finale. Con la Triestina in C1 non ci sarebbero problemi, meno allestimento sarebbe invece dover affrontare ancora un stagione di C2 con questi costi. Allora bisognerebbe pensarci bene.

Una gestione molto onerosa...

Sì molto pesante visto che abbiamo dovuto rilevare la società a scatola chiusa. Abbiamo preso uno e pagato due perché abbiamo saldato anche i debiti della scorsa stagione. Già solo per questo meriteremmo la C1.
Maurizio Cattaruzza

Niente provino con la Piegina Criniti fuori, ma c'è Micciola

TRIESTE Niente partitella con la Piegina. Il collaudo di metà settimana che era in programma ieri pomeriggio sul campo del ritiro di Soligheto (Pieve di Soligo) è saltato per l'indisponibilità dei trevigiani che non sono riusciti ad allestire una formazione decente con un preavviso così breve. Dopo un robusto allenamento mattutino, l'allenatore Costantini ha ripiegato su una sfida di routine tra titolari e riserve che ha comunque dato sufficienti stimoli agli alabardati. A quelli sani, naturalmente. Sono rimasti fuori Criniti, Princivalli, Coppola, Scotti e Bacis. Totò purtroppo non ce la farà per domenica. «La caviglia mi fa ancora male, non credo che riuscirò a recuperare per l'incontro di Castelfranco Veneto. Un infortunio veramente singolare: sono stato involontariamente investito da un compagno nel momento di grande esultanza dopo il gol del



Probabile rientro di Francesco Micciola.

2-0. Ma contro il Rimini non mancherò. Magari con quattro iniezioni mi vorrò essere in campo».

E così l'allenatore ha optato per una partitina didattica con molte sospensioni per correggere qualche situazione tattica o qualche errore del singolo. Sono fioccati i gol ma nessuno ha tenuto la contabilità. Davanti a Palizzoli Costantini ha schierato una difesa formata da Vecchiato, Furlanetto e Di Dio con Teodorani e Beltrame sulle fasce. Al centro Modesti (ormai guarito) e Pasa. Due novità sul fronte offensivo: Micciola ha ripreso il suo posto al centro dell'attacco facendo coppia con Gubellini. Dietro a loro s'è sistemato Canella (è il vice-Criniti) che ha la licenza a buttarsi in tutti gli spazi. Sull'altro fronte Provitali è tornato a colpire con una certa continuità. La sua condizione non è ottimale ma si renderà utile per il rush finale.

m.c.

CHAMPIONS LEAGUE

Trapattoni: «Dobbiamo sperare nella sportività degli inglesi»

FIRENZE «Non dobbiamo arrenderci ma alimentare la speranza fino a martedì, confidando anche nel tradizionale fair play degli inglesi. Loro di solito sono sportivi e corretti». Dopo la sconfitta subita col Manchester, Giovanni Trapattoni cerca di scuotere una Fiorentina che ora corre il rischio di mollare e rasse-

gnarsi: «Siamo usciti a testa alta dall'Old Trafford e a lungo abbiamo giocato alla pari col Manchester. Certo, dispiace per come è andata a finire, ma le delusioni devono essere smaltite in una notte. Guai drammatizzare e arrendersi anche perché dobbiamo pensare al campionato».

Mica facile però rianima-

re un ambiente che ha il morale a pezzi e i nervi a fior di pelle: la qualificazione ai quarti di finale di Champions League, obiettivo primario di Batistuta e compagni in questa stagione, è ora veramente appeso ad un filo, ad un eventuale successo dei viola sul Bordeaux e soprattutto all'esito di Va-

lencia-Manchester martedì prossimo.

«E' capitato di acciappare una qualificazione all'ultimo minuto dell'ultima gara» continua il Trap ricordando quanto avvenne alla Juve due stagioni fa. Ma intanto la delusione è tanta, i tifosi già si interrogano sul futuro della Fiorentina e di Trapattoni.

Mercato
La Lazio in pole position per Crespo
Chiesto anche Buffon

MILANO La Lazio è passata in vantaggio nella corsa a Hernan Crespo, il centravanti del Parma, obiettivo dichiarato della Juventus di Ancelotti. Anche il Milan si è iscritto all'asta, ma in questo momento Cragnotti è favorito. Il finanziere si è mosso con decisione: ha parlato con Tanzi e poi ha ricevuto Gustavo Mascardi, il procuratore della punta. La Lazio è pronta a offrire settanta miliardi e a inserire nella contropartita Simeone, o anche Salas. Cragnotti, da Tanzi, vorrebbe pure Buffon, visto che Toldo dovrebbe rimanere alla Fiorentina. Ma sul portiere della nazionale la famiglia che governa il Parma è molto cauta. Al Parma piace anche Zaccheroni che però dovrebbe restare al Milan.

Grandi cambiamenti alla Fiorentina. I viola sono quasi fuori dalla Champions League e stanno pensando al futuro. Antognoni dovrebbe acquisire nuovi maggiori poteri e agire con libertà sul mercato. Si partirà dalla scelta dell'allenatore. Boccia, per vari motivi, Prandelli, Cavasin e Guidolin, piace Eriksson. Ma in questo momento sono in rialzo le azioni di Luigi De Canio dell'Udinese.

BASKET SERIE A1 I biancorossi, liquidando la Viola, centrano il terzo successo consecutivo e vedono i play-off

Telit, mezzo minuto da fantascienza

Sotto di sei punti a 30 secondi dalla fine, con uno show di Maric rimonta e vince

Domenica arriva Varese
I Roosters vincono
a fatica con i termali

Rooster 85
Zucchetti 74

ROOSTERS VARESE: Sina, Vescovi 21, Pozzeco 23, Wucherer 2, Meneghin 15, Davolio, Foiera, Zanusi Fortes 5, Santiago 19, n.e.: Knezevic, All. Bianchini.
ZUCCHETTI MONTECATINI: Scarone 18, Slater 10, Loncar 11, Vanuzzo 2, Sambugaro, Labella 3, Nicolai 18, Chiaicig 7, Monti 2, Cotani, All. Pillastri.
ARBITRI: Tullio e Mattioli.
NOTE: T.L. Roosters 19/21, Zucchetti 18/24. 5 falli: Scarone 38. Da 3: Roosters 6/15, Zucchetti 8/23.

VARESE Successo stentato per i Roosters contro la tenace Zucchetti. La partita è stata quasi sempre in equilibrio, rotto solo nel finale da un paio di recuperi di Pozzeco e da Vescovi (16 punti negli ultimi 6 minuti).



Maric, qui contro Shorter, grande protagonista (F. Bruni).

TRIESTE Ivo Maric, inventore matto della Telit, ha deciso che anche lui poteva clonare qualcosa: a trenta secondi dalla fine, con Trieste sotto di sei punti, si dev'essere ricordato di quando due anni fa a Imola vinse da solo una partita messa su una china altrettanto disgraziata. A rischio del linciaggio, dopo aver contribuito sostanziosamente con forzature e palle perse al tracollo biancorosso nella ripresa, è entrato in trance. Ha fondato una «bomba» e dopo l'1 su 2 di Ginobili dalla lunetta ne ha messa un'altra dall'arco. Triple prese di sgombraccio, con l'uomo addosso, insomma una roba da far inorridire gli esteti. Ma erano anche triple terribilmente volute.

Il miracolo era però ancora incompleto. Otto secondi appena alla sirena, un punto da recuperare e rimessa Viola. Oliver, però, nel tentativo di liberarsi commetteva fallo. Palla alla Telit. Serviva un canestro, arrivava dopo il tempo di uno starnuto il fallo di Montecchia. Su chi, provate a indovinarlo.

Telit 84
Viola 83

TELIT TRIESTE: Maric 20, Giannouzakos 11, Jovanovic 2, Casoli 8, Bullara 5, Rowan 16, Podestà 10, McRae 12. N.e.: Palombita e Laezza. All. Banchi.
VIOLA REGGIO CALABRIA: Binotto 5, Montecchia 19, Shorter 11, Ginobili 9, Grappasonni 2, Oliver 16, Blasi, Thompson 21. N.e.: Santoro e M'Bahia. All. Gebbia.
ARBITRI: Facchini di Massalombarda e Sordella di Rimini.
NOTE: Usciti per 5 falli: Podestà e Montecchia. Spettatori: 3.700, incasso di 71 milioni.

Maric andava in lunetta a 4 secondi dal termine. Chissà se, con le pulsazioni in quadrupla cifra, si sarà ricordato di essere ancora in corsa per laurearsi il più preciso ai liberi nel campionato. Magari sì, irrazionale com'è. Recapitava a destinazione il primo personale e il suo gemello.

Per la Viola, sotto choc, era già tanto se riusciva negli ultimi secondi a effettuare la rimessa e a tentare con Ginobili di far saltare con una pallonata qualche dente agli spettatori del parterre.

Per la Telit il terzo successo consecutivo significa l'ormai pressoché certo ingresso nei play-off. A 5 turni dal termine ha 4 punti di vantaggio più gli scontri diretti favorevoli nei confronti di tre formazioni. Potrebbe bastare, in teoria, una sola vittoria.

Messa così, sembra tutto facile. In realtà, ieri Trieste ha giocato tre partite in una. Nella prima, durata 120 minuti iniziali, ha sfiorato l'80 per cento al tiro, attaccando con lucidità con un grande Rowan, tenendo a distanza la Viola fino al +5 all'intervallo. Nella seconda partita, o meglio, partitaccia, la Telit davanti alla difesa calabrese ha fatto la figura dello scolaro che si è dimenticato la lezione. Scena muta, salvazione azzerata, nessuna idea, gambe che fanno giacomino-giacomo. Di

SERIE A1

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Paf BO-Adr Roma 73-61	Adr Roma-Bipol Carire
Telit VS-Viola RC 84-83	Cantu-Benetton TV
Ducato SI-Benetton TV 78-90	Kinder BO-Pepsi Rimini
Muller VR-Cantu 98-83	Telit VS-Roosters VA
Bipol Carire-Adecco MI 81-68	Adecco MI-Muller VR
Roosters VA-Zucchetti Mont. 85-74	Scavolini PS-Ducato SI
Scavolini PS-Pepsi Rimini 85-82	Linetex Imola-Paf BO
Linetex Imola-Kinder BO 80-78	Zucchetti Mont.-Viola RC

LA CLASSIFICA					
Paf BO	46	25	23	2	1967 1698
Kinder BO	36	25	18	7	1918 1693
Benetton TV	36	25	18	7	1911 1779
Scavolini PS	32	25	16	9	1939 1848
Adr Roma	30	25	15	10	1810 1840
Zucchetti Mont.	28	25	14	11	1885 1856
Linetex Imola	26	25	13	12	2064 2052
Ducato SI	26	25	13	12	1862 1905
Telit TS	24	25	12	13	1722 1715
Roosters VA	20	25	10	15	1847 1827
Muller VR	20	25	10	15	1872 1885
Pepsi Rimini	18	25	9	16	1788 1893
Adecco MI	16	25	8	17	1753 1884
Cantu	16	25	8	17	1766 1915
Bipol Carire	10	25	5	20	1848 1984

fronte all'ectoplasma biancorosso, la Viola ha fatto vale una netta superiorità a rimbalzo e il fosforo di Montecchia. Il gauchismo si è portato a spasso Maric, scavando il solco mentre la gara si incattiviva con la complicità di alcune topiche arbitrali (tre falli tecnici). Clamoroso parziale di 22-2 nei primi sette minuti. Telit indietro di 15 lunghezze (51-66), con il pubblico a reclamare lo sfoggio dell'onore.

Da una squadra quasi groggy pareva impossibile pretendere un recupero. Invece si apriva un'altra partita, la terza. Con un break di 8-0 Trieste dimezzava il pas-

sivo. Cominciava a crederci e esasperava l'agonismo. Difesa aggressiva, tiri rapidi. A 6'30" dalla fine con una bomba di Maric si rimetteva a tre punti appena (68-71), il croato poi commetteva un paio di perle annullate dalle palle di Shorter dalla lunetta. Era un ispirato Giannouzakos a trovare la parità a quota 73, e Casoli addirittura rovesciava la gara al 37'. Si svegliava Oliver, mentre dall'altra parte anche Bullara forzava. Con un gioco da tre punti di Thompson la Viola a 30 secondi dalla scadenza si involava sul +6. Poi, «solamente» il miracolo.

Roberto Degraffi

IL DOPOPARTITA

Festeggiatissimo, il play croato si gusta la vittoria in compagnia del figlio

Ivo faccia tosta: «Facile, no?»

Banchi: «Ci siamo ritrovati nella bagarre» - Deluso Shorter

TRIESTE «Facile no?» ripeteva Ivo Maric in sala stampa. La tripletta messa a segno dalla Telit e specie l'ultimo sigillo sulla Viola, porta la sua firma. Il play delle rimonte impossibili, ancora forse in trance agonistica, si presenta subito davanti ai microfoni. Con il figlio sulle gambe, la sciarpa dei tifosi al collo e la maglietta fradicia di... gioia. «Ormai non avevamo più niente da perdere - afferma Ivo commentando la sua incredibile serie di canestri - quindi dovevo tirare subito». Anche se segnare, non era poi così scontato. «Abbiamo vinto una partita incredibile, - continua il croato - ma i primi dieci minuti del secondo tempo abbiamo giocato veramente male».

L'ANDAMENTO DELL'INCONTRO			
TELIT	VIOLA		
11	5		
23	10		
35	15		
49	20		
51	25		
67	30		
68	35		
84	40		
MASSIMO VANTAGGIO: TELIT: +10 (31-21) al 13'			
MASSIMO RITARDO: TELIT: -15 (51-66) al 27'			

I giochi però sono fatti, i due punti sono stati messi nella cassaforte Telit. E Luca Banchi li custodisce gelosamente. «È una vittoria importante - dice l'allenatore biancorosso - soprattutto nella sostanza. Alla fine abbiamo ritrovato il filo del gioco nella bagarre. Poi ci

siamo affidati alle forzature di Maric. Ed è uscito anche il cuore di tutta la squadra e ci deve essere anche questo nel nostro patrimonio genetico». Dopo la follia degli ultimi minuti, entra in campo la razionalità per analizzare i primi dieci minuti della ripresa. «Abbiamo subito

la difesa della Viola, che ha tolto fluidità al nostro attacco - afferma Banchi -. Il piano tattico che avevamo previsto all'inizio dei secondi 20 minuti è saltato dopo quel break micidiale: ma in quel momento abbiamo trovato la forza di reagire nelle risorse nervose».

E a proposito di nervosismo l'ex di turno, Brian Shorter non è troppo felice per la partita quasi vinta. Anzi pensa. «È la terza di fila che perdiamo così - sbotta -. Poi, forse, il fallo di Oliver su McRae non c'era... È stato Montecchia, però, alla fine, a mettere tutti d'accordo: fallo su Maric a quattro secondi e 7 centesimi dalla sirena, 2/2 ai liberi del croato e vittoria Telit. Facile no?»

Marzio Krizman

SERIE A2

A Jesi la Snaidero deve arrendersi dopo un tempo supplementare

Udine, impresa solo sfiorata

Sicc 84
Snaidero 82

(d 1 ts)
SICC JESI: Antinori, Guerra 11, Boni, Whisby 15, Relic 7, Firic 20, Setti, Lohkmanchuk 5, Gigena 26; ne Ezugwu, All. ZDINE.
SNADIERO UDINE: Pieri 8, Delmau 18, Alibegovic 16, Lazic, Carraretto 7, Zambon 7, Cantarello 2, Sartori 12, Jorke 12; ne Zucchetti. All. Boniccioli.
ARBITRI: Pasetto e Filippini.
NOTE: pt 39-34; al 40': 72-72. T.L. Sicc 18/29, Snaidero 15/21; da tre: Sicc 6/18, Snaidero 7/20. Usciti per falli: Firic, Lohkmanchuk, Pieri, Delmau, Cantarello, Sartori.

JESI Un overtime e un finale palpitante. Sicc-Snaidero si risolve sul filo di lana in favore dei marchigiani. I friulani, comunque, escono da Jesi a testa alta, seppur senza punti. A fare la differenza, Gigena e Whisby. A Udine, invece, non sono bastati Delmau e Jorke. La Sicc comanda le operazioni. Ma Udine non si lascia intimorire. Primi 10' e i tentativi di fuga sono resi vani. Jesi, però, si ritrova carica di falli. Lohkmanchuk, dopo poco, è già carico di tre e Zanchi lo toglie dal campo. Boniccioli trova la carta vincente, Delmau. Il portoricano trascina la squadra e al 10' è parità: 23-23. Jesi fatica a prendere le contromisure ai friulani che, intanto, con Cantarello e Pieri fanno registrare il primo vantaggio: 23-27. Il timeout permette a Zanchi di riordinare le idee di una Sicc in bambola. Equilibrio

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Sicc Jesi-Snaidero UD 84-82	Cordiv.Roseto-Snaidero UD
Ina Barcellona-Fila Biella 90-74	Sicc Jesi-De Vizia AV
De Vizia AV-Record Cuc.NA 78-76	Record Cuc.NA-Livorno
Banca Pop.RG-Banco Sard.SS 65-69	Fila Biella-Fabiano
Livorno-Cordiv.Roseto 51-60	Banca Pop.RG-Ina Barcellona
Riposa: Fabiano	Riposa: Banco Sard.SS

LA CLASSIFICA					
Cordiv.Roseto	38	5	19	6	1710 1597
Ina Barcellona	32	5	16	9	1990 1874
Sicc Jesi	30	4	15	9	1826 1832
Record Cuc.NA	28	5	14	11	1904 1846
De Vizia AV	26	4	13	11	1875 1796
Fila Biella	26	5	13	12	1993 2010
Snaidero UD	24	4	12	12	1820 1854
Fabiano	20	4	10	14	1764 1797
Banca Pop.RG	20	4	10	14	1766 1805
Livorno	14	5	7	18	1845 1916
Banco Sard.SS	12	5	6	19	1897 2063

SCI

L'austriaco vince il SuperG e il trofeo di specialità - In campo femminile sfera di cristallo alla Goetschl, oggi il fondo

Un'altra coppetta a Maier, «Runghi» esce di scena

IL PUNTO

Ghedina e la Kostner
hanno tradito
nelle gare più attese

TRIESTE Incredibile ma vero: i nostri due big, Kristian Ghedina e Isolde Kostner, hanno imbrogliato le gare più brutte della stagione proprio a Bormio, la grande passerella conclusiva del Circo Bianco. Era il momento di attaccare, di cercare di vincere per aggiudicarsi la vittoria della coppetta di discesa e la terza piazza nella classifica finale assoluta. Invece entrambi hanno fatto cilecca, per due giorni di seguito. Sarà stata la tensione? La paura di tradire le aspettative? Forse, più verosimilmente, un calo di forma. Gli azzurri sono famosi nel circuito di Coppa per iniziare alla grande, esplodere tra dicembre e gennaio e poi barcamenarsi fino a fine stagione. E anche quest'anno non si è fatta eccezione. Hermann Maier e Renate Goetschl, invece, sono andati forte tutto l'anno. Maier, sempre meno impensierito dagli avversari, si era posto un obiettivo da superman, raggiungere i 2000 punti. Sembrava l'ennesima sbruffonata. Invece, con la vittoria di ieri, ce l'ha fatta. Ha vinto la Coppa con 600 punti su Aamodt, l'avversario più cilece. E manca ancora il gigante di domani. Ma chi mai riuscirà a fermare questo moderno Attila dello sci?

Anna Pugliese

BORMIO Classificandosi ottavo nell'ultimo superG della stagione nelle finali di Coppa del Mondo, il 32enne Peter Runghel ha chiuso ieri la carriera agonistica. Esempiare il suo addio: ha ottenuto il miglior piazzamento della squadra italiana (Ghedina 13.º, Fattori 23.º) dimostrando che in Nazionale avrebbe ancora potuto stare. Ma questo sci non lo convince più: «Sarei molto perplesso se dovessi portare i miei figli a gareggiare, oggi». Una frase rivolta verso il doping nei confronti del quale la Federazione Internazionale ha fatto poco, alimentando chiacchiere attorno ai muscoli di Hermann Maier.

A proposito di Maier, ieri ha fatto un numero nel SuperG, vincendolo e conquistando la decima affermazione stagionale: «Hermann» ha così tagliato il traguardo dei 2000 punti in Coppa del Mondo, nuovo record. Ieri ha dato un secondo e mezzo a Fritz Strobel. Terzi, a pari merito, Werner Franz e Schifferer. Austriaco anche il superG dove Renate Goetschl ha vinto conquistando così matematicamente anche la Coppa del Mondo: ha preceduto la tedesca Ertl e la connazionale Obermoser, solo 13.ª Isolde Kostner. Domani i due giganti. Oggi comincia il programma del fondo.

Italia Uno, 9.30 (5 km femminile), 10.55 (10 km maschile).

Nel gigante dei tricolori giovani acuto trentino
I regionali lontani dalle posizioni che contano

SELLA NEVEA Vittoria trentina ieri a Sella Nevea nello slalom gigante valido per l'assegnazione del titolo italiano giovani di specialità. Si è imposto il 19enne fiorentino Mirko De Florian, primo in 2'29"66 sull'ampiezzone Michale Davare (2'29"90) e sull'altatesino di San Vigilio di Marebbe Manfred Molge (2'30"22). La gara è stata durissima: si gareggiava su neve compatta, su tracciati angoliati e pieni di trabocchetti (36 gli usciti nella prima manche, 31 nella seconda) e soprattutto su un percorso veramente lungo. E quasi impossibile trovare nelle gare FIS giovani circuiti che sfiorano i 2'30". A Sella è successo e in molti ne hanno pagato le conseguenze.

ze, commettendo clamorosi errori in prossimità dell'arrivo. Alla fine hanno avuto la meglio gli atleti più tecnici: De Florian, azzurro da già tre anni, Davare, uno che si esalta sui tracciati angoliati (e che a Sella Nevea ha colto l'unico podio stagionale) e Moelgg, già decimo in due giganti FIS giovani. Lontani dai migliori gli atleti regionali: Massimo Lazzaro, tarvisiano ma tesserato per il comitato laziale, è 23.º in 2'34"89, Fabrizio Orsaria 47.º in 2'37"65 e Luca Lino 54.º in 2'44"39. Oggi i campionati italiani giovani si concluderanno con lo slalom speciale, un'occasione di rivincita per Fill, Longhi, Deville e Staudacher, tutti usciti in gigante.

Sella Nevea in preallarme per i campionati italiani

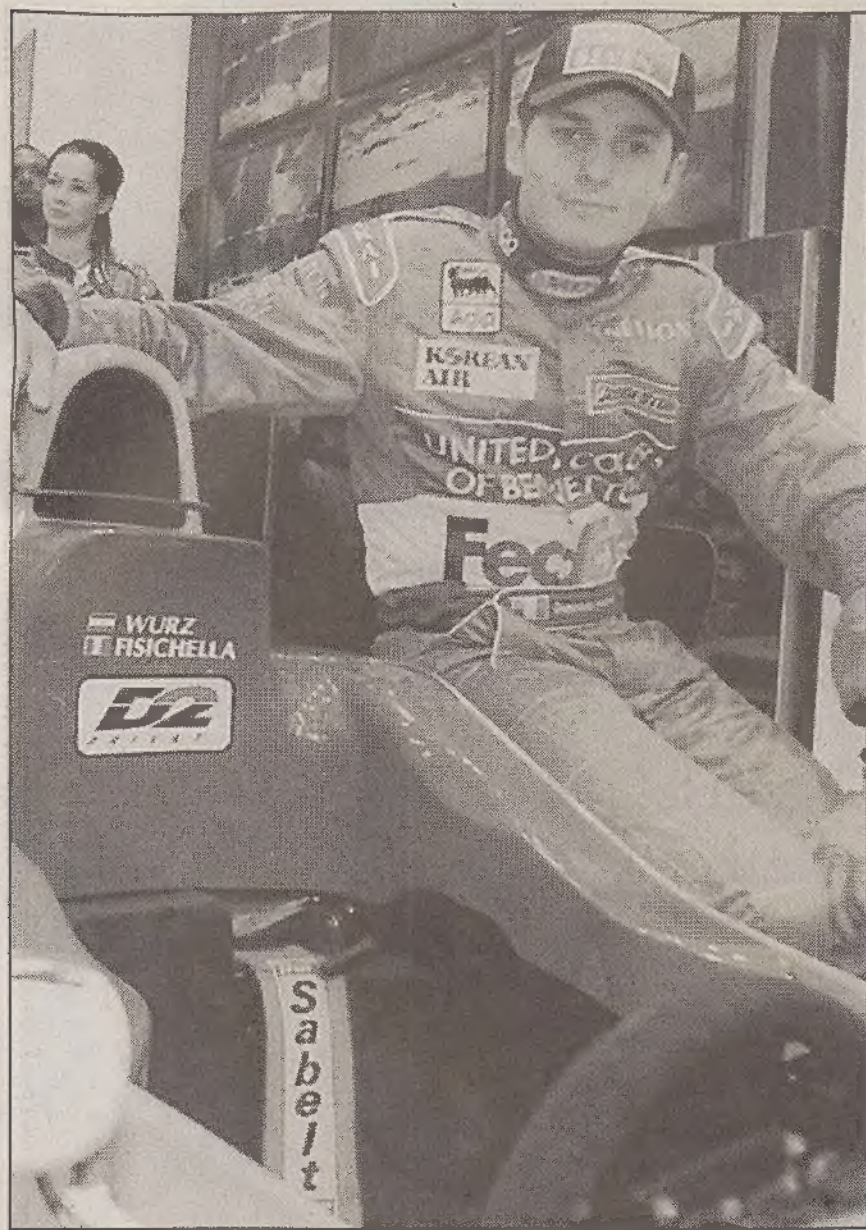
TRIESTE Dopo i campionati italiani aspiranti e giovani Sella Nevea potrebbe ospitare le gare dei campionati nazionali assoluti. Una voce, un'idea, non ancora confermata ma che comunque gira insistentemente tra i dirigenti della Promotur, la società che gestisce gli impianti delle stazioni sciistiche regionali, e quelli della Federsci. Luciano Lazzaro, responsabile Promotur per Tarvisio e Sella Nevea, non aggiunge molto alle indiscrezioni. «Colere Monte Pora, la località bergamasca a cui erano stati assegnate le prove veloci dei campionati nazionali (discesa e Supergigante), ha grosse difficoltà di innevamento. La temperatura è piuttosto alta e sembra che non riescano a ripristinare le piste servendosi dell'inneamento artificiale. - spiega Lazzaro - Così la Fisi nazionale sta vagliando alcune alternative, allertando le stazioni sciistiche che sono in grado di garantire un buon innevamento». Formalmente,

quindi, i campionati italiani non sono ancora stati assegnati a Sella Nevea. «Non abbiamo avuto alcuna comunicazione di assegnazione - conferma Lazzaro -. Comunque i tempi saranno inevitabilmente piuttosto brevi: i campionati tricolori assoluti inizieranno domenica 26 marzo quindi entro martedì prossimo la Fisi dovrà prendere una decisione». In molti però giurano sulla scelta di Sella Nevea. La pista del Canin ha superato alla grande l'esame dei campionati italiani aspiranti e i ragazzi in gara ai campionati nazionali giovani, in svolgimento proprio a Sella Nevea, sembra stiano studiando nei minimi particolari la pista Canin. Per prepararsi a combattere, con qualche piccolo vantaggio, con i big della categoria seniores. Intanto, nonostante la temperatura abbastanza elevata, la neve a Sella Nevea tiene bene. Una garanzia di cui la Federazione italiana sci dovrebbe tenere conto.

an.p.

A Planica salti da record Cecon oltre i 200 metri

PLANICA L'austriaco Thomas Hoerl ha battuto il record del mondo di salto con gli sci a Planica, in Slovenia, con 224,5 metri. E il tarvisiano Roberto Cecon ha superato, prima volta per un italiano, la misura di 200 metri (205 m). Cecon è sceso ad una velocità di 102,1 chilometri orari.



Giancarlo Fisichella, il pilota della Benetton.

FORMULA UNO Per due stagioni rimarrà comunque il marchio dell'azienda regina del casual

La Renault prende a bordo la Benetton

Nelle casse venete la cessione del team frutterà centoventi milioni di dollari

MILANO Il gruppo automobilistico francese Renault ha concluso un accordo con la scuderia di Formula 1 Benetton secondo il quale rileverà il team italiano per un importo complessivo di 120 milioni di dollari. L'intesa, siglata mercoledì e annunciata ieri a Milano, prevede che il gruppo Benetton mantenga per due anni il ruolo di sponsor ufficiale della squadra.

La Renault ha subito precisato che «nel 2002 parteciperà al campionato del mondo di Formula 1 con una propria squadra e con una presenza completa, telaio e motore». Il nuovo gruppo formato attorno alla squadra di Renault Sport sarà presieduto da Patrick Faure, presidente e direttore generale di

Toccherà a Flavio Briatore dirigere la nuova scuderia che punterà a centrare la doppia accoppiata mondiale costruttori-piloti

Renault veicoli industriali e avrà Flavio Briatore come team manager già dal prossimo GP, il 26 marzo in Brasile. La squadra sarà suddivisa in due entità. L'attività «sviluppo e sfruttamento dei motori di Formula 1», basata a Viry-Chatillon, in Francia, resterà sotto la direzione di Christian Contzen, direttore generale di Renault Sport. L'attività «telaio», basata a Emstine in Inghilterra, sarà diretta da Briatore. Il ritorno della Renault in Formula 1 si presenta con la suggestione di una sfida alla Ferrari. I grandi costruttori entrati negli ultimi tem-

pi, Mercedes, Bmw e Honda, avevano infatti tutti scelto di ritagliarsi il ruolo di fornitori di motori, lasciando agli specialisti la gestione della costruzione della vettura nel suo complesso. Renault ha invece intenzione di tornare a produrre una vettura completa dal 2002, cosa che attualmente fa solo Maranello. Per i francesi è invece un ritorno al passato e ad una sfida che in pista - con il duello Arnoux-Villeneuve a Digione '81 - ebbe la sua rappresentazione visiva. La scelta di alzare la posta e di produrre l'intera monoposto è resa nota dalla stessa Renault nel suo comunicato: «Dopo avere dominato dal 1992 al '97 la Formula 1 con i suoi motori (sei mondiali costruttori, cinque con le Williams e nel '95 con la Benetton, e 5 titoli piloti con Mansell, Prost, Schumacher, Hill, Villeneuve), la Renault si lancia in una nuova sfida: quella di conquistare il Mondiale di Formula 1 con una monoposto di sua concezione».

Le stagioni 2000 e 2001 verranno sfruttate per sviluppare una nuova monoposto e una nuova generazione di propulsori V10, basati di inedite soluzioni tecniche. Durante questo periodo la Renault parteciperà al Mondiale con il nome di Benetton Supertec. Il nome Renault apparirà sulla monoposto solo dal 2002.

CICLISMO

La Sanremo aspetta Bartoli: «Ci proverò ma punto su Zabel»



Michele Bartoli

ROMA I giovani padri di famiglia non avevano mai visto una Tirreno-Adriatico senza vittorie italiane. E bisogna scavare negli archivi della memoria per ritrovare una vigilia di Milano-Sanremo con gli italiani così defilati.

Certo, c'è Mario Cipollini che come Tantalò insegue la classicissima per la 13/a volta. Certo, c'è Davide Rebellin che una volta o l'altra riuscirà a non farsi battere. Certo, ci sono anche i giovani leoni come Ivan Basso e Mirko Celestino (ma non Figueras, che non ha trovato spazio nella Mapei). Ma alla fine dei pronostici ci si deve aggrappare a Michele Bartoli.

La Tirreno-Adriatico e la Parigi-Nizza, le due classiche corse a tappe di preparazione alla Milano-Sanremo n. 91 che domani aprirà il cammino della Coppa del Mondo, hanno detto che i favoriti sono altri. Laurent Jalabert e la sua Once non sbagliano un colpo da inizio stagione. Abraham Olano, il primo spagnolo campione del mondo (Colombia 1995), non è mai stato così tirato e aggressivo. È difficile immaginare che possa fare il

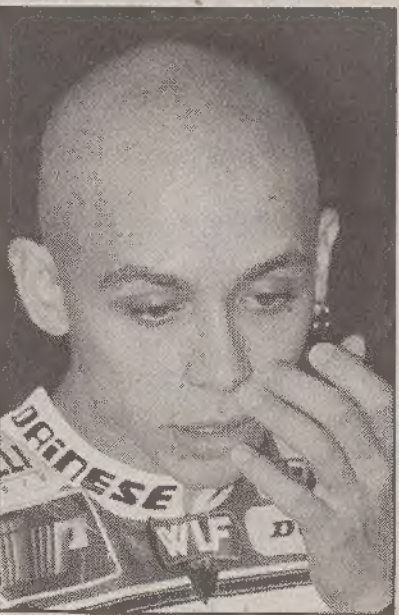
vuoto sul Poggio, ma potrebbe anche inventare una corsa alla Moser (che vinse prendendo il largo con una discesa da brividi). Ma il numero 1 per tutti è Erik Zabel, il tedesco che negli ultimi tre anni ha collezionato due primi e un secondo posto. Michele Bartoli non ha dubbi: «Su tutti c'è Zabel, poi metto Jalabert, Freire, Museeuw, Rebellin, Colombo, Casagrande e Kirsipuu».

E Bartoli? «Non mi nascondo. Non è mia abitudine. Per carattere non mi defilo neppure quando corro con una gamba sola. L'anno scorso ad esempio mi davo per vincitore, ma stavolta è diverso: sarei un pazzo se mi mettessi a fare proclami. Comunque è chiaro che non vado per fare numero. Se dovessi vincere non mi stupirei: nella testa ci sono».

nel tricolore la classe più impegnativa che ha nell'iberico Criville il campione uscente.

Nella 250 il timone del comando è passato ad un grande amico di Valentino Rossi, Marco Melandri, pure lui convinto di «dover andare a scuola» ma in questi puledri di razza c'è in sangue che ribolle, anche se Ukawa e Jacques sono fior di personaggi.

La 125, infine, avrà il solito manipolo di italiani scatenati: Locatelli, Scalvini e Sannar tutti con diritto di sognare, ma varrà la pena di ricordare che Alzamora ha vinto il titolo iridato nel 1999 grazie alla sua eccezionale regolarità.



Valentino Rossi

PALLAVOLO

SERIE B1 MASCHILE Domani sul campo del temibile Fossò i giuliani si giocano praticamente la salvezza

Trieste Grado non può sbagliare battuta

SERIE C FEMMINILE

Virtus: passata la sfortuna è cominciata la rimonta

TRIESTE In serie C femminile la Virtus Az Centro Ottico sta progressivamente migliorando. Per la squadra di coach Grossmar, allestita in extremis prima del campionato e dopo un travagliato girone di andata, stanno arrivando le prime soddisfazioni. Tra le artefici della rimonta c'è anche Federica Morvay, che in occasione del primo derby con la Sgm si era infortunata alla spalla. Federica, 18 anni, schiacciatrice, frequenta l'ultimo anno al liceo scientifico «Galilei». Ha cominciato a giocare quattro anni orsono alla Pall. Trieste con Paolo Lipizer, per passare poi alla Virtus. Federica il volley ce l'ha nel sangue, visto che il padre Raffaele è stato per anni atleta e poi dirigente di società. «Ho giocato da agonista anche a tennis, fino ai 16 anni, per l'At Opicina - ricorda Federica - poi lo studio mi ha portata a privilegiare il volley».

La squadra allora è uscita dalla crisi? «Adesso il gruppo si è riscosso, a gennaio avevamo zero punti e adesso ce ne mancano pochi per la salvezza, c'è la speranza di farcela».

Merito del gruppo, dell'allenatore? «A parte tutte le sfortune che ci sono capitate ora si sta muovendo vincente. Diciamo che il coach non gioca e dunque non vince, però siamo un gruppo e i nostri successi sono i suoi. Grossmar ha sempre fatto il massimo, anche quando non arrivavano i risultati».

Qual è la squadra migliore del campionato? «È banale dirlo: il Siderimpes Gorizia, squadra di vertice e composta da giocatrici tutte bravissime. Ma è un campionato strano, molto aperto: la seconda perde con l'ultima e ogni giornata riserva sorprese».

E i derby? «Sono sempre partite un po' a se stanti. Diverse dalle altre anche se i punti in palio sono sempre gli stessi».

Chi vorresti avere come compagna di squadra? «Maxi Sricchia».

Le tue ambizioni? «Quest'anno la salvezza e poi continuare a giocare, magari vincendo, perché altrimenti non è divertente».

Giulia Stibiel

LA TRIS

Introbio a caccia grossa

TORINO Galoppatori di scena oggi a Torino in un doppio chilometro allungato con 18 presenze. Corsa di non facile definizione, senza un favorito evidente, ma con Introbio che Ferdinando Jovine potrebbe portare a un risultato appagante. Anche Cornacchia e Overtop hanno le loro brave chance, come del resto Marimar. Nella rosa dei più probabili ci sta anche Salet con in sella Planard. Premio Tosco Vans, 44 milioni, m. 2200 in pista grande. 1) Strike A Blow (62 Forte); 2) Vinos (60 Herrera); 3) Overtop (59 1/2 M. Esposito); 4) Regal Danzig (59 Parravani); 5) Salet (57 1/2 Planard); 6) Introbio (55 1/2 Jovine); 7) Marimar (55 Focci); 8) King's Flower (54 1/2 Varchetta); 9) Money Secret (54 1/2 Panici); 10) Carlo Petruschi (54 Monteriso); 11) Cornacchia (54 S. Landi); 12) Juiyander (54 M. Colombi); 13) North Bench (53 1/2 Fasende); 14) Huxley (52 Horcjada); 15) Nick Jos (52 Muzzi); 16) San Sebastian (52 Urru); 17) Pepe Orso (51 I. Rossi); 18) Ecco (51 Latorre). I nostri favoriti. Base: 6) INTROBIO. 11) CORNACCHIA. 3) OVERTOP. Aggiunte: 7) MARIMAR. 5) SALET. 10) CARLO PATRUCCHI. Vincono 4.238.400 lire ciascuno i 438 scommettitori che hanno indovinato la Tris di ieri (3-11-16).

Riccardo Ferrari

MOTO

WELKOM Tra le emozioni della Formula 1, programmate in modo sistematico ogni due settimane, è stata inserita l'avventura del mondiale che scatta domenica in Sudafrica con il primo di 16 eventi iridati. Si corre a Welkom per il secondo anno, su una pista naif con asfalto così così che l'altro anno vide il trionfo dell'Italia: si imposero infatti Valentino Rossi in sella all'Aprilia nella 250, Scalvini nella 125 sempre con l'Aprilia e Max Biaggi nella 500, celebrando nella circostanza l'unico successo del 1999 della Yamaha.

Welkom si propone emblematicamente come un sim-

Grande curiosità in Sudafrica attorno al debutto del marchigiano nella 500

Mondiale al via, Rossi fa l'umile

pativo avvio, trattandosi infatti di una delle numerose città sudafricane (i bianchi sono un'etnia ridotta non superiore al 10% della popolazione) dove la ricchezza sta nel sottosuolo: qui si scava infatti per l'oro ma ogni tanto la terra regala anche pietre preziose e insomma, qui c'è denaro. L'attesa più intrigante è quella relativa alla classifica delle 500 dove Valentino Rossi con la Honda

va all'assalto del rivale sul quale ha sputato infinite sentenze di condanna. Se c'è un avversario che Rossi-fumi vuole combattere e piegare ad ogni costo questo è Max Biaggi, che ha il «difetto» di essere il numero uno proclamato, e Valentino con la sua testa da solista, non ha mai amato perdere. Provocatore e brontolone ad oltranza, dacché ha preso contatto con la maggiorata, Rossi ha però cambiato atteggiamento, bagnandosi di

umiltà: «Questa sarà la stagione dell'apprendistato, tutto ciò che riuscirà a concretizzare sarà buono, perché io parto proprio da zero, essendo questa un'esperienza incomparabile rispetto al passato».

E visto che non bastava il doppio gallo nel pollaio, ecco tra le 500 anche Caporossi che ha deciso pure lui di entrare nel coro per una sfida che dovrebbe immergere

STUDENTESCHI

Piazze d'onore nella campestre per tre triestini

UDINE La Commissione Regionale dei Giochi Sportivi Studenteschi ha proposto la corsa campestre nel Parco del Cormor di Udine, una località periferica che sembra disegnata per questo sport. La formula non è cambiata rispetto gli scorsi anni: due squadre per ogni provincia per gli allievi ed allieve ed altrettante per i cadetti e cadette, più i vincitori individuali delle fasi provinciali. Trieste presenta i due licei Galilei e Oberdan per i maschi, l'Oberdan ed il Preseren per le femmine; per i cadetti le medie Caprin e Addobbati-Brunner, la Campi Elisi e Divisione Julia per le femmine.

La prima gara, riservata ai maschi delle superiori, vede sui 3000 metri al via 28 concorrenti. Immediato il balzo di Juri Bertolino (ITG di Pordenone) e del triestino Giulio Cassio dell'Oberdan, che appaia proseguono per due terzi del percorso tallonati da Giorgio Borghes (ITI Gorizia). Al traguardo 1) Bertolino in 10.42; 2) Cassio 10.47; 3) Borghes 10.5. La gara femminile, su 2000 metri, erge a protagonista Eleonora Rigla (ITC Zanone Ud) in 7.58, la segue Thailandia Bologna (Ist. Magistrale Ts) in 8.27, terza Ilaria Toscan (Oberdan) in 8.35.

Per i cadetti (scuole medie inferiori) il percorso rimane invariato (2000 m.) ed è appannaggio di Simone Antonel di Fiume Veneto, in 7.15, piazza d'onore per il triestino Andrea Ferin (Campi Elisi) in 7.21, terzo Thomas Not di Pontebba in 7.25. Nella gara delle cadette, sui 1500 m, brilla per la sua tattica la tredicenne Alice Bonazza della Caprin, che in 6.14 schiaccia le intenzioni della rivale Rosella Trovato di Casarsa, seconda in 6.20, terza Fiorella Isola di Gemona in 6.24.

La classifica a squadre. Allievi: 1) L.S. Copernico (Ud); 2) I.T.I. Malignani (Pn); 3) I.T.G. Pertini (nelli Ud); 4) L.S. Marinelli (Ud); 5) Ist. Mag. Perotto; 6) Buonarrotti Monfalcone; Cadetti: S.M. Pontebba; 2) S.M. Caprin (Ts); 3) Addobbati-Brunner (Ts); 4) S.M. San Daniele; 5) S.M. Casarsa.

Alla fase finale nazionale di Fiume Trieste potrà contare sulla Bonazza come individualista e sulla media Caprin come squadra.

Ettore Segnan

PALLAMANO

SERIE C Domani a Chiarbola nel primo atto biancorossi contro il Musile

Alabarda e Genertel ai play-off

TRIESTE Volano ai play-off entrambe le squadre triestine: sia l'Alabarda che la Genertel sono riuscite a classificarsi tra le prime quattro nel campionato interregionale di serie C. Alla 7.a di ritorno non ha trovato difficoltà ad affermarsi sul Pan d'Este un'Alabarda molto più compatta rispetto a inizio campionato (26-14). L'Alabarda ha collezionato continue vittorie (tranne con il Musile), ben 18 i punti che le hanno permesso l'ingresso ai play-off; l'ultima è stata una partita piuttosto tranquilla in cui hanno giocato tutte le riserve non essendo in discussione la superiore caratura triestina dopo un primo parziale che la vedeva in vantaggio di 10 gol. Bene il portiere Luca Tabacchi che ha sostituito Legovini, infortunatosi in allenamento, mentre in attacco si sono distinti i veloci Cusma, Pugliese e Querini. Più teso l'incontro tra Genertel e Belluno: poiché c'era di mezzo l'ultima

possibilità per l'accesso alle finali il Belluno ha sfoggiato la sua grinta accanendosi contro il terzino destro Martinelli, autore di 9 gol, che ha riportato un taglio alle labbra.

La Genertel si è trovata distanziata dagli avversari sempre per uno o due punti al massimo ben decisa a non mollare nonostante il primo tempo concluso in svantaggio 10-8. La tensione è aumentata fino all'espulsione di Matteo Sivini e di un avversario insultatissimo reciprocamente. La svolta a 4 minuti dalla fine, quando l'allenatore Bozzola ha indicato il cambio tattico di difesa da 3-2-1 alla 4-2. Il gol del pareggio di Martinelli a 10 secondi dalla fine è stato la condanna del Belluno. Non ha creato problemi il recupero con il Camisano ormai fuori classifica, sconfitto dalla Genertel con ottima prova di Visintin (7 gol come Radovic). Il primo incontro dei play-off domani a Chiarbola: Genertel contro Musile.

Francesca Della Valle

PATTINAGGIO ARTISTICO

Prima prova sulla pista del Jolly - Scarseggiano le nuove leve: si corre ai ripari

Vitta illumina i provinciali

TRIESTE Con la prima prova disputata sulla pista del Pa Jolly, sono cominciati i Campionati provinciali di pattinaggio artistico. Non ha mancato di stupire, per la coinvolgente interpretazione e la notevole potenza nei salti, David Vitta (Jolly), vincitore tra i senior maschi. Nel femminile si è confermata campionessa Cristiana Merlo (Pol. Opicina), alla sua prima gara dopo il grave infortunio al ginocchio che le aveva impedito di correre per il libero agli Europei. Acciaccata anche Tanja Romano, che ha gareggiato soltanto negli obbligatori. Nei giovanissimi, invece, si è notato un calo di nuove presenze rispetto agli scorsi anni: proprio per incoraggiare i più giovani ad avvicinarsi al pattinaggio artistico, il comitato provinciale ha in programma per domenica 2 aprile, al Dif, una gara-percorso promozionale riservata ai nati tra il '92 e il '95 che non abbiano preso parte a questi ultimi campionati. Per tutti gli altri, l'appuntamento è per domani e domenica al Gioni, dove si disputeranno le gare per esordienti, cadetti, allievi e coppie di danza.

CLASSIFICHE: Giov.f. (obbl.): 1) Silvia Liggieri (Pol. Opicina) 2) Nicole Galliani (Pol. Op.) 3) Stefania Braidotti (Pol. Op.); (lib.): 1) Veronica Riccoboni (Jolly) 2) Veronica D'Acunto 3) Liggieri; (comb.): 1) Liggieri 2) Galliani 3) Riccoboni. Giov. m. (obbl.): 1) Davide Antonucci (Jolly) 2) Tommaso Alba (Jolly) 3) Erica Leni (Pat); (lib.): 1) Antonucci 2) Luca Piergenti-

li (Jolly) 3) Alba; (comb.): 1) Antonucci 2) Alba. Giov. coppie: 1) Riccoboni-Antonucci. Esord. coppie: 1) Nicole Maniag-Gabriele Giorgi (Jolly) 2) Cecilia Bruni-Manuel Vascotto (Jolly). Cadetti coppie: 1) Gioia Peracca-William Merlo (Jolly). Prom. A.f. (obbl.): 1) Gioia Fabiani (Jolly) 2) Sara Collovati (Jolly)

FRECCETTE

Alf si mantiene in sella e il 180 si scatena

MONFALCONE In serie A «podio» confermato dopo le nette vittorie dell'Alf Formaggiera GiBi sui Rocchetti per 7-4, del 180 (9-2) sul malcapitato Felix Monfalcone all'inaugurazione della nuova sede dei triestini e dell'Aurisa Sidema Progetti (8-9 al Red Bull). In coda non ce l'ha fatta l'Old Corner a passare indenne da Monfalcone (7-4 dal Joe Bar); Calabrone, surclassato da Ilgrandeuno (10-1). L'Aquileia ha travolto per 9-2 l'Antares. In A2 la seconda dei play-off ha forse posto fine ai sogni del Dart Club Gorizia, che ha ceduto in casa al Pascon per 8-3. Stesso discorso per il New Tribe Ts che nel derby con l'Arciere D'Oro è stato sconfitto in casa per 7-4.

m.n.

SERIE D

Fermato il Soritecna Si accende la lotta per la seconda piazza

TRIESTE La lunga corsa del Soritecna Monfalcone in serie D maschile si è fermata a Cordenons. La squadra bisacina, infatti, dall'ultimo turno non è più a punteggio pieno: dopo 17 vittorie consecutive ha subito la prima netta sconfitta in casa del Futura. I pordenonesi di Andrea Gava sono scesi sul parquet determinati al massimo con l'intento di non lasciare nulla di intentato per fermare la capolista. La gara è stata molto accesa sin dalle prime battute tanto che i primi due set si sono decisi in volata uno per parte e sono andati alla squadra che ha tenuto i nervi saldi fino in fondo. Dal terzo in poi la musica è cambiata e i padroni di casa hanno ottenuto presto un buon margine di vantaggio che ha consentito loro di festeggiare al termine l'impresa. In classifica il Soritecna comunque non corre rischi avendo ancora ben 9 punti di vantaggio sulla seconda, il Rigutti Abbigliamento.

Questo successo però rende ancora più accesa la lotta per la seconda promozione in serie C con il Rigutti che attualmente precede di un solo punto il terzetto formato da Tolmezzo, Grappiera Trieste e lo stesso Futura. Queste quattro squadre daranno sicuramente vita a una lotta avvincente che si deciderà solo sul traguardo di metà maggio. Il finale di campionato si prospetta infatti al cardiopalmo, nelle ultime 5 giornate sono previsti ben 4 scontri diretti fra le inseguite del Soritecna.

Domani intanto andrà in scena la sfida fra la capolista e Tolmezzo con i carnici che cercheranno di approfittare del possibile contraccolpo psicologico della prima sconfitta dei monfalconesi. Impegnativa anche la gara casalinga del Rigutti che ospiterà il temibile Vbu, mentre più abbordabili appaiono gli impegni di Futura e La Grappiera che se la vedranno rispettivamente con Project Sport Casarsa e Buffet Toni, ultime due della classe.

Laura Distefano

LA TRIS

Introbio a caccia grossa

TORINO Galoppatori di scena oggi a Torino in un doppio chilometro allungato con 18 presenze. Corsa di non facile definizione, senza un favorito evidente, ma con Introbio che Ferdinando Jovine potrebbe portare a un risultato appagante. Anche Cornacchia e Overtop hanno le loro brave chance, come del resto Marimar. Nella rosa dei più probabili ci sta anche Salet con in sella Planard. Premio Tosco Vans, 44 milioni, m. 2200 in pista grande. 1) Strike A Blow (62 Forte); 2) Vinos (60 Herrera); 3) Overtop (59 1/2 M. Esposito); 4) Regal Danzig (59 Parravani); 5) Salet (57 1/2 Planard); 6) Introbio (55 1/2 Jovine); 7) Marimar (55 Focci); 8) King's Flower (54 1/2 Varchetta); 9) Money Secret (54 1/2 Panici); 10) Carlo Petruschi (54 Monteriso); 11) Cornacchia (54 S. Landi); 12) Juiyander (54 M. Colombi); 13) North Bench (53 1/2 Fasende); 14) Huxley (52 Horcjada); 15) Nick Jos (52 Muzzi); 16) San Sebastian (52 Urru); 17) Pepe Orso (51 I. Rossi); 18) Ecco (51 Latorre). I nostri favoriti. Base: 6) INTROBIO. 11) CORNACCHIA. 3) OVERTOP. Aggiunte: 7) MARIMAR. 5) SALET. 10) CARLO PATRUCCHI. Vincono 4.238.400 lire ciascuno i 438 scommettitori che hanno indovinato la Tris di ieri (3-11-16).

Daniele Morsut

B BRAVI BUTTRIO

novità Primavera-Estate 2000

Abbigliamento uomo, donna, bambino
Calzature - Sport - Intimo - Arredo Casa
Tendaggi con posa in opera

orario: 9 - 12.30 / 15.30 - 19.30

Vi aspettiamo a Buttrio sulla Statale Udine - Gorizia

Avvisi Economici

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avvi-

so è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'intento di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale

pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

CENTRALE ottimo appartamento pronta entrata in bella casa d'epoca restaurata recentemente nelle parti comuni. Soggiorno, cucina, camera matrimoniale, bagno, riscaldamento autonomo, adatto coppia. L. 110.000.000. Cod. 130 Gallery tel. 040/7600250.

GALLERY Grado appartamento recentissimo, vista canale, soggiorno, cucina abitabile, camera, due grandi terrazze. Possibilità seconda camera. Riscaldamento autonomo. Cod. 285. 0431/81200.

GALLERY Grado centralissimo appartamento recentemente ristrutturato, soggiorno, cucina, doppi servizi, tricarere, terrazzo. Riscaldamento autonomo. Cod. 321. 0431/81200.

GRETTA vista mare signorile ampia metratura, salone terrazza abitabile, cucina abitabile, quattro camere, tripli servizi, poggolo, cantina, box. Casaimmedia 040/941424.

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. 100 m spiaggia. Tricarere, biservizi. Vista mare/laguna. 370.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Centralissimo appartamento climatizzato: soggiorno, bagno, camera, terrazzo. 170.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Terramare. Bicamerare arredato, bagno. Garage, posto barca. 270.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Trilocale arredato: soggiorno, cucinotto, bicamerare, biservizi. Garage. 250.000.000. (Fil47)

PROGETTOCASA Barcola villa bifamiliare rifiniture lussuose, dotata di palestra, taverna, cantina, posti macchina, giardino c.ca 400 mq. Trattative riservate. Cod. 252. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Campanelle da 24.000.000 posti macchina in nuovo garage automatizzato. Minimo acconto di 5.000.000 e la rimanenza dilazionata. Cod. 113. 040/368283.

PROGETTOCASA Costiera villa indipendente, vista golfo, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, balconi, soffitta, cantina, giardino, accesso spiaggia. Cod. 326. 040/368283.

PROGETTOCASA via Calvolaria Negrelli proponiamo box auto in edificio di nuova costruzione, a partire da 34.000.000. Cod. 44. 040/368283.

SAN VITO appartamento in palazzina recente con giardino condominiale, posto macchina in autorimessa: soggiorno, due camere, cucina, due bagni, due balconi, ripostiglio e cantina. L. 255.000.000. Cod. 137 Gallery tel. 040/7600250.

VIA GIULIA piano alto con ascensore appartamento

buone condizioni composto ingresso, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, singola, servizi separati, poggolo. Termoautonomo. L. 158.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

VIA PICCARDI appartamento libero, ampio soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno e cantina. Riscaldamento autonomo. Ottimo prezzo. L. 130.000.000. Cod. 307 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

ZONA ROSSETTI appartamento in stabile d'epoca sito al 2.o piano, composto da soggiorno, tre camere da letto, cucina abitabile, bagno, cantina. E in buono stato manutentivo, con riscaldamento autonomo (caldaia nuova), impianto elettrico a norma, infissi sostituiti. L. 175.000.000. Cod. 46 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

ZONA STADIO appartamento su due livelli, in palazzina con tennis e parco giochi; salone con caminetto, cucina, bagno, terrazzo; al piano superiore camera, cameretta, bagno e due terrazze. L. 290.000.000. Cod. 58 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

GALLERY Grado Pineta, affittasi appartamento, terzo piano con ascensore, composto da soggiorno, cucina, camera, bagno e terrazzo. (Anche non residenti). 0431/81200. (A00)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 30/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. SPA necessita 3 persone per gestire 30.000 clienti acquisiti zona Ts-Go-Ud. Offresi fisso mensile, provvigioni, premi e affiancamento nostro esperto per guadagno medio 7.000.000. Telefonare numero verde 800/203202. (Fil47)

A.A.A.A.A. DIRETTORE commerciale cerca per negozio pelletteria-valigeria in Trieste. Azienda leader nel settore richiede minimo 15-20 anni esperienza presso negozi medio-grandi, età minima 40 anni, capacità rapportarsi con fornitori clientela e dipendenti. Offresi stipendio mensile lire 5.000.000 netti. Rispondere dettagliatamente inviando curriculum a Latum Ferre Srl via Fabio Severo 6, 34133 Trieste, oppure fax 040/3476294. (A3365)

AFFERMATA azienda distributrice di marchi internazionali settore ristorazione cerca per Gorizia e provincia n. 1 venditore con almeno 2 anni di esperienza nel settore. Si richiede un'età dai 30 ai 40 anni, diploma medio superiore, volontà di incremento e sviluppo. Scrivere a Fermo posta n. AD3622006 uff. postale Fossalta di Portogruaro. (Fil84)

APPRENDISTA banconiere/a buona presenza e velocità. Presentarsi bar Università vecchia in via Università lunedì dopo 18. (A3769)

CERCASI amboressi per lavoro a domicilio di imbustamento depliant pubblicitari. Telefono 081/5884686.

CERCASI falegnami qualificati o specializzati, apprendisti falegnami, per inserimento in una ditta specializzata per arredo locali sita nella zona di Fiumicello (Ud). Per informazioni telefonare allo 0431/32925. (Fil47)

CERCASI generica cucina con esperienza lavorativa nel settore. Ristorante «Le Dune». Tel. 0481/69021. (B00)

EVOS parrucchieri in Trieste assumo apprendisti e mezzelavoranti tel. 0368/944529. (A37314)

MOBILIFICIO in Friuli ricerca, per prossima apertura, venditori mobili, minima esperienza, automuniti, disponibili a lavoro sabato e domenica. Offresi 3 milioni + provvigioni. Telefonare allo 040/367771. (Fil47)

PERITO militesente con formazione elettronica-elettromeccanica cerca per inserimento in linea produttiva industria operante nel settore elettronica professionale con sede a Cormons. Tel. 0481/630200.

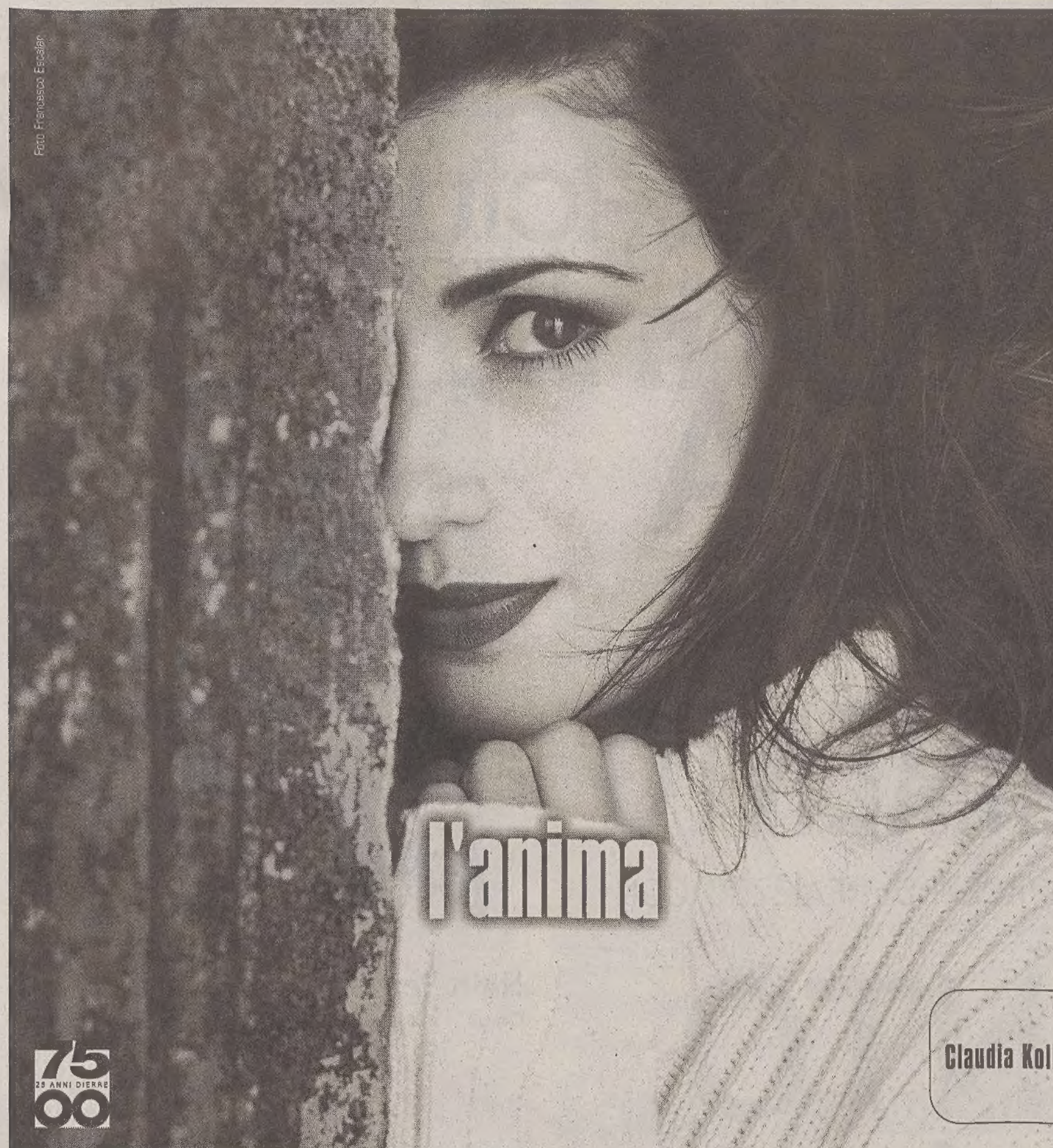
SOCIETÀ di servizi per ampliamento organico ricerca recuperatori stragiudiziali per il Triveneto. Offresi corso di formazione teorico pratico gratuito. Inserimento in azienda leader in forte espansione, continuità di lavoro, trattamento provvigionale buono. Premi settimanali. Inviare curriculum vitae al n. 011/4332954 oppure telefonare al n. 011/4331602. (Fil1)



CERTE SERE PASSATE IN CUCINA.
INDIMENTICABILI.

LA MIA NUOVA
PASSIONE?
LA CUCINA.
ANZI, LA
CUCINA AOSTA
DI OVVIO
CHE ABBIAMO
APPENA PRESO
A INTERESSI ZERO*.
TANTO BELLA
E COMODA
DA FARCI
IL CENTRO
DELLA CASA.
E DEGLI AFFETTI.

ovvio
VIVERE MEGLIO



l'anima



il corpo

Claudia Koll

Sistemi di chiusura a scomparsa per finestre

Il tuo stile si riconosce subito. Anche dall'esterno. Per questo Space ti offre una struttura in acciaio che, murata nella parete, permette a finestre, persiane e grate di protezione di scorrere, scomparendo completamente alla vista. Per non interferire con lo stile della tua abitazione e dare inizio alla tua casa. Per informazioni www.dierre.it o 800-812086.

Dierre

DOVE INIZIA LA CASA

STUDIO notarile cerca impiegata/o con esperienza e buona conoscenza programmi computer. Mandare a fermo posta Trieste centrale C.I. AA6195373. (A3563)

5 LAVORO
RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

RAGAZZA 26 anni, esperienza assistenza infermieristica e accoglienza ufficio, buona conoscenza inglese e francese, bella presenza, offresi per ambulatorio o ufficio. Tel. 0347-3142936. (A3898)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. RIPARAZIONI role, idrauliche, elettriche, domicilio, pitturazione, restauro appartamenti. Telefonare 0328/8298602. (A3732)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tut-

te categorie tutti dipendenti 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture 049 8625523. (Fil 17)

MULTINAZIONALE Svizzera propone finanziamenti tutte categorie con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo. Esempi: 50 milioni 360 mila mensili; 100 milioni 698.054 mensili. Tel. 0041.91.9249004. (Fil 7027)

Il Prestito Personale
da 3 a 15 milioni
800-828281
FORUS

PRESTITI personali anche bollettini postali mutui casa al 4,20% fino al 100% valore immobile, Trieste, tel. 040/772633. (Fil 47)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Fil 1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

BELLA fantasiosa conoscerebbe uomo di classe per

dolcissime trasgressioni. 0339/6341448.
GIOVANE vedova affamata d'amore cerca compagnia per cene afrodisiache. 0338/1499256. (A00)

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerà gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 0349-6663653. (A4023)

TRIESTE ciao soo Ivana dolce sensuale ti aspetta tutti giorni. 0339-4809603. (A4028)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (Fil 1)

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

LIBRI antichi moderni intere biblioteche varia cultura anche tedeschi, stampe, fotografie, cartoline, carte geografiche. Acquista la Libreria Editrice Goriziana pagando il massimo (stime e perizie). Tel. 0481/33776. (B00)

NUOVA MICRA JUNIOR CON CLIMATIZZATORE A L. 15.900.000.



GODITI IL FRESCO CON L. 159.000* AL MESE E 3 ANNI O 100.000 KM. DI GARANZIA.

Prezzi IPT esclusa	Junior 3P 1.0 16V L. 14.900.000	Junior 3P 1.0 16V L. 15.900.000	Junior 3P Plus 1.0 16V L. 16.900.000
Airbag	•	•	•
Immoblizer	•	•	•
Cerchi maggiorati	•	•	•
Climatizzatore	•	•	•
Alzacristalli elettrici	•	•	•
Chiusura centralizzata	•	•	•
Servosterzo	•	•	•

Micra è disponibile anche a 5 porte e diesel.
È un'iniziativa concordata con i Concessionari Nissan.



AUTO MIGLIORI PER UNA VITA MIGLIORE

Per saperne di più:

Numero Verde
800-105-800

www.nissan.it

*Esempio Proposta Nissan su Micra Junior 3p 1.0 16v: anticipo L. 4.930.000, 24 rate mensili di L. 159.000 ultimo versamento/valore minimo garantito L. 8.745.000. TAN 7,75%, TAEG 9,59%. Offerta valida fino al 30/04/00.

A Trieste dopo oltre ventanni di attività in Regione

Actuality
INTEREXPORT srl



TABRIZ Persia ~~1.900.000~~
ca. 3.00 x 2.00 **950.000**



GABBEH ~~972.000~~
ca. 1.80 x 1.20 **486.000**

LIQUIDA per TRASFERIMENTO

TUTTO IL MAGAZZINO A PREZZI DI REALIZZO CON

SCONTO del 50%

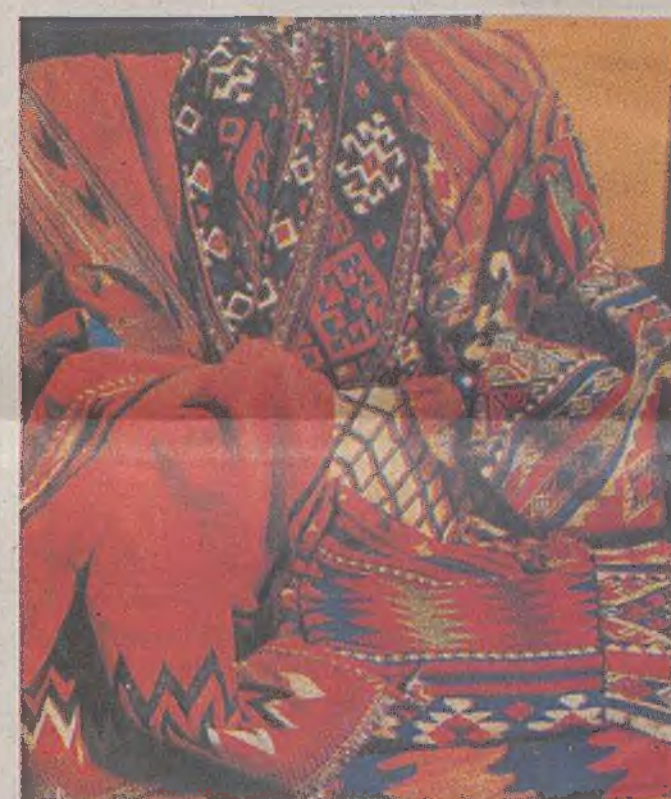
FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

Possibilità PAGAMENTO RATEALE

SENZA INTERESSI



NAIN Persia ~~4.200.000~~
ca. 2.45 x 1.68 **2.100.000**



KILIM a partire da ~~300.000~~ al mq.
varie misure **150.000**

Centro Commerciale IL GIULIA - Trieste

Via Giulia 75 Tel. 040-350809

orario: 09.30 - 19.30 Aperto anche la Domenica



BUKHARA "Russo" ~~4.600.000~~
ca. 1.90 x 1.20 **2.300.000**



KABULY ~~15.000.000~~
ca. 3.60 x 2.50 **7.500.000**



TRIBALE Persia ~~980.000~~
ca. 2.00 x 1.30 **490.000**



PAKISTAN ~~500.000~~
ca. 1.90 x 1.20 **250.000**